Anno 122 - Numero 182

LA STAMPA

Martedì 23 Agosto 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO	Max. Catania	35°
	Min. Cuneo	13°
	Torino (media)	18,5°

Previsioni a pagina 10

VALUTE	
DOLLARO	
1417,30	+ 13,20
MARCO	
735,00	- 0,665
BORSE	
MILANO (Comit)	
630,80	- 0,37%
NEW YORK (Dow Jones)	
1996,22	- 25,70

Il provvedimento a Danzica, Stettino e Katowice

Coprifuoco in Polonia per bloccare lo sciopero

Ma il ministro dell'Interno esclude un'azione militare nelle fabbriche

VARSAVIA — Il regime polacco ha imposto il coprifuoco in tre province del Paese per bloccare l'ondata di scioperi promossa da Solidarnosc. Il drammatico annuncio è stato dato ieri a tarda sera in tv dal ministro dell'Interno Kiszczak che ha attaccato duramente gli organizzatori degli scioperi, definiti «una *flagrante violazione della pace e dell'ordine*» che ha portato la Polonia «*sull'orlo dell'anarchia*».

Il dovere dei governanti, ha aggiunto il generale, impedire che il Paese torni «*alla situazione precedente il 13 dicembre 1981*»: è quella la data dell'imposizione della legge marziale, e dell'instaurazione del regime che soppresse Solidarnosc, il primo sindacato indipendente di un Paese comunista, nato nell'agosto 1980 a Danzica. Kiszczak ha sottolineato che è suo dovere, come ministro dell'Interno, «*garantire la disciplina elementare*». Oltre ad autorizzare le autorità principali di Stettino, Katowice e Danzica ad imporre il coprifuoco, il ministro ha detto di avere ordinato alle forze dell'ordine «*di rafforzare la protezione esterna*» attorno alle fabbriche, per impedire ad estranei di penetrare nei luoghi di lavoro. Kiszczak non ha parlato dell'eventualità di un intervento militare o poliziesco nelle industrie occupate o di un loro sgombero con la forza, e ha aggiunto che continueranno i contatti con l'opposizione per arrivare a una formula di consenso nazionale.

All'esercito è stato ordinato solo di inviare le truppe per «*assicurare la continuità dei trasporti pubblici cittadini dovunque essi siano stati paralizzati*», ed ai tribunali pretorili è stata data istruzione di mandare in carcere con rito sommario chi violi l'ordine pubblico, e di non limitarsi a imporre multe. Gli scioperi, ha proseguito il ministro dell'Interno alla tv, vengono attuati solo da una minoranza di lavoratori, ma hanno conseguenze disastrose per l'economia nazionale. «*Decideremo misure opportune, possibili in base alle leggi attuali, a seconda di come si evolverà la situazione*», ha concluso Kiszczak.

Nonostante gli ammonimenti delle autorità, si erano estese in tutto il Paese le agitazioni dei lavoratori: ieri mattina al grido di: «*Solidarnosc, Solidarnosc*», gli operai hanno occupato l'ingresso principale dei cantieri navali Lenin di Danzica, dove otto anni fa, in questi giorni, nacque il sindacato indipendente. Secondo l'opposizione, l'agitazione si sarebbe diffusa in una decina di grandi complessi industriali del Paese. Ieri sera a Stettino la polizia è intervenuta per sgomberare alcuni depositi di tram occupati dai dimostranti: numerose persone sono state arrestate.

Ieri mattina una sessantina di operai dei cantieri navali di Stettino sono stati fermati dalla polizia per impedire l'organizzazione di uno sciopero. Le autorità hanno già arrestato una decina di persone. Ai cantieri navali di Danzica, circondati dai reparti speciali della polizia, si è costituito un comitato di sciopero presieduto da Alojzy Szablewski, che aveva già guidato gli scioperi di maggio. Il direttore del cantieri ha minacciato di chiudere lo stabilimento se il lavoro non fosse ripreso entro oggi. Alla fabbrica di trattori Ursus di Varsavia, anch'essa circondata dalle forze di sicurezza, è fermo il reparto brevetti mentre un centinaio di persone hanno occupato una cantina dello stabilimento.

(Agi-Ansa)

A PAGINA 4
Praga-Mosca ritorna il manganello alle manifestazioni per la Primavera

De Mita cerca di sdrammatizzare il «caso Cossiga»

«Alto Adige sotto controllo»

La nota di Palazzo Chigi risponde alle critiche dell'opposizione - Pci e msi avevano accusato il governo di non essere in grado di proteggere il Capo dello Stato

ROMA — Dopo le critiche al Presidente della Repubblica per aver rinunciato alle vacanze in Alto Adige, sono arrivati gli attacchi al governo, considerato incapace di garantire l'ordine pubblico in quella regione. Stava già montando un «processo» al ministro dell'Interno Antonio Gava da parte delle opposizioni, quando è intervenuto lo stesso presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, con una nota del suo ufficio stampa, a prendere le difese delle forze dell'ordine. Un tentativo di spegnere sul nascere l'esplosione di un «caso», che rischia di aggiungersi agli altri maturati a sorpresa nel corso della breve vacanza ferragostana del governo.

La nota di Palazzo Chigi, tradendo un certo imbarazzo, non nomina Cossiga né accenna all'annullamento della sua vacanza a Merano a causa della tensione provocata dagli attentati terroristici. Il comunicato affronta il problema alla larga, prendendo spunto dalla manifestazione unitaria che si terrà oggi a Lana, contro l'attentato alla condotta d'acqua che avrebbe potuto provocare una strage.

Il «messaggio» che conta è nella conclusione. Il positivo processo politico che ha dato attuazione alle misure che danno ampia autonomia all'Alto Adige «*non può essere minimamente minacciato da episodi isolati di eversione che le forze dell'ordine sono perfettamente in grado di fronteggiare e perseguire, con il rigore della legge, come in tutto il resto del territorio nazionale*».

Ai comunisti e ai missini che criticano il governo e, in particolare, il ministro dell'Interno Gava, Palazzo Chigi risponde quindi che non è vero che l'Alto Adige è in balia dei terroristi. Ma, inevitabilmente, la precisazione di De Mita, non volendo, risulta diretta anche al Presidente della Repubblica che non è andato a Merano «*per non dare inutile occasione al compimento di atti irresponsabili*».

E' una situazione molto delicata, in cui chi dà ragione a Cossiga rischia di dar torto al governo e viceversa. Il Quirinale, comunque, ieri sera era soddisfatto del comunicato di Palazzo Chigi, e voleva dimostrare di esserlo. Altra strada non c'è.

E' quel che lascia capire la *Voce repubblicana* che spiegava ieri come «*la decisione del Presidente della Repubblica di rinunciare alla sua vacanza privata in Alto Adige si ispira a ragioni di pru-*

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Due ipotesi imbarazzanti

E così per un eccesso di cautela Francesco Cossiga ha commesso il primo clamoroso errore della sua presidenza. La sua disdetta all'albergo Castel Freiberg di Merano dove avrebbe dovuto trascorrere in vacanza gli ultimi dieci giorni di agosto è stata unanimemente giudicata inopportuna; e, anziché contribuire a tranquillizzare la provincia di Bolzano in un momento delicatissimo di vigilia della piena accettazione del pacchetto Alto Adige da parte della Comunità di lingua tedesca e il rilascio da parte dell'Austria della «quietanza liberatoria», potrebbe sortire l'effetto opposto. Quello cioè di incoraggiare gli oltranzisti sudtirolesi nonché i dinamitardi a darsi da fare, a radicalizzare la loro azione per mandare a monte l'accordo che si stava profilando.

Dagli ambienti dc filtra la notizia che sarebbero stati i Servizi a suggerire al Presidente di rinunciare al viaggio in Alto Adige. Motivo: la situazione sarebbe molto più pericolosa di quanto non dicano organi di polizia e giornali. Cossiga si sarebbe trovato a dover scegliere tra una vacanza a Merano difeso da un eccezionale spiegamento di uomini in divisa e il gesto che poi ha compiuto. Ma anche se le cose stessero effettivamente così, il Capo dello Stato ha sbagliato tempi e modi nell'annullare il soggiorno di fine estate a Castel Freiberg. Basti ricordare che degli attentati rivendicati da «*Ein Tirol*» negli ultimi tre mesi, quindici, tra i quali quelli gravissimi del 17 maggio a Bolzano o del 31 luglio a Ponte Gardena, sono stati commessi prima che Cossiga decidesse di recarsi a Merano e solo uno, quello contro la condotta Enel di Lana, è stato portato a termine dopo, il 16 agosto.

Qual è, dunque, il fatto nuovo che può aver provocato la rinuncia del Presidente? Una lettera, per giunta spedita dal Trentino, scritta in italiano e firmata da un gruppo di cui mai prima si era sentito parlare, che conteneva minacce contro di lui? Per forza ci dev'essere dell'altro.

Ma se c'è questo altro — e non possono che essere le summenzionate informazioni dei Servizi — allora le critiche a Cossiga vanno estese al Parlamento e soprattutto al governo. Al Parlamento, perché si è sfacciatamente disinteressato della questione. Il 4 agosto, ad esempio, era stata convocata la commissione Affari Costituzionali di Palazzo Madama per ascoltare e discutere la strategia governativa sulla nuova ondata di attentati in Alto Adige dopo gli ultimi molto gravi del 31 luglio: ma sui 27 senatori che compongono la commissione, all'appuntamento si sono presentati in tre. Con quale profitto per l'approfondimento del tema è facile immaginare.

Poi s'era avuto il nuovo colpo di dinamite del 16 agosto. Dal Viminale il ministro Antonio Gava non ha ritenuto di scomodarsi. Ha inviato in sua vece in Alto Adige il sottosegretario all'Interno Giorgio Postal a presiedere quello che

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Fino a che punto è un modello?

L'America specchio incrinato

Tante occasioni, in queste ultime settimane, per ripensare, e ridimensionare, la nostra immagine e il nostro mito dell'America. La Convenzione democratica e ora, da ultimo, quella repubblicana, con la loro carica di demistificazione di ogni concetto ideologico della politica; niente da fare, nemmeno remotamente, con un congresso di partito di tipo italiano: tutto meno mediato, più giocato sullo spettacolo e insieme sulla esplicita lotta fra *lobbies*, tutto più diretto e più vero? Forse sì, ma anche più primitivo e barbarico.

Dello stesso segno sono le manifestazioni delle masse fondamentaliste americane contro il film di Scorsese su Gesù: uno scatenamento di forze (di tutte le confessioni: c'erano anche fondamentalisti ebrei) che sembra ispirato dalla volontà di preservare la purezza e autenticità del Divino anche contro la stessa Incarnazione, contro la stessa iniziativa di Dio che ha deciso di farsi uomo, inaugurando così un processo di secolarizzazione del sacro che, evidentemente, i fondamentalisti non vogliono accettare.

Sarà anche questo uno dei sensi dello «*scandalo della Croce*» di cui parlava S. Paolo? In entrambi i casi — la politica senza ideologia, ridotta alla sua sostanza più elementare, il fondamentalismo fanatico — si sente risuonare qualcosa di violento, una sorta di barbarie. La stessa violenza che ispira i *talk-shows* televisivi di cui parlava Ennio Caretto alcuni giorni fa, nei quali la libertà e autenticità della discussione si spingono fino a veri e propri pugilati, con insulti e altre violenze non solo verbali fra intervistatori e intervistati.

Bisogno di sincerità, impegno morale, rifiuto degli orpelli ideologici della politica: alcuni di questi moventi erano anche all'opera nella liquidazione di Gary Hart dalla corsa per la candidatura democratica, quando fu scoperto in flagrante adulterio e smascherato come bugiardo (peraltro solo su temi di vita privata).

No, questa America, che è poi l'America vera, almeno quella della maggioranza dei suoi cittadini, non ha niente da insegnarci, non può valere come modello per le società industriali avanzate. Del resto, nella mitologia letteraria europea, il modello americano, quando non è stato rappresentato come l'ideale di una grande civiltà contadina povera (così in Pavese, l'America come una grande Langa o uno

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nel vertice di Bologna il ministro dell'Ambiente non conforta gli amministratori locali

«In Adriatico la crisi durerà sette anni»

Ruffolo: «Ci saranno molte altre emergenze» - Carraro, responsabile del Turismo: «Siamo colpevoli per un decennio di ritardi» - Sul fosforo nei detersivi deciderà il Consiglio dei ministri - Ma il sindaco di Bellaria lo ha già vietato

BOLOGNA — Tutti al capezzale dell'Adriatico. «*E' venuto il momento di capire che la politica ambientale sarà una politica dell'emergenza*», ammette Giorgio Ruffolo, ministro dell'Ambiente. E aggiunge: «*La crisi non è la prima e non sarà l'ultima. Arriveranno altre crisi, lo sappiamo. Dobbiamo aspettarcele. Però possiamo lavorare sodo, tutti insieme, e fra sei o sette anni il problema forse sarà quasi risolto*».

Il mare sta un po' meglio, ieri tirava vento forte e il tappeto di alghe s'è sfilacciato. Niente illusioni, però: «*Siamo responsabili per dieci anni di ritardi*», accusa Franco Carraro, ministro del Turismo, «*E dobbiamo recuperare tutto il tempo perduto*». Il vertice è finito. Cinque Regioni (Friuli, Veneto, Emilia, Marche e Abruzzi), qualche sindaco della riviera romagnola e due ministri: si sono incontrati ieri, a Bologna.

Quando arrivano le auto blu, un gruppetto di pescatori alza i cartelli di protesta, cinque o sei verdi azzardano qualche slogan. Senza chiasso, timidamente. Sull'autostrada da Rimini a Bologna basta un incidente per creare trenta e passa chilometri di coda. Un ingorgo gigantesco, sotto il sole. Il mare sta meglio, ma la gente scappa. L'estate sembra già finita, davvero. Bellaria fa sapere che dal primo novembre, per 15 chilometri di costa, vieterà detersivi al fosforo. Una decisione che sta per prendere anche Venezia.

E adesso si aspettano le altre decisioni, quelle da Roma: i soldi da investire, i provvedimenti urgenti, le leggi da fare. Una scelta per il decreto sul fosforo nei detersivi, appunto, che divide i dicasteri, Roma e la periferia, mentre qualche sindaco preferisce scavalcare il governo e emettere ordinanze per suo conto. Da molti il fosforo è considerato una delle cause principali dell'invasione di alghe nell'Adriatico: Ruffolo ha fatto marcia indietro e ha chiesto di abbassarlo drasticamente all'uno per cento dal primo gennaio '89. Donat-Cattin (titolare della Sanità) gli ha risposto che lui è contrario, perché, fra l'altro, le alternative al fosforo potrebbero rivelarsi addirittura più dannose.

Ribatte il ministro dell'Ambiente: «*Donat-Cattin è mica Mitto. Ha accompagnato la sua presa di posizione con motivazioni anche scientifiche. Però io ritengo necessario a questo punto abbattere il livello del fosforo*».

Normale dialettica, nessuna lite, precisa Ruffolo. L'ultima parola spetta al Consiglio dei ministri. E comunque non è questa l'unica strada per risolvere il problema.

Che fare? Ruffolo: «*Prima del 12 settembre ci vedremo nel Veneto per il Comitato per Venezia. Poi fisseremo la conferenza dell'Alto Adriatico. Una cosa è certa: il dramma dell'eutrofizzazione; quando il mare è soffocato dalle alghe, potrà essere risolto quando saranno affrontati i problemi che ne sono la causa*».

E poi occorrono nuove leggi, aggiunge il ministro dell'Ambiente. Lui ne ha annunciate due: quella sul fosforo, che sta dividendo il governo, e una nuova norma «*sullo smaltimento dei rifiuti industriali, la 441 bis*». Ma il programma non si ferma qui: quattro punti, prevede il piano del ministro. Uno per il risanamento del Lambro (4800 miliardi in 5 anni); un altro per la laguna veneta («*Che implicherà un costo di 3700 miliardi*»); uno per la Val Bormida; e l'ultimo, «*ma non il meno importante*», per il Po. «*Milleottocento miliardi sono già disponibili. Ne occorrono altre diecimila*».

Carraro conferma: «*Servono programmi di lunga scadenza, senza sprechi di risorse*». E spiega: «*Rafforzare i servizi, i trasporti. Migliorare strutture e infrastrutture. Modernizzarle. Si deve cercare d'aiutare gli imprenditori su due fronti. Dando loro sicurezza, convincendoli che il problema potrà essere risolto e far di tutto per risolverlo davvero. Poi, una legge, per aiutare gli investimenti*». Con quali soldi? gli chiedono. E lui: «*Il decreto sui mondiali del '90 prevede 1100 miliardi per ammodernare le strutture*».

Giuseppe Chicchi, assessore al Turismo della Regione Emilia Romagna, è scettico: «*Solo una piccola parte potrà finire per gli alberghi della costa*».

Pierangelo Sapegno

BUSH IN FORMA CON GINNASTICA E CORSA

Springfield. Il vicepresidente degli Stati Uniti e candidato repubblicano alla presidenza, George Bush, fa alcuni esercizi di riscaldamento prima di una corsa di tre chilometri sul campo sportivo di una scuola nella città dell'Illinois. Intanto il più recente sondaggio ha stabilito che (sovvertendo i pronostici delle scorse settimane) se si votasse oggi per la Casa Bianca, a Bush andrebbe il 51 per cento dei voti contro solo il 42 per cento per Dukakis (Telefoto Agence France Press)

Macugnaga al buio per dialogare in Morse con due bloccati sul Rosa

Black-out per salvare gli alpinisti

DOMODOSSOLA — Un paese del Monte Rosa ha spento le luci per poter «dialogare» in alfabeto Morse con due giovani alpinisti bloccati da tre giorni sulla montagna. Quel black-out ha consentito di localizzarli e salvarli. «*Avevamo perso ogni speranza. Nessuno rispondeva ai nostri segnali, ma ad un certo punto, guardando verso Macugnaga, abbiamo visto il paese oscurarsi, poi il lampeggiare ritmico di un faro. Allora abbiamo pianto di gioia: ci avevano visto, eravamo salvi*». Enrico Menghini, 23 anni, operaio di Loreto, nelle Marche, racconta, ancora sotto choc, i tre giorni passati con il suo istruttore di roccia, Giancarlo Altemani, 27 anni, di Ancona, sulla Norden del Monte Rosa: 3900 metri di quota, 15 gradi sottozero. Erano là per girare un documentario. Li hanno salvati l'alfabeto Morse e la solidarietà di un intero paese. Questa è la loro storia.

Mercoledì sera i due alpinisti raggiungono il rifugio Marinelli, sopra Macugnaga, e vi passano la notte. Giovedì mattina partono all'attacco della parete. Alla sera sono ancora a 400 metri dalla vetta. Sono molto stanchi. Menghini: «*Abbiamo raggiunto un piccolo spiazzo sotto un tetto di roccia e ghiaccio che a Macugnaga chiamano "il lenzuolo". Abbiamo deciso di bivaccare, pensando di finire la salita il giorno successivo. Ma nella notte il tempo è cambiato: freddo, neve, grandine, fulmini*».

I due marchigiani si chiudono nei loro sacchi a pelo, dopo essersi assicurati alla parete, e aspettano. Quando spunta il giorno la situazione non è cambiata: il freddo paralizza, ghiaccio e neve coprono tutti gli appigli. «*Era impossibile proseguire, ma anche tornare indietro. Non ci restava che chiedere aiuto*».

Nello zaino Altemani e Menghini trovano una torcia elettrica. «*Forse se facciamo dei segnali qualcuno ci vede. La parete è proprio di fronte a Macugnaga*». Ma le nuvole avvolgono la Norden, il tentativo è inutile. Seconda notte a 4100 metri. Ancora segnali disperati, senza risposta.

Terzo giorno: sabato sera Menghini e Altemani sono allo stremo delle forze, ma sul Rosa ecco una schiarita. Al comando della Guardia di Finanza di Macugnaga raccontano: «*Saranno state circa le 21 quando sono arrivate le prime telefonate: dalla Norden qualcuno lancia segnali, bagliori a intervalli irregolari. Abbiamo dato l'allarme*».

Una ditta mette a disposizione una cellula fotoelettrica, poi il paese spegne le luci. Tutti sapevano dell'emergenza. Per evitare che il diffuso chiarore impedisca l'invio del segnale così in alto si decide di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica per alcuni minuti. Nel buio il riflettore comincia ad inviare verso la vetta della Norden una serie di brevi messaggi in alfabeto Morse.

«*La risposta è stata immediata* — racconta la guida Claudio Schranz —. *Ora sapevamo dov'erano. Se avessimo avuto un elicottero attrezzato con un faro, avremmo potuto andarli a prendere anche subito*». Invece la chiamata va al «118» e nel mattino di domenica decolla l'elicottero della Protezione civile di Varallo, con al comando il capitano Vaccari. Il velivolo raggiunge la Norden e gli uomini del soccorso scorgono un alpinista. L'elicottero torna a Macugnaga, prende a bordo Schranz e l'appuntato della Finanza Giuliano Leonardi e si rialza. «*Con il verricello mi sono calato sulla piazzola sotto la roccia* — racconta Schranz —. *I due alpinisti erano paralizzati dal freddo, non avevano più la forza di parlare. Li abbiamo tirati a bordo uno alla volta, prima Menghini poi Altemani*». A Macugnaga i due ricevono le prime cure mediche. Hanno un principio di congelamento agli arti superiori.

Maurizio Alfisi

Il ragazzo ucciso in Germania mentre faceva scudo alla sorellina

Un fiore per la madre di Emanuele

I segmenti di luce, in questa tenebra che si tocca con la mano, che ha la consistenza di una muraglia, appariscente anche ai ciechi, ma ignota allo stuolo degli imbecilli, non vanno dimenticati, quando abbiano un nome.

Lo hanno spento, massacrato, questo ragazzino leccese, Emanuele De Giorgi, ma resta il tragitto luminoso del suo nome nell'anonima tenebra, un nome che resterà nei reliquiari nascosti della luce, al riparo, in un ricordo di benedizione, in una promessa di salvezza.

Dio buono! Chi l'avrebbe immaginato? Del «Sangue Romagnolo» in mezzo ai fumi neri della Ruhr! Tra minorenni che stuprano, che rapinano, che ammazzano, che si pervertono nelle fogne dell'eroina, in un mare, in un Oceano Pacifico di vigliacchi (ci violentano una ragazza in una metropolitana e mettiamo la testa nel giornale, parliamo del tempo che fa fuori) — guardane li uno, magrolino, inerme, dagli occhi d'infinita innocenza, che si butta a fare da scudo, che fa l'Orlando, il Rinaldo, l'Amadigi, il Don Chisciotte, che ha la cavalleria della donna, che si prende sul petto e sulla faccia i colpi di pistola di un demone orrendo, di un'incarnazione della Bestia onorato di laurea televisiva, al quale non mancherà la protezione del meglio degli avvocati in vista di una sentenza attenuata, imbottita da diecimila dubbi! Ma quella pistola infame era, nel momento dello sparo, spezzata nel suo paralizzante incantesimo — lo ha folgorato, ma era già nel fango, sprofondata nel disprezzo senza fine...

Guarda! Il ragazzino che si tira addosso la furia assassina

Emanuele De Giorgi

per proteggere una sorellina di nove anni, invece di lasciarsi umanamente friggere nell'incantesimo perverso della minaccia puntata! Ce ne sono che invitano i compagni di scuola a stuprarle, le sorelle! E là, nel cuore triste di questa fortuitissima Europa super-ultra-arciprogredita in rese codarde al crimine, lui si è buttato, ha contrastato l'enormità, ha sgarrato dalla codardia universale... Nessuno l'avrebbe incolpato di niente, se Emanuele non si fosse mosso, se si fosse limitato a sbarrare gli occhi, se l'avesse preso il deliquio... Dopo, gli avrebbero dato i tranquillanti, gli anabolizzanti, i dimenticanti, gli antiscioccanti... Congratulazioni, sei vivo! bravo!

Non ha voluto restare vivo, tra le vergogne incapaci di vergogna. Si è buttato avanti per destino di luce, perché gli ultimi rimasugliucoli di speranze umane non finissero sotto uno sterminato sputo. Si è buttato avanti perché «non si può altrimenti» quando si è nati per questo, per testimonianza della luce, per provare con un atto di eticità assoluta, necessariamente cruenta, la clandestina presenza di un'Incorruttibilità.

Vorrei portare un fiore a quella madre. Il dolore che oggi la impietra, avrà un lungo compenso. Padri e madri che non hanno proprio da gloriarsi dei loro adolescenti ce ne sono talmente, tra un mare del Nord appestatissimo e un canale di Sicilia dove si scaricano i rantoli di una nazione! No, questa non è una donna da compiangere. Fino alla morte vivrà avvolta nell'onore prodigioso di suo figlio. Sarà invidiata da qualunque madre che abbia un sentimento, da qualunque uomo sia soggiogabile dalla forza del trascendente. Ci sarà una bambina che crescerà nel culto di un indimenticabile fratello. Ci sarà un paese, nel Leccese, che metterà il nome di Emanuele sui suoi poveri altari.

Guido Ceronetti

I servizi segreti avvisarono il Presidente in vacanza sui pericoli in Alto Adige

Cossiga convinto dagli 007

A Dublino sono giunte valutazioni contrastanti - Contatti ufficiali rassicuranti, ma preoccupate informazioni riservate

Oggi corteo a Lana

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Nell'Alto Adige senza Cossiga, dopo la delusione, ancora una giornata di polemiche e tensioni. Qui aspettavano di vedere il Presidente della Repubblica affacciarsi e abbracciare con lo sguardo Merano distesa sotto le montagne. E' rimasto un vuoto all'albergo «Freiberg», che era stato scelto per il soggiorno del Capo dello Stato, mentre corre la paura lungo il territorio altoatesino: segnalazioni di bombe, interruzione della linea ferroviaria, allarmi e sgomberi.

L'altra sera il treno Bolzano-Merano delle 22,47 è rimasto bloccato in stazione: la polizia aveva avvertito che pochi minuti prima c'era stata una telefonata anonima, secondo la quale un ordigno sarebbe esploso lungo la linea. I passeggeri, una cinquantina, sono stati fatti immediatamente scendere e costretti a intraprendere il viaggio a bordo di un pullman. E' iniziato subito un affannoso controllo del tratto ferroviario. Si è messo in moto un «treno-civetta», composto da 5 carri merci, con la motrice in coda, che ha compiuto il percorso da Bolzano a Merano e ritorno: per fortuna, nessuna bomba sui binari.

Poco prima, un altro allarme aveva bloccato via Druso, nel centro di Bolzano, e messo in ansia centinaia di cittadini. Erano giunti diversi messaggi telefonici, con la stessa frase: «C'è una bomba». Intervento di esperti della polizia, impiego di cani poliziotto, di apparecchiature elettroniche. Anche qui gli allarmi erano falsi. Nella stessa serata due alberghi di Merano, l'Alexander e il Residence Astoria, erano piombati nel panico per un'altra voce che aveva annunciato la «collocazione di ordigni». Ricerche minuziose, in ogni angolo: nessun risultato, un sospiro di sollievo. E poi, quelle gomme di automobili con targa italiana tagliate a Brunico, la cui Azienda di soggiorno assicura ora un risarcimento.

Oggi si terrà una manifestazione unitaria contro il terrorismo a Lana, teatro di più di un attentato: un appuntamento al quale si guarda, oltre che dalle forze politiche locali, anche da Roma, come ha messo in evidenza il comunicato di Palazzo Chigi. Ieri la presidenza del Consiglio ha infatti sostenuto che la manifestazione è una «conferma» della «solidarietà dei tre gruppi linguistici dell'Alto Adige contro la violenza terroristica».

Questo è l'Alto Adige che il Presidente della Repubblica non ha visitato. Due giorni dopo la rinuncia di Cossiga, ancora rammarico e amarezza, e un groviglio di commenti di rappresentanti politici altoatesini, di gente comune di questa terra tormentata. Danilo Postal, segretario provinciale della democrazia cristiana, dice: «Di fronte alla presa di posizione del Capo dello Stato, io rimango perplesso: penso che la sua decisione sia stata intempestiva. Tra l'altro, il desiderio di venire in Alto Adige, Cossiga lo aveva espresso di recente: qui non c'era qualcosa che avesse modificato sostanzialmente la situazione».

Postal ripete di essere stato «colto di sorpresa». «Era tutto pronto — dice —, e dalla visita del Capo dello Stato noi si cercava di trarre i maggiori benefici, di ricavare un po' di tranquillità. Invece niente. Sembrerebbe che all'ultimo momento sia successo qualcosa di cui noi non siamo al corrente. Quella vacanza, secondo me, Cossiga doveva farla. Però, ritengo anche che il Capo dello Stato abbia valutato quali sarebbero state le ripercussioni del suo soggiorno in Alto Adige. Allora, forse dietro questa storia c'è qualche messaggio, che può essere indirizzato ai governanti, a chi ha responsabilità al vertice: mi riferisco in particolare alla Volkspartei e al governo austriaco. Insomma, può esserci, in questo comportamento, anche qualcosa di politico, una specie di avvertimento».

«Ma la mancata visita del Presidente è un fatto grave, che va ad aggiungersi a questa spirale di violenza che ci tormenta», dice Günter Staffler, membro del comitato centrale e della segreteria provinciale del pci. «Un fatto grave perché può dare l'impressione che lo Stato, le istituzioni si arrendano davanti al terrorismo, di fronte a una situazione che non è così grave come si potrebbe pensare. Sì, ci sono le bombe, ma qui non siamo a Beirut».

Günter Staffler è d'accordo con chi osserva che il soggiorno di Cossiga a Merano «avrebbe avuto un effetto di pacificazione». «Comunque, lui con questo gesto ha almeno attirato l'attenzione, fatto presente al Paese, al governo che qui bisogna aumentare la qualità dell'intervento, sia politico sia a livello di indagini di polizia». Il pci chiede tra l'altro la nomina di un «coordinatore» delle inchieste sugli attentati.

Anche in casa del psi non si nasconde la delusione, per quel mancato aspettare il Capo dello Stato. «I socialisti — si dice alla federazione provinciale — condividono il sentimento di rammarico per la decisione del Presidente, che si presta a interpretazioni diverse, ma che indubbiamente rafforza la preoccupazione per l'evolversi della situazione politica locale». Il psi chiede infine che Cossiga riceva una sua delegazione.

Il rammarico per la rinuncia del Capo dello Stato è diffuso anche tra la gente, soprattutto tra la popolazione altoatesina di lingua italiana. Gaetano Mangione vive da oltre cinquant'anni a Merano: è venuto dalla Sicilia per lavorare come portiere. «Sì, sono rimasto abbastanza deluso. Certo, ho pensato che il Presidente abbia voluto evitare che qualcuno facesse attentati. Ma se veniva era meglio, e su questo sono d'accordo anche i sudtirolesi».

All'inizio della strada che conduce all'albergo che avrebbe ospitato Cossiga, c'è una casa interamente abitata da italiani. La facciata è segnata da alcuni fori di proiettile. Nel maggio scorso, i terroristi spararono una raffica di mitraglietta. Mauro Buffagni, uno degli inquilini, dice: «Ci speravamo tutti, che Cossiga arrivasse. Siamo certi che lui non sarebbe stato toccato dal terrorismo. E noi, che siamo stati colpiti dal terrorismo, avremmo avuto un motivo particolare di soddisfazione nel vedere il Presidente proprio qui».

Giuliano Marchesini

Il Dolomiten «Peccato, signor Presidente»

BOLZANO — «Se nei dieci giorni della vacanza di Cossiga presso Merano fosse successo qualcosa di negativo, ci sarebbero state conseguenze molto negative per il nostro Paese. Pertanto, sotto questo punto di vista, la rinuncia di Cossiga, da molti anni amico della nostra terra, costituisce forse anche un gesto di generosa amicizia». Lo scrive il quotidiano in lingua tedesca di Bolzano *Dolomiten* in un commento del deputato svp Michel Ebner dal titolo: «Peccato, signor Presidente».

«A ogni sudtirolese di buona volontà — scrive, tra l'altro, il giornale — deve sinceramente dispiacere che Francesco Cossiga abbia dovuto disdire la sua meritata vacanza». «Comunque noi sudtirolesi — conclude *Dolomiten* — dobbiamo constatare con preoccupazione che un ospite della nostra terra — come sarebbe stato Francesco Cossiga — non può venire. Ma soprattutto le forze dell'ordine devono prendere atto con vergogna di non essere in grado di garantire la necessaria sicurezza al proprio Capo dello Stato oltre che alle popolazioni altoatesine dei tre gruppi linguistici». (Ansa)

«Come prevenire il gesto di uno sconsiderato?»

E' l'ultimo messaggio da Roma all'Irlanda, dopo che il Quirinale aveva assicurato: è tutto sotto controllo

ROMA — E' stata una decisione solitaria, sofferta, maturata in ventiquattr'ore di tormento sulle rive dello Shannon, il grande fiume che si snoda fra laghi e boschi verdissimi al centro dell'Irlanda. Ma quando l'ha presa, dettando personalmente il comunicato che ha colto tutti di sorpresa nella tarda serata di sabato e rinunciando a proseguire le vacanze in Alto Adige che fino al giorno prima aveva confermato ufficialmente, Francesco Cossiga non immaginava le conseguenze del suo gesto, lo strascico di polemiche che ne è seguito, investendo il governo e il ministro dell'Interno e chiamandoli a rispondere direttamente in Parlamento.

Una coda che ha amareggiato il Presidente della Repubblica, lo ha spinto a valutare l'ipotesi di un chiarimento personale che poi non c'è stato, convincendolo alla fine ad accettare il comunicato di ieri sera di Palazzo Chigi come il miglior compromesso possibile per una polemica che poteva diventare dirompente. Cossiga ha preso atto che De Mita, nella sua nota di ieri sera, ha pesato le parole, misurando i termini, evitando ogni riferimento al Quirinale, riconoscendo che in Alto Adige permane una situazione di tensione, ma confermando seccamente che il governo è «perfettamente in grado di fronteggiarla e perseguirla, con il rigore della legge, come in tutto il territorio nazionale».

Si è evitato così un confronto diretto fra il Presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio, che avrebbe potuto avere effetti molto gravi. Ma per capire come ci si sia arrivati vicino, bisogna ripercorrere gli ultimi dieci giorni di Cossiga, lontano dall'Italia e con una percezione oggettivamente attutita dell'evolvere dei fatti in Italia. La vacanza irlandese per il Presidente ha da sempre un valore particolare: «Lì — ha confidato spesso Cossiga ai suoi collaboratori — è l'unico posto dove riesco veramente a distendermi, a riposare». La decisione di non mancare all'appuntamento, in questa che è la prima estate per così dire tranquilla dopo due anni di lunga crisi politica, viene comunicata al governo alla fine di luglio, insieme con l'orientamento a fermarsi, al ritorno, a Merano: per una visita privata, ma anche, come spiegano al Quirinale, «per suggellare con una presenza discreta la vigilia dell'attuazione definitiva degli accordi fra Italia e Austria, il «pacchetto» varato dal governo per placare la tensione e chiudere la questione delle minoranze etniche in Alto Adige».

Informati De Mita e il ministro dell'Interno Gava, Cossiga domenica 7 agosto parte per Dublino. Lo accompagnano un membro della sua segreteria particolare e un funzionario dell'ufficio del consigliere diplomatico del Quirinale. Lo aspettano due famiglie amiche, che condividono con il Presidente la passione per gli studi giuridici e per la cultura irlandese. Lo ospiterà uno dei grandi castelli trasformati in alberghi di lusso sulle rive dello Shannon. Ed è lì, passati appena pochi giorni dall'inizio della vacanza, che una telefonata da Roma viene a guastare l'atmosfera di relax.

Dall'altro capo del filo non c'è nessun segretario politico, nessun membro del governo; non c'è neppure un'improvvisa crisi estiva alle porte. Sono i servizi di sicurezza che, appreso il programma del Presidente, si fanno vivi per discutere del proseguo della vacanza a Merano. Per il momento si tratta di sconsigliare, di sollecitare un ripensamento, di avvertire che l'eventuale presenza del Capo dello Stato potrebbe indurre «azioni dimostrative» di qualche gruppo o qualche scheggia impazzita del terrorismo locale. Cossiga ascolta, ringrazia e promette che rifletterà.

Ma per qualche giorno ancora il clima irlandese, l'atmosfera «da caminetto» favoriscono la serenità, la distrazione, le lunghe conversazioni in inglese. La situazione cambia dopo Ferragosto, nella seconda (e ultima) settimana di vacanza all'estero del Presidente. Martedì 16, mentre il responsabile della sicurezza del Quirinale, prefetto Mosino, sta mettendo a punto gli ultimi particolari del programma di permanenza del Presidente al «Castel Freiberg» sopra Merano, l'attentato alla centrale Enel di Lana alza il tiro del terrorismo in Alto Adige. Non si tratta più di «minacce e bombette», s'è messa in moto un'organizzazione che usa ordigni «professionali», mira in alto e non teme di agire in pieno giorno. Il governo convoca un vertice a Bolzano. Da Roma, per incontrare le autorità locali, partono il sottosegretario all'Interno Postal e il capo della polizia Parisi.

Dell'esito della riunione Cossiga viene informato in questi termini: c'è sicuramente un crescendo di tensione, un aggravarsi oltre le previsioni del ritmo e della portata degli attentati, sospetti più concreti su complicità che vengono d'oltre frontiera. C'è però, contemporaneamente, un'attesa molto forte e una volontà della gente di stringersi attorno al Presidente, oltre a un apparato di sicurezza predisposto nei minimi particolari, che non fa temere. Cossiga in sostanza, se vuole, può partire. Questa è almeno la valutazione ufficiale, che convince Cossiga a confermare la sua visita in Alto Adige. Ma non quella dei «servizi». Dai quali, proprio fra venerdì e sabato, vengono nuove raccomandazioni. Vero, giusto, tutto sotto controllo — dicono i nostri agenti segreti al Presidente — ma chi può prevenire il gesto di uno sconsiderato, l'atto assurdo di un singolo che magari potrebbe risolversi in un conflitto a fuoco con la scorta del Capo dello Stato? A questo punto gli ultimi due giorni irlandesi sono avvelenati. Il Presidente li trascorre in gran parte in solitudine, fino a sabato pomeriggio, quando informa personalmente De Mita e Gava della sua decisione di rientrare a Roma, e cogliendo di sorpresa anche i suoi collaboratori detta personalmente il comunicato.

Quello che non immagina è che l'accenno al desiderio di non dare «inutile occasione al compimento di atti irresponsabili», suonando come un atto di sfiducia al governo, aprirà una nuova polemica, gli procurerà nuove tensioni. «In due giorni — ha confidato ieri sera Cossiga a un suo collaboratore — ho perduto il beneficio di due settimane di calma e di riposo».

Marcello Sorgi

Intervista con Benedikter, uno dei «padri fondatori» della Volkspartei

«Ma questo non è il Sud Africa»

«Qui non c'è uno stato di ostilità tra le popolazioni» - «Però la vertenza sul pacchetto d'autonomia non è ancora chiusa» - «Cossiga doveva venire: avrebbe toccato con mano la realtà di questo territorio»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — «Davvero peccato. Non è che il Presidente della Repubblica abbia il dovere di venire in Alto Adige. Ma una volta che aveva annunciato quel viaggio, doveva farlo. Così avrebbe avuto anche la possibilità di essere meglio informato sulla situazione di questo territorio, insomma avrebbe fatto mente locale».

Chi esprime questo dispiacere per la mancata visita di Cossiga a Merano è Alfons Benedikter, vicepresidente della giunta provinciale di Bolzano, uno dei «padri» della Südtiroler Volkspartei. «Il Capo dello Stato — aggiunge — sa già parecchio dell'Alto Adige, anche perché ha partecipato alle riunioni dei presidenti delle Regioni. Di certo, non avrebbe potuto risolvere nulla, con la sua presenza qui. Però secondo me sarebbe stata una buona cosa. Tra l'altro, io avevo chiesto di essere ricevuto dal Presidente. Mi avevano detto: adesso vedremo. Poi è venuta, d'improvviso, la disdetta della visita. Così siamo rimasti senza risposte».

Fino a qualche tempo fa, Alfons Benedikter era definito il «braccio destro» di Magnago, ora ha qualche sostanziale diversità di vedute sulla chiusura della vertenza dell'Alto Adige, prende una certa distanza dal leader del gruppo sudtirolese. E dice: «Ma io mi sento ancora il braccio destro di Magnago».

Però ha assunto una posizione più rigida.

«Questo sì. E aspetto le decisioni dell'assemblea generale del partito sulla questione altoatesina».

Quella riunione è prevista per il 10 dicembre: ci sarà battaglia?

«Può anche darsi che non ci sia. Ma io dico che dal 20 febbraio scorso, quando il direttivo della Volkspartei approvò i risultati degli incontri di Roma, l'azione da parte dello Stato di svuotamento della nostra autonomia e di recupero di funzioni già passate alla Provincia è stata massiccia».

Ma non si era detto che la pratica la vertenza era chiusa, che si attendeva soltanto il rilascio della «quietanza» liberatoria da parte dell'Austria?

«Per me, prima deve decidere l'assemblea del partito. E poi, in questa situazione, non possiamo dire che il conflitto sia superato. Dunque, ripeto che bisogna aspettare: dobbiamo chiedere che lo Stato non possa sostituirsi alle funzioni della nostra provincia quando gli pare e piace, perché questo è contrario ai principi autonomistici».

Ma lei non pensa che questo atteggiamento d'intransigenza possa contribuire a far crescere le tensioni in Alto Adige?

«Senta, noi stiamo trattando dal '72, e il governo, a mano a mano, ha aderito a soluzioni che anche noi abbiamo ritenuto di effettiva attuazione. Ma sono rimaste aperte alcune questioni, per esempio quella della parificazione della lingua tedesca, almeno per quanto riguarda il mio parere. Adesso sembra che esigere il rispetto dei contenuti del pacchetto favorisca la tensione in Sud Tirolo. Ma allora, la rivoluzione sarebbe dovuta scoppiare nel '76, quando furono emanate le norme di attuazione della proporzionale etnica».

Comunque, ci sono i terroristi. Che cosa vogliono, secondo lei?

«Impedire che la questione del pacchetto venga chiusa, cioè che si arrivi alla fine. Ma questo, lo dico ancora una volta, nuoce alla nostra causa».

Ma infine, si starà in pace, in Alto Adige?

«Guardate che qui non c'è uno stato di ostilità tra le popolazioni. Non siamo in Sud Africa. C'è invece da dire che la controversia politica va avanti dal '48: poteva essere risolta molto prima. Noi insisteremo perché vengano pienamente attuati gli accordi di Parigi. Allora, in Alto Adige, non ci saranno più dispute».

g. m.

Dp: non siamo contro Cossiga

ROMA — La segreteria nazionale di democrazia proletaria ha precisato, in un comunicato, di «non unirsi al coro a più voci che criticano la sostanza della decisione del presidente Cossiga di rinunciare al viaggio in Sud Tirolo».

Dp si è detta convinta che «la questione sudtirolese non sia problema di ordine pubblico. Ciò, come è del resto dimostrato dalla storia degli ultimi decenni, altro non produrrebbe che una spirale di violenza perché violenta è l'idea stessa di considerare quei territori come italiani. All'azione fanatica e provocatoria degli strateghi del terrore si deve rispondere con la garanzia di un grado sempre maggiore di autonomia e con il pieno diritto all'autodeterminazione per il Sud Tirolo, non come cedimento nell'ambito di una trattativa ma come scelta nell'ambito di una concezione generalista dello Stato».

Msi: Cossiga ha dimenticato i nostri connazionali

ROMA — «Il Capo dello Stato ha dimostrato, con tutta la buona fede che gli si può riconoscere, di sentire quella tormentata parte d'Italia un po' meno italiana e di non tenere nel giusto conto quanto il suo soggiorno sarebbe stato gratificante per quei nostri connazionali "stranieri in patria" che vivono come un tormento la loro condizione»: lo afferma *Il Secolo d'Italia*, organo del msi-dn.

«Vedersi abbandonati in uno dei momenti più difficili della storia dell'Alto Adige anche dal Capo dello Stato, da colui che dovrebbe incarnare la difesa dei diritti di tutti gli italiani — prosegue l'editoriale — non deve essere stato piacevole. Senza mezzi termini diciamo che si è trattato come minimo di un errore a cui va posto rimedio».

«Saremmo curiosi — continua più avanti il giornale del movimento sociale — a questo punto di sapere come il governo e in particolare il ministro dell'Interno, valuterà l'accaduto». (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Alto Adige

denza che occorre evitare generino malintesi e incomprensioni. Ci auguriamo che la decisione del Quirinale non venga interpretata da nessuno come una dichiarazione di sfiducia o, peggio, di impotenza. Non possono esistere nella Repubblica zone franche».

E' stata questa la prima voce nel governo a chiedere un po' di freddezza in una situazione indubbiamente imbarazzante. E' seguito oggi il quotidiano della dc, *Il Popolo*, che di fatto scrive quel che Cossiga direbbe, se volesse parlare. «*Un gesto di buon senso* — è scritto in un commento che verrà pubblicato oggi sul giornale dc —, *legato almeno in parte agli stessi problemi di funzionalità delle forze dell'ordine che agiscono in Alto Adige, viene scambiato frettolosamente quasi per una resa. Cossiga non ha voluto sottrarre una parte delle forze dell'ordine, chiamata a perseguire il terrorismo, per i servizi di sicurezza necessari intorno alla sua persona. Ha voluto altresì evitare che la sua presenza potesse creare ulteriori disagi a chi per i più svariati motivi vive nella zona».* Il quotidiano della dc ricorda che, da sempre, Cossiga si preoccupa di «*evitare di essere elemento di intralcio in ogni situazione*», avendo egli «*uno stile fatto di profondo senso dello Stato e di profondo buon senso che non ama la vetrina*». Va rilevato che *Il Popolo* ammette che esistono in Alto Adige «*problemi di funzionalità delle forze dell'ordine*».

Sono stati compiuti 16 attentati terroristici in tre mesi e la polizia non è ancora riuscita a risalire ad alcun esecutore o mandante. Domenica lo faceva rilevare Benedikter, della Volkspartei, per insinuare il sospetto che i colpevoli possono essere anche estremisti italiani di destra, che punterebbero ad esasperare la situazione in vista delle elezioni regionali di novembre. Va ricordato che in Alto Adige l'msi è diventato il partito più votato dalla popolazione di lingua italiana. Ieri, anche il segretario del pci altoatesino ha criticato l'inefficienza della polizia ed ha chiesto che venga nominato un coordinatore di tutti i vari organi di polizia.

Un gruppo di deputati comunisti ha presentato una interrogazione a De Mita e a Gava, per chiedere se hanno colto la gravità delle ragioni che hanno spinto Cossiga a rinunciare. Per bocca dell'on. Violante, il pci chiede nuovamente le dimissioni del ministro dell'Interno.

Le chiedono anche i missini, che vorrebbero un dibattito in Parlamento sulla vicenda. Probabilmente non se ne farà nulla. Rimane il problema di dare sicurezza in Alto Adige alle popolazioni dei tre gruppi linguistici (italiano, tedesco, ladino) che considerano accettabili i provvedimenti con i quali il Parlamento ha dato definitiva attuazione agli accordi di 40 anni fa tra De Gasperi e Gruber. Il capo dei deputati socialdemocratici, Caria, diceva ieri che «*la sola presenza di Cossiga, anche se in visita privata, sarebbe servita a rafforzare la fiducia nello Stato e nelle sue istituzioni*».

Alberto Rapisarda

Due ipotesi

il giornale locale ha definito «un venice blitz», con il tradizionale fervorino alle forze dell'ordine e l'altrettanto tradizionale conferenza stampa di rassicurazione in cui, tra l'altro, annunciava (il 18 agosto) che il Presidente della Repubblica avrebbe trascorso nel Meranese «una vacanza tranquilla».

Che dire di tutto questo? Evidentemente le informazioni di cui dispone Cossiga non devono essere le stesse di cui si avvale Gava. Né il ministro dell'Interno può spiegare la sua reazione, per così dire, tranquilla all'insorgenza terroristica altoatesina vantando brillanti risultati delle operazioni di polizia. Perché degli attentatori di quest'anno non se n'è catturato uno. Né, per quel che se ne sa, le forze dell'ordine hanno individuato una pista, qualche minimo indizio. E per quel che riguarda le venti imprese al tritolo dell'anno passato, le cose sono andate leggermente meglio (due arresti) solo perché un falegname, Franz Frick, discutendo coi carabinieri di tutt'altre faccende, a un certo punto aveva inavvertitamente tirato fuori dalle tasche una mappa degli attentati. Ciò che è servito ad incastrare lui e un suo compare senza, purtroppo, che questo colpo di fortuna si traducesse in ulteriori benefici per la lotta al terrorismo.

Ora i casi sono due: o ci troviamo di fronte a un imbarazzante esempio di sopravvalutazione da parte del Presidente della Repubblica di ciò che gli irredentisti tedeschi possono mettere in atto per opporsi alla pacificazione dell'Alto Adige, oppure è il ministro dell'Interno che sottovaluta clamorosamente ciò che si sta muovendo sotto le foglie dei boschi sudtirolesi. In ogni caso ambedue farebbero bene a cogliere la prima occasione per sincerarsi di persona e in loco di come stanno effettivamente le cose. E a dare in tal modo un segno di presenza dello Stato più corposo di quelli forniti finora dalle visite lampo del sottosegretario Postal. E più saggio di quello che sarebbe rappresentato, a questo punto, da eventuali scenografici spiegamenti di forze, disposti domattina per buttare polvere negli occhi all'opinione pubblica e coprire gli errori commessi finora da tutti.

Paolo Mieli

L'America

sterminato Monferrato anteguerra), si è identificato con l'immagine della vita metropolitana, come se l'America fosse tutta New York, o Los Angeles o San Francisco; chi invece sono brandelli della migliore tradizione pluralista, sradicata, cosmopolita propria dell'Europa.

La vera America, della maggioranza morale, dei telepredicatori, dei fondamentalisti, l'America del puritanesimo — che però, per una specie di contrappasso storico, genera anche sempre di nuovo il proprio estremo opposto, la violenza, l'America degli emigranti poveri e della loro etica familiaristica, di clan, di etnia — questa America non è, fortunatamente, il nostro futuro. Come ci sentiamo fieri, davanti a tutto ciò, della nostra eredità cattolica, gesuitica, barocca, spagnolesca, della nostra etica del compromesso, della nostra capacità di non prendere sul serio i fondamenti.

Ecco, questo è forse il senso autentico del modello americano per l'Europa di oggi: spingere noi europei — ed europei del Sud, in particolare — a prenderne le distanze, riscoprendo il senso peculiare della nostra cultura, che non è un patetico pezzo da museo, ma ha ancora molto da dire per il futuro, anche là dove il modello americano, come sembra sempre più spesso, si rivela fallimentare.

Gianni Vattimo

LA PROTESTA DEI MINATORI A KATOWICE

Katowice. Minatori polacchi in sciopero hanno rovesciato il rimorchio di un camion per fare una barricata all'ingresso della miniera di carbone «Borynia» (Ap)

RITORNA THOREAU DEI BOSCHI

Diogene d'America

In giornate d'inquinamento totale, nessun depuratore vale meglio di *Walden, ovvero vita nei boschi* di Henry D. Thoreau, tempestivamente fornito dalla Biblioteca Universale Rizzoli: una protesta provocatoriamente radicale e una proposta risolutiva, anche se oggi pressoché impraticabile per defezione della materia prima (i luoghi) e della volontà (gli agi).

Si può leggere Thoreau come l'episodio di un eccentrico, di un misantropo del quale il suo estimatore Hawthorne diceva ch'era il tipo più immalleabile della terra, erede dei Padri pellegrini della New England travolto da Robinson Crusoe; però anche come un precursore o addirittura l'evangelista del pensiero ecologico, qui centrato in un sistema filosofico ed etico anziché dettato da una pura preoccupazione fisica o da un edonismo paesaggistico.

Thoreau e compagni coniugavano all'ideale dello stato di natura settecentesco e all'emozione romantica una religione panica, che per alcune citazioni risale all'antico platonismo, e una forza ottimistica tutta americana. Più che i benefici e l'emozione estetica essi videro nella natura quell'animazione universale che glielà fece definire «tempio dello spirito», sede di una realtà indefinibile che trascende l'esperienza. In questo quadro Thoreau detiene una posizione chiave, collegandone il pensiero, inaugurato da Ralph Waldo Emerson, alla poesia, espressa da Walt Whitman.

Walden è il racconto di un esperimento integrale di questa filosofia. «Quando scrissi le pagine che seguono — esordisce Thoreau, — vivevo da solo nei boschi, a un miglio di distanza dall'uomo più vicino, in una casa che m'ero costruito da me sulle rive del lago di Walden, a Concord, Massachusetts, e mi guadagnavo da vivere con il solo lavoro delle mie mani». Aveva prima distrutto nella propria testa qualsiasi sovrastruttura sociale: la moda, le comodità delle case, l'abbondanza del cibo e del riscaldamento.

Si staccò da ogni professione fino ad allora praticata dopo la laurea ad Harvard come insegnante, maggiordomo, conferenziere, agronomo, costruttore di matite; e verso la fine di marzo del 1845 si avviò a piedi verso una piccola proprietà di Emerson, 3 chilometri di perimetro e 400 pertiche di bosco intorno a uno stagno scavato dal proprietario precedente. Portava con sé solo un'accetta, presa a prestito dall'amico Bronson Alcott, altro pedagogo e collettivista, il padre dell'autrice di *Piccole donne*, e con l'accetta cominciò ad abbattere pini sul fianco di

Henry David Thoreau (1856, dagherrotipo di B.D. Maxham)

una collina, di dove scorgeva in basso le acque del lago ancora ghiacciate e una piccola radura.

Faceva colazione seduto sui rami con pane e burro, poi leggeva il giornale in cui li aveva avvolti o scambiava chiacchiere piacevoli con qualche vagabondo attirato dai colpi della scure. Stabilito il basamento, vi trasferì una capanna di tre metri per cinque acquistata di seconda mano da un vicino. Il tutto, escluso il proprio lavoro e il legname ottenuto sul posto, gli costò 28 dollari, quanto l'affitto annuale per una camera di uno studente a Cambridge.

Cominciò allora a dissodare il terreno per piantarvi grano, patate e fagioli, le colture su cui avrebbe basato la propria sussistenza: alla fine e «tutto considerato, cioè considerata l'importanza dell'anima umana e dell'oggi», il risultato fu lusinghiero, e Thoreau visse così per due anni e due mesi, di lavoro e di contemplazione, visitato soltanto da un boscaiolo di animo semplice e poetico, da qualche pescatore o qualche curioso che l'interrogava per sapere come potesse starsene lì in quelle angustie e senza sentire struggimento al fischio del treno sui binari poco lontani.

Si alzava all'alba sempre pieno di speranza, mentre una zanzara cominciava a ronzare per casa, procurandogli la stessa emozione degli squilli di un'enfatica fanfara: «Era essa stessa un'Iliade e un'Odissea aerea, cantava la propria ira e il proprio errare». Faceva subito un bagno religioso nel lago, poi cominciava «a scolpire e a dipingere la propria giornata», che è l'arte più bella e più degna che vi sia. Arava, zappava, potava, raccoglieva senza devozione fanatica alle opere. Non sacrificava a nessun lavoro, sia mentale che materiale, alcun «fiore del momento presente» e dava respiro alla vita fantasticando seduto sulla soglia di casa o leggendo qualche classico nelle lingue originali, approfondendone i significati riposti o depositati dall'eterno passare del tempo.

Esplorava solo il giro dell'orto, del campo, del bosco, dello stagno, fino alla strada ferrata e all'altra su cui ogni tanto rombavano le carrozze. La natura senza steccati gli arrivava fin sotto i davanzali con le radici degli alberi, i cespugli di mirtillo o i rami del ciliegio selvatico; se nevicava, spariva anche il sentiero che portava al cancello del cortile e non c'era più né sentiero né cancello né cortile che lo unissero in qualche modo al mondo civile. Allora lo invadeva il silenzio, anche degli uccelli, senza che si sentisse mai solo, tranne una volta, all'inizio, quando non aveva ancora percepito il grande abbraccio della Natura: «A cosa vogliamo essere vicini noi, se non alla sorgente perenne della vita? Ciò varierà a seconda delle diverse nature, ma questo è il luogo dove una persona saggia scaverà la propria cantina».

Com'era partito per un oltraggioso rifiuto del consumismo e dell'artificialità del mondo, «per vivere anziché per guadagnare da vivere», così quando tornò al consorzio civile Thoreau prese a scrivere cocciutamente una celebre, allora e poi, *Resistenza al governo civile* e a predicare contro la schiavitù. Era di quelli «che dicono sempre di no», come lo definì Emerson, e un po' irritava; ma davanti a lui ci si vergognava di avere dei soldi e di possedere due cappotti». E si comincia ancor oggi a riflettere che sarà triste scoprire troppo tardi, com'egli temeva ed evitò, di aver sciupata la vita nei dettagli, mentre i nostri veri affari «sono due o tre al massimo». L'ecologia dell'autore di *Walden* comincia di qui; più che Robinson, egli è Diogene.

Carlo Carena

CRESCE NELL'ULSTER IL RIPUDIO DEL TERRORISMO

Sanguinaria solitudine dell'Ira

Irredentisti irlandesi hanno lanciato una nuova feroce campagna contro le forze britanniche, la polizia e i civili che le assistono: ma la gente è stanca - Neanche i cattolici nel Nord ammirano più i Provo - Le delusioni elettorali del Sinn Fein, il braccio politico dell'Irish Republican Army - La riunificazione dell'Irlanda resta forse l'unica soluzione, ma potrà avvenire solo nella pace, quando gli odi si saranno spenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Non si spara più nel Golfo. Non si spara più in Angola. Ma si spara, si uccide e si muore nell'Ulster. Con furia maggiore del consueto, anzi. Oltre «il livello tollerabile di violenza», la scala Mercalli dei sismi nordirlandesi. Ricorrono vent'anni dall'inizio dei Troubles, dei guai, un bell'eufemismo per una tragedia che ha lasciato 2700 morti, e l'Ulster ricorda l'anniversario tra le ombre della paura. Otto giovanissimi soldati inglesi sono caduti nell'attentato di sabato sulla strada di Omagh, un massacro, un ennesimo grido di dolore in un crescendo che sembra inarrestabile. Invano il vescovo cattolico di Belfast Cahal Daly invoca, disperato: «Per amor di Dio, per amor dell'Irlanda, non versate più sangue».*

E' da quattro secoli che l'Ulster piange. Con la sua mirabile capacità di narrare la storia degli uomini e delle nazioni con la policroma nitidezza di un pittore, Winston Churchill scriveva nel 1922: «C'è stata una guerra. Sono caduti grandi imperi. L'intera carta d'Europa è cambiata. Il fuoco della violenza ha imposto a tutti gli Stati nuovi contegni. Nel tremendo diluvio tutto si è trasformato, anche i pensieri degli individui, la loro visione delle cose. Ma ora che il diluvio decresce vediamo riemergere le tristi guglie di Fermanagh e Tyrone. L'integrità di questo conflitto, in Irlanda, è una delle poche istituzioni che affiorano, immutate, dal cataclisma che ha spazzato il mondo».

Ma qualcosa di nuovo c'è. Non si può più sostenere che l'Irish Republican Army, l'Ira, è soltanto un sintomo, uno dei tanti mali di un corpo putrescente, sociale, economico e politico. La minoranza cattolica (poco più di un terzo della popolazione) è tuttora più povera della maggioranza protestante, ma non è più vittima di una apartheid feroce e truce; l'Ulster è sempre spaccato in due, ma cresce di anno in anno il numero di chi ripudia e disprezza questa divisione, una divisione che più nulla ha di religioso ed è perpetuata soltanto dalla paura reciproca; la disoccupazione resta alta, altissima, ma sovvenzioni e investimenti hanno fatto di Belfast una città prosperosa, hanno trasformato l'intera bellissima regione.

Non fosse, dunque, per l'Ira, l'Ulster, sia pure tra tensioni e delusioni, tra amarezze e incertezze, potrebbe avanzare verso un futuro tranquillo, più clemente, senza l'incubo di un terrorismo che brutalizza tutto e tutti. E' una verità ammessa anche da molti che per l'Ira hanno combattuto, se non con le armi, con la passione. La sua lunga, feroce

Belfast. Una militante dell'Ira con la madre a una cerimonia funebre. L'organizzazione vede fallire le sue feroci campagne

campagna è fallita. Aveva e ha un unico obiettivo: costringere gli inglesi ad abbandonare l'Irlanda del Nord, quelle sei contee — Antrim, Armagh, Down, Fermanagh, Londonderry, Tyrone — che, «libere», dovrebbero poi fondersi nella Repubblica indipendente di Dublino. Ma questo irredentismo non ha conquistato un millimetro di terreno. Tutte quelle sofferenze non hanno avvicinato di un giorno la riunificazione irlandese.

Tollerati

Fuori di queste isole, molti credono ancora che l'Ira rappresenti folle gagliarde e gagliardi entusiasmi. Ma ne è passata di acqua sotto i ponti da quei giorni, nel '70 e nel '71, quando i Provisional emersero dall'oscurità e dalla storia per difendere la minoranza cattolica dalle violenze protestanti e dalle angherie inglesi. Alle elezioni generali britanniche del giugno '87, il Sinn Fein, il braccio politico dell'Ira, ha visto calare i suoi voti nell'Ulster dal 13,4 al solo 11,4 per cento, quasi tutti nel «ghetto» di West Belfast. Il partito cattolico moderato, il Social Democratic and Labour Party, ha raccolto oltre il 21 per cento. Quattro mesi prima, nelle elezioni irlandesi, il Sinn Fein non aveva ricevuto che l'1,9 per cento dei suffragi.

«Il movimento è adesso tollerato più che ammirato», scrivono Patrick Bishop ed Eamonn Mallie, nel loro libro The Provisional Ira, uno studio pregevole. «C'è ben poca gloria nell'Ira. Ogni appoggio è per lo più negativo, concesso con un sospiro di rassegnazione». Certo, vi sono isole, a Belfast, a Londonderry, qua e là nell'Ulster, dove la tradizione mitizza il Provo, dove si cantano le canzoni dell'Ira, dove la foto di Bobby Sands, il primo dei dieci prigionieri morti durante il grande sciopero della fame nell'81, spicca su ogni parete, accanto alle immagini sacre, alle effigi dei Kennedy e del Papa. Ma è una fede sempre più stanca. E l'Ira, che lo sa, si impone spesso con l'arroganza di un esercito d'occupazione.

Eppure, l'Ira è oggi più temibile che mai. Non come forza politica, ma come puro strumento di terrore. Assassina, in questi mesi, in queste settimane, con gelida ferocia, quale non si vedeva da anni. Dopo il massacro di Enniskillen, 11 morti e 50 feriti, nel novembre '87, nel sacro giorno in cui la nazione ricorda i caduti in tutte le guerre, i Provo hanno cambiato strategia, sono tornati al terrorismo «selettivo». E il bersaglio è l'esercito britannico e chiunque lo assista, poliziotto o civile. Gli attacchi sono ormai quotidiani, in Ulster, in Inghilterra, sul continente europeo. Dall'inizio dell'88, l'Ira ha ammazzato 62 persone, con proiettili di mitra e di pistola, con l'esplosivo Semtex, prodotto in Cecoslovacchia e fornito dalla Libia.

L'estremismo protestante non resta inerte, dinanzi a questa escalation. La sanguinosa «logica» del conflitto esige crudeli, febbrili rappresaglie. L'Ira crivella con 120 pallottole due anziani falegnami, colpevoli soltanto di lavorare in una stazione di polizia, nella contea di Fermanagh. Subito, la vendetta. A Belfast, killer protestanti irrompono in un rione cattolico, freddano un passante scelto a caso, ammazzano l'autista di un furgone che tenta di sbarrare la via alla loro vettura. Il clero cattolico, dai parroci ai vescovi, grida «basta»: e la stessa invocazione giunge da ex militanti dell'Ira adesso in carcere, dalle «colombe» del Sinn Fein, dall'intera Repubblica irlandese, dove l'Ira è avversata non meno che in Inghilterra. Ma il terrore continua.

L'Irish Republican Army non ha quasi nulla in comune con i movimenti terroristici del Continente europeo, movimenti di cui infatti diffida. Soltanto la basca Eta, manifestazione di un'etnia tutta speciale, ha aspirazioni comprensibili all'Ira: non certo i gruppi di sinistra o di destra in Italia, in Germania, in Francia, in Belgio, con le loro volubili ideologie, con il loro lignaggio borghese-studentesco. L'Ira è working-class, gli uomini che danno gli ordini e li eseguono provengono tutti dai ceti più modesti, da famiglie di lavoratori, al massimo di artigiani. E non potrebbero essere altrimenti, perché soltanto da qualche anno il più diffuso benessere sta dando vita a una piccola borghesia commerciale nordirlandese.

Le reclute

Sembra impossibile che, ancora oggi, nel 1988, l'irredentismo dell'Ira riesca a trovare nuove reclute. Eppure non mancano. L'Ira consta di 60 uomini in «servizio attivo», più altri 200 di riserva, con l'addestramento necessario per assistere o sostituire i primi. E' una militanza pericolosissima, tutti i volontari sono avvertiti: «Finirete o in carcere o al cimitero». Tuttavia, c'è sempre chi è pronto a combattere per il tricolore irlandese, contro la «dominazione» britannica, spesso sono figli di veterani dell'Ira, cresciuti in famiglie che l'odio per Londra ha spinto verso un nazionalismo romantico ed esasperato. Si calcola che l'«esercito» possa fare assegnamento su circa 300 membri potenziali. Una selezione ferrea sceglierà gli idonei.

John Hume, il tenace, coraggioso leader del Social Democratic and Labour Party, il partito cattolico dell'Ulster, spiega: «L'Ira è un sintomo dell'incapacità irlandese di accettare il passato. Troppi tra noi credono tuttora che sia preferibile morire, piuttosto che vivere, per l'Irlanda. E, così, c'è chi va oltre e sceglie di uccidere, sempre per l'Irlanda. I capi dell'Ira sono dei teologi, non dei politici, si considerano i custodi del Sacro Graal della libertà irlandese. Non comprendono che la prima vittima di una strategia del terrore è il proprio Paese. Paradossalmente, sarà proprio l'Ira a rendere impossibile l'unità irlandese». In altre parole, non ha dimenticato nulla e nulla ha imparato.

La storia. Ma dove comincia? C'è chi vede i semi del conflitto nella conquista anglo-normanna dell'Irlanda, ottocento anni fa. C'è chi indica il rozzo insediamento nell'Ulster, tra il 1603 e il 1625, di coloni inglesi e scozzesi, arcigne isole protestanti in un mare cattolico. C'è chi ricorda l'affermazione della signoria protestante nel 1690, quando re Guglielmo di Orange sconfisse il cattolico Giacomo II. Poi vi è la storia stessa dell'Ira che, dopo aver contribuito alla lotta contro gli inglesi, dichiarò guerra al nuovo Stato irlandese, nel 1922, quando governo e Parlamento accettarono la secessione dell'Ulster. Dublino fu spietata con l'Ira. La schiacciò. Imprigionò 12 mila repubblicani, ne fucilò 77.

Vi sono circostanze nella storia in cui la violenza può divenire comprensibile. Ma l'obiettivo deve essere allora nobile, vitale o perlomeno conseguibile. La campagna dell'Ira non rispetta nessuna di tali condizioni; mostruosa è la distanza fra i suoi romantici aneliti e la brutalità delle sue futili campagne. Futili, perché l'Inghilterra, che pur sarebbe felice di liberarsi dell'Ulster, non può consegnare le sei contee a Dublino senza il consenso della maggioranza protestante; e perché Dublino, nonostante certe affermazioni retoriche, non sarebbe affatto lieta di ricevere la tormentata regione. L'irredentismo non infiamma gli spiriti nell'Eire. Vi sono ben altri problemi. La fragilità dell'economia, la disoccupazione, l'emigrazione.

Ciò non significa che l'unificazione irlandese debba essere dimenticata, archiviata, ripudiata. Tutt'altro. E' l'unica vera soluzione, storica. Ma la strada giusta non è quella dell'Ira, una strada seminata di cadaveri, inquinata dall'odio. In un'Europa unita, anche l'Irlanda sarà unita; ma potrà esserlo soltanto dopo un lungo periodo di pace, quando le paure saranno svanite, quando l'Ira non sarà più che un ricordo, uno dei mille che affollano l'avida memoria dell'«isola di smeraldo».

Mario Ciriello

VAL D'AOSTA: UN'ENORME DISCARICA INCOMBE SUL PAESINO

Derby, una peste annunciata

C'è un paesino in Val d'Aosta che porta lo strano nome anglosassone di Derby, con la *i* greca, accento sulla prima sillaba e non sull'ultima, come vorrebbero il *patois* e il francese. Eppure, sembra che siano fole senza fondamento certe ipotesi su compagnie di mercenari scozzesi, assoldati dai re di Francia o dai duchi di Savoia per le loro scaramucce di qua e di là del Piccolo San Bernardo, che si siano poi insediate in quei prati lungo la Dora. Tra l'altro, Derby è antichissima, la parrocchia è forse la prima che sia stata istituita nella valle dopo il capoluogo, nel 1040.

Il paese non possiede particolari attrattive turistiche, all'infuori d'una splendida veduta sul Monte Bianco, che qui pare mettersi in posa per farsi fare la cartolina illustrata. Ma la scena, questa veduta, con la presenza di due quinte laterali, ripide e opprimenti, una delle quali, sul fianco destro orografico, ospita la più grande foresta della Val d'Aosta, 14 km. di lunghezza. Per il resto, c'è una bella chiesa del Cinquecento, con grazioso campanile, e ci sono gli avanzi di due antichi castelli, il Notariale e il Giudiziale, e una torre del 1566, che però, a giudicare da quanto se ne può ancor vedere, non dovevano elevarsi molto più alti delle vigne. Decisamente, Derby non aveva una vocazione imperiale e autoritaria. Così, tra l'altro, ha avuto un incremento edilizio molto discreto e giudizioso, niente da paragonare con la crescita selvaggia di altri paesi vicini, di cui s'è dovuta interessare perfino l'autorità giudiziaria.

Ma la sua colpa, che è quella d'essere piccola, inerme e indifesa, Derby la sta per pagare sotto una terribile minaccia che si vuole abbattere sul suo unico patrimonio, quello dell'aria buona e del fresco costante, grazie a un venticello propiziato dalla corrente della Dora scaturita dai ghiacciai del Monte Bianco. Le autorità hanno deciso che Derby sia il luogo migliore per accogliere un enorme depuratore delle acque civili di scarico dei Comuni di Courmayeur, Pré-St.Didier, La Thuile, Morgex e La Salle. Depuratore che dovrebbe occupare una superficie di ventimila metri quadrati, ai quali se ne aggiungeranno altri quarantamila per una discarica di rifiuti condotti lì con ogni mezzo dai Comuni di tutta la Valdigne per le operazioni di compattamento, incenerimento, frantumazione e distruzione, col fuoco e con ogni sorta di fragorosi nauseabondi mezzi chimici o meccanici.

Come? direte. — E Derby non si può opporre? Qui sta l'inghippo. Derby è tanto piccolina che non è Comune. E' frazione del Comune di La Salle, il quale si trova tre chilometri e mezzo più in là, non nel fondo valle, bensì adagiato nei prati che scendono dalle montagne dei Liconi e del Falita, probabilmente al riparo dalle esalazioni mefitiche che proverrebbero dall'impianto. — Oh, tanto, Derby è una fogna —, pare che sia stato detto con encomiabile senso civico in Consiglio comunale. Così, lì dove Morgex, capitale della Valdigne, ha detto: No, grazie!, alla proposta della Regione, corredata d'una cospicua dotazione di miliardi per accogliere il maleodorante impianto, La Salle pare abbia accettato con gioia il sacrificio, e i miliardi. (Il che, tra l'altro, può far riflettere sulla irrazionalità della distribuzione delle sedi comunali in territori di montagna, dove quello che conta non è tanto la distanza o la contiguità, quanto l'analogia delle esigenze, variabilissime in poco spazio e secondo delle condizioni del terreno).

Adesso gli abitanti di Derby si sono svegliati — tardi, purtroppo — e salgono con striscioni e manifesti sulla convulsa statale del Monte Bianco, per cercare d'informare i turisti frettolosi del genocidio che sta per perpetrarsi in quell'angolo di Val d'Aosta. Lo fanno con molta discrezione tanto che i correttissimi Carabinieri inviati sul posto da Aosta non trovano motivo per intervenire. I turisti danno un'occhiata curiosa ai manifesti, ma tirano via senza capir nulla, non si rendono conto d'ascoltare le cronache d'una peste annunciata. L'S.O.S. dei buoni valligiani di Derby non può certo contare sul fascino di cui si ammantano le fanfaronate degli ecologi d'alto rango ai cui squisiti sensi reca tanto fastidio la silenziosa teoria dei vagoncini rossi che collegano la Punta Helbronner con l'Aiguille du Midi sopra le immacolate distese del ghiacciaio del Gigante.

Massimo Mila

LE INSIDIE DI UNA PROPOSTA PER IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO

Quali mani nel ventre di Napoli

NAPOLI — La città ha uno dei Centri Storici più vasti e popolati d'Italia, con 220 mila abitanti. E' anche uno dei maggiori esempi di degradazione dovuta a incuria, abbandono, mancanza di qualsiasi intervento di manutenzione o restauro non limitato a singoli monumenti. Di fronte all'inerzia del Comune, agli insuccessi delle leggi speciali, alla incapacità del potere centrale di promuovere programmi risolutivi, è sorta una società privata che ha compiuto una ponderosa ricerca sullo stato del Centro Storico e ha fatto le sue proposte. Su 87.700 alloggi censiti, ben 25 mila risultano non degni di protezione e perciò destinati a sparire. Se ne andrebbe gran parte dei Quartieri Spagnoli, a monte di via Toledo, drastiche «ristrutturazioni» sarebbero estese ai rioni più antichi, il «ventre di Napoli» così carico di memorie, di sofferenze, di una cultura locale che le ruspe non devono cancellare.

La società che propone i suoi metodi e le sue scelte per il Centro Storico è composta da costruttori napoletani, dalla Mededil del gruppo Italstat, dal Banco di Napoli e da un gruppo di cooperative (spesso invitate in grandi operazioni immobiliari per garantire un certo dosaggio di colori). Suo presidente è Enzo Giustino, vicepresidente della Confindustria, categorico nel respingere le accuse di aver promosso la ricerca sul Centro Storico di Napoli col fine di abbatterne un quarto e di ristrutturare, cioè modificare radicalmente, un'altra grossa parte.

«*Queste sono ipotesi scaturite dalla ricerca. Le decisioni spettano al Comune*», ha ripetuto più volte, pubblicamente, Enzo Giustino. Ma il Comune non ha un suo piano per il Centro Storico, non ha indirizzi correttamente definiti secondo i principi della conservazione integrata (risanare senza distruggere, rispettando stratificazioni secolari, unità ambientale, popolazione residente). E il Comune appare propenso ad accogliere le indicazioni raccolte sotto il titolo «Rigenerazione dei Centri Storici, il caso di Napoli».

Sono stati censiti 7800 edifici, analizzando le condizioni statiche, i tipi di occupazione, i valori architettonici e storico-artistici. E' evidente che queste analisi possono dare risultati molto diversi a seconda dei criteri con cui vengono svolte e delle finalità a cui si tende. Secondo la società proponente, su 87.700 alloggi soltanto 24.216 sono degni di risanamento conservativo, 13.756 vanno restaurati, 9823 richiedono una totale ristrutturazione, 22.312 non meritano protezione. Se ne deduce che vanno demoliti, trasferendo decine di migliaia di napoletani dal Centro Storico a qualche periferia. Basterebbe questo dato per far immaginare un'operazione ancor più disastrosa di quelle già realizzate ai tempi di Lauro nel cuore della Napoli antica.

Le polemiche sono divampate al primo annuncio e si allargano allo stesso ruolo della società privata, che di fatto sottrarrebbe alle istituzioni pubbliche il compito di tutelare il patrimonio storico, architettonico, sociale, prospettando soluzioni corredate da un piano finanziario con investimenti di 6500 miliardi, in parte a carico dello Stato.

Ma le preoccupazioni più forti non sono motivate dal meccanismo di attuazione, che potrebbe essere modificato con le dovute garanzie di trasparenza nella spesa e probabilmente con maggiore elasticità di un intervento pubblico. L'insidia viene dallo studio stesso, da quelle analisi dello stato del Centro Storico napoletano che portano a ritenere inevitabile la demolizione di un quarto delle abitazioni, più la pesante trasformazione di una metà.

Il tessuto urbanistico ed edilizio verrebbe stravolto; si aprirebbe la strada a inserimenti massicci di nuove architetture, si dovrebbe dare l'addio alla Napoli che ha resistito alle guerre, al colera, al terremoto, conservando se stessa come organismo urbano e sociale bisognoso di restauri e risanamenti ma non a prezzo di barbare distruzioni.

Già negli Anni Sessanta si era tentato un assalto al Centro Storico, escludendo dal suo perimetro i Quartieri Spagnoli per poterli demolire. Intervenne nel 1972 il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, ristabilendo i confini e imponendo il vincolo del risanamento conservativo. Dopo il terremoto del 1980 si rinnovarono i tentativi di usare le ruspe, e vennero bloccati. Poi tutto ritornò all'abituale abbandono, creando i presupposti per gli interventi «risolutivi» di cui oggi si parla.

E' indubbio che la tutela passiva non salva i Centri Storici; i vincoli non bastano. Ma il salto dalla politica dell'immobilismo a quella del risanamento va compiuto sulla base di studi e progetti non di parte, sotto la responsabilità di un'amministrazione comunale che dica ben chiaro se è per la conservazione dell'insieme del Centro Storico entro i limiti del possibile (anche con impiego di tecnologie avanzate), oppure se è per la sua trasformazione.

E' una scelta politico-culturale di valore europeo, che può far ritornare Napoli ai tempi degli sventramenti ottocenteschi col pretesto del colera, oppure può darle un posto di avanguardia, utilizzando nel modo migliore le energie private, secondo un disegno che finora è mancato.

Mario Fazio

Mitterrand onora Aron

PARIGI — François Mitterrand ha reso ieri omaggio alla memoria di Jean-Paul Aron, il filosofo morto sabato stroncato dall'Aids, definendolo «*l'uomo coraggioso che ha saputo, per sé e per gli altri, trovare le parole per testimoniare*».

«*Ho appreso con tristezza la morte di Jean-Paul Aron*», ha scritto il presidente. (Ansa)

Morto a Londra H.G. Adler

LONDRA — E' morto a Londra, all'età di 78 anni, lo scrittore ebreo di origine cecoslovacca Hans Gunther Adler. Nel 1955 aveva pubblicato *Theresienstadt 1941-45*, un libro che rievocava il suo calvario nell'omonimo campo di concentramento. Nel '69 ebbe il premio svizzero Charles Veillon per il romanzo *Panorama*. (Agi)

Niente perestrojka, molte botte alle manifestazioni per la «Primavera»

Praga-Mosca, torna il manganello

Ventotto arresti (e sette espulsioni) in Cecoslovacchia, cento fermi nella capitale sovietica, dove per la prima volta è intervenuto un reparto antisommossa - Il leader dell'«Unione democratica», Grigoryants: la riforma di Gorbaciov è in pericolo

Praga. Un poliziotto sorveglia la marcia del corteo di protesta nelle strade del centro; fra poco scoppieranno gli incidenti

Mosca. Poliziotti in borghese bloccano i giovani che manifestavano a favore della primavera di Praga in un parco della capitale

PRAGA — Ventotto arresti per violazione dell'ordine pubblico, sette espulsi dal Paese (sei sono stranieri): l'agenzia ufficiale cecoslovacca, la *Ctk*, ha tracciato ieri il bilancio degli scontri polizia-dimostranti in occasione del ventesimo anniversario dell'invasione sovietica. Secondo la *Ctk* erano quattromila i dimostranti: tra di loro figuravano anche «*provocatori che hanno fatto degenerare le manifestazione in seri incidenti*», tanto che i fermati sono stati 77.

Spiega l'agenzia che i manifestanti — indicati in un primo tempo come duecento — si erano riuniti in piazza San Venceslao per «*discutere la necessità di riforme politiche e sociali*». Tutto procedeva «*in modo pacifico. Ma si sono registrati tentativi espliciti di provocazione*».

Proprio le «*azioni di disturbo*» avrebbero causato, secondo le autorità cecoslovacche, l'intervento della polizia che ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni, minacciando i dimostranti con manganelli e cani poliziotto.

Gran parte della folla si è a questo punto dispersa (erano passate due ore dall'inizio della protesta) ma gli incidenti sono proseguiti. Due agenti sarebbero rimasti feriti da bottiglie molotov.

Quella di domenica è stata la più grande manifestazione di piazza svoltasi in Cecoslovacchia dal 1969. Fra gli slogan, «Lunga vita a Dubcek», il leader che molti giovani hanno visto solo in foto e che pure rappresenta per loro ancora oggi un simbolo. Inneggiavano anche a Tomas Masaryk, il fondatore della prima Repubblica (borghese), del quale è caduto quest'anno il cinquantunesimo anniversario della morte, e hanno intonato il suo canto popolare preferito. Gorbaciov è stato messo da parte e al suo posto è stata scandita la parola «libertà». Silenzio anche sull'espressione *glasnost*.

I giovani che nonostante i numerosi arresti e le intimidazioni sono riusciti a tradurre in pratica la loro protesta e a lanciare un monito al regime, sono d'altra parte un ammonimento anche per l'opposizione ufficiale, che in qualche modo si è fatta scavalcare dall'iniziativa di gruppi non organizzati o di recente formazione come l'Associazione indipendente per la pace, sorta sei mesi fa.

Domenica, sotto gli occhi di decine di poliziotti, i manifestanti hanno discusso imperterriti del '68 e dell'attuale situazione del Paese, leggendo infine una risoluzione per la quale hanno raccolto centinaia di firme in cui si chiedono libere elezioni, libertà di stampa e di espressione, il rilascio delle persone detenute per opinioni politiche o religiose, la riabilitazione di tutti i detenuti politici e una revisione politica del '68 e della normalizzazione.

A Mosca, per una manifestazione di solidarietà alla primavera di Praga organizzata in piazza Puskin dall'Unione democratica — il «secondo partito» sovietico, come lo definiscono i suoi fondatori — sono finite in carcere trenta persone, dopo essere state prese a calci e pestate dagli agenti. Lo hanno reso noto Alexander Podrabinek e Serghei Grigoryants, due attivisti del gruppo.

«*Temo per le sorti della perestrojka*», ha dichiarato ieri sera in una conferenza stampa Grigoryants, noto esponente del dissenso sovietico, commentando la durezza con cui i reparti speciali delle forze dell'ordine hanno impedito la manifestazione. «*Alcuni poliziotti mi hanno malmenato*», ha detto, precisando che gli sono stati sottratti un quaderno di appunti ed un registratore. A suo giudizio, i partecipanti alla manifestazione erano varie centinaia. Il fatto che sia stato impiegato per la prima volta a Mosca un reparto speciale anti-sommossa dimostra, per il dissidente, che la *perestrojka* vive un momento molto delicato.

(Agi-Ap-Ansa-Tass)

Urss, ambizioso programma dell'industria leggera

Nasce il consumismo «modello Gorbaciov»

Si corre ai ripari: oggi il tenore di vita è ai livelli dell'Ovest nel '50

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nei prossimi due anni saranno prodotti beni di consumo per 24 miliardi di rubli (pressapoco 830 mila miliardi di lire) in più rispetto alle previsioni del piano. La quantità di capi d'abbigliamento, dentifrici, ombrelli, rasoi, ma anche frigoriferi e videoregistratori a disposizione del consumatore sovietico dovrà aumentare in modo drastico, fino al cinquanta per cento in alcuni casi, assicura un decreto del governo sovietico. La decisione è soltanto un intervento d'emergenza nell'attesa del prossimo piano quinquennale, nel quale la produzione dell'industria leggera aumenterà, nell'insieme, del diciotto per cento.

Ma, per quanto ambizioso, l'impegno è di sicuro obbligato, di fronte alle perplessità crescenti della gente qualunque; ai primi, preoccupanti segni di disaffezione; a una possibile, rovinosa crisi di consenso per Michail Gorbaciov e la sua Grande Riforma. Riconosceva con visibile allarme la *Tass*, presentando il decreto, che nei primi tre anni di *perestrojka* gli sforzi per eliminare la scarsità di beni di consumo non hanno avuto successo; e che ciò ha avuto un impatto negativo.

Gli economisti più accorti da tempo, ormai, segnalavano il rischio: i negozi vuoti alimentano il cinismo della gente, aveva ammonito in primavera Nikolai Shmeliov, invitando il governo a massicce vendite d'oro per sostenere le importazioni di beni di consumo. Più di recente Alexander Zaichenko, ricercatore all'Istituto per gli Stati Uniti e il Canada, ha pubblicato un significativo raffronto: secondo la quantità di beni di consumo e servizi a disposizione, il sovietico medio ha un tenore di vita pari a quello degli Anni Cinquanta nei Paesi occidentali; e i suoi acquisti restano in gran parte obbligati, forzati: nonostante i prezzi politici, una famiglia media spende il 59 per cento del suo reddito per procurarsi cibo, ma dovrebbe spendere addirittura il 70 per cento, se la sua dieta fosse soddisfacente. Il risultato, come segnala ancora la *Tass*, è che cento famiglie sovietiche dispongono del venti per cento di frigoriferi e lavatrici in meno di cento famiglie occidentali.

All'Istituto per i problemi della domanda, diretta emanazione del ministero del Commercio, forniscono altri dati eloquenti. E ad affiorare è l'impietosa radiografia di un sistema produttivo orientato soprattutto all'investimento, e dunque poco sensibile alle esigenze della vita quotidiana; e segnato da disfunzioni radicate, tenaci, nel quale per decenni le imprese hanno badato soprattutto a costi e spese anziché a reddito e profitti, favorendo dunque gli sprechi. Difatti: il quindici per cento dei prodotti sovietici di largo consumo non arriva nemmeno al banco di vendita; la qualità è troppo bassa, nessuno li acquisterebbe. La perdita, per l'industria del Paese, è di venti miliardi di rubli l'anno: pressappoco quattromila miliardi di lire.

Queste sorprendenti cifre (ufficiali) non danno conto, forse, del malessere del consumatore sovietico, delle code estenuanti alle quali è costretto, del [illegible] sistema di segnali e messaggi confidenziali e privati del quale si è impratichito e del quale è maestro, ormai. Riescono, certo, a riassumere le difficoltà, i ritardi e le inerzie del sistema distributivo, afflitto da cronici deficit e da guasti ancora più gravi e insidiosi: soprattutto, quello della domanda rinviata o non soddisfatta, cioè finita nel nulla, diventata semplice desiderio, mancanza. Un dato eloquente: i risparmi ufficiali, quelli affidati alle Casse di Risparmio e non nascosti nel materasso (pratica ancora corrente nelle campagne dell'Urss), sono di 273 miliardi di rubli, una cifra impossibile da tradurre; almeno 85 miliardi, un quarto del totale dunque, sono conseguenza diretta della scarsità di beni di consumo: soldi che il cittadino sovietico vorrebbe spendere, ma non sa in che modo né per che cosa.

All'Istituto prevedono che i mesi a venire saranno molto difficili: nonostante qua e là si intraveda qualche segno incoraggiante; nonostante un giro d'affari, al mercato nero, di quindici miliardi di rubli l'anno, quattro dei quali spesi per acquistare abiti e scarpe introvabili nella rete dei magazzini di Stato. Nonostante la nuova, e contrastata, legge sulle cooperative, dalla quale il direttore dell'Istituto, Andrei Volkov, si aspetta già qualche frutto.

All'Istituto hanno in programma un sistema computerizzato al quale convergano dati dalle fabbriche, dagli organismi del piano, dai negozi. La prospettiva è di saturare il mercato ed eliminare il deficit, figlio di una sproporzione profonda fra produttività del lavoro e redditi, perché la massa del denaro in circolazione è cresciuta di tre volte, negli ultimi quindici anni, mentre la quantità di merci è aumentata soltanto di due. Ma nessuno si nasconde che le difficoltà restano serie, e che il nodo resta la sproporzione tra industria pesante e industria leggera, eredità storica dello stalinismo economico. La stessa, forse, alla quale pensava un delegato alla conferenza del partito: va tutto bene, ma dove sono i salami?, ha chiesto a Michail Gorbaciov.

Emanuele Novazio

Nuovi scioperi e cortei in Birmania: avvocati e medici a fianco di studenti e monaci

Rangoon, anche la borghesia in piazza

Gli slogan: democrazia e abbasso il governo - La capitale presidiata dall'esercito ma nessun incidente - La guerriglia disposta a fornire armi e sostegno al movimento di protesta

Vicolo cieco negli incontri tra le Coree

PANMUNJOM — Gli incontri preliminari a livello parlamentare fra Corea del Sud e del Nord a Panmunjom sono stati interrotti ieri in un apparente vicolo cieco senza accordi sulle questioni cruciali delle Olimpiadi finora boicottate da Pyongyang e sulla «*dichiarazione di non aggressione*» fra i due Paesi tecnicamente ancora in stato di guerra. I cinque deputati del Sud e i cinque del Nord hanno salvato la forma con una stretta di mano dopo due ore e mezzo di discussioni infruttuose senza decidere se e quando riprendere le riunioni: «*Non abbiamo avuto finora alcuna comunicazione dal Nord. Restiamo in attesa*», hanno detto funzionari del ministero della Cultura sudcoreana. Secondo fonti attendibili, anche il Nord ha detto di essere in attesa di una telefonata dal Sud, a riprova dell'impasse in cui si è arenato il dialogo fra i due Paesi, appena avviato dopo un silenzio di quasi tre anni.

Nell'ultimo incontro, tenuto attorno al grande tavolo di mogano nel «padiglione della riunificazione», sede nordcoreana appena a Nord del trentottesimo parallelo, le rispettive posizioni non si sono spostate di un millimetro da quelle iniziali.

Il capo delegazione del Sud Park Joon Kyu ha ribadito senza mezzi termini che l'unica scelta saggia per il Nord è di partecipare senza condizioni alle Olimpiadi.

SINGAPORE — A Rangoon avvocati in tocco e toga, medici, artisti del cinema sono sfilati per le strade insieme a monaci buddisti, studenti e decine di migliaia di persone affluite da ogni parte del Paese con camionette, camion ed altri mezzi di fortuna in una imponente manifestazione contro il regime che ha posto un civile, Maung Maung, alla presidenza ma non ha accettato le richieste di democratizzazione. E' la prima dimostrazione sotto la presidenza di Maung, avvocato e giurista, ma legato alla casta militare da ventisei anni al potere.

La presenza degli esponenti delle classi medica e forense che mai erano stati in piazza ha costituito un elemento di conferma della radicalizzazione della protesta che partita in marzo negli ambienti universitari si è ormai estesa. I dimostranti hanno marciato per le strade della capitale al grido di «*democrazia e abbasso il governo*», e si sono divisi in due cortei, uno diretto verso la pagoda d'oro e il centro cittadino e l'altro verso i quartieri occidentali.

I trentamila soldati fatti convergere a Rangoon e messi a presidio degli edifici pubblici dietro sbarramenti di filo spinato e cavalli di frisia hanno fatto in modo che i manifestanti non entrassero nelle aree periferiche e popolari, teatro dei violenti e sanguinosi scontri di due settimane fa.

Grandi manifestazioni con centinaia di migliaia di dimostranti si sono avute anche a Mandalay, Sagaing, Taungyi, Pegu e Yenangyaung. Soldati thailandesi al confine con la Birmania hanno riferito che nella città di frontiera di Khauthaung, 435 km a Sud di Rangoon, decine di migliaia di persone hanno dimostrato.

Durante il fine settimana dimostrazioni si erano avute nelle stesse città, in alcuni casi con episodi di violenza e saccheggi di depositi di riso e di altri generi alimentari. La sosta delle attività lavorative determinata dai disordini e dagli scioperi generali ha reso ancora più grave la situazione in un Paese classificato fra i dieci più poveri del mondo.

La Birmania, secondo i rivoltosi, si trova in queste condizioni a causa del sistema politico oppressivo e corrotto. Questa denuncia è stata fatta dalla delegazione studentesca che ha deciso di negoziare armi e appoggio militare con i gruppi guerriglieri delle minoranze etniche. Due dei dodici gruppi di guerriglia etnica che si battono da quaranta anni in Birmania per l'autonomia e l'indipendenza infatti si sono dichiarati pronti a dare supporto militare ed armi al movimento popolare.

(Ansa)

Dopo gli scontri etnici i militari avrebbero ucciso migliaia di uomini

Burundi: «E' stato l'esercito»

Gli Hutu accusano il regime (in mano ai Tutsi) di averli fatti mitragliare dagli elicotteri per rappresaglia - Secondo le autorità le vittime sono «solo» cinquemila - I villaggi bruciano ancora

NAIROBI — Le responsabilità dell'esercito del Burundi nei massacri tra Hutu e Tutsi si stanno man mano delineando in base alle testimonianze delle decine di migliaia di uomini, donne e bambini rifugiatisi negli ultimi giorni nel Rwanda.

In contrasto con le versioni fornite dal governo militare di Bujumbura, i superstiti dei massacri affermano che contro entrambe le etnie è intervenuto con estrema durezza l'esercito, utilizzando anche elicotteri.

Secondo una attendibile ricostruzione degli eccidi, avvalorata da funzionari delle Nazioni Unite, nella notte tra il 14 e il 15 agosto sono avvenuti aspri scontri (preceduti il 10 e l'11 da scaramucce) che hanno opposto gli Hutu (di etnia bantù e che costituiscono l'ottantacinque per cento della popolazione) ai Tutsi, di etnia watussa. Il bilancio è stato grave — alcune decine di vittime — ma non spaventoso. Ma a metà della settimana scorsa, l'esercito e l'aeronautica sono intervenuti compiendo stragi indiscriminate che hanno determinato l'esodo massiccio verso il Rwanda di sfollati, in massima parte Hutu. Contro questi ultimi si è riversata la rappresaglia dei Tutsi, che pur essendo in minoranza nel Paese (15 per cento) conservano da epoca precoloniale quasi tutte le leve del potere.

Secondo i resoconti portati dagli esuli Hutu, le fiamme divorano ancora i villaggi attaccati, e i cadaveri delle vittime del massacro galleggiano sul fiume Akanyaru e sul lago Cohoha (oltre i quali si stende il territorio del Rwanda).

Un comunicato del Palipehutu (partito per la liberazione del popolo Hutu), ripreso dall'agenzia di informazione *Belga*, afferma che è stata decimata con bombardamenti dagli elicotteri la popolazione dei villaggi settentrionali di Burabira, Vumbi, Ntega e Busoni, e i militari, tutti Tutsi, sono poi arrivati in abiti civili o in veste di «*pacificatori*» per uccidere i superstiti a colpi di arma da fuoco, di baionetta, di machete.

In serata — secondo l'agenzia di stampa *Apò* — si è riunito il comitato direttivo dell'Unione per il progresso nazionale, unico partito del Burundi dal quale è stata espressa nel settembre del 1987 la giunta militare al potere. L'Upn, secondo l'agenzia, dovrà valutare il diluvio di denunce piovute contro le atrocità commesse dalle forze armate.

Le autorità hanno annunciato ieri che il bilancio degli scontri etnici è di 5000 morti. Il ministro degli Esteri, Cyprien Mbonimpa, ha emesso un comunicato ufficiale in cui vengono definite come «*estremamente esagerate*» le notizie che parlano di 24.000 vittime.

(Agi-Ap-Efe)

Craxi ad Arafat: l'Olp crei subito un governo

Il leader palestinese chiede nuovi aiuti

TUNISI — Si è svolto a Tunisi un incontro tra il presidente dell'Olp Yasser Arafat e il segretario del psi Bettino Craxi. Arafat era accompagnato da Faruk Khaddumi e da alcuni suoi collaboratori. Craxi era accompagnato dal segretario della gioventù socialista Michele Svidercoschi e da alcuni collaboratori.

Il presidente dell'Olp ha ringraziato il segretario socialista per la sensibilità con cui i socialisti italiani, unitamente a un vasto arco di forze democratiche, seguono gli sviluppi della «*questione palestinese*» e per il loro impegno di solidarietà e di costante attenzione nella ricerca di soluzioni negoziali e pacifiche.

Di fronte a questo dramma che vede protagonista un intero popolo, ha proseguito Arafat, l'Olp auspica che si faccia più operante e attiva la solidarietà internazionale, anche sul piano dell'intervento umanitario, con nuovi e più importanti aiuti e si augura che l'Italia, intervenendo anche in forma diretta, intensifichi il proprio sforzo di solidarietà con iniziative e progetti adeguati.

Craxi ha espresso l'opinione che, dopo la decisione giordana di rompere i rapporti di sovranità con la Cisgiordania, è necessario avviare la preparazione di un nuovo processo politico che porti al negoziato di pace.

Il segretario del psi ha giudicato positivamente e incoraggiato la creazione di un governo provvisorio e la definizione di un progetto di pace in base a cui trattare direttamente con Israele.

Craxi ha sottolineato che in Italia e di fronte all'opinione pubblica internazionale si va facendo sempre più chiara la coscienza della gravità del dramma palestinese e si giudica intollerabile la situazione.

(Ansa)

Inventato in Giappone, capisce anche le sfumature del linguaggio

Quel chip è quasi umano

Un circuito integrato che «*ragiona*» in modo simile all'uomo è stato presentato ieri in Giappone durante un congresso di informatica. Ideato da Takeshi Yamakawa, dell'Università di Kumamoto, il nuovo chip è in grado di elaborare anche dati vaghi e approssimativi, applicando un processo analogo a quello dell'inferenza negli esseri umani. Grazie a questa tecnologia, che potrà essere sul mercato già nella prossima primavera, il traguardo dell'Intelligenza Artificiale appare molto più vicino.

Il problema studiato e in parte risolto da Yamakawa è noto come «*problema della conoscenza sfumata*». Un esempio chiarirà subito la questione. Se in una conversazione diciamo «*un po' di uova*», l'interlocutore capirà qualcosa come tre-sei uova. Se diciamo «*un po' di riso*», invece, non capirà «*tre-sei chicchi*», ma qualche etto. In questi casi, per arrivare alla giusta interpretazione noi attingiamo a un patrimonio di conoscenze [illegible] (il concetto di uovo, il concetto di riso) e mettendo insieme queste conoscenze con le informazioni «*sfumate*» e imprecise (un po') giungiamo a una nuova informazione con un procedimento che viene appunto chiamato inferenza (da due dati ricavarne un terzo, ma non per meccanica deduzione).

Questo modo di procedere finora era precluso al computer. Espressioni come «*piuttosto grande*», «*quasi niente*», «*un pizzico*» e così via non hanno senso per una macchina e non sono nemmeno traducibili nel suo linguaggio. Il computer, infatti, è fondato su una logica binaria: sì o no, bianco o nero. Non conosce il «*forse*» o una sfumatura intermedia tra il bianco e il nero come il grigio. Il chip ora inventato da Yamakawa getta un ponte tra la logica «*rigida*» e sterile derivante dalla struttura stessa del computer e la logica «*elastica*» e creativa del cervello umano.

Le applicazioni ai robot intelligenti sono ovvie: quasi mai un robot si trova di fronte a dati univoci. E anche la navigazione aerea e spaziale si avvantaggerà dei nuovi chip: la Nasa ha già chiesto e ottenuto la concessione per il loro uso sullo Shuttle, «*a condizione* — precisa Yamakawa — *che non vengano impiegati per scopi militari*».

Questo rivoluzionario circuito integrato si compone in realtà di due chip (lastrine di silicio sulle quali sono concentrate fino a un milione di funzioni come quelle svolte da un transistor).

Ogni chip misura 3 centimetri per 3. Il primo è chiamato «*chip regolamentatore*» (rule chip) e compie un milione di operazioni al secondo sulla base della «*teoria d'insieme definito*» sviluppata nel 1965 dal matematico Zadeh, dell'Università della California. Il secondo è detto «*chip chiarificatore*» (*defuzzier chip*), e ha il compito di convertire in forma analogica i risultati del primo chip. Il risultato è un microprocessore che, anziché operare soltanto in dati binari del tipo zero/uno, interpreta una informazione «*imprecisa*» come una serie continua di variabili intermedie tra zero e uno.

Piero Bianucci

Controversa biografia del Presidente

Un assistente di Johnson «Era un pazzo pericoloso»

WASHINGTON — Nel 1965, quando ordinò massicci bombardamenti sul Vietnam del Nord e l'invio di centomila soldati americani nel Vietnam del Sud, il presidente Lyndon Johnson avrebbe più volte manifestato comportamenti «*paranoidi*». Lo racconta, in un libro di memorie, Richard Goodwin che in quegli anni era assistente di Johnson alla Casa Bianca.

Consigliere del presidente John Kennedy per l'America Latina, Goodwin fu molto vicino a Johnson dal 1963 al 1965: gli scriveva i discorsi. Nel libro «*Ricordando l'America: una voce dagli Anni Sessanta*», Goodwin scrive che nel 1965 Johnson incominciò a vedere nemici dappertutto. Pensava che «*i comunisti avessero il controllo dei tre principali network televisivi*», sospettava che il ministro della giustizia Robert Kennedy complottasse alle sue spalle facendo in modo che il reverendo Martin Luther King «*aizzasse i negri*» contro di lui.

Goodwin rivela che durante le riunioni di gabinetto Johnson cercava di evitare ogni discorso sul Vietnam e con un colpo di testa arrivò a cancellare importanti visite a Washington dei leaders dell'India e del Pakistan che avevano osato criticare i bombardamenti americani sul Vietnam del Nord.

«*Lyndon Johnson* — afferma Goodwin — *divenne una persona molto pericolosa. Non ho dubbi sul fatto che l'atmosfera della Casa Bianca e le decisioni prese erano condizionate dai periodici disturbi della mente e dello spirito sofferti dal Presidente*».

Il libro di memorie sta provocando aspre polemiche. Molti assistenti del defunto presidente sono insorti contro Goodwin e si sono detti «*oltraggiati*».

(Ansa)

La piena del Nilo sale ancora, e arriva il colera

«Khartum sommersa»

Lo annuncia l'agenzia ufficiale, ma il premier minimizza - Centoventimila case sono distrutte, gli aiuti restano bloccati all'aeroporto

IL CAIRO — Nuove inondazioni stanno colpendo duramente tutto il Sudan. Secondo quanto riporta la stampa egiziana, che cita l'agenzia sudanese *Suna*, enormi distese di terreno, al Nord e al centro del Paese, sono invase dall'acqua. Khartum è ormai «sommersa», la piena ha trasformato la capitale in «un immenso lago», solo una piccola zona, più elevata e lontana dal fiume, è stata per ora risparmiata e «ha l'aspetto di un'isola». Il fiume, secondo informazioni ufficiali, ha raggiunto ieri i 16 metri e sessanta centimetri di profondità, il livello più alto dalle inondazioni record che nel 1946 devastarono il Paese.

Secondo l'agenzia sudanese, si stanno facendo sforzi sovrumani per ricostruire lungo il Nilo gli argini che erano stati distrutti durante le inondazioni di due settimane fa, ma senza grande successo. La *Suna* afferma che le autorità sono infatti nell'impossibilità di prendere le misure necessarie a fronteggiare il disastro sia per l'entità dei danni che per la scarsezza dei mezzi disponibili. Mancano i generi di prima necessità, e molti degli aiuti arrivati da tutto il mondo sono ancora bloccati all'aeroporto di Khartum per difficoltà nella distribuzione: strade, ponti e ferrovie sono, infatti, inagibili in gran parte del Paese.

La situazione sanitaria è critica: il ministro della Sanità ha dichiarato che domenica sette persone sono morte di colera e che c'è anche il rischio d'epidemie di tifo, malaria, dissenteria e morbillo. Migliaia di bambini — secondo il ministro — sarebbero in grave pericolo.

In un dispaccio della *Suna* da Dongola — la capitale del Distretto del Nord — si afferma che i centri più colpiti sono Eddabba, Merowe e Karima. Il ministro delle Finanze, Omar Nureddayem, ha spiegato che nella zona sono allagati migliaia di ettari di terreno che non venivano irrigati da oltre cinquant'anni. I nuovi straripamenti hanno lasciato migliaia di famiglie senza tetto che si vanno ad aggiungere al milione e mezzo già esistenti.

Malgrado il quadro sia palesemente grave, come confermano diplomatici e operatori delle missioni internazionali di soccorso, il premier sudanese Sadiq el Mahdi ha minimizzato i danni provocati dall'alluvione e duramente polemizzato con la stampa straniera, accusandola di aver gonfiato i fatti.

Secondo il primo ministro, i disastri delle ultime settimane hanno provocato la morte di 73 persone e il ferimento di 218. Le case distrutte dalle piogge sono state 120.705. La piena — ha detto — sta arrivando ai livelli del 1946, ma i danni non saranno catastrofici come in quella circostanza perché in questi anni sono stati fatti molti lavori per il controllo del fiume. *(Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO

KHARTUM — Il camion rallenta, esita, poi si ferma. La pista di terra è scomparsa, ingoiata dalle acque. Tutt'intorno a noi non v'è più altro se non una gigantesca cloaca, un immenso silenzio appena turbato dal ronzare delle mosche che danzano nel sole. E davanti, a seicento metri appena, una sorta di montagnola che emerge dalle acque nerastre: l'accampamento di Kusha. E' così che chiamano questa discarica di rifiuti, situata una quindicina di chilometri a Nord di Khartum.

Raramente il termine di bidonville è stato più appropriato. Ci vivono circa tremila famiglie, forse: solo all'indomani delle prime inondazioni, il quattro agosto, hanno cominciato a censirle.

«*Le strade intorno alla capitale sono praticabili solo con estrema difficoltà*» spiega un responsabile del Consiglio delle Chiese del Sudan, una delle quattro associazioni umanitarie sudanesi che s'incaricano di portare aiuto alle vittime. «*Per diversi giorni ci è stato impossibile arrivare a Kusha*».

Il camion, ora, è circondato da una marea umana. Centinaia di mani si tendono verso di noi. Come la maggior parte dei due milioni di sfollati rifugiati a Khartum, gli abitanti di Kusha hanno lasciato il Sud del Paese per sfuggire alla guerra civile. In maggioranza questi «esiliati nel loro stesso Paese» sono d'origine dinka, una tribù che fornisce il grosso dei ribelli antigovernativi, guidati da John Garang.

Alcuni sono shilluks. Ma tutti hanno la pelle nera: a Khartum, città araba, questo dettaglio basta a fare dei sudanesi del Sud un esercito di paria. Solo dopo le inondazioni, l'accampamento di Kusha ha beneficiato di aiuti governativi. I teli di plastica distribuiti il 17 agosto dal camion del Consiglio delle Chiese costituivano la prima forma di aiuti.

«*Su due milioni di sfollati, i bambini con meno di cinque anni sono quattrocentomila: si tratta delle prime vittime in caso d'epidemia*», afferma il dottor Nicholas Ward, coordinatore medico dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della Sanità. Nella sola regione di Khartum, i casi di gastroenterite infantile sono già raddoppiati.

E nel timore che i singoli casi di colera sfocino in un'epidemia, il governo ha rivolto un appello agli specialisti americani del Centro di controllo di Atlanta. Quattro di loro sono attesi a Khartum. «*Siamo un po' nervosi* — ammette il dottor Ward — *ma sono persuaso che potremo farvi fronte*».

Le medicine, comunque, non mancano. Dall'8 agosto, più di 140 aerei che trasportavano aiuti urgenti si sono posati a Khartum.

Catherine Simon

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Con il voto del dopo Zia il Paese dovrebbe tornare al pluralismo

Il Pakistan riscopre i partiti

Sul sistema elettorale la parola alla Corte suprema - Il presidente Ghulam Ishaq: «L'islamizzazione continua» - Benazir Bhutto chiede consultazioni democratiche

DAL NOSTRO INVIATO

ISLAMABAD — A cinque giorni dalla morte, in una misteriosa sciagura aerea, del dittatore pachistano Zia ul-Haq sepolto sabato con una immensa partecipazione di folla, avversari e vittime della sua politica autoritaria cominciano timidamente ad alzare la voce. E si comincia a capire quale sarà la campagna elettorale per il voto del 16 novembre. Mentre il presidente pro-tempore Ghulam Ishaq, definito uomo saggio ed equilibrato, calma gli spiriti dei filogovernativi in lutto assicurando che «*la islamizzazione del Pakistan continua*» e promette che le elezioni «*si svolgeranno puntualmente*», il maggior partito di opposizione, quello popolare Ppp della signora Benazir Bhutto chiede che queste elezioni avvengano con la presentazione di liste dei partiti e non siano apartitiche, con candidati a titolo personale come aveva deciso Zia.

La signora offre la propria collaborazione al presidente provvisorio, in attesa che la Corte Suprema decida sulla forma delle elezioni. E' questo il punto-chiave perché in un Paese dove soltanto il 10 per cento degli elettori è in grado di leggere, la presentazione di simboli di partiti permette agli analfabeti di fare una scelta mentre i nomi scritti glielo impedirebbero, facendo il gioco dei «letterati» che sono i filogovernativi delle tre caste dominanti, i militari, i proprietari terrieri e i religiosi.

Alla Corte Suprema è stato affidato anche un altro delicato incarico. Diversi deputati del Parlamento disciolto improvvisamente e d'autorità da Zia il 29 maggio, contemporaneamente con la destituzione del primo ministro Junejo (mai rimpiazzato), ha chiesto ai giudici di dichiarare «*antidemocratica e anticostituzionale*» quella decisione e di invalidare lo scioglimento della Camera reintegrando nell'incarico tutti i parlamentari. Se ciò dovesse avvenire i parlamentari potrebbero condurre la campagna elettorale da una posizione di riacquistato prestigio. Ma qui a Islamabad si dà questa eventualità per poco probabile perché equivarrebbe a una aperta sconfessione del defunto Presidente, e in questo delicato momento non è nell'interesse del Paese.

Secondo indiscrezioni di buona fonte, sembra invece «*quasi sicura*» la decisione di svolgere elezioni con liste dei partiti. Un ex parlamentare della lega musulmana, il partito di governo (pertanto non sospetto di partigianeria), ha detto che «*soltanto attraverso i partiti la popolazione può esprimere la sua volontà*» e che «*in una democrazia non può esistere un governo apartitico, è come avere una barca senza timone*». Ha aggiunto che, «*venuta a mancare al Paese una personalità forte come Zia, un voto apartitico equivale a un tentativo di abolizione dei partiti che porterebbe al marasma*».

Sul fronte dell'opposizione, nessuna novità in attesa della decisione della Corte Suprema. La signora Benazir Bhutto, secondo notizie rimbalzate dall'estero e quaggiù non confermate, avrebbe accennato alla possibilità (se a novembre vincerà e andrà al governo) di concedere un porto pachistano all'Unione Sovietica.

Nessuna novità di rilievo sulle indagini della sciagura aerea di mercoledì 17 agosto. Un centinaio di rottami «sospetti» e di schegge dell'aereo sono stati spediti negli Stati Uniti per venire esaminati in un istituto specializzato. A Bahawalpur, l'aeroporto dal quale il «*C-130*» si era levato in volo, sono state arrestate ventiquattro persone (agenti della sicurezza e facchini) che avevano caricato a bordo senza controllarle alcune casse con frutti di mango. La polizia non è invece intervenuta contro tutte quelle persone — e sono centinaia — che in diverse città del Pakistan, in particolare a Karachi, all'annuncio della morte di Zia (mai riconosciuto Capo dello Stato dall'opposizione ma sempre chiamato soltanto «*il Generale*»), erano andate per le strade a distribuire dolciumi in segno di gioia. Ciò non è stato considerato un reato di lesa maestà.

Tito Sansa

La Pravda: il Presidente non l'abbiamo ucciso noi

MOSCA — La *Pravda* respinge con sdegno l'ipotesi di un coinvolgimento dei «*comunisti afghani e dei loro alleati sovietici*» nella morte del presidente pachistano Zia, e sostiene che — se si è trattato di un attentato — è dovuto «*alle lotte politiche interne*» ad Islamabad.

La *Pravda* passa in rassegna le varie ipotesi sollevate dalla stampa occidentale sulla misteriosa morte di Zia. Per la *Pravda* è «*assurda*» l'affermazione del *Times*, secondo cui «*se l'ipotesi dell'attentato verrà provata, il sospetto cadrà in gran parte sui comunisti afghani e sui loro alleati sovietici*». Per il quotidiano del pcus, quello del *Times* è un «*deliberato tentativo di avvelenare l'atmosfera e di gettare un'ombra sugli sforzi colossali che l'Afghanistan e l'Urss stanno facendo per normalizzare la situazione nella regione e per rispettare gli accordi di Ginevra*». *(Ansa)*

■ Kabul: «Soldati pachistani con i ribelli»

MOSCA — L'Afghanistan ha accusato il Pakistan di aver inviato nel Paese — nel mese di luglio — più di 450 soldati in appoggio ai mujaheddin che si oppongono al regime di Kabul. Lo ha affermato l'agenzia sovietica *Tass*, che cita l'agenzia afghana *Bakhtar*. Negli scontri avvenuti intorno alla città di Khost, dice la *Tass*, si sono battuti contro le forze governative anche quattrocento soldati pachistani armati di obici e mitragliatrici. Fino ad ora la *Bakhtar* non aveva dato notizie precise di una partecipazione diretta del Pakistan alla battaglia di Khost.

Nelle ultime ventiquattr'ore, secondo l'agenzia, violenti scontri si sono registrati nelle province orientali e meridionali dell'Afghanistan, tra le forze governative ed i ribelli islamici, soprattutto in quelle di Paktia, Nangarhar e Kandahar. Decine di «ribelli» sono stati uccisi, dice la *Tass*, e tra essi Sufi Sharif, capo del partito islamico, ucciso nella zona di Shakardara.

La *Tass* ammette però che in alcune località i mujaheddin hanno dato filo da torcere alle forze governative. Così, nella provincia di Kunar, i «ribelli» hanno sottoposto il villaggio Psarkanay «*ad un intenso bombardamento di artiglieria*». *(Ansa)*

■ Belfast, bomba uccide ufficiale inglese

BELFAST — Nuovo attentato dinamitardo a Belfast, a tre giorni dalla strage di militari su una strada che collega l'aeroporto a Omagh. Un'auto è stata devastata nella zona Est da un'esplosione: è morto un ufficiale della marina inglese. La responsabilità dell'azione terroristica è stata rivendicata dall'Ira. *(Agi-Ap)*

■ «I marines hanno perso 60 mila dossier»

NEW YORK — Un'inchiesta interna della Marina americana ha rivelato ieri che il corpo dei marines sembra essere costituzionalmente incapace di proteggere i propri segreti. Ha infatti perso almeno 60 mila documenti ufficialmente classificati come «segreti». Nel rapporto è scritto che «*i marines omettono sistematicamente di proteggere i loro documenti e danno prova di una generale disattenzione nei confronti delle necessarie misure di sicurezza*». *(Ansa)*

■ Brucia un club a New York, 7 morti

NEW YORK — Sette persone sono morte e 30 sono rimaste ferite nell'incendio di un circolo ricreativo a New York, nel quartiere del Bronx. Il locale, uno scantinato, era sprovvisto di licenza e di uscite di sicurezza adeguate. All'interno c'erano un centinaio di persone; si ignora che cosa abbia scatenato l'incendio, ma non si esclude l'origine dolosa. *(Agi-Ap)*

■ Nave tedesca salva 157 boat people

BONN — Una nave oceanografica tedesca in navigazione verso Manila, la *Sonne*, ha salvato 157 «boat people» vietnamiti nel Mar Cinese Meridionale. Lo ha annunciato il ministero per la Ricerca Scientifica di Bonn, precisando che si tratta di 54 uomini, 37 donne e 66 bambini che da tre giorni non bevevano né mangiavano. *(Ansa)*

■ «Un bluff la conquista del Polo»

NEW YORK — La conquista del Polo Nord nel 1909 da parte dell'esploratore americano Robert Peary «*è sempre stata soltanto una probabilità*», e ora tale probabilità si sta facendo più remota ancora. Da uno studio degli archivi e del diario della spedizione effettuato dall'esploratore britannico Wally Herbert e pubblicato sul *National Geographic* risultano infatti una serie di «*errori di navigazione*» e annotazioni sulle distanze percorse reputate «*poco credibili*». Ciò che ha destato i maggiori «sospetti» sono state le omissioni: nel diario scritto a mano da Peary manca infatti qualsiasi annotazione riguardo alle ultime trenta ore della spedizione. *(Ansa)*

BISCOTTO PER LA PICCOLA SCIITA

Beirut. Una bimba musulmana sciita, sulla fronte una fascia con la scritta «La venuta di Allah è vicina», mangia un biscotto vicino alla moschea di El-Abed. Decine di musulmani si sono riuniti per commemorare l'uccisione dell'Imam Hussein Ibn Ali e di 40 compagni nella battaglia di Karbala, Iraq, nell'anno 680 (Ap)

Si aggrava il bilancio del disastro che ha colpito Nepal e due Stati dell'India

Terremoto in Himalaya: mille morti

Ma vaste zone rurali sono ancora isolate - Nessun italiano tra le vittime - Si teme che altri corpi siano sotto le macerie - Le operazioni di soccorso ostacolate dalle piogge

NEW DELHI — Continuano ad arrivare notizie di distruzioni e di nuovi lutti dalla zona himalaiana a cavallo tra il Nepal e lo Stato indiano di Bihar che domenica mattina è stata colpita da uno dei più gravi terremoti di questo secolo. E' ancora difficile tracciare un bilancio definitivo delle perdite perché mancano informazioni da molte zone rurali ancora prive di comunicazioni e perché bisogna prima rimuovere le macerie di tante abitazioni che hanno sepolto nel sonno centinaia di persone. Stime ufficiali pongono il bilancio complessivo delle vittime ad almeno un migliaio, tenuto conto di quanto già si sa di sicuro. Tra le vittime non risulta nessun italiano.

Solo in Nepal la stima ufficiale delle vittime accertate è arrivata a 450, ma le stesse autorità dicono di temere che sarà «*molto più grave*».

Dovunque si continua a rimuovere macerie ed il numero dei morti continua a dover essere aggiornato. Nella regione colpita sono stati inviati migliaia di soldati e speciali attrezzature per le operazioni di soccorso. Le piogge monsoniche ostacolano le operazioni di soccorso.

La media di un sismo ogni vent'anni

Nella zona himalaiana colpita dal disastroso sismo di domenica scorsa, dalla fine del secolo scorso si sono registrati altri e più disastrosi terremoti con una cadenza media quasi ventennale. Questo il quadro dei sismi più disastrosi.

Zona epicentrale	data	grado	vittime
Assam	12-6-1897	8,7	1500 morti
Punjab	4-4-1905	8,6	19.000 morti
Bihar	15-1-1934	8,4	10.700 morti
Assam	15-8-1950	8,7	150 morti

La zona himalaiana compresa tra gli Stati indiani di Assam e Bihar ed il Nepal, colpita dal terremoto di domenica scorsa calcolato in 6,7 gradi della scala Richter e che ha provocato un migliaio di morti e decine di migliaia di feriti appartiene alla cosiddetta «*fascia transasiatica mediterranea*» nella quale si registra il 23 per cento dei terremoti superficiali che si producono annualmente in tutto il mondo; ed è l'unica zona sismicamente attiva cui non corrisponde un'analoga attività nel campo vulcanologico. Ciò lascia dedurre che tra vulcanismo e sismicità in generale esiste un rapporto di interdipendenza, nel senso che entrambi derivano da una stessa causa quale l'orogenesi. Anzi si pensa che sia proprio la presenza del complesso himalaiano che ha impedito lo sviluppo del vulcanismo nella zona.

Un altro aspetto interessante che merita di essere evidenziato è che lo studio dei terremoti himalaiani, con tutte le manifestazioni che li hanno accompagnati, ha contribuito notevolmente allo sviluppo della sismologia. Senza alcun dubbio il maggior impulso è venuto dalle ricerche sul terremoto del 1897, specialmente per la personalità di chi li studiò, Oldham, uno dei più eminenti sismologi di tutti i tempi.

Fu lui che mise in evidenza la necessità di avere l'indicazione del tempo esatto sui sismogrammi per poter pervenire a conclusione sicura sui dati relativi ai tempi di propagazione delle onde sismiche e alle caratteristiche delle stesse. Inoltre, Oldham, studiando le registrazioni del terremoto del 1897, individuò per primo sui sismogrammi l'arrivo differenziato di due tipi di onde che egli indicò, in base alla loro successione, come «unda prima» (indicata con la lettera maiuscola P) e «unda secunda» (indicata con la lettera S).

Poiché dagli studi teorici realizzati agli inizi del secolo da Poisson erano stati previsti due tipi di onde elastiche, precisamente le onde longitudinali (L) e le trasversali (T) non fu difficile collegare le osservazioni sperimentali con quelle teoriche e dedurre un utile elemento per ricavare le caratteristiche non solo delle onde sismiche (elastiche) ma anche del terreno dove si propagano.

Altro merito di Oldham fu quello di classificare con precisione i danni prodotti dal terremoto, per cui fornì gli elementi necessari per definire con precisione il più alto grado, il 12°, della scala proposta dal Mercalli. Inoltre per le ricerche a carattere macrosismico — cioè basate sugli effetti prodotti dal terremoto per ricavare i parametri del sismo e le caratteristiche del suolo interessato — è diventato fondamentale il confronto con i dati del terremoto in Assam.

Ancora Oldham per primo osservò che durante un terremoto può aversi la formazione di zampilli di acqua e di sabbia, anche se non diede un'accettabile spiegazione. Il fenomeno fu notato anche nel terremoto himalayano del gennaio 1934.

Lorenzo Casertano

docente di vulcanologia all'Università di Napoli

L'ultima «rivoluzione» thatcheriana: apertura senza soste al pomeriggio

Pub no-stop, lo vuole Maggie

■ I De Giorgi fanno causa alla polizia

BREMA — Dopo la famiglia di Silke Bischoff, anche quella di Emanuele De Giorgi, il ragazzo italiano di 15 anni ucciso mercoledì da Dieter Degowski, ha avviato un'azione legale contro la polizia tedesco-occidentale, accusata di negligenza per il modo in cui ha condotto l'operazione contro i banditi che per 54 ore hanno scorrazzato per il Paese.

L'avvocato di Amburgo Bernd Rosenkranz ha annunciato che la famiglia di Emanuele, ucciso mentre tentava di difendere la sorellina Tatiana, di 9 anni, accusa la polizia di aver provocato la morte del ragazzo per negligenza e mancato soccorso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una bella notizia per il visitatore straniero in Inghilterra. Una vetusta legge non lo costringerà più a morire di sete, potrà bere più o meno quando vorrà. E' un'ennesima «rivoluzione» di Maggie, che, grazie alla sua maggioranza parlamentare, è riuscita a superare ostacoli e resistenze che parevano impenetrabili. Da ieri a mezzanotte, lo spaccio delle bevande alcoliche nei locali pubblici non è più interrotto a metà pomeriggio; Inghilterra e Galles imitano l'esempio della Scozia e dell'Irlanda del Nord, dove le restrizioni erano già scomparse da tempo. «*Londra si europeizza*», dicono i giornali.

E' una lunga storia. Data d'inizio: la prima guerra mondiale. Gli inglesi bevevano come spugne, allora, e il governo temeva che tutto questo alcol riducesse la produttività nelle fabbriche. Limitò pertanto le ore di vendita, sia nei pubs (abbreviazione di public houses), sia nei bar, sia nei club, sia nei negozi. Doveva essere una legge transitoria, ma si rivelò durevole, granitica anzi, vessillo di battaglia delle Chiese, di innumerevoli associazioni, delle poderose *temperance societies*.

Soltanto l'Irlanda del Nord riuscì, nel 1922, ad aprire una breccia in queste norme, con due giorni di «libertà» la settimana. Poi, la Scozia che, nel '76, revocò quasi ogni restrizione.

Fino a domenica, dunque, questi erano gli orari londinesi: dalle 11 alle 15 e dalle 17,30 alle 23. Adesso, basta intervalli, l'alcol può scorrere dalle 11 alle 23, da mane a sera. Domenica resta un giorno particolare, ma con una concessione. I locali pubblici non dovranno più sospendere lo spaccio alle 14, potranno continuare fino alle 15.

Altre regole codificano la vendita delle bottiglie nei negozi, ma restano immutate, perché già da tempo erano divenute più flessibili. Non occorrevano altre «liberalizzazioni».

La legge non impone ai proprietari dei locali di servire il pubblico dalle 11 di mattina alle 11 di sera. Ognuno potrà agire come vorrà, secondo le sue risorse finanziarie, secondo la disponibilità di personale, secondo la domanda dei clienti. Se vorrà aprire per un'ora soltanto, sarà padrone di farlo. Secondo i primi calcoli delle associazioni di categoria, almeno 30 mila dei 67 mila pubs in Inghilterra e in Galles manterranno il vecchio orario, dalle 11 alle 15, dalle 17,30 alle 23. Una «rivoluzione» parziale, dunque. Eppure già si odono grida di allarme. E' la protesta di chi teme un rapido, drammatico aumento nel consumo di alcol.

L'Institute of Alcohol Studies ricorda che 40 mila persone muoiono ogni anno in Inghilterra, vittime di cirrosi epatiche o malattie simili. Non basta. Pure ogni anno, mille bambini perdono la vita in incidenti, per lo più automobilistici, causati da birra, vino o liquori. Il *Royal College of Psychiatrists* giudica l'alcol «*una minaccia superiore al tabacco e persino alle droghe*».

Che cosa risponde il governo? Il ministero degli Interni sostiene che i vecchi orari, proprio perché brevi, incoraggiavano gli abusi. I giovani, soprattutto, trangugiavano, nelle poche ore della sera, troppi drinks e troppo in fretta; quasi sempre senza cibo. C'è l'esempio della Scozia, dove, dal '76, l'ubriachezza è calata, dove si beve «*più saggiamente*».

Si vedrà. Forse, con il tempo, si «europeizzerà» anche il pub, che potrebbe tornare ad essere quello che era nel Settecento, un caffè. Aperto a tutti. Pronto a servire non soltanto birra e whisky, per il padre, ma anche gelati, dolci, tè e panini per l'intera famiglia.

Mario Ciriello

Entro venerdì il governo deve individuare i tagli alle spese dei ministeri

In cerca di 20 mila miliardi

Amato ha già indicato i settori che potranno essere colpiti: sanità, previdenza, ferrovie, enti locali - «Per ogni abitante della Val d'Aosta lo Stato versa 6 milioni l'anno, per quelli di una Regione a statuto ordinario 300 mila lire» - Domani primo incontro tecnico a Palazzo Chigi

ROMA — Alla ricerca di 13-20 mila miliardi. E' questo il risparmio previsto con i tagli alle spese ministeriali. Una somma che da sola basterebbe a mettere in ordine i conti della finanza pubblica per l'89. Il problema sarà affrontato al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo, il primo del dopo-vacanze. Ma l'operazione presenta enormi difficoltà: i ministri non sanno dove far calare la scure per contenere l'incremento dei costi di loro competenza entro il tetto del 14 per cento.

Venerdì a Palazzo Chigi si leveranno molti lamenti, anche perché il trend di crescita annuo delle spese ministeriali è mediamente superiore al 20-25 per cento. Tanto più che la fetta maggiore delle uscite è legata agli stipendi del personale. Una giustificazione più volte sollevata nelle precedenti «crociate» (tutte perse) contro gli sprechi della macchina burocratica. Il confronto con il presidente De Mita e il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, si preannuncia quindi incandescente.

De Mita e Amato sembrano però decisi a portare avanti la battaglia, consapevoli che la buona riuscita dei tagli alle spese ministeriali è il passaggio indispensabile per tenere sotto controllo il disavanzo pubblico '89, ormai avviato verso la quota record dei 140 mila miliardi, contro i previsti 115 mila miliardi.

La mappa dei tagli non è neppure abbozzata. Molti ministri sono ancora in vacanza e, a quanto risulta, non si sono eccessivamente preoccupati della questione. Ed è questo il motivo che ha spinto la presidenza del Consiglio a programmare tra domani e giovedì un incontro tecnico, visto anche come una prima verifica della volontà politica dei ministri a contenere le spese.

Dove tagliare? Amato ha in mente alcuni settori precisi, già elencati nell'ultimo vertice dei segretari di partito: sanità in prima fila, e poi previdenza, ferrovie, enti locali. Ma la potatura dovrebbe riguardare indistintamente tutti i settori della pubblica amministrazione. Un vero rompicapo, non c'è che dire.

La sanità, ad esempio, è uno dei settori più presi di mira dalla direttiva-ultimatum di De Mita e Amato. Si dovrebbero trovare risparmi per almeno 5 mila miliardi. Ma il ministro Donat-Cattin, nell'intervista che pubblichiamo, risponde picche. C'è poi la voragine degli enti locali. Si pensa a tagli nei trasferimenti dai fondi statali, ma se ai Comuni non verrà data autonomia impositiva a metà '89 sarà inevitabile l'erogazione di stanziamenti straordinari.

Sui fondi per le Regioni, invece, si potrà fare qualcosa in più. Dice il ministro del Tesoro che *«i trasferimenti alle Regioni a statuto speciale sono molto superiori a quelli delle Regioni a statuto ordinario, non sempre giustificati da esigenze specifiche. Per esempio, mentre alle Regioni a statuto ordinario lo Stato dà una media di 350 mila lire per abitante, alla Valle d'Aosta dà circa 6 milioni, alla provincia di Trento 2 milioni e mezzo, alla Sicilia un milione 300 mila»*.

Sul versante della previdenza, si punta a mettere un freno alla concessione facile delle pensioni di invalidità. C'è da dire, però, che finora tutti i tentativi su questo versante hanno dato modesti risultati. Sul tappeto ci sarebbe anche la riforma delle pensioni, ma questo provvedimento è ancora fonte di accesi contrasti per poter sperare in una sua rapida approvazione.

Nel settore dei trasporti si dovrà rimettere ordine nelle ferrovie, con ulteriori tagli dei «rami secchi» e ritocchi tariffari. *«E' assurdo* — osserva Amato — *che un lavoratore che abita a Civitavecchia e lavora a Roma paghi di abbonamento mensile ferroviario molto meno di quanto paga di abbonamento agli autobus uno che abita alla periferia e lavora in centro»*.

Parallelamente alla «crociata» contro le spese ministeriali, si procederà alla messa a punto della Finanziaria '89 che dovrà essere consegnata al Parlamento entro il 30 settembre. De Mita rientrerà oggi da Nusco e domani presiederà una riunione con gli esperti della presidenza, guidati dall'economista Mario Arcelli. Si farà un primo esame degli obiettivi per il prossimo anno (deficit, inflazione, crescita del pil) e dei necessari interventi anticrisi. Per venerdì è attesa un'ampia relazione di Amato.

Emilio Pucci

L'ex leader di Lc si sente «pericolosamente esposto»

Sofri: travisano le mie parole

ROMA — *«Sono arrivato in questa storia* — scrive Adriano Sofri, in una lettera al *Manifesto* — *con la ferma intenzione di ritenermi prigioniero apolitico (mi raccomando apolitico) e di ritenere i magistrati a loro volta apolitici. Hanno davanti una persona, nostra amica, che si accolla e addebita ad altri una quantità di delitti: è naturale che indaghino»*. *«Ora il mese che sta per concludersi* — osserva l'ex leader di Lotta continua accusato per l'assassinio del commissario Calabresi — *mi fa paventare che, con tale clamore e accanimento, l'imposizione della nostra colpevolezza, e della mia in particolare, sia diventata una necessità imperiosa, per così dire, per fatto personale. Quanti magistrati si sono preclusi la possibilità di ammettere la mia innocenza. Altro che politica: questo mi fa sentire più pericolosamente esposto»*.

«Nell'ordinanza dei magistrati le cose che io spontaneamente e tranquillamente dico diventano "ammissioni" — aggiunge Sofri —. *Le cose che io ho detto, e Marino avrebbe taciuto — quante volte ci incontrammo e con quale scopo — diventano mie "conferme" alle dichiarazioni di Marino. Non vi verrebbe il dubbio che le nostre parole servono ad addestrare le parole future di Marino?»*

Nella vicenda si inserisce anche una «lettera aperta» che Vittorio Campanile — padre di Alceste, il militante di Lc ucciso il 12 giugno 1975 a Reggio Emilia, i cui assassini non sono mai stati scoperti — ha inviato al senatore verde Marco Boato. *«Sono convinto da sempre che sia lei che Sofri conoscono la verità sull'omicidio di mio figlio Alceste. Oggi Sofri è in carcere e lei, Boato, è indiziato nell'inchiesta sul delitto Calabresi. Al riparo dell'immunità parlamentare oggi lei è impegnato su tutti i fronti a screditare l'operato dei giudici milanesi in difesa di Sofri e dei suoi compagni di Lc. Si dimetta* — conclude la lettera — *e permetta alla magistratura di fare piena luce sia sull'omicidio di Calabresi che su quello di mio figlio Alceste»*.

Marco Boato ha replicato che presenterà *«immediatamente querela per diffamazione pluriaggravata a mezzo stampa»* nei confronti di Vittorio Campanile. (Ansa)

«Senza riforma, impossibile ridurre il bilancio di 6 mila miliardi»

Donat-Cattin: ma certi tagli sono solo una presa in giro

«Inutile illudersi, al consuntivo non si sfugge» - «Penso di ridurre i ticket sulle analisi»

ROMA — «I tagli alla spesa? Diciamo la verità: senza strumenti sono soltanto una presa in giro. E questa sarà la posizione che porterò venerdì a Palazzo Chigi. Vogliono che al bilancio della Sanità per l'89 si metta la cifra di 52 mila miliardi invece di 58 mila? Padroni di farlo ma poi qualcuno dovrà pagare il conto finale». Donat-Cattin sa di essere seduto sulla Santa Barbara della spesa sanitaria, una delle uscite più consistenti per il sostentamento del Welfare State all'italiana e al Consiglio dei ministri del 26 agosto ribadirà una posizione destinata a rinfocolare le polemiche tra gli ideologi dei tagli e i sostenitori della leva fiscale. Solo dalla sanità, infatti, dovrebbero saltare fuori, secondo i calcoli dei tecnici, almeno 6000 miliardi nell'89. Un intervento di scure più che di bisturi.

Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin

«Innanzitutto c'è da fare una distinzione. Il mio ministero gestisce direttamente circa 900 miliardi che sono in pratica tutti utilizzati anche attraverso partite di giro: 175 miliardi per gli asili nido, 135 per la Croce Rossa, 170 per l'assistenza degli italiani all'estero, 100 miliardi per l'Aids ecc. A meno che non vogliano cancellare i 28 milioni che il bilancio mette a disposizione del ministero per studiare il legame tra salute e fenomeno dell'eutrofizzazione! Il grosso della spesa, i famosi 50.000 miliardi, passano attraverso le Regioni e le Usl: il ministero non ha neppure il potere ispettivo».

Insomma lei sta dicendo che il ministero non può far nulla...

«Almeno fino a quando non sarà approvata dal Parlamento la cosiddetta riforma della riforma sanitaria. La mia legge, ad esempio, si ripromette di trasformare le Usl in aziende, di farle gestire da amministratori competenti. Ma hanno impiegato quattro mesi per stamparla e la commissione della Camera ha iniziato ad esaminarla lo scorso luglio pur avendola il sottoscritto presentata molto tempo fa. Senza questo strumento il ministro è disarmato: venerdì lo dirò chiaro e tondo».

Entro quanto tempo il Parlamento dovrebbe approvare il provvedimento per renderlo efficace?

«Al massimo entro quattro mesi. Solo in questo modo la spesa sanitaria potrebbe essere razionalizzata a partire dall'89 con risparmi che nel giro di quattro anni potrebbero arrivare a 10.000 miliardi. Nessuno può pensare ad una riduzione delle prestazioni».

Altrimenti?

«Altrimenti cambierebbe ben poco perché molte spese sono incomprimibili. Sotto il bilancio si possono scrivere le cifre più diverse ma alla fine dell'anno arriva il consuntivo al quale non si può sfuggire. La lotta va fatta agli sprechi e ha ragione il ministro del Tesoro Amato che bisogna anche puntare all'incremento delle entrate perché molte voci sono rigide a meno che non si voglia smantellare lo Stato sociale».

Contro gli sprechi. Verso quale direzione?

«Penso da tempo ad un ripristino dei ticket sulle analisi. Non è pensabile che la spesa possa continuare ai ritmi attuali: nel giro di due anni si è passati da 1600 a 3000 miliardi. Valanghe di analisi soprattutto al Sud per "favorire" gli affari della miriade di laboratori gestiti da una sola persona. Quando l'ho proposto mi è stato risposto, dopo una riunione dei sindacati a Palazzo Chigi, che Cgil, Cisl e Uil erano contrarie. E non se n'è fatto nulla».

C'è chi parla di distribuire gratuitamente i farmaci solo per le malattie più importanti o di dare un buono, ad esempio 200.000 lire l'anno, ad ogni cittadino.

«Mi sembrano entrambe da bocciare. Non ci possono essere divisioni tra ricchi e poveri di fronte alla malattia né è pensabile che le esigenze di un giovane siano le stesse di un anziano. Per razionalizzare il consumo dei farmaci abbiamo in funzione alcune misure che stanno dando frutti consistenti e presto ne adotteremo altre. Nessuno ha la bacchetta magica».

Che cosa accadrà venerdì al Consiglio dei ministri?

«Credo che i ministri della spesa confronteranno le loro velleità di spendere di più». Ma il ministro della Sanità, assicura Donat-Cattin, non entrerà nel gruppo.

Eugenio Palmieri

Autonomi Nessun condono fiscale

ROMA — Nessun condono fiscale per i lavoratori autonomi. Non è previsto, infatti, nel testo definitivo del disegno di legge per un nuovo sistema impositivo che sarà esaminato dal Consiglio dei ministri nella riunione successiva a quella di venerdì prossimo.

Le correzioni apportate al testo negli ultimi giorni sarebbero limitate al massimo dell'ammontare dei ricavi che danno la possibilità di scegliere tra regime forfettario e ordinario oppure obbligano alla scelta di quest'ultimo. Nel primo caso il nuovo tetto di reddito viene fissato in 36 milioni, mentre l'obbligo del regime contabile ordinario scatta nel caso in cui i ricavi non superino i 480 milioni. (Ansa)

Volantino rivendica l'attentato alla questura di Milano

MILANO — «Abbiamo attaccato la Questura di Milano in via Fatebenefratelli». Comincia così un «comunicato n. 1» firmato MRA, sigla sconosciuta agli inquirenti. E' la prima rivendicazione scritta dell'autobomba, ma non sembra avere maggiore credibilità delle telefonate anonime fin qui fatte a varie sedi di giornali.

Il comunicato, tre cartelle dattiloscritte, è stato inviato all'agenzia Ansa di Milano.

Fumo sicuro 162 miliardi ai Monopoli

ROMA — 162 miliardi ai Monopoli di Stato: secondo la legge appena pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*, 130 miliardi, da ripartirsi nel quinquennio 1987-'91, sono destinati specificatamente alla ristrutturazione e l'ammodernamento delle strutture dell'azienda autonoma, *«anche al fine di ridurre i fattori di rischio connessi al fumo»*. Con un ulteriore stanziamento di 20 miliardi si dovrebbe poi porre mano al completamento del nuovo stabilimento di manifatture tabacchi di Lucca. (Agi)

IN FLORIDA IL MUSEO DEI FUNERALI

Miami. Fred Hunter è il direttore, nella città della Florida, di un museo probabilmente unico, dedicato completamente alle onoranze funebri. Nella foto posa con un cesto usato dalla polizia per portare i corpi e una bara per bimbi di inizio Novecento; sullo sfondo una Ford modello T del 1917 trasformata in carro funebre (Ap)

L'annuncio del vertice di maggioranza fa aggiornare l'elenco delle «alleanze anomale»

Giunte, i partiti preparano i conti

Rivendicazioni non solo per Palermo e Milano - Cariglia ricorda l'esclusione del psdi a Novara, Forlani quella della dc a Fano - Craxi sul governo: «Il conflitto d'interessi all'interno della dc frena tutto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso tutti plaudono alla convocazione del vertice della maggioranza sulle giunte locali. *«Se De Mita ha accettato l'idea, vuol dire che il problema esiste e va affrontato senza drammi, per trovare una soluzione»*, dice il vicepresidente del Consiglio, il socialista De Michelis. *«E' un bene che la nostra proposta sia stata accolta»*, proclama il segretario socialdemocratico Cariglia.

Il nodo da sciogliere nel prossimo *summit* è chiaro a tutti: i cinque devono estendere alle giunte locali la formula dell'alleanza pentapartitica, oppure ciascuno è libero di scegliere i propri partners in periferia senza tener conto di ciò che avviene a Roma? Il presidente del Consiglio De Mita sembra indicare la prima soluzione quando dice che la questione va affrontata globalmente: *«La giunta di Palermo* (dc, sinistra indipendente e altri, senza il psi) *non si tocca almeno se non si ridiscute anche Milano* (psi-pci, con la dc all'opposizione)».

C'è un unico problema, insomma, da risolvere su scala nazionale, e non città per città. Cariglia ha detto invece ieri che *«il psdi aveva capito, ma è pronto a ricredersi se il vertice sarà di diverso avviso, che ogni partito, sul piano locale, giudicasse l'opportunità delle alleanze prescindendo da quella nazionale»*.

Ora ognuno ripesca i casi di giunte «anomale» rispetto all'alleanza che sostiene il governo De Mita. Lo stesso Cariglia solleva il caso di Novara: *«Al Comune abbiamo ottenuto oltre il 12 per cento dei consensi, ma non abbiamo battuto ciglio quando la dc e il psi hanno ritenuto di escluderci dalla maggioranza. Questa della libertà di alleanza a livello locale è stata una scelta impostaci dalla dc e dal psi»*.

Il presidente della dc Forlani punta il dito sul governo della città di Fano, provincia di Pesaro: *«I socialisti, senza alcuna motivazione, hanno messo in crisi l'amministrazione locale rompendo coi democristiani e alleandosi con i comunisti»*. Secondo Forlani, quella delle giunte *«è una questione che non va sottovalutata, perché misura assai più delle parole il rapporto fra i partiti della maggioranza. La linea tradizionale della dc è stata sempre mirata ad estendere ai diversi livelli locali l'accordo e l'impegno di corresponsabilità che sorreggono e guidano il governo centrale»*.

Sullo sfondo resta il rapporto conflittuale, all'interno della maggioranza, fra dc e psi. In un'intervista al settimanale di Cl, *Il Sabato*, il segretario socialista Craxi torna a teorizzare la formula «collaborazione e competizione» fra i due partiti. Per Craxi, l'azione del governo De Mita risente troppo del mancato rinnovamento all'interno dello scudo crociato. *«Se ogni problema che sorge* — dice —, *grande o piccolo che sia, si trascina per settimane e per mesi è perché nessuna idea nuova viene gettata sul tappeto. Vediamo la dc costretta a riportare sempre sul terreno la conflittualità di interessi diversi quando non addirittura opposti... Il nostro rapporto competitivo con la dc è dunque necessario, per il bene del Paese»*.

Sull'accostamento fatto da De Mita fra le «anomalie» di Palermo e Milano sono intanto scesi in campo i *leaders* locali. I responsabili comunisti delle due città parlano di «*baratto, trasformismo*» e «*scontro ferragostano fra dc e psi*». Il segretario dc di Milano, Morazzoni, dichiara di condividere la frase di De Mita, *«perché Milano val bene una Palermo»*. I socialisti lombardi hanno chiesto la convocazione di un vertice regionale fra dc e psi, da tenersi in settimana, per discutere i problemi del governo locale. Da Palermo, il gesuita Ennio Pintacuda avverte che *«se anche la dc dovesse abbandonare il sindaco Orlando, compirebbe un errore»*.

Carceri d'oro l'inchiesta resta a Milano

MILANO — Il giudice istruttore, titolare dell'inchiesta unificata a Milano sulle tangenti pagate dalla «Codemi» per ottenere l'appalto di opere pubbliche, ha respinto l'eccezione di incompetenza territoriale della magistratura milanese sollevata dall'ex sottosegretario alla Giustizia, Gaetano Scamarcio (psi), che chiedeva il trasferimento dell'inchiesta a Roma. Secondo l'accusa l'ex sottosegretario avrebbe ricevuto 150 milioni nell'ambito delle trattative per gli appalti delle carceri.

E' stata respinta anche la tesi dei legali dell'ex ministro Clelio Darida, che hanno cercato di sollevare un conflitto negativo di giurisdizione.

Il governo ungherese conferma l'invito del primate cattolico

Il Papa a Budapest nell'89

CITTA' DEL VATICANO — Una buona notizia dall'Est segna la fine delle vacanze del Papa: il suo ambasciatore itinerante nell'Europa del socialismo reale, Francesco Colasuonno, ha ricevuto domenica a Budapest la lettera con cui il governo magiaro invita Giovanni Paolo II in Ungheria. L'ex «cortina di ferro» apre uno spiraglio impensabile solo qualche anno fa. Ma il vento nuovo che spira da Mosca rende anche possibile che un regime comunista (che non sia quello polacco) chieda al pontefice romano di varcare le sue frontiere. Così il viaggio non è più un'ipotesi: con l'invito sia dei vescovi che del governo, è possibile entrare nella fase vera e propria di programmazione. E dal momento che i festeggiamenti per il 950° anniversario della morte del primo re d'Ungheria, Santo Stefano, verranno protratti fino all'89, niente vieta di pensare che Giovanni Paolo II possa parteciparvi alla corona di Buda.

Il Papa è ancora a Castelgandolfo (vi resterà fino alla partenza per l'Africa Australe, il 10 settembre), ma sta ricominciando a entrare in piena attività. Le ultime due settimane di agosto saranno dedicate in modo particolare al Centro America. Sono già stati in visita «ad limina» (il viaggio quinquennale a Roma, obbligatorio) i vescovi di Haiti. Ieri sono saliti a Castelgandolfo i presuli del Nicaragua. E nei prossimi giorni ne seguiranno altri, sempre di quella zona rovente che è per i tessitori della politica internazionale sia per la Chiesa.

I rapporti fra il regime di Managua e la Chiesa subiscono una doccia scozzese di caute aperture e di provvedimenti repressivi. *«Non si può avere la pace dove non si rispetta totalmente la libertà»*, ha detto ieri il Papa ai vescovi nicaraguensi, in un lungo discorso in spagnolo, marcato dall'evidente desiderio di fornire un appoggio a Obando Bravo nelle trattative con il regime e con i contras per la pacificazione del Paese, *«in attesa che si riannodino le conversazioni e si ottenga, insieme con la pace stabile e duratura, la reale democratizzazione del Paese»*.

L'11 luglio scorso il governo aveva imposto la chiusura della «Radio Catolica» e dell'unico quotidiano di opposizione, *La Prensa*. Tre giorni orsono all'emittente è stato concesso di riprendere le trasmissioni, ma esclusivamente per quanto concerne i programmi religiosi: niente notiziari o altri tipi di informazione, giudicati pericolosi dal regime. La nomina del cardinale Obando Bravo a mediatore fra sandinisti e contras, nel novembre '87, lasciava immaginare rapporti più distesi fra Chiesa e governo.

E ieri il Papa ha presentato il suo elenco di doglianze, parlando ai vescovi, ma rivolto in realtà a Ortega: *«La Chiesa, che non è legata ad alcun sistema politico, attende di poter esercitare sempre il diritto di possedere e usare i suoi mezzi di comunicazione sociale»*. Non solo: aspetta che presto possano tornare al loro lavoro pastorale *«i sacerdoti che furono scacciati dal Paese»*.

Marco Tosatti

«Piccoli insegna al vescovo? Assurdo»

VICENZA — Piccoli ha criticato il vescovo e ora la dc critica Piccoli. In merito alla polemica sulle presunte apparizioni mariane nel Vicentino, il segretario provinciale della dc di Vicenza, Mauro Fabris, ha dichiarato: *«Trovo assolutamente fuori posto, nella sostanza e nel tono, che un politico pretenda di insegnare ad un pastore, il vescovo della diocesi di Vicenza, i principi della teologia con cui discernere gli avvenimenti di oggi. Proprio per la lunga militanza nella dc, partito laico ad ispirazione cristiana, il presidente Piccoli dovrebbe conoscere bene la diversità dei compiti. Anche all'interno della Chiesa l'on. Piccoli dovrebbe sapere quello che compete ad un fedele laico e ad un vescovo»*. (Ansa)

A Biella controlli della Finanza sui professori che danno ripetizioni

Lezioni private nel mirino del fisco

BIELLA — Agosto che «scotta» per gli insegnanti biellesi che sono finiti nel mirino della Guardia di finanza. I militari, infatti, hanno cominciato un'indagine sulle ripetizioni private.

Nei giorni scorsi i finanzieri si sono presentati nelle segreterie di alcune scuole superiori e si sono fatti consegnare l'elenco degli alunni rimandati a settembre. Pare che lo scopo sia di farsi dire dai ragazzi, o dalle loro famiglie da chi sono andati a lezione e quanto hanno speso, per poi verificare se l'insegnante in questione dichiarerà nel suo modello 740 anche queste entrate.

Conferma il preside dell'Istituto tecnico industriale, ingegner Gianfranco Rigoni: *«E' vero. Abbiamo ricevuto la richiesta di fornire gli elenchi degli studenti rimandati. Ma sui motivi che hanno portato i militari della Guardia di finanza nella nostra scuola non posso dire nulla, semplicemente perché proprio non so nulla»*.

Che l'indagine sia in atto, ma che si tratti di un servizio preventivo i cui risultati, se ci saranno, si potranno conoscere solo l'anno prossimo, con la nuova dichiarazione dei redditi, lo ammette il comandante della Guardia di finanza di Biella, il capitano Raul Angelone.

L'ufficiale spiega: *«Per favore non parliamo di blitz. Abbiamo solo cominciato, per ordini superiori, un normale controllo fiscale tra gli insegnanti che danno lezioni private. Sono direttive a livello interregionale che riguardano il Piemonte e la Valle d'Aosta»*.

Il capitano Angelone aggiunge: *«Anche se il fenomeno delle ripetizioni private si svolge tutto l'anno, noi per il momento ci siamo concentrati sugli esami di riparazione»*.

L'iniziativa ha comunque messo a rumore l'ambiente della scuola. Da sempre le lezioni private sono un modo per arrotondare lo stipendio. Che si tratti anche di un giro d'affari economicamente rilevante lo confermano notizie ufficiose che parlano di tariffe da 50 mila lire l'ora, con gruppi di 6-7 allievi alla volta.

Le lezioni private sono considerate prestazioni di lavoro autonomo e come tali gli introiti derivanti vanno riportati sulla dichiarazione dei redditi. Il professore che ha parecchi studenti a ripetizione è tenuto ad aprire partita Iva e a fatturare i compensi percepiti dai ragazzi e dalle loro famiglie, quindi gli importi devono essere naturalmente registrati nel modello 740.

L'iniziativa della Guardia di finanza di Biella rientra nelle operazioni di controllo cosiddette estive. Si tratta, insomma, di un blitz antievasione. L'anno scorso per esempio fecero notizia gli accertamenti ai porti sui proprietari delle imbarcazioni delle vacanze. **m. al.**

No dei medici al nuovo ricettario

ROMA — I medici di famiglia della Fimmg attueranno «la disobbedienza civile» rispetto al decreto del ministero della Sanità sull'impiego del ricettario, predisposto per la lettura ottica, pubblicato nei giorni scorsi sulla *Gazzetta Ufficiale*, che dovrà entrare in vigore il prossimo anno.

Lo ha annunciato il segretario generale della Fimmg (Federazione italiana medici medicina generale) Mario Boni, in un comunicato nel quale si sostiene che *«di fronte a questo ennesimo atto di provocazione e di prepotenza del potere, i medici di famiglia italiani attueranno la disubbidienza civile rifiutando di sottostare a vincoli burocratici che hanno il solo fine di ridurre il tempo disponibile per un lavoro professionalmente valido ed utile per i cittadini italiani»*. (Ansa)

Il presidente della corte d'appello scrive una lettera al Csm

A Palermo nuovo «strappo» fra i magistrati anti-mafia

«Troppo lenta la stesura della motivazione del processo a Cosa Nostra»

ROMA — Mentre il governo discute sui più ampi poteri da dare al nuovo alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, da Palermo giungono notizie doppiamente inquietanti. Il giudice a latere del maxiprocesso concluso nel dicembre scorso è in forte ritardo con la stesura della motivazione della sentenza e rischia dunque di slittare il processo di appello che avrebbe dovuto avere inizio il 16 dicembre prossimo. Il rischio connesso al grave ritardo è la scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare di una novantina di mafiosi ancora detenuti.

Ma c'è sullo sfondo una seconda ed altrettanto allarmante preoccupazione: la minaccia di una nuova e più sconvolgente lacerazione all'interno della giustizia palermitana, già provata dal caso Falcone-Meli. Una polemica, già annunciata, che potrebbe questa volta investire la parte giudicante della magistratura del capoluogo siciliano, e cioè il primo presidente della corte d'appello Carmelo Conti e i due giudici del maxi-processo, Alfonso Giordano e Pietro Grasso.

Il «bubbone» è destinato a scoppiare alla metà di settembre quando riaprirà i battenti il Consiglio superiore della magistratura che inaugurerà la sessione autunnale proprio con il «caso Palermo». Intanto i timori più immediati, contro i quali il governo dotando l'alto commissario di bazooka e «007» si potrà porre rimedio, sono legati al rischio, a questo punto probabilissimo, che capetti e picciotti della «piovra» lascino il 16 dicembre l'Ucciardone per trascorrere il Natale in famiglia.

Solo un miracolo potrà evitare la scarcerazione in massa degli imputati, ma Pietro Grasso è un uomo e così si difende: *«Siamo solo in due a dover stilare una motivazione di ottomila pagine, tante quante ne erano contenute nella sentenza di rinvio a giudizio sulla quale lavorarono cinque magistrati. Il presidente Giordano ed io siamo ormai alle prese con questo processo da tre anni, e da tre anni non prendiamo ferie»*. Sulla possibilità che mafiosi a frotte lascino l'Ucciardone, il giudice dice: *«E' chiaro che sarà fatto tutto il possibile per scongiurare il pericolo di scarcerazioni, ma adesso non mi sento di tranquillizzare nessuno»*.

Da otto mesi Piero Grasso, con la collaborazione del presidente Giordano, lavora dalle dieci alle undici ore al giorno al computer per valutare la posizione dei 460 imputati in relazione ad una rubrica di 453 capi di imputazione. Una vera e propria corsa contro il tempo, nella quale però il giudice appare già perdente. Le norme sulla carcerazione preventiva prevedono che la sentenza di appello sia pronunciata entro un anno esatto da quella di primo grado. I 460 imputati del maxi-processo dovrebbero cioè essere giudicati in secondo grado entro il 16 dicembre 1988.

Ma quando sarà depositata la motivazione del primo processo? Grasso è a poco più della metà dell'opera e, considerando che sono già trascorsi otto mesi, si può ben immaginare quanti mesi gli occorreranno ancora.

Secondo il primo presidente della corte di appello di Palermo, Carmelo Conti, nemmeno ricorrendo alla legge Violante-Mancino, che permette una proroga di sei mesi sui tempi di carcerazione, si sarà in grado di arrivare per tempo. Per questo, l'alto magistrato ha inviato una lettera a Grasso e Giordano ed un'altra al Consiglio superiore della magistratura.

Nella prima Conti esorta i suoi due colleghi ad accelerare i tempi denunciando *«lentezze inammissibili e ritardi paurosi»*, nella seconda invita il Csm *«a formulare proposte nell'ambito della sua autonomia»*, al di là cioè di quanto potrà fare il Parlamento con una legge *ad hoc*. Il primo presidente, insomma, mette le mani avanti e lascia intendere sin da ora che se scarcerazioni di mafiosi ci saranno, la colpa non è sua. Giordano e Grasso lamentano invece di essere stati lasciati soli dinanzi ad un compito così impegnativo.

«Siamo di fronte — avverte il presidente Conti scrivendo al Csm — *ad uno degli effetti perversi dei cosiddetti maxi-processi che determinano condizioni gravi, capaci di vanificare anni di lavoro di investigatori e magistrati»*. E' in discussione, insomma, la sopravvivenza del maxi-processo.

Ruggero Conteduca

Al Meeting di Rimini segni di reciproca simpatia

Tra Cl e Craxi è flirt

Il segretario psi al «Sabato»: «Il laicismo ha un bisogno vitale di recuperare i valori morali» - De Michelis: «Quasi quasi divento ciellino»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — *«Quasi quasi mi prendo la tessera di Cl, l'unico problema è che sono protestante»*. Sorpreso dagli applausi con cui è stato accolto ieri al Meeting di Rimini, Gianni De Michelis, vicepresidente del Consiglio e primo ambasciatore di Craxi alla convention del Movimento popolare, ha sussurrato al suo arrivo questa battuta all'orecchio del parlamentare dc Nicola Sanese. Poi il vicepresidente del Consiglio ha alimentato la gelosia del politico democristiano con un'altra provocazione: *«Se non state attenti, qui finisce che Craxi diventa presidente onorario del Movimento popolare insieme a mons. Giussani»*.

La scena offre un'immagine chiara della giornata di ieri al Meeting di Rimini che ha suggellato l'innamoramento dei ciellini per Bettino Craxi. E il segretario socialista ha subito ricambiato queste attenzioni. Una sua intervista al *Sabato*, la prima concessa al settimanale del Movimento popolare, è sembrata un messaggio come quello inviato dal Papa l'altro ieri.

Craxi non ha deluso i seguaci di mons. Giussani, anzi ha detto parole d'oro per le loro orecchie. *«Il laicismo* — è il messaggio del segretario del psi a Cl — *ha un bisogno vitale di recuperare i valori morali, pena il rischio di morire nel consumismo, nel personalismo, nell'edonismo più egoistico. Sotto questo aspetto c'è una funzione delle religioni e dello spirito religioso che noi non disconosciamo affatto»*. Poi ha preso atto che lo stato maggiore del Movimento popolare ha fatto proprie le critiche del psi a quei settori del mondo cattolico ancora fautori di un rapporto privilegiato con la dc.

«C'è il rischio — ha detto — *di rinchiudere il cattolicesimo in un ghetto, grande quanto si vuole, ma sempre ghetto»*. E non ha risparmiato su questo punto una battuta polemica nei confronti dei vescovi italiani: *«La gerarchia ecclesiastica la ritroviamo spesso dentro ogni luogo politico di partigianeria e di favoritismi che noi abbiamo denunciato... Noi difendiamo con forza il principio della libertà politica dei cattolici»*.

Bettino Craxi

«Ci piace». Giancarlo Cesana, presidente del Movimento popolare, leggendo l'intervista non si trattiene dal tessere le lodi del segretario socialista. *«Lui è più diretto di De Mita, non parla il politichese»*. Appare sempre più evidente che il «flirt» dell'ultimo anno tra ciellini e socialisti si è trasformato in un rapporto stabile. Se i gesuiti, le Acli, l'Azione cattolica, si interessano al confronto con i comunisti, lo stato maggiore di Cl è sempre più teso ad approfondire il dialogo con il partito di Craxi. *«Pensare come fanno i gesuiti* — spiega Cesana — *che il pci sia un psi più serio è come credere che gli uomini non possano peccare»*.

Dietro questa scelta ci sono tante ragioni: dall'avversione nei confronti di una dc targata De Mita all'esigenza di avere un interlocutore a sinistra per uscire dal ghetto dell'integralismo; dal bisogno di avere un rapporto più *«pragmatico»* con la politica, alla consapevolezza che per vincere certe battaglie non basta la dc. *«Sulla scuola privata* — dice ad esempio Giorgio Vittadini, vero regista della Compagnia delle opere, il braccio finanziario di Cl — *i socialisti hanno dimostrato di avere una filosofia simile alla nostra, mentre la dc non perde occasione di dimostrare la sua miopia»*.

Insomma, per tanti motivi a Cl in questo momento Craxi non può che piacere. Una convinzione che i dirigenti trasmettono alla base facendo salire le quotazioni del segretario del psi. *«Mi piace il suo decisionismo, ne abbiamo bisogno in Italia»* dice Roberto Lambicchi, impegnato nel Movimento popolare di Milano. *«Craxi si presenta con un'immagine più efficace di quella di De Mita»* è il giudizio di Davide Donati, responsabile di Mp nell'Emilia Romagna. *«Ci piace perché ha rotto gli schemi della politica italiana»* aggiunge Giampaolo Gualaccini che lavora in una cooperativa del Movimento popolare a Roma. Mentre Anna Venturelli dell'organizzazione del Meeting confida che Craxi *«ha il fascino di chi si impone»*. E conclude con un giudizio drastico: *«Tra lui e De Mita non c'è paragone»*. Così Craxi che appena due anni fa non era certo amato dai ciellini, ora a Rimini gode di una sua popolarità.

Né i dirigenti di Cl hanno paura di essere strumentalizzati dal psi, di diventare un cavallo di troia di Craxi nel mondo cattolico. *«C'è il rischio* — dice Cesana — *di essere utilizzati, ma noi ci sentiamo forti della nostra identità»*.

Una identità in cui sono radicate posizioni che fanno a pugni con la politica del psi. A cominciare da una convinta filosofia che tende a ridurre il campo di intervento dello Stato in tutti i settori. Espressa con tanta pervicacia che ieri a un certo punto della tavola rotonda cui ha partecipato, De Michelis non è riuscito a trattenere un moto di rabbia di fronte agli applausi che hanno accolto una bordata di Luigi Cappugi, consigliere economico di Andreotti, alla politica fiscale del governo. *«Mi avete fatto rabbrividire»* ha detto rivolto alla platea il vicepresidente del Consiglio. *«Questi applausi dimostrano quanto sia rischioso il fondamentalismo, quanto sia pericoloso mischiare la politica con il sentimento religioso»*.

Augusto Minzolini

Un giudice di Massa ha fatto sequestrare a Genova la «nave dei veleni»

«Con la Zanoobia rapinato lo Stato»

E' l'accusa rivolta all'armatore e al comandante dell'imbarcazione carica di fusti tossici - Secondo il magistrato il governo è stato costretto a intervenire per evitare danni all'ambiente - Ma lo smaltimento delle scorie forse potrà continuare

GENOVA — Il sequestro è stato eseguito ieri mattina dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Genova a sorpresa, quando un travaglio durato oltre un anno sembrava essere arrivato a conclusione. Invece alla Zanoobia, destinata a vivere una storia assurda, senza fine, sono stati apposti i sigilli: nave, carico e documenti sono ora affidati ad un «custode giudiziario», l'ammiraglio Giuseppe Francese, comandante del Porto di Genova, già nominato commissario ad acta dal ministero della Protezione Civile per seguire le varie fasi di smaltimento dei rifiuti tossici del cargo siriano.

Il provvedimento di sequestro parte dalla procura della Repubblica di Massa, ed è firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Augusto Lama, che il 19 agosto scorso aveva inviato due comunicazioni giudiziarie all'avvocato genovese Francesco Rizzuto e ad Ahmed Tabalo, il primo legale della compagnia armatrice Zanoobia, il secondo comandante dell'omonima nave. Per entrambi i reati ipotizzati sono quelli di tentata estorsione e rapina ai danni dello Stato e della Jelly Wax, la ditta lombarda specializzata nello smaltimento di rifiuti tossici, indicata nei documenti di bordo quale proprietaria dei 2000 fusti colmi di veleni che costituivano parte del carico.

La motivazione cui si appella il magistrato è strettamente legata a tali reati e pertanto, siccome *«motonave e carico sono stati gli strumenti con i quali il Rizzuto e il Tabalo hanno perpetrato i danni contestati»*, come previsto dal Codice penale *«si ordina il sequestro della motonave Zanoobia»* ecc. Così, *«tutto quel ben di Dio di cianuri, solventi e possibili diossine»*, come lo avevano definito i periti, dopo aver inutilmente solcato i mari di mezzo mondo in cerca di un'introvabile discarica, snobbato da ogni porto, è nuovamente proprietà di tutti e di nessuno: potenziale bomba chimica pronta ad esplodere. Al molo Duca di Galliera, nel porto di Genova, dove l'8 agosto erano cominciati i lavori di bonifica, tutto si è fermato.

Impotente è la società Castalia del gruppo Iri, che per 7 miliardi si è aggiudicata l'appalto dei lavori di bonifica, costretta a sospendere ogni attività. Anche il tentativo di «mediazione» dell'ammiraglio Francese, che ha chiesto all'avvocatura dello Stato l'autorizzazione per continuare lo stesso l'operazione di bonifica, è stato inutile. Sarà il tribunale della libertà di Massa, presso il quale ha fatto immediatamente ricorso l'avvocato Francesco Rizzuto, a decidere. Per il momento secondo quanto deciso dal sostituto procuratore Lama l'ammiraglio Francese sarà *«autorizzato a seguire i contatti necessari per il disbrigo»* dello smaltimento soltanto *«previo consenso di questo ufficio»*.

Il 10 maggio scorso Renato Pent, direttore della Jelly Wax, per voce del suo avvocato, Salvatore Catalano, dando una nuova versione dell'affaire «veleni giramondo», aveva fatto sapere di non essere più da tempo proprietario del famigerato carico. I fusti contenenti rifiuti tossici già dal 12 gennaio del 1987, un mese prima della partenza dal porto di Marina di Carrara, con regolare procedimento sarebbero stati ceduti per lo smaltimento alla società Inter Contract di Friburgo, rappresentata dal [illegible] Gianfranco Ambrosini. A carico di quest'ultimo il 24 aprile '87 la società lombarda, venuta a conoscenza del fatto che la merce mai aveva raggiunto il porto di destinazione, cioè Gibuti, perché sul luogo non esisteva impianto di incenerimento, avrebbe presentato al tribunale di Milano una denuncia per truffa.

E' giornata all'insegna di denunce è stata quella di ieri che ha visto partire anche quella dell'avvocato Rizzuto a carico del sostituto procuratore Lama. E' stata inviata al Consiglio superiore della magistratura, segnalando il possibile reato di «abuso innominato in atti d'ufficio».

La tentata truffa ipotizzata nei confronti di Rizzuto e di Tabalo, secondo il legale genovese, sarebbe comunque conseguente agli accorati messaggi da lui lanciati quasi quotidianamente alle autorità competenti, quando la nave si trovava ancorata al largo di Marina di Carrara, con i quali egli sosteneva che la nave in caso di tempesta rischiava di finire contro la banchina con danni incalcolabili.

Messaggi, dice Rizzuto, che secono Lama avrebbero costretto il governo ad assumersi l'onere e la responsabilità del carico, danneggiando lo Stato e la Jelly Wax.

Donatella Bartolini

IL TEMPORALE ROVINA LA FESTA A MILANO

Milano. Dopo settimane di caldo afoso, su tutta la Lombardia sono scoppiati i temporali che hanno abbassato la temperatura. Un gruppo di persone a uno spettacolo di «Vacanze a Milano» è costretto a ripararsi con le sedie per un improvviso rovescio

---

Stupisce la docilità del capodoglio salvato dai sub nel Mar Ionio

Alla balena piacciono le carezze

La notizia che un gruppo di sommozzatori volontari ha salvato per due volte un capodoglio rimasto impigliato nelle reti dei pescatori al largo della costa jonica ha suscitato curiosità e stupore. Stupore perché quel grosso cetaceo, lungo una quindicina di metri, ha «lasciato fare», si è mostrato docile e «comprensivo», quasi si rendesse conto che quei sub lavoravano per il suo bene, per liberarlo dai lacci che rischiavano di farlo morire impedendogli di venire a galla a respirare. E per di più gli avevano portato anche un sostanzioso pasto a base di polpi e calamari per placare la sua lunga fame: erano almeno quindici giorni che non mangiava.

Ma allora, la gente si chiede, un bestione marino di quella fatta è in grado di capire gli uomini? Secondo lo scienziato giapponese Tetsu Okawa, il diagramma dell'intelligenza animale presenta tre vertici: in corrispondenza dell'uomo, delle scimmie antropoidi e dei cetacei.

Oranghi, gorilla e scimpanzé ci hanno dato, in natura e in laboratorio, innumerevoli prove della loro intelligenza ed oggi nessuno dubita che questi primati così vicini all'uomo siano consapevoli delle loro azioni, sappiano ragionare e pensare. Più difficile per noi è riuscire a penetrare nella mente dei cetacei, di questi splendidi mammiferi marini, mirabilmente adattati alla vita acquatica, che vivono in un mondo così diverso dal nostro.

Quelli che conosciamo meglio sono i delfini, sia perché hanno sempre avuto un rapporto più stretto con l'uomo sin dall'antichità — e ne fanno fede gli scritti di Plutarco e di altri storiografi — sia perché da una cinquantina d'anni a questa parte abbiamo modo di osservare nei delfinari l'incredibile rapidità con cui apprendono e il rapporto di amicizia che si stabilisce fra loro e gli esseri umani.

Ma negli ultimi tempi si vanno moltiplicando gli studi anche su altri cetacei, balene, balenotteri, megattere, orche, capodogli e si stanno scoprendo aspetti sorprendenti della loro organizzazione sociale: lo straordinario attaccamento della madre al suo piccolo, uno spiccato senso di altruismo e di solidarietà nei confronti dei compagni di branco, la capacità di comunicare tra loro a mezzo di suoni a bassa frequenza per lanciare messaggi a grande distanza e di ultrasuoni (che non siamo in grado di percepire per la loro altissima frequenza) per mantenere la coesione del branco, per segnalare ai compagni le fonti di cibo o dare l'allarme.

Una ricerca condotta sulle balene grigie che vengono a riprodursi ogni anno in una laguna del Messico ha rivelato il comportamento estremamente amichevole di queste balene nei confronti dell'uomo. I turisti hanno il permesso di entrare in una parte della laguna purché procedano con cautela per non disturbare le gestanti e i neonati. Ma capita spesso che qualche balena, spinta dalla curiosità, si avvicini alle barche dei turisti in atteggiamento estremamente fiducioso e si lasci docilmente accarezzare.

Quanto al capodoglio (Physeter catodon), che è il gigante dei cetacei dentati (odontoceti) — il maschio adulto può raggiungere i 20 metri di lunghezza — conosciamo meglio le sue caratteristiche anatomiche e fisiologiche che non quelle fisiche. Sappiamo in particolare che è un fantastico tuffatore capace di immergersi fino a 1000 metri di profondità e oltre. Un record che nessun altro mammifero è in grado di raggiungere.

Nel Mediterraneo il capodoglio non è un ospite casuale penetrato per sbaglio. Come risulta dai recenti avvistamenti di cetacei, esiste una popolazione di capodogli che soggiorna abitualmente per un certo tempo nel nostro mare. Un soggiorno reso sempre più difficile dall'inquinamento crescente, da quelle trappole mortali che sono le reti da pesca, dalle migliaia di natanti che con il frastuono dei motori interferiscono indubbiamente nelle comunicazioni sonore e ultrasonore dei pacifici cetacei.

Isabella Lattes Coifmann

Edicole aperte a Torino dal 17 al 31 agosto 1988

QUARTIERE 1
CENTRO
Stazione Porta Nuova
Stazione Porta Susa
corso Regina Margherita 143
piazza Statuto 18, a. Boccaria
via Milano 13/p. Repubblica
via Garibaldi 59
via C. d'Appello 16 (Tribunale)
via del Carmine 13
via Consolata 8
p. XVIII Dicembre 7 (P. Susa)
via San Domenico 7
via Cernaia 42
piazza N. Martiri
via Pietro Micca 20
(angolo via San F. d'Assisi)
via Viotti / via P. Micca
p. Castello (ang. v. Garibaldi)
via Cernaia/corso Siccardi
v. S. Tommaso 13 (ang. P. Micca)
via Bertola/gall. S. Federico
p. Castello 29 (c.so Romano)
via XX Settembre 47
c. Vinzaglio (ang. c. Matteotti)
p. S. Carlo 188 (c. S. Teresa)
via Po 28
p. C. Emanuele II 11 (Carlina)
c. V. Emanuele (ang. c. G. Ferraris)
p. Re Umberto 6 (ang. c. Matteotti)
via XX Settembre 76
(Arcivescovado)
piazza V. Veneto 2 (ang. v. Po)
piazza Vittorio Veneto 17
via Della Rocca 12
via Cavour 5
via Buozzi 10
piazza Madonna degli Angeli
via Carlo Alberto 46
piazza C. Felice 59 (Alb. Ligure)
corso V. Emanuele 36
corso V. Emanuele 58/p. C. Felice
via Mazzini 48
via Alfieri 10

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
via Nizza 1 (c. V.E. Emanuele)
via Galliari 14
via Berthollet 18
via Madama Cristina 29/A
via Nizza 33
via Ormea 38
via Madama Cristina 85
via Nizza 79
via Morel 24
via Nizza 181
corso M. d'Azeglio 110
via Nizza 108

QUARTIERE 3
CROCETTA
via Morgari 8
corso Vittorio Emanuele 81
corso Re Umberto 31
(corso Stati Uniti)
via Sacchi 20
corso Duca degli Abruzzi 35
via Massena 50
via San Secondo 60
corso De Gasperi 27
corso Sommeiller 20
corso Duca degli Abruzzi
(angolo/corso De Gasperi)
corso Re Umberto 76
corso Turati 33

QUARTIERE 4
SAN PAOLO
via Monginevro 88/A
v. Braccini 33 (ang. v. Sparone)
corso Racconigi 153/p. Robilant
corso Rosselli 188
corso Peschiera 166

QUARTIERE 5
CENISIA
piazza L. Martini
piazza Bernini 11
c. V. Emanuele 120 (Carceri)
corso Vittorio Emanuele 197
corso Inghilterra 29
via Frejus 118
via Frejus 17
via Di Nanni/via Vigone
via Monginevro 8
c. Peschiera 202 (ang. c. Racconigi)

QUARTIERE 6
SAN DONATO CAMPIDOGLIO
corso Regina Margherita 232
corso Tassoni/via Cibrario
corso Tassoni/via S. Donato
via Livorno 12
via Cibrario 87
corso Regina Margherita 208
via Cibrario 40 bis
via San Donato 32
corso Svizzera 56
corso Francia 6 (Rist. Robur)

QUARTIERE 7
AURORA
corso Novara 6
via A. Cecchi 78
corso Giulio Cesare 57
corso Brescia 5/bis
via Cigna 44
c. G. Cesare 13 (Bagn. Cine-Lancia)
via Biella 8 (M. Ausiliatrice)
corso Regio Parco 28
corso XI Febbraio 7
corso Regina Margherita 133
corso Regina Margherita 82
via Mameli 11

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
c. Cadore 37 (ang. c. Belgio)
via Groppa 61
corso Belgio 26
corso Tortona 4
via Napione 20
via Vanchiglia 35
via S. Giulia 33
corso San Maurizio 59/A

QUARTIERE 9
NIZZA MILLEFONTI
via Nizza 180
piazza Bozzolo 5
via Nizza 209
via Nizza 216
via Genova 177
via Ventimiglia 50
piazza Giacomini 34
via Ventimiglia 208
c. Marconcelli (ang. p. Bengasi)
piazza Bengasi 20

QUARTIERE 10
LINGOTTO
corso Unione Sovietica 157
via Tunisi 93/A
corso Corsica/via La Loggia
c. Caio Plinio-Staz. Lingotto
via Passo Buole 68
corso Unione Sovietica 249
corso Unione Sovietica 337
corso Traiano 106
via Onorato Vigliani 33

QUARTIERE 11
SANTA RITA
corso Galileo Ferraris 164
via Gorizia 46
via Tripoli 18/8
via Tripoli 39
corso Sebastopoli 255
via Barletta 36
via Tripoli 118
corso Orbassano 226
corso Agnelli 102
corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI NORD
via Vegila 8
via Tripoli 20 (Grugliasco)
v. Guido Reni 133
(ang. V. Boston)
via Cimabue 6/A4
via Gaidano 8
via Dandolo 4
via E. D'Arborea 2
corso Orbassano 368

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Montecucco/corso Francia
corso Francia 303
corso Francia 363
corso Peschiera 310
corso Brunelleschi 71
via De Sanctis 88
corso Trapani 110
via Lancia 102
(angolo Monte Asolone)
corso Montecucco 64
via Monginevro 187

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Telesio 103
corso Telesio/via Vezpole
via Sebastopoli 69
via Gherrine 5
via Cappelli 35
via Bianchetta zza Campanella
via Carrera 117
piazza Rivoli 14

BORGATA PARADISO
COLLEGNO
corso Francia 70 Paradiso
viale Radich/Rietr (Grugliasco)
via Milanese/via Radich (Grugliasco)

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
viale Mughetti 11/F (Vallette)
via Lucento 130
via Lucento 108
corso Lombardia 132
via Vandalino 78
via Pianezza 57
(angolo corso Potenza)
via Sansovino 11

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
piazza Stampalia/via Lanzo
corso Grosseto 205
via Giradelle 127
via Borgaro 29/1
via Sansovino 137
via Amati 156 (Altessano)
via Luini 3

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
via Coppino 96
via Bibiana 50
via Stradella/largo Giachino
via Chiesa della Salute 13
via Giachino 53
via Chiesa Salute/via Saspello
via Reiss Romoli 91/A

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
via Martorelli 81
corso Vercelli 108
via Spontini 24
corso Giulio Cesare 119
via Sesia 18
via Palestro 28
via Monterosa 3
corso Palermo 84
via Bologna 86
via Leinì 1

QUARTIERE 19
REBAUDENGO FALCHERA VILLARETTO
viale dei Pioppi 12 (Falchera)
corso Giulio Cesare 261 (Ostia)
corso Giulio Cesare 187
via Ivrea 18
via Botticelli 13

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
strada S. Mauro 172 (Bertolla)
strada Settimo 49 (La Barca)
via Bologna 246
via Pergolesi 74

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Casale 307 (Borgata Rosa)
corso Casale 192
piazza Borromini/corso Casale
corso Gabetti 147
corso Chieri 103 (Reaglie)
corso Gabetti e C. Sella

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Casale 32
(angolo via Romani)
corso Moncalieri 217
corso Moncalieri 59
piazza Adua 9
piazza Freguglia

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
corso Unione Sovietica 476
via Pramollo 5
via Rovezzi 8
via Remondo 81/68
via Togliatti (angolo via Barbera)
via Candiolo 28
corso Unione Sovietica 592
via Onorato Vigliani 184

BORGO S. PIETRO
via Sestriere 37 (San Pietro)
via Cuneo 10 (Nichelino)

FIOCCARDO
strada Torino 53/bis
(Moncalieri)
corso Moncalieri 486/D

Il militare si è tolto la vita dopo un litigio con la ragazza

Carabiniere si spara in auto il proiettile ferisce la fidanzata

Su una strada alla periferia di Acqui Terme - La giovane colpita alla bocca: è grave

ACQUI TERME — Un giovane carabiniere di Sanremo in servizio presso il comando stazione di Acqui Terme, si è ucciso nella sua auto, mentre discuteva con la fidanzata, sparandosi un colpo di rivoltella in testa. Il proiettile ha attraversato il cranio dell'uomo ed ha raggiunto alla bocca la ragazza, ferendola in modo gravissimo.

La vittima si chiamava Sergio Righetto ed aveva ventidue anni; dall'86 era in servizio presso la città termale. E' morto, per le gravi lesioni riportate, un'ora dopo il ricovero al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria, dov'era stato trasportato con un'ambulanza.

La ragazza è Maria Angela Repetto, pure di 22 anni; orfana dei genitori, abita a Prasco, in un piccolo alloggio alla periferia del paese, lasciatole dal padre, nella stessa casa dove vive la famiglia di uno zio paterno, Biagio.

E' ricoverata, con prognosi riservata, ma i medici sperano di salvarla. Il proiettile, dopo averle rotto alcuni denti, ha attraversato il palato ed è poi fuoruscito all'altezza della clavicola sinistra.

E' accaduto nel pomeriggio di domenica, su una piazzuola della statale della Valle Bormida alla periferia della città, all'altezza della località Madonnalta.

Biagio Repetto, dalle 14 alle 16, aveva notato la nipote ed il fidanzato mentre chiacchieravano nel cortile della casa di Prasco.

Poi, con le loro auto — la «Golf» del carabiniere, la «Uno» della ragazza — i due giovani si erano allontanati, dirigendosi verso Acqui Terme.

Dice Biagio Repetto: «*Mi sembravano tranquilli, non mi sono reso conto che stessero litigando, pensavo volessero trascorrere il pomeriggio festivo in città, come facevano ormai da qualche mese*».

Qualcosa, invece, deve essere accaduto prima della partenza. Infatti, raggiunta la piazzuola, i fidanzati hanno ripreso a discutere, probabilmente animatamente. Sergio Righetto seduto al posto di guida della sua «Golf», con il vetro del finestrino abbassato, Maria Angela Repetto appoggiata alla portiera della vettura.

Alla scena non ha assistito alcun testimone e scarne sino a questo momento sono le dichiarazioni, considerata la gravità delle ferite della ragazza che, comunque, deve aver manifestato al fidanzato l'intenzione di porre fine alla relazione, probabilmente stanca di come andavano le cose. Ma è solo una supposizione.

La decisione avrebbe sconvolto Sergio Righetto, che non ha avuto un attimo di esitazione piuttosto di perdere la ragazza di cui era innamorato meglio la morte.

Così, afferrata la rivoltella di servizio, una calibro 9, si è puntato l'arma alla tempia destra e, prima che la ragazza riuscisse a fermargli la mano, ha premuto il grilletto. Il proiettile è fuoruscito dalla mandibola sinistra ed ha raggiunto alla bocca Maria Angela Repetto.

Il giovane carabiniere è caduto in avanti sul sedile, impugnando ancora la rivoltella; la fidanzata, invece, è crollata di fianco alla «Golf». I giovani sono stati notati da alcuni automobilisti di passaggio che hanno cercato di portare i primi soccorsi ai due feriti, mentre qualcuno avvertiva la polizia stradale che interveniva con una pattuglia, facendo arrivare subito dopo due ambulanze per il trasporto in ospedale.

Le condizioni di Sergio Righetto sono apparse subito disperate, inutile il trasferimento al centro di rianimazione di Alessandria. Gravi anche le lesioni riportate da Maria Angela Repetto, la ragazza però nelle ultime ore sembra essere migliorata lievemente.

Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha aperto un'inchiesta, ordinando l'autopsia sul cadavere del carabiniere.

f. ma.

Una frazione in vendita «Il Comune ci trascura»

VARESE — Per protestare contro i ritardi e le inefficienze dell'amministrazione comunale gli abitanti di un piccolo centro del Varesotto hanno provocatoriamente messo in vendita tutti gli immobili del paese. La protesta che chiaramente è stata solo un'azione dimostrativa ha avuto luogo a Boarezzo, frazione montana del comune di Valganna.

I cartelli con le scritte «vendesi causa latitanza dell'amministrazione comunale» sono comparsi ovunque sui muri delle case, nei negozi e persino sulla chiesa parrocchiale. Gli abitanti si lamentano per le strade che vengono sovente bloccate da frane, per il turismo che sopravvive senza alcuna iniziativa di sostegno, ambiente naturale abbandonato.

L'adesione alla protesta è stata totale ed ha coinvolto anche i numerosi turisti milanesi che d'estate si trasferiscono in paese. Dal canto suo il sindaco Gianalberto Ferrari, democristiano, ha respinto le accuse.

La giovane cremonese stuprata e strangolata dal fidanzato

«Mi amava troppo, l'ho uccisa»

L'assassino: «Volevo lasciarla, ma lei si era opposta» - La tesi smentita dall'amico che lo ha aiutato a trasportare il cadavere della ragazza sulla riva del Naviglio, nel tentativo di inscenare il delitto di un maniaco «Antonella l'ha ammazzata lui per gelosia, poi è venuto da me e mi ha detto che era stato un incidente»

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Alto e tenace, magro e silenzioso, ha scosso la testa per un giorno e mezzo: «*Non c'entro, non so nulla io di quella faccenda*». Alle 3 di domenica mattina ha ceduto: «*Va bene, sono stato io. Però adesso lasciatemi in pace*». Fausto Spelta ha 31 anni, è falegname, la donna che sposò qualche anno fa l'ha lasciato presto, non le piacevano certi lati del suo carattere, certe idee che diventavano liti dolorose.

In paese, a Genivolta — una ventina di chilometri da Cremona, un migliaio di abitanti che si conoscono fra loro — lui era «*uno nell'ombra*» e molti ancora faticano a immaginare «*quel giovane insignificante*» mentre picchia, strangola, umilia nel corpo Antonella Carboni, 21 anni, figlia del proprietario di una fabbrichetta con una quindicina di operai. Una ragazza bella, dolce, curiosa con garbo della vita e dei suoi passi, innamorata di un uomo più maturo, ma bisognosa di riscontri e confronti.

I carabinieri del capitano Marco Rocchi hanno risolto in ventiquattr'ore un delitto «*troppo perfetto*»: un sentiero di sterpi fra i pioppi e le acacie sulla riva del Naviglio, un'auto ferma nel silenzio, sul sedile di destra il corpo di una ragazza cui hanno strappato i vestiti, con il setto nasale spaccato, una cintura serrata alla gola, le tracce di uno stupro, e sulla quale hanno infierito fino a violentarla con un oggetto, ultima offesa. Quando sabato mattina un camparo ha trovato tutto quell'orrore, s'è pensato al maniaco, al folle che non si ferma finché non gli si snebbia la mente.

Fausto Spelta — Antonella Carboni

Era quello che Spelta voleva far credere, quando, con una scarpa della ragazza, le ha inferto l'ultimo affronto, a mascherare se stesso, come in una pagina dello Scerbanenco più nero. Invece l'amico che l'ha aiutato nella messinscena, Antonio Giorgio Buffelè, 24 anni, operaio, anche lui di Genivolta, ha ceduto alle contestazioni serrate dei carabinieri: «*Lui l'ha uccisa, credo per gelosia, poi è venuto a prendermi e mi ha detto: "E' successo un incidente, ho bisogno di te". L'ho seguito, l'abbiamo portata là (a neanche un chilometro dal monolocale dove Spelta viveva solitario) e abbiamo messo su la sceneggiata*».

A loro i carabinieri del capitano Rocchi erano arrivati proprio partendo dal delitto «troppo perfetto», con la vittima di un folle composta, «adagiata» accanto al posto di guida, lasciata lì come per essere trovata, mentre poteva essere buttata con l'auto nel canale.

Coordinati dal sostituto procuratore Antonella Nuovo, gli inquirenti hanno cominciato ad aprire il quaderno della storia di ragazza finita troppo presto. Con il papà Aldo, 46 anni, titolare di una fabbrica che produce pompe oleodinamiche per lettini d'ospedale, Antonella Carboni e la sua famiglia (la mamma Gabriella, la sorella Sabrina e il fratello Helios) vivevano a Genivolta. Poi, per essere più vicino al suo lavoro, Aldo Carboni aveva comprato casa ad Azzanello, pochi chilometri più a Sud, quasi una fotocopia dell'altro paese. Sabrina s'era sposata, era andata via. Gabriella lavorava con la mamma alla contabilità dell'azienda.

Ma gli amici, gli affetti, il tempo libero erano rimasti quelli di Genivolta. Così, libera dal lavoro e finita la cena con i suoi, risaliva quei pochi chilometri. E sulla piazza del paese c'era andata anche venerdì sera. Quando altre amiche erano rientrate verso le 23, lei era rimasta a raccontare delle vacanze appena finite a Viserba, sull'Adriatico, a due passi da Rimini. E aveva parlato anche dell'amore, delle malinconie e della «sfortuna» che speri sempre «*finisca domani*».

Ieri, sotto la pioggia fitta, a Genivolta ricordavano di lei, del suo carattere, delle parole serene e fiduciose anche quando «*non tutto andava come doveva*». Ma l'hanno ricordata anche sabato mattina, quando i carabinieri sono venuti a far domande, in questo centro agricolo che ai suoi margini ha visto nascere palazzine moderne.

Così qualcuno s'è ricordato di averla vista andar via «*con Fausto e Giorgio, verso le 23 più o meno*», forse per «*una grigliata lungo l'Oglio*». Invece lei era andata a parlare di quell'amore difficile, era andata a parlarne nel monolocale di lui, Fausto Spelta, in una di quelle case più nuove. Alle 9 del giorno dopo era là, sfregiata e uccisa, nel boschetto in riva al Naviglio.

«*Volevo lasciarla e lei non voleva*», ha detto lui alle 3 dell'altra notte al giudice. Aveva fatto il duro, poi — quando la psicologia degli inquirenti ha trovato un varco — ha ceduto subito. Ma non sembra sia andata così. Nelle pieghe del segreto istruttorio si parla invece di gelosia esasperata. E c'è il racconto di Giorgio Buffelè, che ha inchiodato l'amico. L'ultima prova: quel corpo addormentato nell'orrore non aveva addosso gli indumenti più intimi, e i carabinieri li hanno trovati proprio a casa di Spelta.

Rimangono gli altri gelidi elementi di un'indagine (le tracce di sperma per le quali si farà l'esame del Dna, la cinghia che le ha stretto il collo). E rimane l'oscura storia di un fidanzato divenuto assassino, che ha creato una messa in scena troppo sofisticata e perfetta, un giovane che ammette il delitto e allontana da sé e soprattutto dagli altri i veri fantasmi che gli hanno guidato la mano.

Marco Neirotti

In una strada sotto il sole a Siracusa

Bambino asfissiato prigioniero nell'auto

SIRACUSA — Orribile fine di un bambino di sette anni. Gaetano Calafiore, quarto dei sei figli di un bracciante agricolo di Solarino, è morto asfissiato mentre giocava dentro una macchina abbandonata in una strada alla periferia del paese. Le chiusure degli sportelli della vettura, vecchi e arrugginiti, si sono bloccate. Il piccolo ha cercato invano di aprirle. E' rimasto intrappolato nell'abitacolo, sotto un sole cocente, gridando disperatamente.

La scoperta del cadavere di Gaetano è venuta l'altro ieri sera. I genitori, disperati, avevano cercato il bambino per tutto il pomeriggio, avevano pensato che fosse finito nelle mani di un maniaco. Quando il padre, Salvatore, ha scorto il corpicino rannicchiato dentro l'auto, una vecchia «Volkswagen» posteggiata in una strada isolata, ha forzato lo sportello ed è corso alla guardia medica. Ma ogni cura è stata inutile.

Il bambino era uscito di casa subito dopo pranzo per andare in strada a giocare. Nel suo girovagare aveva trovato la macchina posteggiata ed era entrato nell'abitacolo. Ma il caldo sole del pomeriggio ben presto ha arroventato la lamiera della vettura. La calura è diventata insopportabile, Gaetano ha cercato di aprire gli sportelli, ma inutilmente. Si è messo a gridare, ma nessuno lo ha sentito. Quando il padre l'ha trovato aveva gli occhi sbarrati e le mani attaccate a una delle portiere nel disperato tentativo di uscire. Il referto medico parla di asfissia provocata dalla forte calura.

n. a.

FOLLA A PECHINO PER «L'ULTIMO IMPERATORE»

Pechino. Grande successo e lunghe file ai botteghini dei due cinema della capitale cinese dove si proietta «L'ultimo imperatore», il film di Bernardo Bertolucci vincitore di nove premi Oscar (Tel. AP)

Varese, psicologo pazzo di gelosia

Uccide il «rivale» e poi si ammazza

VARESE — E' stato confermato dalle indagini e dalle testimonianze raccolte il movente dell'omicidio-suicidio avvenuto domenica in una lussuosa villa alla periferia di Varese. Oliver Conti, psicologo milanese, 39 anni, originario di Città del Messico, ha ucciso con tre coltellate per motivi di gelosia il rivale in amore: l'industriale Sergio Rotilio, 45 anni, titolare a Legnano (Milano) della ditta per la colorazione delle materie plastiche «Color sistem». Poi si è ucciso con la stessa arma.

All'origine del raptus che ha portato lo psicologo all'omicidio-suicidio dell'industriale c'è una donna, la psicologa Anna Tonelli, di 35 anni, bresciana, che aveva avviato una relazione sentimentale con Rotilio dopo aver lasciato Conti. E' stata la donna, unico testimone del fatto, a spiegare agli inquirenti i particolari della vicenda, affermando che Conti aveva più volte minacciato lei e Rotilio.

L'omicida-suicida ha affrontato il rivale domenica pomeriggio nel giardino di un'elegante villa alla periferia di Varese dove Anna Tonelli e il suo nuovo convivente stavano trascorrendo il fine settimana. Dopo aver compiuto la vendetta, Conti si è ucciso infilandosi il coltello nello stomaco a pochi passi dalla porta di ingresso della villa.

Ieri mattina all'ospedale di Varese sono state eseguite le autopsie. Sempre in mattinata Anna Tonelli è stata nuovamente ascoltata dagli investigatori ai quali avrebbe confermato la dinamica del fatto fornita fin dal primo momento.

Un rappresentante tedesco a Perugia

Dà fuoco alla casa e muore con il figlio

PERUGIA — L'incendio del casinale nella campagna di Acquaviva di Panicale, dove domenica sono morti carbonizzati Klaus Peter Zamrowsky, di 30 anni, e il figlio Sebastian Robert, di 10 anni, è stato volutamente provocato dal rappresentante di commercio berlinese.

Sul fatto, gli inquirenti non hanno ormai alcun dubbio: Zamrowsky era giunto sabato pomeriggio nel casinale, affittato tramite un'organizzazione agro-turistica, con un'Alfa 90 targata Venezia presa a noleggio. L'uomo, secondo i primi accertamenti, avrebbe poi estratto la benzina dal serbatoio per appiccare il fuoco alla stanza.

Sulle cause del gesto, nessun elemento nuovo è stato fornito dalla lettera che era stata trovata nel casinale: si tratta — hanno precisato gli inquirenti — di una semplice busta che non conteneva alcun messaggio chiarificatore, ma solo banconote italiane per un valore di un milione e 238 mila lire, avvolte in un foglio di carta bianca.

La busta era indirizzata a Marina Lipve, moglie separata di Zamrowsky, residente a Berlino Ovest, e apparentemente la somma rappresentava tutto il denaro che il tedesco possedeva.

Le indagini comunque non sono chiuse: le proseguirà la Procura della Repubblica di Perugia alla quale il pretore di Castiglione del Lago, Roberto Prelati, che ha diretto le prime indagini con i carabinieri di Città della Pieve, ha trasmesso gli atti.

Il casinale è stato messo sotto sequestro, mentre i corpi carbonizzati dei due tedeschi sono stati trasportati all'obitorio di Perugia per l'autopsia.

(Ansa)

Le misure di sicurezza per le celebrazioni salesiane a settembre

Tutti schedati per il Papa

Al Colle Don Bosco saliranno 25 mila persone: di ciascuna la polizia chiede i nomi - «Numero chiuso» per riti e incontri - Unica eccezione a Torino, domenica 4 settembre, in piazza Castello

ASTI — L'invito della Questura non ammetteva equivoci: il nome dei fedeli che saliranno al Colle Don Bosco per salutare il Papa dovrà comparire in un elenco a disposizione del servizio d'ordine. E poco importa che per le 10,30 di sabato 3 settembre siano previsti 25 mila visitatori: tutti dovranno essere forniti di biglietto e carta d'identità, ma soprattutto far parte del «listone» fornito dai responsabili.

E così don Elio Scotti, rettore del tempio di Castelnuovo, è diventato il tramite tra pellegrini e polizia, aggiungendo nuovi ingranaggi a una macchina organizzativa che va po' ovunque, da Valdocco alla Curia di Torino, ma facendo i conti con città chiuse per ferie. Ad Asti, in Questura, sostengono che «quell'elenco sarà preziosissimo». Ma non aggiungono altro: «Cerchi di capire, motivi di sicurezza. Nulla di eccezionale, comunque, è una prassi consueta».

Servirà a garantire più sicurezza? Il primo ad avere qualche dubbio è proprio don Scotti: «Arriveranno in tanti, e tutti insieme. Un controllo nominale sarà quasi impossibile». Però ammette: «Abbiamo previsto una sola via d'accesso. Le auto arriveranno da Buttigliera e si fermeranno a due chilometri dal Colle. Qui ci sarà lo sbarramento: sarà quasi impossibile passare senza invito». Un cartoncino ambitissimo, richiesto da centinaia di gruppi parrocchiali, gruppi giovanili, municipi: «Stiamo cercando di accontentare tutti, ma siamo quasi al limite della capienza. Per ogni comitiva chiediamo il nome del responsabile e l'elenco di tutti i partecipanti, spiegando che non saranno ammesse sostituzioni. Gli stessi sacerdoti dovranno esibire l'invito».

La tipografia salesiana ha lavorato sodo per stampare gli inviti, in diversi colori a seconda del settore di destinazione. La piazza sarà divisa in sei «zone» e i soli posti ancora disponibili sono riservati alle autorità. Numero chiuso anche per i concelebranti. Ma, questa volta, la questura non c'entra: «Possiamo arrivare a un massimo di 300 preti. Gli altri dovranno accontentarsi di assistere».

Tutto esaurito, o quasi, anche a Torino, dove il solo momento «pubblico» è previsto per domenica, ore 17,30, in piazza Castello, quando il Papa riceverà l'abbraccio dei torinesi e il saluto del sindaco.

Le forze dell'ordine non hanno seguito l'esempio dei colleghi astigiani, ma si preparano a uno sforzo eccezionale. Quattromila poliziotti e carabinieri veglieranno sugli spostamenti del Pontefice, deciso a confermare la sua fama di «turista» instancabile: dalle 16,40 di venerdì, quando l'aereo proveniente da Ciampino atterrerà a Caselle, alle 18,30 di domenica, Giovanni Paolo II visiterà almeno 15 luoghi. Il programma è già fissato, ma il vicario generale della diocesi, mons. Peradotto, non esclude sorprese: «L'esperienza insegna che l'ultimo programma è sempre il penultimo. C'è ancora tempo per qualche variazione».

Inviti d'obbligo per entrare allo stadio e al palazzetto dello sport, in Duomo e nella chiesa di Maria Ausiliatrice, all'Università e alla Scuola di applicazione. Ancora qualche posto disponibile allo stadio Comunale, dove il pontefice si incontrerà con migliaia di giovani e assisterà a uno spettacolo folcloristico (sabato, ore 18). Ma sono già arrivate 48 mila richieste da tutta Italia. Fuori dello stadio, le bandiere di Juventus e Torino saranno sostituite da medaglioni, cappellini, distintivi, foulard ispirati a Don Bosco.

Gli inviti saranno 2500 per l'incontro col clero nella basilica di Maria Ausiliatrice (sabato, ore 8,15); meno di 1000 per il saluto a seminaristi, novizie e postulanti (Chieri, sabato, ore 15,30); 1200 per la visita all'Università (sabato, ore 17); 25.000 mila per la messa di domenica, in piazza Maria Ausiliatrice. Cinquemila fedeli potranno assistere, venerdì alle 17,15 al Palazzetto dello sport, alla concelebrazione con i 17 vescovi del Piemonte, durante la quale saranno cresimati oltre 800 bambini. Il Papa amministrerà personalmente il sacramento a 34 ragazzi, un maschio e una femmina sorteggiati in ogni diocesi. Spiega don Aldo Marengo, dell'Ufficio liturgico della Curia: «Abbiamo spedito cinque inviti per ogni cresimato: uno al padrino o alla madrina, gli altri quattro per i parenti più stretti». Una scelta difficile per molte famiglie: qualche nonno sarà escluso.

Domenica, alle 17,30, il pontefice riceverà l'abbraccio della folla stipata in piazza Castello. Questa volta non ci saranno inviti a selezionare i fedeli. Il momento più «esclusivo», invece, sabato, alle 20,30. Nella chiesa dell'Immacolata, Giovanni Paolo II reciterà il rosario in latino. Spiegano in Curia: «E' un appuntamento del primo venerdì di ogni mese, dovunque si trovi il Santo Padre. Il rosario viene diffuso in tutto il mondo dalla Radio vaticana». In quella chiesa, dove fu ordinato prete san Giovanni Bosco, troveranno posto il personale della Curia, i membri dei consigli pastorale, presbiteriale, dei religiosi e delle religiose del Piemonte. In tutto soltanto 150 fedeli.

Giampiero Paviolo

SI CHIAMA BEATRICE LA PRINCIPESSA DI YORK

Londra. Sua altezza reale la principessa di York si chiama Beatrice Elisabetta Maria. Lo ha reso noto un comunicato di Buckingham Palace. La prima figlia del principe Andrea, secondogenito della regina Elisabetta, e della duchessa di York è nata l'8 agosto e si trova attualmente al castello di Balmoral, residenza estiva dei reali in Scozia. Il nome Beatrice, che significa «portatrice di gioia» (nella foto, in braccio alla madre), è stato scelto dopo che la regina aveva scartato Annabel, proposto dai duchi di York in prima istanza (Agi-Ap)

Acido borico nel biberon per errore Neonato grave

NAPOLI — Un neonato di 20 giorni, Lucio Severino, di Salerno, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santobono per aver ingerito acido borico. Ad avvelenare il bimbo, che è stato sottoposto ad una trasfusione completa del sangue, sarebbe stato il padre, Salvatore.

L'uomo, nel preparare la poppata notturna, ha scambiato per errore la bottiglia di acqua nella quale doveva essere sciolto del latte in polvere con una bottiglia simile, nella quale in precedenza era stato versato acido borico, utilizzata dalla moglie per disinfettare la cucina.

Cuccioli di lama e leopardo nel parco

POTENZA — Un cucciolo di lama e due di leopardo sono nati nei giorni scorsi nel «Parco Giada», oasi faunistica alla periferia di Lagonegro dove sono ospitati circa 100 esemplari di fauna locale ed esotica. La notizia della nascita dei tre cuccioli è stata resa nota dalla direzione del parco, la quale ha precisato che i leopardi sono entrambi femmine e saranno chiamati «Laura» e «Gaia». Il lama invece è maschio e sarà chiamato «Serg».

I responsabili del parco, infine, hanno reso noto che i due leopardi sono nati da una femmina di nome «Fatina» al primo parto.

Rapina in banca con la jeep

MILANO — Dopo aver sfondato con una jeep la vetrata di una agenzia della Cariplo, tre rapinatori armati con due fucili, si sono fatti consegnare un sacco colmo di contanti e sono poi fuggiti su un'altra auto con un bottino di circa venti milioni.

E' accaduto ieri mattina in una frazione di Rozzano, nell'hinterland milanese, sotto gli occhi di una decina di clienti e di alcuni funzionari dell'agenzia: il fragore di vetri infranti dalla jeep, guidata da un uomo che in una mano teneva un fucile, ha creato panico tra i presenti.

Incriminato un ventenne a Roma

Il fidanzato la fa abortire e lei tenta di avvelenarsi

ROMA — Una studentessa di venti anni ha tentato il suicidio per essere stata costretta dal fidanzato ad abortire. Ieri il pubblico ministero Davide Iori ha incriminato il ragazzo, anch'egli ventenne, per procurato aborto, lesioni personali ed istigazione al suicidio.

Protagonisti della vicenda Massimiliano, un ragazzo di Frascati, e Fabiana, una giovane romana della zona di Montesacro. Alla decisione di incriminare il giovane, Iori è arrivato sulla base delle indagini condotte dal dirigente del quarto distretto di polizia, Gianni Carnevale.

La ragazza, studentessa del quarto anno dell'istituto magistrale, abortì in febbraio in una struttura pubblica, costretta dal fidanzato con violenze e minacce. Quattro mesi dopo, il 15 giugno, il tentato suicidio mediante ingestione di barbiturici, ed il ricovero al policlinico Umberto Primo.

Le conseguenze giudiziarie dell'episodio si sono però fatte attendere perché in un primo tempo la giovane non aveva voluto parlare. Poi il dirigente di polizia, aiutato dalla madre della ragazza, è riuscito a farsi raccontare la storia. «Ho tentato il suicidio, — ha in pratica dichiarato la giovane — perché presa dallo sconforto dopo essere stata costretta all'aborto nella usl dove il mio fidanzato mi aveva condotta». La ragazza ha quindi sporto denuncia nei confronti del giovane. Successive indagini di polizia hanno avvalorato la versione di Fabiana. *(Agi)*

Ancora sconcertanti citazioni in una sentenza del pretore di Rimini, già messo sotto inchiesta dal Csm

Catullo, Ovidio e Bob Dylan per l'equo canone

ROMA — Per far abolire una norma dell'equo canone aveva citato Virgilio e Tacito, Aristotele e Montesquieu, Kafka e Gluck, Bach e Goya, la rockstar Madonna e Cicciolina. Aveva duramente criticato Camera, Senato, Presidenza del Consiglio e persino la Corte Costituzionale. Era stato sottoposto a procedimento disciplinare al Consiglio superiore della Magistratura. Italo Dolce, 58 anni, pretore di Rimini ha ignorato l'invito alla moderazione ed è tornato sullo stesso argomento rinnovando le sue accuse a tutte le istituzioni della Repubblica. Questa volta è ricorso all'apostolo Paolo, a Catullo, Ovidio, Leopardi, De Sanctis e al cantautore americano Bob Dylan.

Nel gennaio scorso il pretore Dolce era stato messo sotto inchiesta disciplinare davanti al Csm dal procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi perché in una sua ordinanza del 2 luglio '87 trasmessa alla Corte Costituzionale «avrebbe compromesso il prestigio della magistratura» essendo venuto meno «all'obbligo del distacco e della misura», in quanto il documento (circa 30 pagine dattiloscritte interamente pubblicate su 65 mila copie della Gazzetta Ufficiale con un costo per l'Erario di una decina di milioni) eccedeva di «notazioni superflue e di accentuazioni polemiche improprie».

Il provvedimento del giudice Dolce riguardava la presunta incostituzionalità dell'indennità di buonuscita per l'avviamento commerciale prevista dall'articolo 69 della legge sull'equo canone. Per dimostrare l'illegittimità della norma il magistrato aveva tirato in ballo un centinaio di citazioni latine e di riferimenti in francese, inglese, tedesco e spagnolo, scomodando anche la Legge delle Dodici Tavole, la lex Aquilia, la lex Cincia, l'Oracolo di Hermes, la Sibilla Caupona, il pastore Polifemo, Cronos, Zeus, Achille, Ettore, l'Oroscopo e i segni zodiacali, l'Arcangelo San Michele, l'Ecclesiaste, il Vangelo, l'Iliade. Ma il 26 luglio scorso l'Alta Corte, con una motivazione di appena una riga e mezza, ha respinto l'eccezione.

Tuttavia, forte della solidarietà espressagli da un centinaio di avvocati di Rimini, il giudice Dolce si è difeso dalle contestazioni mossegli ribadendo le accuse a Governo, Parlamento e Corte Costituzionale attraverso altre due ordinanze riguardanti sempre controversie tra inquilini e proprietari di negozi e botteghe per ottenere l'indennità di avviamento commerciale. Ha insomma «inventato» un nuovo e singolarissimo metodo di difesa per replicare ai «frettolosi recensori» che avevano osato giudicare l'ordinanza del 2 luglio '87 «un campionario di sconcertanti licenze retoriche e di irriverenti critiche a tutte le istituzioni della Repubblica» non essendo stata scritta «in puro argot legalese ed essendo farcita di latinetto (anzi, più esattamente, di "latinae meraviglioe")».

Naturalmente anche questa volta le citazioni si sprecano: si passa da un concilio degli dei, proposto da Giove e «registrato» da un eretico nolano (Giordano Bruno) prima di essere condannato al rogo, alla dea Bontade, quindi alla Fortuna e alla Veritade, poi al giurista Hans Kelsen. Si spiega che «la Medusa cui si riferisce il giurista di Praga non è una fata dai capelli d'oro, né una vedette de Les Folies Bergeres, né il simbolo dell'Eterno femminino, ma una delle figlie della divinità pagana Forco che avendo commesso l'imprudenza di "giacersi" con l'irresistibile Posidone in un tempio dedicato ad Atena, dea della saggezza, - venne da questa trasformata in un mostro alato con occhi fiammeggianti, denti lunghi e acuminati, unghie di bronzo e orribili serpenti al posto dei capelli: il suo sguardo aveva la prerogativa di "convertere in silicem hominum simulacra ferarumque" (Ovidio, Metamorfosi), cioè di pietrificare uomini e animali».

Il pretore Dolce ha quindi ritenuto più appropriato paragonare «kelsenianamente» l'articolo 69 della legge sull'equo canone «ad uno degli orribili serpenti che adornano la testa della Medusa del potere politico e delle lobbies economiche che lo controllano e lo condizionano». La conclusione del singolare documento giunto alla Consulta è affidata al «Canto del cigno» o «Schwanengesang».

In proposito il pretore di Rimini ricorda che «poiché il cigno è un uccello solare e poiché la radice della parola "schwan", che in tedesco significa cigno, sembra accostabile alla radice sanscrita "svan", che significa sussurrare». Il magistrato rileva però che «esistendo anche i cigni neri, i quali sono uccelli lunari e lunatici, alcuni ricercatori ritengono che il canto del cigno nero esprima l'identificazione delle tenebre con il delirio, tanto che mentre il cigno bianco "divina sibi canit et orbi" (canta cose divine per sé e il mondo), come si legge in un'iscrizione del monastero francescano di Cimiez, il cigno nero "deliria sibi canit et orbi" (canta cose folli per sé e il mondo), come si legge in un'iscrizione del castello di un anonimo alchimista-stregone situato sui contrafforti della Sierra Morena, non lungi dal Guadalquivir».

Pierluigi Franz

La famiglia lo ritrova dopo 45 anni, ma lui vuole restare a vivere nei boschi

«A casa? No, meglio fare il barbone»

A Palermo tutti lo conoscono come «zio Eremo» - Vive in una capanna di cartone, assieme a molti cani - La sorella lo ha riconosciuto nella foto pubblicata da un giornale: «E' Matteo, scomparve sotto i bombardamenti»

PALERMO — I palermitani lo conoscono da sempre, almeno quelli che solitamente frequentano la strada che porta al santuario di Santa Rosalia, a Montepellegrino. Nessuno sa chi sia. Neppure lui che non parla, si esprime a gesti e non possiede carta d'identità. Non ha nome, non ha età e, cosa molto probabile, non ha neanche voglia di saperne di più del suo passato, della sua vita.

I gitanti della domenica, quelli che vanno a fare il picnic nella pineta della panoramica o quelli che vanno ad accendere un cero alla «santuzza» di Montepellegrino, i giovani che vanno a correre fra gli alberi hanno fatto l'abitudine alla sua presenza. E gli hanno dato un nome: zio Eremo.

E' un vecchio che vive in una capanna di legno e cartone ed ama circondarsi solo di cani. Ne ospita una mezza dozzina e con loro riesce a comunicare più che con gli uomini, per i quali nutre una profonda diffidenza. Zio Eremo vive allo stato primitivo: coperto di stracci, ai piedi un paio di scarpe da tennis, sulle spalle ciò che rimane di un impermeabile sdrucito, rattoppato. Zio Eremo mangia i topi, così giurano quelli che sono riusciti a osservarlo senza metterlo in allarme. Eppure zio Eremo non sembra essere infelice: la mattina va in giro spingendo la sua carrozzella traballante, piena di bidoni d'acqua e di ogni cianfrusaglia. Carica di tutto sul suo «carrettino», specialmente roba commestibile che poi cucina sul fuoco sempre acceso.

Certo l'aspetto non è dei più rassicuranti ma, dice chi è riuscito a dialogare con lui anche per poco, il suo temperamento è assolutamente mite. Volete farvelo amico? Basta offrirgli un sigaro: il volto di zio Eremo si fa improvvisamente luminoso e sorride persino, mentre l'accende. Poi guarda con gli occhi dolci, come a voler ringraziare e va via, piano piano, curvo sotto un invisibile peso.

Fino a domenica scorsa zio Eremo era solo una presenza curiosa ma ormai famigliare. Nessuno pensava di dargli un'identità, visto che il vecchio ne faceva volentieri a meno. Ma poi è accaduto qualcosa che probabilmente cambierà la vita del «mangiatopi».

E' accaduto che la sua foto è finita sul «Giornale di Sicilia», la sua storia è diventata improvvisamente pubblica. Zio Eremo, che pure esisteva già da anni e viveva nell'indifferenza di tutti, si è rivelato ai palermitani. Ed anche alla famiglia Grillo, in cerca del fratello Matteo, scomparso sotto i bombardamenti nel 1943 e mai più ritrovato. Pietro, Rosalia e Giuseppina Grillo non hanno avuto dubbi: «Zio Eremo è Matteo».

Così domenica mattina, davanti alla baracca di Montepellegrino, c'era tutta la famiglia al completo. Rosalia ha fissato a lungo negli occhi il barbone, poi è scoppiata in lacrime. «E' lui — ha gridato —, è mio fratello, mio fratello Matteo». Zio Eremo è rimasto impassibile, neppure tanto sbalordito. Ma Rosalia non abbandona l'illusione di aver ritrovato un fratello: «Mi hanno colpito — dice — le sue orecchie, il taglio della bocca. Non voglio tirare conclusioni affrettate, ma le coincidenze sono troppe».

Era l'aprile del 1943 quando Matteo Grillo, che abitava con i fratelli alle falde di Montepellegrino, si «perse» sotto le bombe sganciate dai quadrimotori «Liberator» e «Boston». Aveva 15 anni. «Siamo andati di corsa nel ricovero vicino casa — ricorda Pietro Grillo —, tranne Matteo, che voleva finire la cena. Lo abbiamo visto arrivare pochi minuti dopo, ma sulle scale del ricovero scoppiò una bomba. Ci fu il caos, gente che scappava; qualcuno rimase ferito. Di Matteo si persero le tracce. Lo abbiamo cercato negli ospedali, dai parenti. Niente».

C'è chi giurò di averlo visto correre, ferito alla testa, verso Montepellegrino. Adesso Rosalia trova conferme alle sue speranze: «Quell'uomo ha la stessa impronta della nostra famiglia. Ed ha le gambe storte, proprio come Matteo che era affetto da valgismo. E quella ferita in testa? Anche zio Eremo ha una cicatrice lunga quattro centimetri al cuoio capelluto».

Ma il barbone non sembra scosso dagli eventi. L'incontro di domenica è stato alquanto freddino e le merendine e le scatole di sigari toscani portati dai Grillo sono ancora lì sigillati. Tutte queste attenzioni non hanno entusiasmato zio Eremo, che sembra persino contrariato dall'ipotesi di dover essere costretto a cambiare il suo stato di «signor nessuno».

Forse a fargli paura è proprio il «pericolo» di ricevere un'identità, una casa, una vita normale, dopo tanti anni dedicati soltanto ai suoi amici cani. E i «timori» di zio Eremo appaiono fondati: «Cercheremo comunque di convincerlo ad effettuare una serie di analisi — dice Rosalia Grillo — per risalire al gruppo sanguigno. Vorremmo anche la prova del Dna, ma sarà difficile spostare quell'uomo dalla sua capanna e dai suoi cani. Ma anche se l'eremita di Montepellegrino non dovesse risultare Matteo vorrei accudirlo e curarlo lo stesso. Ha bisogno d'aiuto, mi sembra di avergli sempre voluto bene. Come a un fratello».

Così zio Eremo è già diventato un «caso» e un funzionario dell'assessorato alla Solidarietà ha annunciato che «saranno mobilitati alcuni assistenti sociali per studiarlo». Meglio tardi che mai.

Francesco La Licata

Tra l'85 e l'86 faceva da ponte fra Libano e Usa

La «via della droga» in Calabria

LOCRI (Reggio Calabria) — Tra il 1985 ed il 1986 una banda di trafficanti internazionali di droga avrebbe organizzato un commercio di eroina e cocaina rispettivamente tra il Libano e gli Usa e l'Italia e la Francia. La base in Italia per l'organizzazione del traffico sarebbe stata la Calabria, e più precisamente la zona di Siderno, con diramazioni in altre località della fascia jonica. La banda che avrebbe organizzato il traffico sarebbe stata composta da venti persone, tra cui alcuni «insospettabili», per le quali adesso il sostituto procuratore di Locri, Carlo Macrì, ha chiesto il rinvio a giudizio per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Macrì è il magistrato che a ottobre coordinò, con l'emissione di 28 ordini di cattura, l'operazione che consentì di sgominare l'organizzazione di trafficanti di droga. Gli arresti, oltre che in numerose città italiane, vennero eseguiti anche negli Usa. Agli arrestati viene anche contestato il traffico di valuta falsa.

Tra le persone per le quali Macrì ha chiesto il rinvio a giudizio c'è Giuseppe Soggia Branca, 63 anni, di Sassari, noto alle polizie di numerosi Paesi per la sua presunta attività nel campo del traffico di sostanze stupefacenti. L'inchiesta del giudice Macrì ha preso avvio da una serie di rivelazioni fatte proprio da Soggia Branca. Il presunto trafficante avrebbe riferito, secondo quanto riferisce Macrì nella sua requisitoria, di una sua trasferta a Siderno, tramite alcuni suoi «amici» siciliani, per farne la base operativa.

Tragedia in un corteo per la festa patronale in Sardegna

Botti esplodono tra la folla

Muore un bambino, colpito da una granata, venti i feriti (quattro sono gravi) - L'incidente è avvenuto dopo il primo lancio, quando un ordigno ha colpito la batteria dei mortai

CAGLIARI — Si è conclusa con una tragedia la festa patronale di Nuraminis, modesto centro agricolo a venti chilometri da Cagliari. I fuochi artificiali, che avrebbero dovuto salutare festosamente il passaggio dei fedeli dietro il simulacro del santo, hanno improvvisamente mutato traiettoria investendo in pieno la folla. Le granate impazzite sono piovute su un gruppo di bambini che avevano chiesto ed ottenuto di seguire lo spettacolo pirotecnico a distanza ravvicinata. Per uno di essi, Gianluca Ferru, 12 anni, di Sestu, ogni tentativo di soccorso si è rivelato inutile. Altri due bambini, i fratelli Amedeo e Alessandro Carboni, di 6 e 9 anni, lottano per sopravvivere, dopo essere stati sottoposti ad un delicato intervento chirurgico nella notte. Gravi ustioni e ferite sono state riportate anche da altri due fratelli di Sestu, Alessandra e Vincenzo Serci, dieci e quattro anni.

Nell'incredibile tragedia si contano in tutto una ventina di feriti, soprattutto ustionati, quasi tutti bambini del paese. Sulla disgrazia, avvenuta nella tarda serata di domenica, la magistratura ha avviato immediatamente un'inchiesta. Secondo una prima ricostruzione degli avvenimenti, basata sul racconto di alcune centinaia di testimoni, l'inferno pirotecnico è scoppiato intorno alle 21.

Una folla di oltre tremila fedeli, dopo aver assistito ai tradizionali canti, balli e corse dei cavalli che si accompagnano ai festeggiamenti del patrono San Lussorio, si raduna per formare la processione preceduta dal simulacro del santo. Dietro al parroco, don Benigno, il corteo si dirige verso la circonvallazione costruita sopra la strada statale Carlo Felice, una «scorciatoia» per raggiungere la chiesa parrocchiale a conclusione di un breve percorso lungo le strade del paese.

Proprio sotto il ponte gli artificieri ingaggiati nel vicino centro di Serdiana nel pomeriggio avevano sistemato in batteria le bocche di ferro e le girandole che dovevano far schizzare in cielo i giochi colorati. Lo spettacolo è previsto come di consueto al passaggio del santo. Nel piccolo spazio da dove devono partire i fuochi artificiali c'è un piccolo assembramento di bambini, figli o amici degli artificieri, che sono riusciti ad aggiudicarsi un posto in prima fila. Un privilegio che per uno di loro si rivelerà fatale.

Già il primo scoppio, infatti, segna l'inizio della tragedia. Il razzo, probabilmente per un errore nella sistemazione della «bocca da fuoco», piega una griglia e colpisce una delle pesanti impalcature in ferro che reggono le altre batterie di petardi, quelli più potenti destinati a segnare la fine dello spettacolo pirotecnico. Il marchingegno esplode come una bomba, i razzi partono ad altezza d'uomo falciando la folla che si era radunata lì vicino per assistere allo spettacolo. Davanti agli occhi atterriti di centinaia di fedeli si consuma il dramma.

Mentre la gente, impazzita, cerca scampo in ogni direzione, molti bambini colpiti dai razzi e orribilmente ustionati restano a terra privi di sensi. Un ordigno colpisce in pieno Gianluca Ferru che ormai agonizzante viene raccolto dal padre e portato inutilmente all'ospedale civile di San Michele, a Cagliari. Accanto a lui, colpiti dalle granate, ci sono anche i fratellini Amedeo e Alessandro Carboni, che per fortuna danno ancora segni di vita. Pochi minuti dopo il via vai ininterrotto dei mezzi di soccorso conclude tragicamente la festa patronale.

Quasi tutti i feriti, tra i quali figura anche una bambina romana, Valeria Vieri, 11 anni, ustionata ad un piede, dopo le cure sono stati dimessi.

Ieri l'amministrazione comunale di Nuraminis ha proclamato il lutto cittadino. Contemporaneamente sono iniziate le indagini della magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica, Maria Rosaria Marinelli, ha interrogato a lungo il capo degli artificieri, Ilario Massa.

Silvana Mignoni

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo centrale è presente una massa d'aria relativamente fredda che si muove verso Est, apportando condizioni di instabilità moderata.

tempo previsto: sulle regioni del versante adriatico nuvolosità irregolare a tratti intensa con rovesci temporaleschi; tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con addensamenti e isolati temporali nelle ore più calde.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati settentrionali, localmente forti sulle regioni adriatiche.

mari: molto mossi; Adriatico e Ligure mossi o localmente molto mossi.

città italiane

Bolzano	14	24	L'Aquila	14	21
Verona	17	26	Roma Urbe	20	29
Trieste	16	24	Roma Fium.	26	29
Venezia	17	23	Campobasso	15	22
Milano	14	23	Bari	21	31
Torino	15	22	Napoli	22	30
Cuneo	13	21	Potenza	18	23
Genova	17	25	S.M. Leuca	25	28
Bologna	16	30	R. Calabria	23	34
Firenze	19	28	Messina	26	33
Pisa	20	25	Palermo	27	32
Ancona	18	25	Catania	21	36
Perugia	17	24	Alghero	19	27
Pescara	26	27	Cagliari	23	29

città estere

Amsterdam	12	18	pioggia	Lisbona	16	25	sereno
Atene	22	34	sereno	Londra	13	19	nuvoloso
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	16	24	nuvoloso
Berlino	13	20	sereno	Madrid	18	33	sereno
Bruxelles	9	18	nuvoloso	Montreal	11	18	sereno
Buenos Aires	10	22	sereno	Mosca	12	21	sereno
Copenaghen	13	19	sereno	New York	17	31	sereno
Dublino	10	17	nuvoloso	Parigi	14	18	nuvoloso
Francoforte	11	20	nuvoloso	Pechino	19	30	sereno
Gerusalemme	21	30	sereno	Rio de Janeiro	14	26	sereno
Ginevra	13	22	nuvoloso	Sydney	14	17	pioggia
Helsinki	14	19	sereno	Tokyo	26	33	sereno
Hongkong	23	32	nuvoloso	Varsavia	7	25	sereno
Il Cairo	23	37	sereno	Vienna	15	19	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 21 agosto

LE OTTO DIFFERENZE

1. mano del manichino femminile; 2. 3. 4. mignolo mano destra, capelli sulla nuca e risvolto del pantalone dell'uomo «sandwich»; 5. spacco posteriore della giacca dell'altro uomo in primo piano; 6. capelli del manichino maschile; 7. cartelli sulla vetrina in alto a destra; 8. manico del bidone in basso a destra.

SCARABEO

Piuttosto che la pericolosa PRESSA in 1-N (27 punti), meglio BASSE in 1-O (38 punti) che, oltre a valere di più, è più difficilmente allungabile. In alternativa si poteva comporre qualcosa sulla colonna 2, per esempio SPRECA in 2-N (16 punti) e BRACE in 2-O (16 punti), per «chiudere» la colonna 1. Cambiando zona del tavoliere, c'era per esempio OB in Q-15 + BA (28 punti).

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: V R V A.

REBUS

Rebus (4, 10, 9): V aria - P parecchie lettrici = VARI APPARECCHI ELETTRICI.

OTHELLO

Il Nero deve giocare G2. A questo punto il Bianco ha quattro possibili risposte. Se gioca G1 il Nero prende subito l'angolo H1. Se gioca H1 il Nero prosegue con H2 e alla mossa successiva prende l'angolo H8. Se il Bianco gioca G3 oppure H2, allora il Nero prosegue con B7 e il Bianco è costretto a cedere l'accesso all'angolo A8 oppure all'angolo H1.

DAMA

Si vince giocando 1) 23-18, 15x31; 2) 8-12, 31-28 (oppure 31-27 o 32-28); 3) 11-7, seguita da 12-8 e il Bianco vince per chiusura.

SCACCHI

La partita è continuata con: 1. C:f7!,C:f7; 2. c7,Te8; 3. c8=D,T:c8; 4. A:c8, e con la qualità di vantaggio il Bianco ha vinto agevolmente. Non andava bene per il Nero 1... C:b7; per 2. C:d8,C:d8; 3. c7, e il pedone promuove. Questa è stata la sola sconfitta di Karpov, che alla fine ha comunque vinto il difficile torneo.

PAROLE INCROCIATE

IL PAROLIERE

13 lettere: Trasformatore, Trasformatori; 11 lettere: Riformatore, Riformatori, Trasformato; 10 lettere: Firmatarie; 9 lettere: Dottorare, Firmatari, Formatore, Formatori, Moratoria, Moratorie, Riformata, Riformato, Rotatoria, Rotatorie; 8 lettere: Armatore, Armatori, Doratori, Dotatori, Foratore, Foratori, Moratori, Mortarie, Oratoria, Oratorie, Realtori, Rotatori, Sartorie, Sformata, Sformato; 7 lettere: Dottori, Firmata, Firmato, Foriera, Fotiera, Formati, Formato, Oratori, Sfratto. Totale 40 parole.

A Ventimiglia: l'uomo è grave, il cocker è rimasto illeso

Turista scivola nel burrone per salvare il suo cane cieco

VENTIMIGLIA — Prima nel burrone è finito un piccolo cocker cieco. Poi il padrone, un turista francese, che ha cercato di soccorrerlo. Un piede in fallo e Jean-Bernard Guglielmi, 60 anni, di Nizza, è scivolato per oltre duecento metri. Per salvare cane e padrone sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Ventimiglia. E' stato mobilitato anche un elicottero del centro di soccorso di Genova. Per il turista francese la prognosi è riservata; illeso invece il cane.

E' successo ieri mattina in località Palazzo del Maggiore, nell'entroterra di Ventimiglia. Jean-Bernard Guglielmi ha caricato moglie, suocera e il cocker sull'auto e si è diretto verso i boschi della Val Nervia. Raggiunto Palazzo del Maggiore ha fermato la vettura sul ciglio di una stradina costruita molti anni fa dall'esercito che costeggia un dirupo. Dall'auto è sceso anche il cocker: pochi, timidi movimenti, poi il cane cieco ha messo le zampe oltre il ciglio della strada ed è precipitato in una scarpata.

Guglielmi ha cercato di salvarlo, ma è rotolato per oltre duecento metri nel dirupo, ferendosi alle gambe e all'addome. La moglie si è rivolta ai carabinieri di Pigna, sono stati avvisati i vigili del fuoco di Ventimiglia, che hanno fatto intervenire una squadra con sei uomini per recuperare il turista francese e il cagnolino.

Spiegano i vigili del fuoco: *«E' stato un intervento molto difficile, soprattutto per le condizioni del terreno e per la gravità delle ferite dell'uomo. Abbiamo usato una speciale barella messaci a disposizione della Croce Verde»*.

Con un'ambulanza il Guglielmi è stato trasportato a Pigna e di qui, con un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova (pilota Walter Spanò), all'ospedale di Bordighera, dove è stato attrezzato un piccolo eliporto. Un volo reso difficile da un temporale e dal forte vento.

Ha detto la moglie: *«Dovevo essere una gita nei boschi della Val Nervia e invece si è trasformata in una brutta avventura. Mio marito è molto affezionato al cocker, quando l'ha visto precipitare nel burrone non ha avuto esitazioni e ha subito tentato di soccorrerlo. Ma ha messo un piede in fallo ed è precipitato anche lui»*.

l. me.

IL RELAX DELLA MODELLA

Brisbane. Diana Romanenko, modella moscovita, gusta un gelato durante una pausa della sfilata di moda. Le creazioni degli stilisti sovietici sono state presentate nei padiglioni dell'esposizione per il bicentenario dell'Australia (Tel. Ap)

Stato civile di Torino

18 AGOSTO 1988

NATI — Tabitta Giulia; Rollinger Ilenia; Contratti Chiara; Agostino; Manasero Davide; Bersani Silvia.

MORTI — Ferrario Flora ved. Bechis, anni 86, nata a Moncucco, pens., abitante in via Pasquale Calvino 12; Carabel Pasquale, a. 64, Crotone, medico, str. Superga 322; Miranda Giuseppe, a. 79, Vicari, pens., v. De Maistre 25; Fantini Beniamina, a. 79, Ferrara, pens., c.so Francia 185.

Deceduti in ospedale: ... [illegible]

Nati 40 - Morti 27

20 AGOSTO 1988

NATI — ... [illegible]

MORTI — ... [illegible]

[Necrologie — testo in gran parte illegibile]

Marcella Bindocci in Francone

Gianni Seneca

Lucia Cravero nata Simonini

dott. Bruno Sacco

Anna Gennero ved. Vanzetti

Attilio Savagnago — Torino, 22 agosto 1988.

Ing. Angelo Moroni

Emilio Garfi

Mariano De Rose

Margherita Giraudo ved. Novarino

Giovanna Costantina Cha ved. Comollo

Giovanni Do

Giovanni Capriolo

Federico Bonferrari

Cristina Antoniotti in Roccati

Bruna Bodini in Gatti

Anna Candelero in Francia

Pietro Almonetto

Giacinto Moriondo

Lydia Guglielmo ved. Beltone

Lydia Beltone Guglielmo

Giulio Bonis

Guerino Guerrina

dr. Ing. Giovanni Cenere

Manlio Rizzo

Silvio Molina

Olga Furlan in Campagnin

Alberto Maria Rovere

Alberto Rovere

Antonio Rambaudi

Teresa Bonatesta ved. Scotto

Lydia Perotti

Giovanni Vezzetti

Irma Cibrario in Festa

RINGRAZIAMENTI

Costantino

Alberto Pavese — Torino, 22 agosto 1988

Condomini, Inquilini, Amministratore dello stabile di via Sterlinone 16, via Ufficiali ... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro congiunto

Ing. Giuseppe Bertinetto — Torino, 22 agosto 1988.

Anna Maria Martelli ricorda il caro ZIO e PADRINO.

La famiglia Augusto Antonioli partecipa commossa alla perdita del sig.

Annibale Bosco — Torino, 22 agosto 1988.

ANNIVERSARI

1984 — 1988
cav. Felice Bertinetti
Con immutato affetto

1987 — 1988
Agide Perino
Nei nostri cuori sempre

1986 — 1988
prof. Augusto Guzzo
Messa in S. Barbara ... ore 18

Giovanni Palombi
Edoardo Palombi
vivono nel nostro ricordo
— Torino, 23 agosto 1988

CASO IRVING - Si inasprisce la lotta per l'operazione della Comit negli Usa

L'Iri replica alle pretese Fed

L'istituto di Prodi risponderà alle richieste delle autorità di New York - Per la prima volta applicato a un ente straniero il Bank Holding Act

MILANO — L'iniziativa «amichevole» della Banca Commerciale Italiana per l'acquisizione della Irving Bank di New York rischia di trasformarsi in una [illegible] tutt'altro che pacifica.

La richiesta della Federal Reserve all'Iri, azionista di controllo della Comit, di presentare una apposita richiesta per l'operazione va ben al di là di un normale adempimento burocratico e si caratterizza sempre di più come una mossa protezionista. La stessa stampa specializzata statunitense ha evidenziato ieri che la mossa della Fed rappresenta «il maggior ostacolo» posto [illegible] della Comit per rilevare la Irving.

Che cosa è [illegible] Perché la Fed ha atteso quattro mesi per richiedere ulteriori informazioni all'Iri? L'istituto di Romano Prodi si è limitato a precisare che fornirà «tutte le informazioni richieste», mentre al quartier generale della Comit, in Piazza Scala a Milano, i vertici della banca, assistiti da un pool di legali, hanno avviato uno scrupoloso [illegible] del

Romano Prodi — Alan Greenspan

documento della Fed. Non è chiaro se i minuziosi dettagli richiesti (si parla di notizie relative non solo alla Comit, ma all'intera struttura Iri, compresi i dati su un centinaio di [illegible] e i tempi della [illegible] (in piena campagna elettorale per le presidenziali Usa) rafforzano il convincimento che l'iniziativa dell'autorità statunitense non sia stata determinata solo dalla necessità di acquisire particolari garanzie.

La cosa che stupisce di più è il tentativo palese di ostacolare il progetto della banca guidata da Enrico Braggiotti considerando che l'offerta pubblica di acquisto lanciata dalla Comit è «friendly», accettata e sollecitata dallo stesso management della Irving che, invece, ha [illegible] respinto quella «ostile» della Bank of New York.

La richiesta della Fed, inoltre, ha delle implicazioni di grande rilievo. Richiamandosi al Bank holding Act, ed è la prima volta che la Fed applica questa legge a una holding pubblica straniera, l'Iri, [illegible] la Comit ottenesse il controllo della Irving, sarebbe costretto a vendere (entro tre anni) le partecipazioni di controllo detenute negli Stati Uniti in imprese industriali. Questo perché in Usa non è possibile per legge essere contestualmente proprietari di banche e di aziende industriali.

Ma c'è dell'altro. Se la Comit riuscisse a conquistare la Irving, le altre banche dell'Iri ([illegible] di Roma e Credito Italiano) non potrebbero acquistare altri istituti di credito negli Stati Uniti.

Chiaro a questo punto qual è la filosofia ispiratrice della Federal Reserve: dimostrare che l'Iri è una holding bancaria e quindi condizionarla con tutti i vincoli possibili. Ma il problema è che l'Iri non è solo una holding bancaria. E' anche una holding industriale e finanziaria con attività diversificate. E' quindi probabile che l'istituto di Prodi cercherà di contestare la posizione della Fed, anche per non pregiudicarsi in futuro altre operazioni negli Stati Uniti.

Comunque si risolva la questione della risposta dell'Iri è evidente che l'iniziativa della Fed tende a rallentare ulteriormente una partita già tortuosa, costellata di ricorsi in tribunale, schermaglie legali e trucchi finanziari.

Stando così le cose l'[illegible] protagonista a trarne vantaggio è la Bank of New York. E proprio dagli ambienti della Bony sono giunti gli unici commenti favorevoli alla richiesta dell'autorità bancaria americana. Per la rivale della Comit, l'Irving Bank è un'occasione da non perdere per potersi assicurare adeguate possibilità di sviluppo. L'opa della Bony scade alla [illegible]te del 7 settembre prossimo, ma la banca ha già chiesto alla Fed una proroga del suo benestare all'acquisizione della Irving per altri [illegible] giorni. **Rinaldo Gianola**

Cee, 130 miliardi all'Italia per i disoccupati [illegible]

BRUXELLES — Il Consiglio Cee ha emesso un «parere conforme» (in pratica un'approvazione) all'erogazione di prestiti globali da parte della Commissione Europea per assicurare il reimpiego della manodopera di aziende siderurgiche che hanno dovuto ridurre la loro attività.

Per l'Italia gli interventi previsti [illegible] a 130 miliardi di lire, che saranno erogati tramite [illegible] (50 miliardi), Centrobanca (30 miliardi) e Mediocredito Lombardo (50 miliardi).

Secondo il Trattato della Comunità Europea Carbone Acciaio (Ceca) il «parere conforme» è necessario per il finanziamento di programmi per l'avvio di nuove attività, anche in settori diversi dalla siderurgia, «per la creazione di attività economicamente sane, per la trasformazione di imprese suscettibili di assicurare il reimpiego produttivo della manodopera resa disponibile».

Ericsson in [illegible] per l'Italtel

STOCCOLMA — La Ericsson resta uno dei principali candidati tra i possibili partner internazionali della Italtel. Lo scrive il Wall Street Journal, riportando la dichiarazione di Carl Wilhelm Ros, direttore [illegible] società svedese: «La [illegible] morte di Marisa [illegible] ha lasciato completamente aperta la questione».

[illegible] resta ottimista circa le prospettive di incremento, o quanto meno di mantenimento, della quota di mercato italiano, attualmente pari al 22%. La società svedese sta inoltre potenziando i propri investimenti negli Usa, allo scopo di conquistare un 5-10% del mercato di oltre oceano.

IL [illegible] A [illegible]

MILANO — Mercato Ristretto di Milano senza sensibili variazioni: l'indice si è attestato a quota 947 con una variazione in negativo dello 0,11% su [illegible] scorso

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	53.800	(52.750)
Cr. Agr. Bresciano	3.242	(3.240)
Banca del Friuli	17.300	(17.300)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	14.380	(14.400)
Banca Pop. Comm. Industria	13.460	(13.450)
Banca Pop. Bergamo	16.400	(16.400)
Banca Pop. Brescia	6.500	(6.500)
Banca Pop. Crema	29.350	(29.000)
Banca Pop. Cremona	8.000	(7.000)
Banca Pop. d'Emilia	82.000	(82.300)
Banca Pop. Intra	8.690	(8.600)
Banca Pop. Lecco	13.400	(13.000)
Banca Pop. Lodi	13.450	(13.320)
Banca Pop. Luino e Varese	7.790	(7.700)
Banca Pop. Milano	8.910	(8.800)
Banca Pop. Novara	17.400	(17.300)
Banca Pop. Siracusa	7.250	(7.200)
Terme di Bognanco	982	(913)
Aristor	3.330	(3.310)
Italiana Incendio e vita	159.950	(160.000)
Banca Briantea	12.100	(12.160)
Citibank Italia	4.010	(4.020)
Banca Prov. Napoli	5.450	(5.350)
Banca Legnano	3.600	(3.600)
Banca Ind. Gallaratese	15.500	(15.500)
Banca Prov. Lombarda	3.150	(3.150)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.700	(3.720)
Banca Subalpina	4.460	(4.460)
Banca Tiburtina	8.930	(8.920)
Banca Perugia	1.090	(1.190)
Creditwest	6.330	(6.300)
Finanza ord.	33.800	(33.600)
Finanza priv.	10.870	(10.820)
Cr. Bergamasco	27.300	(28.000)
Elette	4.530	(4.520)
Frette	8.240	(8.240)
Sorenosi	1.818	(1.880)

FONDI D'INVESTIMENTO

	22-08	19-08
ITALIANI		
Adriatic bond	10.884	10.883
Adriatic global	10.181	10.208
Ala	11.781	11.773
America	11.480	11.485
Arca BB	15.112	15.109
Arca RR	11.886	11.880
Arca Venturista	9.435	9.437
Aureo	11.703	11.686
Aureo Prev.	10.877	10.888
Aureo Red.	10.579	10.579
Azzurro	15.229	15.234
B N Multifondo	10.911	10.911
B N Rendifondo	10.000	10.002
Capitalcredit	10.841	10.838
Capitalfit	12.790	12.784
Capitalgest	14.187	14.180
Carifond	10.238	10.214
Cash Manag.	12.898	12.894
Centrale Capital	10.574	10.582
Centrale Global	10.142	10.136
Centrale Redd.	11.817	11.810
Cisalpino Bilan.	10.263	10.190
Cisalpino Redd.	10.157	10.148
Commercio Tur.	9.472	9.475
Corona Ferrea	10.000	10.000
Epta Bond	11.485	11.480
Epta Capital	10.299	10.307
Euro Andromeda	10.849	10.850
Euro Antares	12.269	12.264
Euro Vega	10.000	10.007
Euro Cap. Fund	10.103	10.100
Euromob. Reddito	10.522	10.522
Fiorino	22.484	22.480
Fondattivo	11.282	11.280
Fondersel	24.784	24.780
Fondiceri 1	11.287	11.200
Fondiceri 2	10.317	10.312
Fondinvest 1	12.073	12.070
Fondinvest 2	13.887	13.887
Fondo Centrale	14.891	14.880
Fondo Futuro F.	[illegible]	10.270
Fondo Profess.	[illegible]	27.288
Genercomit	[illegible]	10.300
Genercomit r.	10.264	10.262
Geporeinvest	10.874	10.887
Gestiras	10.161	10.161
Gestielle B	8.811	8.822
Gestielle M	10.812	10.816
Gestiras	17.783	17.780
Giallo	10.968	10.963
Imicapital	23.878	23.880
Imidollaro	11.873	11.880
Imirend	14.086	14.079
Interbanc. az.	10.048	10.031
Interbanc. ob.	14.164	14.165
Interbanc. re.	10.304	10.300
Investire az.	10.544	10.552
Investire bil.	10.370	10.363
Intermob. Fondo	10.878	10.877
Lagest az.	10.878	10.482
Lagest obb.	10.483	10.486
Libra	10.378	10.377
Money Time	10.237	10.247
Multiras	10.004	10.004
Nagracapital	14.117	14.107
Nagrarend	12.371	12.368
Nordcapital	9.129	9.020
Nordfondo	11.926	11.923
Norgest	10.886	10.883
Phenixfund	9.831	9.836
Primecapital	23.257	23.200
Primecash	12.281	12.279
Primeclub az.	9.478	9.473
Primeclub obbl.	10.896	10.896
Primerend	17.739	17.753
Professionale Ges	20.213	20.222
Redditosette	14.648	14.641
Rendicredit	10.316	10.310
Rendifit	11.431	11.428
Rendiras	10.088	10.097
Risp. Italia az.	10.138	10.140
Risp. Italia bil.	10.121	10.117
Risp. Italia red.	12.773	12.769
Rolongest	10.830	10.830
Rolomix	10.102	10.106
Salvadanaio	9.876	9.882
Sforzesco	11.385	11.382
Sogesfit Domani	10.344	10.344
Venture Time	11.876	11.880
Verde	11.288	11.275
Visconteo	14.877	14.881
Fondo Ine	2081,2	2040,8
Sel Credit	10727	10734,5

ESTERI AUTORIZZATI		22-08	19-08
Fonditalia	$	64,75	64,89
Interfund	$	33,07	33,09
Int. Sec. Fund	$	24,29	24,27
Italfortune	$	30,22	30,22
Italunion	$	20,26	20,22
Capital Italia	$	36,01	36,01
Mediolanum	$	31,84	31,84
Rominvest	$	24,10	24,10
Rasfund	L	36.882	36.882
Fondo Tre R	L	36.884	36.880

Cresce il fronte anti-Sas contro l'acquisizione di Aerolineas

L'Alitalia studia (con prudenza) una nuova strategia argentina

La compagnia italiana intende accertare meglio la situazione della compagnia prima di fare un'offerta

ROMA — In Argentina è ormai guerra aperta alla Sas. Ogni giorno appare più difficile che la compagnia aerea controllata da Danimarca, Svezia e Norvegia riesca ad entrare nella Aerolineas Argentinas ed appare sempre più probabile che l'accordo per l'acquisto del 40% del pacchetto azionario, dato come fatto il 19 luglio, finisca per saltare. Aumentano, al contrario, le probabilità per la cordata Alitalia-Swissair-Pescarmona di rientrare nella gara per l'acquisizione di una quota della compagnia statale argentina, che il governo è deciso a privatizzare. A Buenos [illegible] si è costituito un vero e proprio «fronte del no» che va dai peronisti alle forze armate (con il presidente Alfonsín che ha preso le distanze dall'accordo chiedendo un parere consultivo al procuratore generale sulla correttezza della procedura) il quale sempre più risolutamente si oppone ad una cessione che viene addirittura vista come un attentato alla sicurezza nazionale.

In questa situazione l'Alitalia prende tempo, afferma di [illegible] ad entrare, per considerazioni strategiche, nella Aerolineas Argentinas e quindi sul mercato sudamericano, [illegible] i piedi di piombo sottolineando come per il momento il suo impegno sia quello di affiancare (insieme con la Swissair) l'industriale argentino Enrique Pescarmona nell'effettuare lo studio preliminare per l'eventuale acquisizione di una quota della compagnia ma precisando che la decisione sui termini dell'ingresso nella struttura azionaria sarà presa quando [illegible] più chiari i [illegible] sulla situazione della compagnia.

L'opposizione peronista, [illegible] nei giorni scorsi aveva annunciato che avrebbe votato contro l'accordo con la Sas, è tornata ieri in campo con il proprio esponente di maggiore spicco, il [illegible] dato presidenziale Carlos [illegible] Menem, il quale ha dichiarato che l'accordo «non è trasparente». Altrettanto decisa l'opposizione [illegible] sempre influenti ambienti militari. Già nei giorni scorsi l'Aeronautica, rispondendo ad un questionario dei senatori, aveva sostenuto che una partecipazione straniera nella compagnia di bandiera avrebbe potuto interferire con l'organizzazione della difesa aerea del Paese [illegible] gli stati maggiori delle [illegible] armi evocano un fantasma, quello della guerra delle Falkland-Malvinas, destinato a creare inquietudine in larghi strati dell'opinione pubblica. Essi affermano che esiste «*il rischio che la quota azionaria della Sas possa essere trasferita ad altri Paesi con i quali l'Argentina ha interessi contrapposti, compresa la [illegible] Bretagna, con la quale continua a sussistere lo stato di belligeranza*».

A questo punto i due maggiori responsabili del progetto di accordo con la Sas, il ministro dei Lavori [illegible] ci, Rodolfo Terragno, e il presidente [illegible] *holding* pubblica che controlla la Aerolineas, Horacio Losovis, appaiono sempre più [illegible]. Quest'ultimo anche ieri ha affermato che la Sas «*è il socio migliore*» e si è lamentato perché l'Argentina, per questa vicenda «*è su tutta la stampa mondiale; se l'accordo andasse a monte fa[illegible] la figura di un Paese chiuso*».

Frattanto Alitalia per la parte tecnico-finanziaria e Swissair per la parte commerciale stanno preparando una nuova proposta per il governo di Buenos Aires. Il progetto iniziale della cordata Pescarmona-Alitalia-Swissair prevedeva l'acquisto del 55 per cento della compagnia argentina. La nuova offerta, molto probabilmente, dovrà essere [illegible] volmente diversa per superare le perplessità nate sia in Parlamento (cui spetta [illegible] il via libera all'operazione) sia [illegible] forze armate. Il governo sembra infatti deciso a [illegible] cedere la maggioranza del pacchetto azionario, o per lo meno a non cederne la maggioranza in [illegible] straniera. Pescarmona ha [illegible]: «*Il governo argentino sembra intenzionato a vendere il 40 per cento della società; noi faremo sicuramente un'offerta poi, in un secondo momento, decideremo quanto spetta a ciascuno di noi*». [illegible] Ieri ha sottolineato che l'offerta della sua cordata è preferibile a quella della Sas perché assicura, pur [illegible] la presenza di Alitalia e Swissair, il controllo argentino su Aerolineas.

In effetti Enrique Pescarmona può legittimamente presentarsi come [illegible] in grado di assicurare un solido aggancio della compagnia, divenuta privata, con i fondamentali interessi nazionali [illegible] più che quarantenne, vicepresidente degli industriali argentini, erede di una famiglia di industriali dell'acciaio originaria della provincia di Asti (il padre, Luis, è cavaliere del lavoro della Repubblica italiana), Enrique Menotti Pe[illegible] è alla guida della *holding* «Grupo argentino» che controlla la società Cielo del Sur, lo scorso [illegible], proprio attraverso questa società, ha acquisito il controllo della compagnia aeronautica «Austral», che svolge la maggior parte dei voli interni in Argentina. Con l'acquisizione di una consistente quota di Aerolineas, Pescarmona mira a costituire un impero dell'aerotrasporto in grado di assumere la leadership nell'America del [illegible]. La sua è una presenza che potrebbe risultare decisiva per un «via libera» che invece appare sempre più problematico per gli scandinavi. E sfrutta questo vantaggio. «*Per l'Aerolineas — afferma — è più giusto avere partner italiani, argentini e svizzeri piuttosto che scandinavi; non capisco che [illegible] sa c'entri Copenaghen con l'America del Sud e con questo Paese*». **v. rav.**

Il pci preme su Amato perché adotti la procedura d'urgenza

Le nomine bancarie slittano ancora

Istit. di Diritto Pubblico	Presidenti	Area	Scaduto
Banco di Napoli	Coccioli	Psdi	18-9-1984
Banco di Sicilia	Parravicini	Pri	1-5-1987
Banco di Sardegna	[illegible]	[illegible]	11-8-1984
Monte dei Paschi	Barucci	Dc	10-3-1987
Credito Industr. Sardo	Savona	Pri	11-2-1987
Casse di Risparmio	**Presidenti**	**Area**	**Scaduto**
C.R. Città di Castello	F. Vincenti	Dc	13-3-1984
[illegible] Civitavecchia	Tito V. Enrico	Dc	3-3-1986
C.R. Narni	B. Tenerezzi	Dc	3-3-1986
C.R. Perugia	vacante	—	—
C.R. Pescara	vacante	—	—
Casse di Risparmio	**Vicepresidenti**	**Area**	**Scaduto**
C.R. Asti	vacante	—	—
C.R. Bologna	vacante	—	—
C.R. Carpi	[illegible]	Dc	1-4-1986

Casse di Risparmio	Vicepresidenti	Area	Scaduto
C.R. Rieti	Paolo Mezzanotte	[illegible]	3-3-1986
C.R. Civitavecchia	vacante	—	—
C.R. Fabriano	Flavio Federici	laico	5-3-1976
C.R. Fano	Enzo Travaglini	Psdi	5-3-1986
C.R. Fermo	G. Valentini	Dc	1-4-1986
C.R. Jesi	Pericle Paladini	Dc	5-3-1986
C.R. Loreto	vacante	—	—
Cariplo	Camillo Ferrari	Dc	9-10-1987
Cariplo	Carlo Polli	Psi	9-10-1987
C.R. Narni	vacante	—	—
C.R. Padova e Rovigo	Orazio Rossi	Dc	1-4-1986
C.R. Padova e Rovigo	Giuseppe Toffanin	Dc	1-4-1986
C.R. Pesaro	Carlo Sartorelli	Psi	5-3-1986
C.R. Pistoia e Pescia	Vittorio Lombardi	Psdi	24-3-1979
C.R. Rimini	Luciano Manzi	Pri	6-8-1982
C.R. Roma	E. Emmanuele	Psdi	9-10-1983
C.R. Savona	Lorenzo Ivaldo	Psi	1-4-1986

ROMA — Difficilmente settembre sarà il «mese zero» per le nomine bancarie. La guerra che i partiti si apprestano a combattere per la nuova mappa dei vertici creditizi si preannuncia [illegible] «di posizione», in [illegible] che si [illegible] meglio le tra[illegible] in atto nel sistema bancario.

Non solo: sul futuro [illegible] nomine delle Casse di risparmio e degli istituti di diritto pubblico pesa anche la partita delle Partecipazioni statali e le soluzioni che il governo adotterà per i vertici da rinnovare.

A delineare un simile scenario ma [illegible] a temerlo è il pci, che da mesi sta insistendo perché il ministro Amato, utilizzando i margini di autonomia che la legge gli concede, [illegible] la procedura d'urgenza, varando almeno qualche nomina simbolica.

«*Il rischio che si corre*» — dice Angelo De Mattia responsabile del settore credito di Botteghe Oscure — «*è che le nomine bancarie finiscano nel grande calderone delle nomine pubbliche, slittando [illegible]. E' [illegible] necessario mantenere l'autonomia delle decisioni che il governo deve adottare per il sistema bancario e soprattutto ribaltare la logica in base alla quale l'appartenenza politica è una pregiudiziale essenziale per ottenere presidenze e vicepresidenze delle banche*».

Anche perché, secondo il pci, «*il sistema bancario è di fronte ad una grande svolta, che si può definire storica e che necessita di manager all'altezza di gestirla*». Ma proprio le trasformazioni in atto, in vista dei grandi gruppi polifunzionali, rischiano in realtà di bloccare le nomine. (Agi)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Il pranzo di Babette**, di G. Axel (dal racconto di K. Blixen) con Stephane Audran, Jean-Philippe La Font, Bibi Andersson (premio Oscar '88 miglior film straniero). Col. Non viet. Or.: 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000. (aria condizionata).

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Arrivederci e grazie**, di Giorgio Capitani, con Ugo Tognazzi, Milly Carlucci, Anouk Aimée. Col. non viet. Or.: 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **L'alieno**, un film di Jack Sholder, con Michael Nouri, Kyle Mac Lachlan. Col. non viet. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 8000, rid. 5000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Arancia meccanica**, un film di Stanley Kubrick, con Malcolm Mc Dowell, Patrick Magee, Adrienne Corri. Viet. 18. Or. 15,10; 17,35; 20; 22,05. Ingresso 8000, rid. 5000.

ARENA METROPOLIS: ore 21,45 **Domani accadrà**, ore 23,45: **Notte italiana**.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Alba d'acciaio**, con Patrick Swayze, Lisa Niemi, Christopher Neame. Col. 16,40; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 7000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Nico**, di Andrew Davis, con Steven Seagal, Henry Silva, Sharon Stone. Non viet. Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingresso 8000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi**, di Andrej Michalkov Konkalovskij, con [illegible], Lyubov Sokolova, Aleksandr Surin. Non viet. Or. 16,50; 18,40; 20,40; [illegible]. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

CRISTALLO (via Gorizia 5, tel. 650.71.00): **La posta in gioco**, con Lina Sastri, Turi Ferro. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 8000.

[illegible] (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Il ristorante all'angolo** di Jack Kong, con Carlo Crew, Richard Berke. Viet. 18. Or. 15,55; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35. Ingr. 8000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo [illegible], tel. 500.700): **La parte più appetitosa della femmina**. Col. viet. 18 (erotico). Or. 16,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso [illegible] 4, tel. 521.4316): **Videokiller**, di Jef Lieberman, con Kevin [illegible], Deborah Goodrich. Or. 17,10; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata). Ingresso 8000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7507): **Lo scambista**, di Jos Stelling (Olanda 1987) con Jim Van [illegible], Stephen Escoffier (premio Agis Bnl Europa Cinema 87). Or. 18,40; 18,30; 20,40; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **La casa 3**, di Humphrey Humbert. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 8000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.560): **Shocking Love**, di Jacques Deray, con Charlotte Rampling, Michel Serrault. Col. Viet. 14. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000 (aria condizionata).

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.760): **Codice Magnum**, di John Irving, con Arnold Schwarzenegger. Non viet. Or. [illegible], 18,05; 20,15; 22,25. Ingresso 8000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 13, tel. 749.2907): **Come amare tre donne rendendole felici e uscirne vivi**, di D. Kamenka, con R. Giraud, Fanny Cottencon. Non viet. Or.: 20,45; 22,30. Ingresso 7000, rid. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Cobra** (Urla di guerra dal Nicaragua), di H. Wexler, con Robert Beltran, Annette Cardona. Non viet. Or.: 20,30; 22,30. Ingresso 6000, rid. 3500.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 6, tel. 749.21.62): Sere d'estate. Replica Arena Metropolis: **Betty blue** (Usa 1987). Or.: 20; 22,30.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): **Un mese in campagna**, di Pat O'Connor, con Colin Firth, Natasha Richardson (Premio al miglior film al Bruxelles film festival '88). Or.: 20,30; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.282): **Sexy top porno model**, Shelly Kramer, Mary O' Neil (an american production 1988). Viet. [illegible]. Or 14,05; 16,25; 18,45; 18,10; 19,[illegible]; 21; 22,38.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **La signora e il marinaio - Anal innocence**. Col viet. 18. Ap. 15 ultimo 22,30.

CINECLUB [illegible] Olanda 18): **Anal country** alle dalle 14,30 alle 23. No-vità assoluta. Ingresso [illegible] di soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 571.5440): **Lesbiche transex; Frenesia d'amore**. Col. Viet. 18. No stop dalle 10 alle ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.334): Esclusiva «Hit Parade» **La signora e lo stallone** (China and lolo), con Harry Reems, Ginger Lynn. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ultimo 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 108, tel. 287.874): **Piano d'amore**. Col. Viet. 18. Apertura ore 16. Ultimo 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 9, tel. 885.1625): 3 super film d'estate ▯ Sex King Taboo... the [illegible] bru[illegible] (Usa [illegible]); **Hot feeling** con Veronica Hart, Richard Bolla, Tiffany Clark (Usa classic hard); **Marina e la sua voglia**, con Marina Frajese. No stop dalle ore 10 all'1 (ultimo 23,30).

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 46, tel. 749.6851): **Big bocche per maggi amalfidate: Gli amanti insoddisfatti di mia moglie**. Col viet. 18. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.665): **Racconti sessuali di Cicciolina**, Ilona Staller, **Tutte le ragazzine lo fanno**. Col. Viet. 18. Ap. [illegible]. Ultimo 22,30 continuato.

ROSSA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.788): Festival trucido bizzarro. **La signora dei cavalli**, con Sharon Michel, Gina Cortara. [illegible] Col. Viet 18. Ap. 15 [illegible] 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3517): **Donne in calore nel mondo: Anal sexy femme**. Col. viet. 18. Ap. 15 ultimo 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.253): Pleasures zones. Piggi's for men, con Annette Heinz, Jean Silver. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ultimo 22,30.

[illegible]

BARDONECCHIA

SABRINA: **IV Comandamento**. Viet. 18

CHIVASSO

CINECITTA': **Dove sognano le formiche verdi**. Proiezioni [illegible] ore 21,30

MONTANARO

VITTORIA: **Brivido di piacere di Marina; Anal satisfaction**. Viet. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: **Posizioni compromettenti**.

ITALIA: **Desiderio carnale**. Viet. 18

RITZ: **Sorveglianza speciale**.

SAUZE D'OULX

SAYONARA: **Un biglietto in due**.

SESTRIERE

FRAITEVE: **Highlander**, ore 22.

SUSA

CENISIO: **L'ultimo imperatore**.

VALPERGA

AMBRA: **La moglie esperta**. Viet. 18

Scelti per voi

Per [illegible] nei nuovi talenti [illegible]

DOMANI ACCADRA' di D. Luchetti. Due [illegible] maremmani nel [illegible]. Fuga attraverso le illusioni e le crudeltà dell'epoca. Con ironia e intelligenza.

Per chi ama i [illegible] camera

LO SCAMBISTA di J. Stelling. Al casello solitario, dove il treno si ferma una volta l'anno, c'è uno strano scambista ruvido e poco socievole. Un'elegante parigina scende per sbaglio da un vagone letto durante una sosta per un guasto. Sarebbe stato meglio che non fosse scesa.

Per chi ama la scuola inglese

UN MESE IN CAMPAGNA di P. O' Connor. Il restauratore si innamora della moglie del prete, l'archeologo è un omosessuale disprezzato. Intorno il paesaggio dello Yorkshire che fa da sfondo a un quasi giallo.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988-'89. Rinnovo in prelazione Abbonamenti Turni ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1988 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

TEATRO REGIO TORINO: [illegible] abbonamento Ring 1988 Biglietteria Piazza Castello 215, tel. 548.000. Aperta tutti i giorni con il seguente orario: martedì - sabato, 10-12, 15,30-19. Domenica e lunedì chiuso.

CASTAGNOLE LANZE - SAN BARTOLOMEO: giovedì 25 agosto, ore 22. **Luca Barbarossa** in concerto. Ingresso L. 18.000. Sabato 27 agosto, ore 22, **I Nomadi** in concerto. Ingresso L. 13.000. Mercoledì 31 agosto, ore 22, **Luca Carboni** in concerto. Ingresso L. 18.000. Per informazione su concerti e punti vendita Piemonteuno Organizzazione Spettacoli Castagnole Lanze, tel. 0141.878.529.

CENTRO JAZZ TORINO: iscrizioni ai corsi dal '89. Tutti gli strumenti, [illegible] e tecnica vocale, teoria, [illegible] d'assieme, tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538.978 (ore 15-19).

Ritrovi

CHALET DEL VALENTINO (tel. 650.97.58): ore 21 fanta festival del liscio con Baiardi.

CLUB 84 (c. Massimo d'Azeglio 8, tel. 662.9560): ore 15,30 thé e danze per over 65 e non con Ezio Puma. Tutti i giovedì sera [illegible] con Rommy in grande orchestra. Tutto liscio, solo liscio.

LA FAVOLA - Night Club - Condove: tutte le sere 22-4. Tel. 964.3434.

[illegible]TIO DISCOTECA (corso Moncalieri [illegible]46): Tutte le sere ore 22-4,30.

TR[illegible] l'ostaria più mata di Torino col suo romanesco Sor Nino. T. 514.488

Gallerie e musei

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Mirò. Viaggio delle figure**. 4 giugno-18 settembre; collezione. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. [illegible], ridotto L. [illegible]. Per informazioni tel. 958.15.47.

ARMERIA REALE: apertura [illegible] giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA [illegible] **DI CASA SAVOIA**: Orario: 10-12,30; 15-17, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Borgo e Castello: da martedì a sabato 9,30-18, domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). [illegible] dal martedì alla domenica 9-14, lunedì chiusura. Sabato e domenica, visite guidate dalle 10 alle 13.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12,30; 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO M[illegible]A (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-18, domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0), orario: martedì e giovedì dalle 9 [illegible] 13,30, sabato e domenica dalle [illegible] 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) [illegible], domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale Mostre: «Un secolo dei monti - Monti e montanari - Alpi e alpinisti [illegible] e documenti in un secolo di cartoline illustrate». Fino al 2 ottobre 1988 stesso orario Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario da martedì a sabato ore 9-18, domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238), ore 9-13.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche ore 9-12 e 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata dai tecnici. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di CHIERI (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

[illegible] PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì alla domenica ore 9-14. Prezzo L. 3000.

[illegible] 88 - Il Villaggio Globale (villa Guerino, viale Settimio Severo 65): dall'11 giugno al 2 ottobre. Orario: dal martedì al venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso.

Londra, il fortunato autore di «Cats» parla della sua nuova opera

Webber, scandalo in musical

Albert Finney interpreterà «Aspects of Love», passione delicata e inquieta tra un uomo di 78 anni e una bambina di 12 - «Possiamo portare il pubblico dove vogliamo, basta [illegible] la mano leggera»

LONDRA — In un anno che ha visto il fiasco di Carrie, Winnie e Chess a Broadway, mentre Ziegfeld sta per essere «giustiziato» al West End di Londra, occorre ricordare che se esiste un teatro musicale inglese in grado di stare a galla è quello di Andrew Lloyd Webber.

Webber ha 40 anni appena e il suo primo successo musicale con Tim Rice, Joseph & the Amazing Technicolour Dreamcoat, ne ha 21. Nelle due decadi [illegible], con e senza Tim Rice, Webber ha avuto un unico fiasco (Jeeves [illegible] con Alan Ayckbourn) e sei strepitosi successi (Jesus Christ Superstar, Evita, Cats, Song and Dance, Starlight Express e Il fantasma dell'Opera). Roba da ritirarsi a vivere di rendita.

Ma per fortuna Webber non può immaginare una vita lontana dal teatro [illegible]: «Il mattino successivo alla prima di Il Fantasma, a Londra, due anni fa, ho letto le recensioni e mi sono reso conto che mia moglie Sarah mi avrebbe lasciato dalla sera successiva e per molte altre sere ancora, e che mi sarei trovato a cenare da solo; così mi sono messo a lavorare al nuovo show».

«In America è tradizione per i registi e compositori [illegible] la prima riunione del loro nuovo progetto il giorno dopo una prima, per esorcizzare eventuali critiche negative al lavoro che ha appena debuttato.

[illegible] Finney [illegible] protagonista di «Aspects of Love»

Lo spettacolo che ha occupato Webber dopo Fantasma da due anni a questa parte è Aspects of Love, un musical sul [illegible] di David Garnett del [illegible] incentrato su cinque [illegible] legate fra di loro da rapporti amorosi nel Sud della [illegible].

Il musical per ora è stato presentato solamente ad un pubblico di una cinquantina di persone durante il festival estivo di Lloyd Webber a Sydmonton, ma dall'assaggio di questo «work in progress» emerge una notevole e lirica storia d'amore che si può situare a metà strada fra Gigi e Les Liaisons dangereuses.

Ora tocca al regista Trevor Nunn incominciare a dirigere un cast di attori che [illegible] prenderà Albert Finney per la prima nel West End che avrà luogo intorno al prossimo aprile.

Ricorda Webber: «Avevo incominciato a lavorarci con Tim Rice, poi con Trevor Nunn, ai tempi di Evita e poi di Fantasma, ma le cose non andavano [illegible] ho riprovato con Charlie Hart, con cui ho scritto Fantasma, e Don Black, con cui avevo fatto Tell Me on a Sunday. E in qualche modo la com[illegible]sione è stata positiva».

Dopo Fantasma e Cats, la prima cosa che emerge evidente in Aspects of Love è la dimensione intimistica che la distingue dai precedenti show spettacolari.

«Ho sempre voluto cambiare bruscamente direzione dopo ogni nuovo lavoro: Jeeves era la reazione completamente inglese dopo la grandiosità biblica di Superstar, e dopo Eva Peron ho scelto deliberatamente un'anonima eroina per Tell Me on a Sunday. Non è bello ripetersi. Visto che con Cats e Fantasma [illegible] avuto una decade positiva tutti [illegible] pensato che fare musical fosse facile e sono arrivati [illegible] Winnie e Carrie. In realtà è che i musical sono la cosa più difficile da fare in teatro e non c'è nessuna formula pronta».

«Il nostro problema principale ora è [illegible] il teatro e il cast giusto per Aspects of Love composto da cinque persone che vanno da una bambina di 12 anni a un vecchio uomo di 78. Il pubblico ha imparato oggi a convivere con la forma operistica. In effetti l'opera ha visto una grande crescita a Londra negli ultimi anni. La musica continua, non è più una barriera, grazie al cielo. Abbiamo venduto due milioni di album del Fantasma, e la gente ancora pensa che sia una storia epica, basta che presti [illegible] agli ultimi venti minuti con quei tre personaggi in [illegible]. Anche qui c'è una dimensione intimistica».

Ma Aspects of Love rappresenta un'altra sfida al box office: la storia [illegible] abbastanza sconosciuta al di fuori della ristretta cerchia di lettori di Bloomsbury.

«Stiamo chiedendo molto al pubblico, e siamo in un terreno completamente sconosciuto, ma è sorprendente fino a dove si possa condurre un pubblico se solamente si introduce con mano leggera nello show».

«Prima di Cats la gente pensava che gli inglesi fossero incapaci di fare musical, e che Tim Rice ed io fossimo una fortunata forma di aberrazione: ora i punti di vista sono cambiati».

Sheridan Morley

Stasera estate

A Taormina c'è Béjart

TAORMINA — Il Béjart Ballet Lausanne presenta «Dyonisos suite», «Mephisto valzer pas-de-deux», «Prélude à l'après midi d'un faune», in prima italiana.

STRESA — Si aprono le Settimane Musicali nel Teatro del Palazzo dei Congressi con l'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Dimitrij Kitaenko e il pianista Vladimir Krainev; in programma musiche di Glinka, Rachmaninov, Ciajkovskij.

ISOLA D'ELBA — Prosegue la sua tournée «Il Paese dei Campanelli», l'operetta di Lombardo e Ranzato nell'allestimento di Sa[illegible] Massimini, che ne è interprete insieme a Gualtiero Rispoli, Zoe Incrocci, Roberto Santi.

SANT'ANDREA DI CONZA — Nel Comune avellinese, il teatro a cavea ospita «Casina» di Plauto diretta da Livio Galassi. Interpreti [illegible]cia e Miranda Martino.

LECCO — Presso Villa Gomes nell'ambito del Festival Lario Musica, il baritono Philippe Huttenlocher e la pianista Colette Kling eseguono i Dichterliebe di Schumann, «Fetes galantes» di Debussy e «Don Quichotte à Dulcinée» di Ravel.

OSTIA — Si replica presso il Teatro Romano [illegible] città antica «La città morta» di D'Annunzio nell'allestimento e l'interpretazione di Alessandro Quasimodo.

LANCIANO — L'Auditorium Diocleziano [illegible] il Trio dell'Accademia Strumentale di Roma: Luigi Lettiero clarinetto, Agnese Mileva violino, e Raffaella D'Esposito pianoforte. Musiche di Kaciaturian, Bartok, Milhaud, Stravinski.

RAPALLO — Nello scenario di Valle Christi il Teatro della Tosse presenta «I sentieri della notte» un «percorso» di Tonino Conte ispirato a riti e leggende legate al mondo femminile. Il primo episodio che si replica domani si intitola «Il bosco delle storie incrociate, Cibele, Dionisio, Atalanta, Euridice, Agave, Bellerofonte».

RECANATI — [illegible] titolo «Il fiore del deserto» va in scena lo spettacolo diretto e interpretato da Leo de [illegible] tratto dall'opera di Giacomo Leopardi. L'impianto drammaturgico della sintesi di de Berardinis poggia su «La Ginestra» con citazioni e suggestioni da altri «Canti», da «Lo Zibaldone» e dalle «Operette morali».

PALINURO — Récital di Nando Gazzolo per il Festival del Mito, con brani di Omero e altri classici. Nella stessa serata, la compagnia Liliana Cosi - Marinel Stefanescu presenta «Sbarco di Ulisse e della sua flotta».

AGRIGENTO — Nel Teatro della Valle dei Templi si aprono le Panatenee siciliane con la National Symphony Orchestra diretta da Mstislav Rostropovic. In programma musiche di Sostakovic e Rimskij-Korsakov.

PESARO — Il Rossini Opera Festival prosegue con un concerto nella Chiesa Monumentale di S. Giovanni Battista: il Coro Filarmonico di Praga diretto da Lubomir Mátl e l'organista Zdenek Masek eseguono musiche di Zelenka e Dvorak.

ROSSANO VENETO — Nel Teatro [illegible] Cittadella degli Studi concerto del coro e dell'orchestra della Basilica dei Ss. Felice e Fortunato in Vicenza: musiche di Vivaldi, Schubert e Franck.

ALTOMONTE — Prima serata dedicata alla «Maratona per Ritsos», uno spettacolo non-stop diviso in sei parti: le prime tre, presentate questa sera, sono: «Crisotemi» con Rosa di Lucia, «Oreste» con Edoardo [illegible]vo e «Aiace» con Massimo Popolizio.

Musica contemporanea alla Chigiana

SIENA — Per l'Accademia Musicale Chigiana questa sera, con la tradizionale sigla «Chigiana Novità», verranno presentate alcune prime esecuzioni assolute di compositori noti e di autori giovanissimi che saranno registrate dalla Fonit Cetra. Il concerto è curato da Alain Meunier.

Vedranno la luce per la prima volta «Cantabile» per 12 strumenti di Aldo Clementi, «Dal nulla... al nulla» di Adriano Guarnieri e «Woodpecker Lullaby» di Marco Molteni, ventiseienne compositore di Como. Alvaro Company, Alessandro Solbiati, Francesco Donatoni completano la locandina della serata. Il programma rientra nella «promozione» della Chigiana nei confronti della musica contemporanea in collaborazione con la Nuova Fonit Cetra, l'appoggio della Comunità Europea e la collaborazione finanziaria della Fondazione Vulton. Siena ospiterà ogni anno dal 1989 al 1992 un corso di composizione riservato ad alcuni giovani [illegible]. Al termine di ogni periodo di studi, della durata di 5 settimane, la Nuova Fonit Cetra registrerà e pubblicherà due compact disc che conterranno brani nati e analizzati durante il corso.

Piccola prova generale di questo progetto, oggi, sarà l'inizio del seminario di Aldo [illegible] dedicato all'analisi di alcune composizioni di due classici come Schubert e Brahms.

Parigi: con la diva «Attrazione fatale», Frears gira il film tratto da Laclos

Glenn Close stregata dalle Liaisons

Lo «scandaloso» romanzo continua affascinare il cinema: anche Forman girerà versione su sceneggiatura di Carrière che inserita, l'anno prossimo, nelle celebrazioni per i 200 dalla Rivoluzione francese

Glenn Close parte che nel '59 interpretata dalla Moreau

PARIGI — Il regista Stephen Frears deve aver tremato un momento, prima di mettersi a girare *Les liaisons dangereuses*. Perché sa che anche Milos Forman prepara un film tratto dal romanzo di Choderlos de Laclos e perché lui, inglese anticonformista, regista daloso» (*My Beautiful drette; Prick up, l'importan- Joe; Sammy a letto*), affronta classico francese con pro- americani, John Malkovich e Glenn Close; rifà un film che appartiene non solo alla storia cinema, ma alla leggenda: quello Roger Vadim, girato nel '59 in chiave contemporanea, interpretato da Gérard Philipe e Jeanne Moreau, divenuto nel frattempo film-mito, di quelle opere che si positano del pubblico come di fascino.

Non lo stesso film, naturalmente. Frears lavora una sceneggiatura scritta da Christopher Hampton, un drammaturgo imprevedibile e discretamente derisorio, che scoprì lo «scandaloso» romanzo epistolare di Laclos all'epoca cui studiava letteratura francese all'Università Oxford e ne ha scritto, recentemente, adattamento teatrale che a Londra ha avuto 700 repliche ed è stato esportato successo a New York, a Parigi e a Tokyo. La commedia sarà recitata anche Italia, nella prossima stagione, interpretata da Pamela Villoresi e Umberto Orsini. Il critico *Le Monde*, all'indomani della prima parigina, scrisse di sere rimasto «*stupefatto dalla grande precisione dello scalpello Hampton*».

Scalpello, appunto Hampton sapeva bene come interpretare quel sostantivo. Poteva anche alludere a un che di grossolano, di rozzo, approssimativo. Forse, deve aver pensato, non si perdo- a lui inglese l'invasione campo, l'annessione di un classico che non può più: la marchesa Merteuil, vedova depravata, induce il visconte di Valmont, suo antico amante, a sedurre una quindicenne appena uscita dal collegio e che sta per sposare un altro ex amante della donna.

Quando nacque l'idea di girare un film dalla commedia, Hampton pensò che si doveva scegliere un regista non troppo e, *New York Times*, *troppo rispetto per materia*». Subito fece il nome di Frears che confessa aver letto per la prima *Liaison* nello scorso gennaio e di stato subito agganciato dalla «*trama terribile*». Dice che fu scelta obbligata cercare attori americani, poiché il cinema oggi è americano.

Per la parte della protagonista chiamata Glenn Close, che avrebbe voluto interpretare *Liaisons* sui palcoscenici di Broadway e che ora confessa di aver sognato interpretare la marchesa Merteuil al cinema già prima lettura del romanzo d' «*È un personaggio mi affa- e mi spaventa, poiché è insidiosa, così intimamente corrotta*». Glenn se, giunta alla notorietà con *Attrazione fatale*, tenta qualche gioco parole. Dice che «*le Liaisons potrebbero intitolarsi Figlia di attrazione fatale, oppure Antenati di attrazione fatale*».

Sul set di queste *Liaisons*, riva alla Senna, si respira un'aria da circo equestre. Attori e tecnici formano munità composita e particolarmente alacre. Hampton si aggira incessante tra una e l'altra per suggerire cambiamenti, piccoli particolari. John Malkovich, che interpreta il visconte di Valmont, completamente regista. Dice: «*Frears mi farà diventare matto, ma lavorerò per lui le che vorrà*».

Frears, tuttavia, ha in un piccolo motivo di disappunto. che anche Milos Forman, autore cele- *Amadeus*, gira le *Liaisons* non può non turbato. Certo, i due film usciranno contemporaneamente. *Liaisons* Frears usciranno a fine anno, giusto in tempo qualche nomination agli Oscar; quelle di Forman l'an- prossimo, le celebrazioni del secondo centenario della Rivoluzione francese.

Sarà, questo sì, un film molto francese, poiché si basa sceneggiatura Jean-Claude Carrière, che ha scritto anche Buñuel e afferma: «*Le Liaisons sono un film nel quale, a torto o a ragione, tutti i francesi si riconoscono*» e di conoscere la commedia di Hampton, ma di non apprezzarla molto. Come dire: queste *Liaisons* sono in guerra fin da ora, le vere saranno in lotta contro le Perché? Per storia Rivoluzione che romanzo Laclos (pubblicato nel 1782) in qualche modo prefigura, presentandoci l'uomo come artefice del proprio destino?

Certo, sembra dire Frears, proprio per la storia della Rivoluzione. Non a caso lui e Hampton pensarono di mostrare la marchesa Merteuil, sul finire film, dinanzi alla ghigliottina. Ma preferirono evitare quel «deus machina» risolutore: «*meglio sola forza dei personaggi*». Però gli dispiace che Forman giri gli stessi luoghi, che usi stessi castelli. «*Verrà che, finite le Liaisons, girerò Amadeus*». m. g.

Prince il 3 a Modena e il 5 a Roma

— Sarà Modena la tappa italiana del tour di Prince. Il settembre, infatti, lo comunale città ospiterà il rockstar Minneapolis giorni dopo, il 5 settembre, sarà il pubblico di Roma, allo del Forte Marmi, ad applaudire le fortunate canzoni degli otto album che Prince finora inciso.

Fino all'ultimo momento c'è stata sulle date concerti. precedenza, infatti, il concerto Modena era fissato per il 3 settembre e quello Roma per il 31 agosto. Ma motivi di carattere logistico (coincidenze con le altre tappe europee) hanno consigliato spostamento all'ultimo minuto.

Lo spettacolo si dividerà in due sezioni: durante prima il cantante proporrà le vecchie canzoni; la seconda appannaggio contenuti nel suo ultimo lp, *Love sexy*. L'organizzazione del concerto, «Intalent» di Franco Mamone, prevede un tutto esaurito entrambi gli spettacoli, se a Roma la prevendita inizia oggi.

Il palco sarà diverso dai concerti precedenti. misu- infatti pro- fondità e 64 di larghezza. E' stato raddoppiato, rispetto ai concerti di Milano, il numero degli addetti sicurezza, e per la tranquillità di tutti, davanti al palco sarà costruito un doppio transennamento.

I concerti di Prince dure- tre e mezzo sudata per il trentenne divo del rock. Ma si è pensato a questo: durante lo spettacolo, i 30 addetti ai 14 camerini dovranno fornire a Prince e suoi collaboratori ben 1 500 asciugamani. g. e.

Il via stasera l'Orchestra Mosca

Ecco di nuovo Stresa
La qualità anzitutto

In rassegna anche i vincitori concorsi internazionali

STRESA — Fedeli al loro appuntamento estivo, iniziano questa sera, settembre, Settimane Musicali di Stresa con un dell'Orchestra Fi- diretta da Dimitri Kitaenko. La rassegna si discosta dalla lunga fedeltà repertorio classico che fatto in questi un punto di riferimento preciso per il pubblico che affolla d'estate meravigliosa riviera del Lago Maggiore solisti grandi autori è formula considerata vincente dalla direzione artistica del Festival che di rischiare la mo- tonia perché ha dalla sua un pubblico sempre affezionato e numeroso.

Il piacere della novità viene nella dei giovani vincitori di portanti concorsi internazionali che ogni presentano a Stresa, suscitando l'interesse degli osservatori. Il biglietto visita che esibiscono è sempre garanzia di alta qualità e non è raro il caso di esecutori che proprio attraverso la «porta» Stresa hanno intrapreso Italia una brillante carriera.

perciò a loro la precedenza, segnalandone nomi e provenienza sono il pianista Vladimir Ovcinnov (concorso 1987); il pianista David Wehr (concorso «P. O' Shea» Santander 1987); il quartetto con pianoforte «Fidelio» (concorso «S. Lorenzi», Trieste 1987); la violinista Zhon (concorso «Long-Thibaud», Parigi 1987) ed il pianista Akira Wakabayashi (concorso Regina Elisabetta del gio, Bruxelles 1987).

Questa giovanile è incastonata nel programma del Festival vero e proprio che sfoggia, sempre, molti bei concertismo internazionale. Una curiosità sarà ascoltare, ad esempio, il tenore Peter Schreier non solo un concerto canto dedi- a Beethoven e Dvorak ma anche in qualità di rettore d'orchestra pre- se con un rarissimo oratorio settecentesco Carl Philipp Emanuel Bach intitolato *Resurrezione ed Ascensione di Gesù* eseguito Carl Philipp Emanuel Bach Orchester e dal coro Radio di Lipsia. Da al- Schreier ha impugnato la bacchetta ma, salvo errori, dev'essere la prima volta che si esibisce questa veste in Italia dove peraltro sono già note le incisioni discografiche (una, in particolare, molto bella, della *Passione secondo San Matteo*).

Peter Schreier a Stresa

proseguiamo nella lettura programma. Ecco, i grandi violinisti, i nomi di Isaac Stern, Schlomo Mintz e Uto Ughi che suonerà in piani- sta Martha Argerich. Maria Tipo suonerà, invece, da sola, in un programma tutto beethoveniano e Alirio Diaz in un recital chitarristico. Quattro sono le da incluse quest'anno cartellone: *I Solisti Aquilani* diretti da Vittorio Antonellini, la *Netherlands Chamber Orchestra* diretta dal glorioso Yehudi Menuhin, la *English Chamber Orchestra* che sarà gui- direttore Jeffrey Tate, uno degli astri nascenti della vita concertistica internazionale, e infine *I Solisti Veneti* guidati, come di consueto, da Claudio Scimone.

Vistosi sono pure i due appuntamenti sinfonici che seguiranno a quello di apertura. Il settembre di la grandissima *Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam* una sue rare comparse sotto la direzione stro Riccardo Chailly, reduce Salisburgo e impegnato nella *1ª Sinfonia* di Bruckner e nel *Concerto per piano* di Schumann con il pianista Radu Lupu.

Infine, per il concerto di chiusura, ci l'*Orchestre National de Lyon* diretta da Emmanuel Krivine con il pianista Nikita Magaloff con musiche di Berlioz, Franck e il *Secondo Concerto* di Chopin. Nel complesso quindi un programma di alto livello che conferma il ruolo importante svolto da questa tradizionalissima nella vita musicale piemontese. p. gal.

Il Trio Brahms a Bardonecchia

Fra slanci e malinconie

BARDONECCHIA — Si è conclusa felicemente il concerto Trio Brahms formato da Pierpaolo Mau- (pianoforte), Gabriele Raspanti (violino) e Michele Ballarini (violoncello) la ventiduesima edizione Incontri Internazionali di Musica quest'anno al complessi da camera perfezionatisi alla Scuola di Fiesole, sotto la guida di illustri maestri. Il Trio Brahms presenta come allievo, tra gli altri, di Paolo Borciani, Amedeo Baldovino, Dario De Rosa, Gulli e Franco Rossi, il meglio, insomma, della scuola stica italiana.

In attività dal 1979, ha in- duchi, vinto impo- e si presenta ormai un complesso maturo, senza alcun scolastico, perfettamente grado presentare esecuzioni elaborate e maturate pro- Si sente, insomma, che la grande scuola è ormai per loro un'esperienza perfettamente assimilata. L'altro pomeriggio, al Palazzo delle Feste, i tre solisti hanno eseguito il *Trio* op. 97 thoven detto dell'«Arciduca», che nel suo equilibrio pacatezza aristocratica e freschezza di spunti popolari e un probante per prendere l'idea beethoveniana del sovrano illuminato dal cui si irradia luce benefica e vivificante come di Sarastro nel *Flauto magico*. Forse ancora più a proprio agio il Trio è parso nel *Trio* in do maggiore op. 87 di Johannes Brahms. i tre solisti hanno dimostrato il nome da loro scelto per suonare insieme sponde perfettamente ad un'inclinazione speciale: d'altronde, vincere, come hanno fatto loro nel 1983, il concorso internazionale musica camera «Brahms» di Amburgo costituisce una garanzia non indifferente. L'esecuzione, infatti, parlava da sé: tra slanci e malinconie, densità polifoniche e sottili rarefazioni del compattezza ritmica e cantabilità, Maurizzi, Raspanti e Ballarini hanno dato prova di essere non per nome, ma di fatto, dei veri brahmsiani. Il pubblico li ha applauditi con calore, salutando in loro giustamente complesso su cui la nostra vita concertistica può ormai contare con sicurezza. p. gal.

A Buenos Aires la prima commedia dello scrittore: un coro di stroncature la difesa Osvaldo Soriano

Garcia Márquez, un debutto senza successo

BUENOS AIRES — Applausi senza euforia, sabato scorso, al Teatro Cervantes, dove è andata in scena la prima commedia Gabriel Garcia Márquez, *de amor contra un hombre sentado*.

L'interpretazione di Gabriela Dufau, per la quale è stato scritto il, non è riuscita a vincere la sostanziale freddezza di una platea composta in massima parte da funzionari, scrittori, e studi invitati speciali.

Come ha scritto *El País*, «*delicata musa Gabriela Dufau*, naso e *corpo bianco, ha recitato buona memoria rio di immagini e sentenze che tutti si aspettavano*».

Ma qualcosa, evidentemente, ha funzionato. Il testo raccoglie il lamento amoroso di una cinquantenne che parla di sesso e suno si scalda, parla dero e nessuno s'offende, palleggia e nessuno piange, ama e il pubblico resta indifferente, non riuscendo pure a capire perché l'«*hombre sentado*», l'uomo fitto, se ne stia in un angolo a leggere una rivista, scompare e al suo posto non arriva n. Si capisce che lei lo venera, ma non lo ama.

Il tutto in un linguaggio poetico, sentenzioso, debordante di piaceri terreni. La rappresentazione teatrale per passioni e aggrega emozioni, stringe i punti di vista e li riduce a una donna bianca che dovrebbe essere nera e una scena che dovrebbe essere il Caribe, in realtà è un insieme di pochi cartoni colorati.

Ha scritto il giornale *Página Doce*: «*La spettatore assiste al disagio un'opera a un'attrice che racconta- racconto, ma lascian- molte corde non toccate*».

Aggiunge il quotidiano *Clarín*: «*Manca al testo un auspicabile salto nell'assurdo*» e: «*tutto il fuoco spara l'attrice somiglia più a una scaramuccia che a una vera guerra*».

L'opera, aspetto letterario, prescindendo quindi dalla messinscena (firmata dal marito di Dufau, Hugo Urquijo), è difesa a spada tratta da Osvaldo Soriano, autore celebre anche in Italia per il romanzo *Triste, solitario y final*. Soriano, scrive *El País*, «*ha annunciato con devozione la discesa del Messia teatro e ha preceduto le critiche negative dei suoi compatrioti accusan- di sacrilegio. "Quest'uomo (Garcia Márquez) lesta un'opera sovrumana, ottenere il riconoscimento del pubblico e della critica in uno dei Paesi più decadenti, narcisisti e feroci mondo*». r. s.

Prime film: mafia, Cia e arti marziali, protagonista il bel Steven Seagal

Un Rambo di nome Nicola

«L'Alieno» di Sholder: fantascienza a ritmo poliziesco, ha vinto il Festival dell'orrore di Avoriaz

NICO di Andrew con Steven Seagal, Henry Silva, Sharon Stone. Poliziesco. Cinema Capitol di Torino. Cannon Odeon Milano.

Ideato, prodotto e interpretato da Seagal, la cui torietà per il momento è le- al fatto di essere il marito *Signora* rosso Kelly Le Brock, sceneggiato e diretto da Davis, il Nicola titolo vorrebbe essere la seconda generazione di Rambo, mezzo tra il giustiziere-faccia-di-pietra Bronson e l'agitatissimo in salsa orientale alla Bruce.

Occhio assassino, capello al gel e reale conoscenza delle arti marziali (non per niente un passato di «gorilla» ed è stato prima guardia del corpo e poi della attrice). Seagal è poliziotto nato Sicilia, cresciuto e maturato in Giappone che, in coppia una di conduce una personale guerra contro i trafficanti di droga che la Cia protegge per i suoi lo- affari Oriente prima, Nicaragua poi. Meglio la mafia della Cia, addirittura, e per salvare la famiglia dalle rappresaglie dei corrotti Washington, moglie, bebè e mamma al paren-

Steven Seagal, bel tenebroso, è l'agente italoamericano Nicola

ti italoamericani dubbie facce e ancor più dubbie attività.

Preso di mira da una squadra speciale provetti torturatori e assassini, Nico sfugge agli attentati e riesce arrivare verità. Perché, dice Nixon nel discorso inserito nel prologo del film, «*nessuno è al di fuori della legge*».

Tra un'arringa in di libertà e democrazia e una requisitoria le losche manovre della Cia, il film intercala: inseguimenti, sparatorie, colpi proibiti, bombe in chiesa e attentati a uomini politici colpevoli ideali. Ma il ritmo risulta quello un telefilm dilatato a lungometraggio e i tempi morti abbondantemente allo spettatore il fiato sospeso (per abitudine) prime quenze un po' movimentate.

L'ALIENO di Sholder, con Michael Nouri, Kyle Mac Lachlan. Fantascienza. Cinema Ambrosio di Torino. Cannon Odeon di Milano.

Ha il primo premio al Festival terrore di Avoriaz, ma qui i trucchi vomitevoli il posto a un meccanismo di suspense per favola a lieto fine. Il cavaliere delle stelle dal cuore puro vincerà il mostro del male venuto a seminare morte.

Curioso film: le prevedibili situazioni classiche del genere fantascientifico ci tutte. la presenza dell'essere extraterrestre vermiforme piuttosto ributtantino (ma si vede una volta sola, poi in esplicite il posto all'intuizione) che si impossessa dei corpi umani per compiere nefandezze; l'azione e il ritmo sono mediati dal poliziesco, con della coppia di investigatori rivali poi alleati; il finale liberatorio sembra un colpo bacchetta magica alla Disney.

Nouri (il bell'impresario un po' bietolone che si innamora di Jennifer in «Flashdance») è un investigatore della polizia metropolitana che insegue e vede morire un folle colpevole di una vetrina di, oltre a una serie di rapine e furti. Ma la di delitti ricomincia, tro responsabile. Un giovane agente federale modi po' misteriosi arriva come di un sanguinario delinquente che ha seminato la un'altra città. Stra- il «modus operandi» lo per tutti e il federale sembra un po' di più di quello che vuol dire.

Allo spettatore naturalmente si fa capire perché faccia il tifo per la strana coppia di sbirri; via via sempre più affiatata e alla fine unita in un reciproco, generoso sacrificio. a. plo.

Pavarotti debutta a Copenaghen

COPENAGHEN — Luciano Pavarotti per prima volta stasera a Copenaghen, aprendo la tournée scandinava (che lo porterà anche in Norvegia e in Svezia) al Forum, un velodromo non lontano dal centro, davanti a 5700 spettatori.

Il cantante, dimagrito di 38 chili, è stato accolto all'aeroporto dall'ambasciatore italiano Alessandro Cortese e da un gruppo di giornalisti danesi e svedesi.

I giornali danesi danno risalto all'arrivo del tenore, che «Berlingske Tidende» chiama «*una montagna di charme*». Pavarotti canterà arie da opere Verdi, Donizetti, Massenet.

all'aeroporto è stata un alternarsi di battute scherzose. Sa che Placido Domingo ha cantato qui poco tempo fa ed è stato un fiasco? «*Davvero?* (*ridendo*). *Dovrò subito a studiare*». Come farà senza la cucina italiana? è portato cuoco? «*No, mangerò solo in bianco, condito con un cucchiaio d'olio. Perché ridete?* è Lei ha tre figlie. Ce n'è una che ha ereditato la sua voce? «*No, hanno tutte la voce della . Una voce terribile*».

A Vicenza, primi incidenti della stagione

Appena 183 mila spettatori in 24 partite, il 40% in meno rispetto [illegible] un anno fa

I tifosi tradiscono la Coppa

Crollo anche negli incassi: da quattro miliardi e [illegible] tre - Già placata la fame di calcio dalle grandi amichevoli trasmesse in tv?

Il calcio italiano non ha motivo di sorridere per le cifre [illegible] botteghini al primo impegno ufficiale della stagione '88-89. La giornata inaugurale [illegible] Coppa Italia [illegible] radunato in ventiquattro [illegible] poco più di [illegible] mila spettatori: in media, 7650 persone a partita con un incasso globale di 3 miliardi e 24 milioni, poco più di 125 milioni per gara. Un calo di presenze che sfiora il 40% rispetto all'analoga giornata inaugurale della scorsa stagione, quando si superarono i 296 mila spettatori, con una media di 12.358 a partita e un incasso medio [illegible] 187 milioni. E non è servito neppure un sensibile aumento dei prezzi (da poco più [illegible] 15.000 lire del biglietto-medio dell'87 alle 16.500 di quest'anno) per evitare il crollo degli incassi: un [illegible] in meno rispetto allo scorso anno, [illegible] quasi 4,5 miliardi ai poco più di 3 miliardi di domenica.

Eppure quest'anno [illegible] stuzzicanti novità per i fans, prima fra tutte l'apertura al terzo straniero che ha arricchito di [illegible] ventina di nuovi, attesi protagonisti il nostro calcio. E nella prima giornata di Coppa Italia ventun anticipata [illegible] sfida tra due squadre di A, Pescara-Lazio, non a [illegible] lo stadio abruzzese ha registrato il secondo maggior incasso [illegible] domenica, dopo quello di Cosenza per la Juventus, abbonata ai grandi pubblici del [illegible] — lo scorso anno fece sfiorare il miliardo ai botteghini [illegible] Lecce — con [illegible] mila spettatori e oltre [illegible] milioni d'incasso.

L'allarme viene comunque attenuato da un'altra considerazione: quest'anno la Coppa Italia è stata preceduta [illegible] un considerevole numero di amichevoli ad alto livello, anche internazionale, molte delle quali teletrasmesse dalla Rai e dai networks. La prima fame di calcio è stata dunque già placata, e [illegible] modo tale da far [illegible] ancor più la scarsa attrattiva di certi confronti di questa Coppa. g. e.

PARTITE	SPETT.	INCASSI
Ascoli-Reggina	4.294	40.365.000
Monopoli-Brescia	1.065	[illegible]
Parma-Inter	16.264	296.510.000
Cesena-Udinese	4.022	60.293.000
Triestina-Torino	6.332	[illegible]
Foggia-Catanzaro	3.296	36.126.000
Messina-Campobasso	731	9.742.000
Milan-Licata	8.852	145.782.000
Pescara-Lazio	16.345	222.958.000
Atalanta-Taranto	6.413	110.785.000
Cosenza-Juventus	19.880	590.000.000
Vicenza-Verona	15.700	212.965.000
Como-Monza	4.805	55.861.000
Piacenza-Empoli	3.945	54.284.000
Prato-Roma	4.560	68.368.000
Ancona-Pisa	6.145	74.812.000
Genoa-Fiorentina	9.667	137.323.000
Avellino-Virescit	6.307	[illegible]
Barletta-Bari	9.836	[illegible]
Sambenedettese-Bologna	8.612	[illegible]
Spezia-Napoli	7.627	163.330.000
Arezzo-Sampdoria	7.621	35.259.000
Cremonese-Modena	[illegible]	61.094.000
Padova-Lecce	5.431	82.641.000
TOTALI	183.611	3.024.360.000
[illegible] 1ª giornata 87-88	296.500	4.685.113.000
DIFFERENZE	— 112.989	— 1[illegible]

MILANO — Volevano [illegible] novità ad ogni costo in questo primo turno della salatissima Coppa Italia (prezzi che hanno toccato anche le 100 mila lire: siamo matti?) ed eccole prontamente firmate da Vierchowod, Bruno Conti, dai teppisti vicentini [illegible] veronesi e... Malfredi. Note stonate, note colorate. [illegible] vivaci: a Parma hanno bocciato anche il Grande Peppino, alias Giuseppe Verdi. Dicevano [illegible] con la sua Marcia trionfale dell'Aida [illegible] all'ingresso in campo dei giallobiu (altri tempi quando i parmigiani come Vycpalek ed Edmondino Fabbri portavano [illegible] croce a tutto petto) i ragazzi di Vitali si trasformavano in leoni ma a quanto pare Matthaus e Brehme hanno confidenza soltanto con il Grande Ludovico, alias Beethoven, cosicché l'Inter ha rispettato la tradizione giocando e vincendo a Parma la sua terza gara di Coppa Italia. Chissà come brontolerà il Grande Peppino.

Vecchie glorie — [illegible]wod e Conti [illegible] qualcosa da insegnare ai giovani calciatori a [illegible] trasformarsi in cannoniere (vedi il doriano: doppietta [illegible] Arezzo) e in spettacolare bombollere (gran gol del romanista ed ora molte perplessità da parte di Liedholm: come lasciare fuori il piccoletto di Nettuno?).

Stranieri — Erano [illegible] cinque senza il transfer [illegible] la necessaria autorizzazione: Muller (Torino), Milton e Cruz (Como), Edmar (Pescara) e Aguirre (Fiorentina). Un paio di questi potrebbero anche non giocare in Italia, tipo Cruz e soprattutto Aguirre. La Fiorentina [illegible] meditando di sostituirlo con Madjer. Il «tacco di Allah» ribattezzato il «pacco di Allah» dopo che l'Inter lo rispedì al mittente. Domenica i gol stranieri [illegible] stati appena 7, l'anno scorso furono addirittura 14. Quasi tutte le [illegible] sono firme d'autori nuovi: [illegible]thaus, Renato, Dezotti, Edu, Been... Careggia.

Artico: via — [illegible] prospetta già [illegible] lavoro impegnativo per il nuovo giudice sportivo avvocato Artico. Gli incidenti di Vicenza aprono le pagine del [illegible] librone nero, purtroppo sono vecchi sintomi, non cambia nulla nel mondo del calcio nonostante i buoni propositi. Oltretutto a Vicenza ci sono state due interruzioni nell'erogazione della luce. Colpa dei temporali, nessun provvedimento disciplinare. A 3' dalla fine, l'arbitro Quartuccio ha negato la soddisfazione del [illegible] ai [illegible] (o sfortunati?) possessori della schedina che avevano azzeccato tutto, compreso il 2 del Verona. Sarebbe stato sicuramente un 13 sostanzioso ma i teppisti, facendo oscillare la rete e provocando l'intervento della polizia hanno indotto il signor Quartuccio a «ammainare», cioè a tagliare la corda come disse un cronista dall'erre claudicante che temeva le ire di Rocco.

Malfredi e Zamorano — Grandi soddisfazioni nel clan bolognese, assicurano gli esperti del settore, ma non per la sconfitta rimediata a San Benedetto del Tronto (questo Bologna [illegible] fa [illegible] tremare) [illegible] le prestazioni [illegible] cileno Zamorano nel campionato svizzero. Giocando nel San Gallo sta facendo sfracelli a suon di gol. Ma come: non è Rubio il cileno del Bologna? E' proprio [illegible] ma la mente accorta di Corioni, in sintonia [illegible] quella frizzante di Malfredi, aveva messo le mani sul futuro [illegible] anche Zamorano e parcheggiandolo in Svizzera visto che Demol e Rubio potevano [illegible]. L'impressione [illegible]ata dalle prime partite è [illegible] non [illegible] sufficienti per salvare il Bologna: dunque alla riapertura delle liste Corioni potrebbe anche chiedere un piacere al San Gallo: «Mandateci prima Zamorano, noi vi prestiamo Malfredi per qualche aggiornamento sulla zona, in Italia [illegible] lo capiscono neppure a [illegible] Benedetto [illegible] Tronto».

Licata [illegible] — Stupore fra i cronisti e negli scarsi tifosi presenti a Brescia: il neo promosso Licata ha copiato la zona di Arrigo Sacchi. Ma come [illegible] è permesso? Fortunatamente non ci saranno interrogazioni parlamentari anche perché la squadra di Papadopulo non ha assolutamente copiato il Milan. Gli esperti assicurano che giocava [illegible] la zona [illegible] ai tempi di Zeman, il tecnico che ha copiato i suoi schemi dalla pallavolo (e Zeman venne chiamato a Parma per [illegible] proporre lo stesso gioco di Sacchi). Papadopulo ha solo riproposto [illegible] tattica che ha dato buoni risultati anche in C prima ancora che Sacchi lo applicasse al Milan. E se Sacchi [illegible] copiato il Licata?

Comunione e liberazione — Ieri la triade del Milan era in missione nel mondo. Soddisfatto del successo ottenuto sul Licata, Sacchi è andato a Rimini per parlare al [illegible] ting di Comunione e Liberazione. Dopo Jonesco e Kolbe, i giovani hanno potuto apprendere dalla viva voce del mancato ragioniere di Fusignano il vero verbo calcistico. Gullit, più che mai alle prese con lo stress [illegible] popolarità, è volato in Norvegia: tanto praticamente non fa più il calciatore al punto che il Milan spera di averlo in squadra a settembre. Tutta colpa di un mal di ginocchio e di una faringite. Ieri era a Oslo: rappresentava l'Olanda in un convegno [illegible] l'apartheid. Berlusconi e negli [illegible] per «aggiornamento professionale»: [illegible] imparando a fare lo standista. Ha promesso una rivoluzione [illegible] nuova azienda. Tanto il Milan in questo momento non necessita di alcun suo [illegible]rimento: c'è Rijkaard, pensa lui a tutto.

Giorgio Gandolfi

Vicenza-Verona, odio antico

«Il rancore [illegible] ancora profondo per incidenti di cinque anni fa», dice Chiampan - Critiche a polizia e arbitro - Condannato tifoso scaligero

VERONA — Il presidente Chiampan ha severamente censurato gli autori degli incidenti che hanno turbato Vicenza-Verona, costringendo l'arbitro Quartuccio a sospendere la partita all'87'.

Chiampan è stato duro: *«I teppisti che si infiltrano tra i tifosi per creare disordini, per fomentare violenza, vanno eliminati e puniti [illegible] durezza. Spetta alla polizia identificarli. A Vicenza si sono recate molte persone che non erano richiamate dalla partita bensì dal desiderio di dare inizio a un'autentica guerriglia. Aggiungo anche che i vicentini hanno contribuito ad alimentare i disordini lanciando sassate, bottigliate e attuando numerose azioni violente e biasimevoli. Inoltre il servizio d'ordine mi è sembrato inadeguato. A fine partita la polizia ha manganellato tutti coloro che uscivano dallo [illegible] tra cui anche mio figlio Vittorio che era assieme ad alcune persone prive [illegible] ogni colpa. Anche [illegible] ragazza è stata più volte duramente colpita da poliziotti. In tribuna c'era il prefetto di Verona Panetta che ha subito le violenze verbali dei vicentini. In certi casi bisognerebbe intervenire [illegible] gli idranti. [illegible] società abbiamo attuato numerose iniziative per isolare i teppisti».*

Bagnoli è rimasto sorpreso, più che indignato, da tanto odio: *«Bisognava andare all'incontro [illegible] animo più sereno. Tutte e due le tifoserie sono colpevoli. E' necessario rendersi conto che sono passati da [illegible] tinaia d'anni i tempi di Montecchi e Capuleti [illegible] cui gli [illegible] e i litigi esplodevano per futili motivi. Mentre ci avviciniamo a un'Europa senza frontiere, unita, due città si scontrano per una partita [illegible] calcio ed è questa [illegible] constatazione che suscita grande stupore. Siamo usciti dallo stadio di Vicenza circa due ore dopo la partita per motivi di ordine pubblico. La sospensione poteva essere evitata se fossero stati rivolti appelli alle tifoserie [illegible] più calme. [illegible] nei panni dell'arbitro, prima [illegible] mandare [illegible] squadre negli spogliatoi, avrei invitato i dirigenti [illegible] Vicenza a lanciare appelli con l'altoparlante».*

Chiampan ha anche suggerito: *«Per la Coppa Italia bisognerà indicare al computer, incaricato di stilare il calendario, quali partite sono da evitare per [illegible] in gravi incidenti. Vicentini e veronesi se l'erano suonate [illegible] una partita amichevole, disputata a Vicenza cinque anni fa: i rancori [illegible] molto profondi».*

Il bilancio [illegible] violenze [illegible] Vicenza è di cinque carabinieri feriti, mentre due tifosi gialloblù [illegible] dovuto ricorrere [illegible] cure [illegible] sanitari, uno con la frattura delle ossa nasali. La polizia ha arrestato Cosimo Amato, [illegible] 23 anni, da Verona, trovato in possesso di un'arma impropria: [illegible] grosso bastone. L'Amato, processato ieri [illegible] direttissima, è stato condannato a due mesi.

La polizia ferroviaria di Verona indaga [illegible] identificare gli autori dei gravi danni inferti ai vagoni [illegible] Verona-Vicenza e a quelli [illegible] dai tifosi gialloblù per il rientro a Verona. Dieci carrozze hanno avuto sedili sventrati, tappezzerie lacerate, cristalli infranti e servizi igienici divelti. Una ventina [illegible] denunce presentate da vicentini per danni subiti (soprattutto alle auto) dai teppisti gialloblù che dalla stazione raggiungevano a piedi lo [illegible].

Il Verona attende ora [illegible] vittoria a tavolino: l'arbitro ha sospeso [illegible] partita col Verona in vantaggio [illegible] causa le intemperanze [illegible] tifosi biancorossi che divelta la rete di recinzione, minacciavano di entrare in campo e bersagliavano Cervone con sassi.

Careggia ha commentato: *«Non immaginavo che in una partita di Coppa, fra due squadre così lontane di categoria, si verificassero gravi incidenti».*

Valentino Fioravanti

Carnevale continua la lotta per conquistare la maglia da titolare, il brasiliano ha firmato la vittoria granata [illegible] Trieste giocando la migliore partita da quando è in Italia

Due gol contro la panchina

A Napoli ora lo chiamano «113, pronto intervento» - L'attaccante ha chiesto un colloquio [illegible] Ferlaino: «Mi sento un precario e se non gioco rischio di perdere il posto nell'Olimpica»

NAPOLI — Ora lo chiamano Centotredici, pronto intervento. Carnevale prova a sorridere. Ogniqualvolta [illegible] lo manda in campo, Andrea fa per intero il [illegible] dovere. Suoi i gol scudetto nel magico 1987, suoi i primi gol della stagione appena incominciata. Sia quelli amichevoli sia quelli che valgono i primi punti in Coppa Italia. [illegible] doppiette per l'attaccante stufo di fare panchina. Precario nell'anno dello storico titolo, precario quando il club azzurro ha ingaggiato [illegible]. Ed ora? Bianchi lo tiene in panchina e dice: *«Carnevale è squalificato in manifestazioni europee ed io devo badare a preparare il match con il Paok».*

Il discorso dell'allenatore non fa [illegible] grinza. Intanto Andrea scalpita.

A Livorno, dopo un primo tempo incolore del Napoli, Bianchi ha deciso di fare entrare Carnevale. Un problema per la squadra spezzina contenere la furia dell'azzurro. Assist vi[illegible] per Francini, poi due reti. *«Sì, due gol che invece di darmi gioia mi han dato un senso di amarezza»*, confessa il bomber.

Sa benissimo che sarebbe titolare fisso in qualsiasi squadra italiana. Forse soltanto nel [illegible] incontrerebbe le identiche difficoltà. Ed allora? *«Allora ho chiesto di parlare con Ferlaino».*

Carnevale sa che varie [illegible] son pronte [illegible] ingaggiarlo. Tra queste la Juventus. *«L'anno scorso non avevo ricevuto dal Napoli alcuna garanzia. Era arrivato Careca, un attaccante eccezionale. Chiaro che dovessi mettermi buono buono ad aspettare».*

Poi? *«Poi [illegible] ricevuto delle promesse...».*

«Attualmente mi [illegible] un precario. E' vero, con gli uomini che ci sono a disposizione quest'anno le alternative [illegible] diverse. Bianchi potrà schierare formazioni [illegible] vari moduli. Ma la squadra, grosso modo, è delineata. Careca unica punta e Maradona [illegible] appoggio. Io dovrei [illegible] erificarmi in incarichi part time».

— Chiederà quindi il trasferimento? C'è Zoff che le [illegible] l'occhiolino [illegible]. Moggi ha ribadito il [illegible] a società dirette antagoniste del Napoli. Giovedì incontrerà Ferlaino.

«Io non voglio esser ceduto. Questo dev'esser chiaro per tutti».

— Ed allora? Una questione di denaro, di stimoli?

«C'è stata [illegible] un po' di confusione. Non ho mai pensato ad andar via. Voglio parlare con la società soltanto perché mi aveva [illegible] delle [illegible] che non si sono verificate».

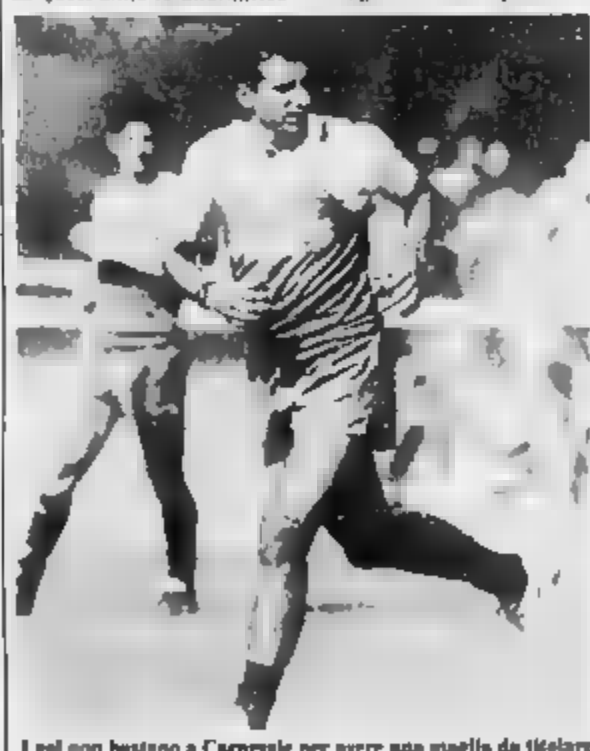
Sembra [illegible] ascoltare Maradona. Problemi con Bianchi? Carnevale, new look con capelli corti, dimostra di esser maturato. Misurate le [illegible] dichiarazioni. *«Con Bianchi nessunissima polemica. Il rapporto è perfetto, ci siamo parlati, capiti. Io sono a sua completa disposizione. Sono pronto a [illegible] per questo Napoli».*

— Allora è destinato a restare a Napoli e vivere di angosce, pentimenti [illegible] amarezze?

«Non [illegible] come si potrà risolvere questa situazione. La gente mi ferma e mi dice che sono forte. Poi quando c'è da giocare finisco in panchina. Parlerò con la [illegible] e vedremo. Se hanno deciso che dovrò restare, vorrei avere certi stimoli. Stimoli che attualmente non ci [illegible]».

— Non giocando rischia di perdere anche il posto nell'Olimpica.

«Vero, l'ha detto Rocca a Romano. Sarebbe una beffa atroce per me. Alle Olimpiadi ci tengo troppo».

Vittorio Raio

I gol non bastano a Carnevale per avere una maglia da titolare

Edu: «Il vero Torino è ancora tabù»

«Radice è stato costretto a cambiare spesso formazione» - «Con Comi ci intendiamo a meraviglia, avete visto a Trieste?» «Muller infiammerà il pubblico» - «Il mio fisico? Sono sempre stato gracile, non riesco proprio a ingrassare»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Dopo le partite, [illegible] le guance più scavate, i grandi occhi dilatati. A [illegible] vederlo fuori campo, magro e un po' curvo, non sembra un fior di atleta. Eppure Carlos Eduardo Marangon, [illegible] arte Edu, a Trieste ha sfoderato un paio di numeri [illegible] campione: [illegible] pennellando, [illegible] il sinistro [illegible] sapiente [illegible] Corso», [illegible] splendido assist-gol per la testa [illegible] Comi e realizzando, [illegible] posizione difficile, il punto decisivo [illegible] vittoria.

«Lo so di non avere un gran fisico: quand'ero [illegible] la mamma era preoccupata, voleva portarmi dal medico e, nelle squadre in cui giocavo, mi praticavano cure ricostituenti, con iniezioni da cavallo ma [illegible] avevo problemi, mangiavo molto e non ingrassavo, proprio come papà che da giovane era magrissimo e solo ora ha messo su pancetta», dice Edu, [illegible] di veneti emigrati in Brasile.

Venticinque [illegible], diplomato [illegible] economia e informatica, [illegible] l'hobby [illegible] musica, rock, [illegible] e, naturalmente, samba. Sposato, potrà riabbracciare la moglie e il figlio Eduardo Vinicius di tre mesi il prossimo 6 settembre. E' dal 19 luglio che ha lasciato la famiglia a San Paolo. Il telefono non basta ad annullare i [illegible] mila chilometri, a scacciare la nostalgia, che non è [illegible] cora «saudade», la malinconia che assale i brasiliani lontani dal loro Paese.

E' alto m. 1,78, pesa 67 chili e sta scoprendo le differenze tra il calcio «ballado» e quello più frenetico e duro, [illegible] più [illegible] agonistico, che si gioca [illegible] Europa. Comunque, la [illegible] miglior partita l'aveva disputata a Berna, contro gli inglesi dell'Everton. A Trieste ha cancellato [illegible] perplessità sulla tenuta atletica, suscitate a Salonicco, [illegible] l'Olympiakos e l'Hercules, e a Saint-Vincent con la Fiorentina e [illegible] Roma.

«In Brasile — spiega Edu — [illegible] parla molto del campionato italiano. Si dice che è [illegible] migliore del mondo. La realtà è diversa. Noi ci alleniamo moltissimo con il pallone, qui prevale la preparazione fisica, il marcamento a [illegible]. E si corre per 90'. Bisogna pensare ed eseguire più velocemente rispetto alla [illegible]. La Coppa Italia, che è già importante, completerà il mio ambientamento. Ho bisogno di un po' di tempo per capire e adeguarmi».

— Con Comi al suo fianco, il Torino aveva vinto la Philips Cup di Berna. Senza Comi ha incassato quattro sconfitte. A Trieste, proprio da due combinazioni fra lei e Comi, il Torino è [illegible] al successo.

«Comi è bravo, [illegible] discute. Siamo due registi, ma con la Triestina ho agito in posizione un po' più avanzata, [illegible] stessa che occupavo nel Portuguesa. [illegible] mi sta bene perché ho maggior libertà d'azione, giro per il campo e lavoro meno in fase di copertura anche se, quando [illegible] avanza, mi fermo. E tutto diventa più facile».

— Qual è il «vero» Torino?

«Non lo sappiamo [illegible]. Sinora, per infortuni e per problemi burocratici come il ritardato transfert di Muller, l'allenatore è stato costretto a cambiare spesso formazione. La Fiorentina è l'unica che ci ha travolto ma non è meglio di noi. E l'abbiamo dimostrato [illegible] Roma, pur perdendo [illegible] lotteria dei rigori. Il Torino può fare [illegible] bene».

— Domani sera, a Foggia, ci sarà Muller, per il quale ieri è arrivato l'atteso transfert. Cosa [illegible] cambiare con il [illegible] connazionale?

«Muller è un talento [illegible] ha bisogno di uno che giochi vicino a lui. Nel San Paolo, in tandem con Careca, facevano sfracelli per la loro intesa, l'abilità negli uno-due, la velocità di esecuzione con cui penetravano nelle difese [illegible] versarie. Careca nel Napoli ha confermato il suo valore ed anche Muller conquisterà il pubblico italiano e diventerà [illegible] dei beniamini della curva Maratona».

— E' il Torino che deve adattarsi a Muller o viceversa?

«Entrambi. E ci vuole uno che sappia lanciarlo sfruttando le sue [illegible] di velocista che [illegible] smarco al momento giusto».

Edu vuole sfondare nel Torino e sogna [illegible] [illegible]re ai mondiali di Roma '90 con la «seleção», anche se confessa che in Brasile i migliori calciatori pensano prima ad emigrare in Europa e poi alla maglia giallo oro. *«Questioni politiche e di potere all'interno della federazione interferiscono nelle scelte calcistiche e questo è sbagliato e [illegible] parte, perché il Brasile, pur avendo grandi giocatori e un immenso serbatoio di campioni potenziali, non vince da Mexico '70, dai tempi dell'immenso Pelé. Tutto ciò rende meno forte l'amore per la Nazionale in un Paese dove il football è la passione più forte».* [illegible] sfoga.

Bruno Bernardi

I giallorossi si sfogano accompagnati da Venditti

La Roma non parla, canta

MONTECATINI — I giocatori della Roma, costretti [illegible] silenzio-stampa dal presidente della società Dino Viola, ieri [illegible] sono sfogati cantando. Nell'albergo di Montecatini dove la squadra è alloggiata hanno ricevuto la visita del cantautore Antonello Venditti, che la sera prima aveva assistito alla partita giocata dai giallorossi a Prato. Venditti [illegible] è messo [illegible] pianoforte ed insieme [illegible] giocatori ha intonato alcune delle sue canzoni famose. Quindi ha presentato ai giocatori il brano «Correndo correndo» del suo ultimo «lp», brano che è dedicato a Sebastiano Nela.

Del silenzio-stampa imposto ai giocatori ha parlato con i giornalisti Nils Liedholm: *«Quella del black-out — ha detto [illegible] tecnico — è una pratica che non condivido. [illegible] poi i ragazzi avevano già capito di aver sbagliato nel dire alcune frasi. Comunque speriamo che questo periodo di silenzio serva a farli riflettere [illegible] cora meglio».* Liedholm ha poi parlato della partita contro il Prato ed ha definito Manfredonia *«la sorpresa di questa prima parte della stagione: è un trascinatore, uno che [illegible] comandare [illegible] gioco in campo, che sa vedere la partita. Sta lavorando come [illegible] gli [illegible] mai capitato di lavorare nella [illegible] carriera».*

Il tecnico svedese ha poi detto [illegible] anche ad Empoli domani schiererà una squadra a tre punte *«anche [illegible] mi rendo conto che in questo modo [illegible] difesa [illegible] trova a dover soffrire»* ed [illegible] escluso l'impiego [illegible] Andrade.

sport [illegible]

Il Torino a Foggia

FOGGIA — Il Torino è da ieri pomeriggio a Foggia, dopo un faticoso viaggio in aereo (via [illegible]-Bari) e in pullman. [illegible] contro i pugliesi, torna Muller che ha finalmente ricevuto il transfert dalla federazione brasiliana. Anche Benedetti, rimasto a riposo precauzionale a Trieste, dovrebbe riprendere il suo posto. Brambati tornerà in panchina.

● La Tunisia che aveva [illegible] per 5-0 la gara di andata, si è qualificata per il secondo turno eliminatorio [illegible] Coppa del mondo, zona africana, dopo aver perso per 3-0 a Conakry la gara di ritorno con la Guinea.

■ [illegible] del Barletta, ricoverato in ospedale per trauma cranico nella gara di Coppa Italia col Bari, è stato dimesso ieri mattina e potrà riprendere gli allenamenti.

Careca assente a Bari?

NAPOLI — Il brasiliano Careca del Napoli forse non potrà giocare domani a Bari nel secondo turno di Coppa Italia. L'attaccante ha riportato [illegible] nella partita di domenica a Livorno contro lo Spezia una «distrazione inguinale al tendine del grande adduttore sinistro».

Le quote [illegible] Totocalcio

ROMA — La prima schedina del Totocalcio, per la Coppa Italia premia i «12» e gli «11» per la sospensione di Vicenza-Verona. Ecco la colonna vincente: 2-2-X; 1-1-X; nv-1-X; 2-1-1-2. Le quote: ai 1443 «12» L. 1.874.000; ai 33 835 «11» L. 79.000.

■ Totip n. 34, colonna vincente: 2-X; 2-1; 1-2; 1-X; 1-1; 2-X. Quota [illegible] L. 15.093.000 ai 34 «12», L. 450.000 ai 785 «11» e L. 51.500 ai 6776 «10».

Equitazione, no a Seul

ROMA — Il consiglio direttivo della Fise [illegible] deliberato [illegible] non richiedere [illegible] Coni la partecipazione dei suoi cavalieri alle Olimpiadi di [illegible]. [illegible] Giochi dovrebbero andare la squadra del completo ed una amazzone per il dressage, Camilla Doria-Fantoni. La decisione era nell'aria e non sorprende. E' comunque una «retrocessione» storica, poiché in questa specialità l'Italia [illegible] i fratelli D'Inzeo e Mancinelli occupò a lungo i primi posti al mondo.

■ Atletica: Gabriella Dorio e Va[illegible] Tauceri [illegible] in pista sui 1500, questa sera, a Berna.

● Golf: a Garlenda, il Trofeo Olivetti ha visto qualificarsi per il Master finale di Biella, 1ª cat.: Benotti-Frajria 80, Gramigna-Preve 74; [illegible] cat.: Cravero-Falletti 78; Anna e Ma[illegible] Delleplane 71.

Basket, raduno Ipifim

TORINO — Prima convocazione ieri [illegible] sede della Ipifim per i giocatori della nuova squadra [illegible] basket torinese. All'appello del general manager De Stefano e del tecnico Gianni Asti [illegible] solo Mike Evans: l'americano, tornato a Denver per concludere la vendita della [illegible] raggiungerà i compagni il 5 settembre. Da oggi fino alla metà del [illegible] prossimo la squadra si allenerà al centro sportivo Fiat.

● Europei juniores: nella seconda giornata della manifestazione, in Jugoslavia, l'Italia [illegible] battuto la Spagna [illegible].

■ Vela: l'imbarcazione italiana «[illegible]ini [illegible]ni» dello skipper Paolo Cori ha vinto la 2ª edizione della regata Rimini-Malta-Rimini per la «Legrand Cup», doppiando la boa finale del traguardo riminese [illegible] sera.

La temperatura è scesa di parecchi gradi in città [illegible] provincia

Il «giallo» dei pesci morti dopo una notte di temporali

Scantinati [illegible] pianterreni allagati - Un fulmine incendia un cascinale [illegible] Mirabello

[illegible] — Alcuni violenti temporali nelle ultime [illegible] sono abbattuti sulla provincia, contribuendo [illegible] far scendere di alcuni gradi la temperatura.

Il primo temporale, infatti, [illegible] è abbattuto [illegible] di domenica proprio sul capoluogo, durante la partita di calcio [illegible] campo «Moccagatta» dove, per [illegible] Coppa Italia, [illegible] sono affrontate le formazioni del Genoa e della Fiorentina. Verso le 21 le prime gocce d'acqua, poi, mentre si scatenavano lampi e tuoni, il diluvio.

A parte i disagi al «Moccagatta», [illegible] violenza della precipitazione ha creato numerosi allagamenti di scantinati e [illegible] piano terreno di diverse abitazioni, con conseguenze chiamate a ripetizione dei vigili del fuoco, costretti ad uscire [illegible] diverse squadre per svuotare i locali allagati. Danni [illegible] antenne televisive [illegible] impianti elettrici anche per alcuni fulmini.

I temporali, poi, [illegible] petuti, con forte intensità, nelle prime [illegible] della mattinata di ieri, tra le 5 e le 6, [illegible]ressando questa volta numerose zone della provincia, dall'Acquese all'Ovadese, al Novese ed [illegible] Tortonese, [illegible] nel Casalese. In alcune zone, però, [illegible] esempio Garbagna, non una sola [illegible] d'acqua, anche se molto attesa ed invocata dagli agricoltori, dopo mesi di siccità.

Durante i temporali di ieri mattina un fulmine si [illegible] abbattuto, in via della Rovere, a Mirabello Monferrato, sul rustico della cascina Garavalda dell'agricoltore Lino Porta ed abitata da Piero Falaguerra, [illegible] anni, sposato con due figli.

[illegible] fulmine ha incendiato paglia e fieno, ben presto il rogo [illegible] assunto proporzioni preoccupanti [illegible] Casale Monferrato ed Alessandria partivano alcune squadre dei vigili del fuoco, le fiamme hanno distrutto un notevole quantitativo di foraggio, parte del tetto e dei muri e diversi attrezzi agricoli e si sono poi estese alla casa.

Una squadra [illegible] pompieri ha lavorato per tutta [illegible] giornata per [illegible] ultimi focolai. I danni vengono [illegible] colati in almeno cinquanta milioni.

A seguito [illegible] pioggia un preoccupante fenomeno si [illegible] nel laghetto dei giardini pubblici antistanti la stazione ferroviaria di Alessandria, dove l'amministrazione comunale ha messo molti pesci e alcuni cigni. Molti pesci sono [illegible] mentre gli altri si [illegible] ammassati [illegible] alla cascatella che porta nel laghetto acqua pulita.

Considerata la moria (ma soltanto le analisi potranno stabilire [illegible] esatte cause), si pensa che possa essere caduta [illegible] pioggia acida. Così come non [illegible] può escludere che la violenza dell'acqua abbia trascinato nel laghetto, «lavando» il terreno, eventuali veleni sparsi nella zona.

I violenti temporali, [illegible] abbiamo detto, hanno provocato un notevole abbassamento della temperatura.

f. m.

Alessandria. Moria di pesci nel laghetto dei giardini pubblici

Acqui, il suicidio del carabiniere e il ferimento della fidanzata

«Una tragedia inspiegabile»

Colleghi del militare [illegible] amici commentano sgomenti l'accaduto - Uno zio della ragazza: «Hanno trascorso il pomeriggio qui [illegible] Prasco nel cortile [illegible] casa: sembravano sereni»

ACQUI TERME — Grande emozione in città e nell'Acquese per il tragico fatto di [illegible] che, nel tardo pomeriggio di domenica, ha avuto come protagonisti, alla periferia acquese, [illegible] giovane carabiniere e la [illegible] fidanzata.

Sono Sergio Righetto, 22 anni, da oltre due in servizio effettivo alla [illegible] carabinieri della città e [illegible] Angela Repetto, pure [illegible] 22 anni, che abita a Prasco, [illegible] agricolo tra Acqui e [illegible] lungo la statale per [illegible]

Il giovane militare, disperato all'idea di essere abbandonato dalla ragazza [illegible] cui [illegible] innamorato, [illegible] deciso [illegible] farla finita con la vita, sparandosi un colpo [illegible] testa con la rivoltella di ordinanza.

Sergio Righetto è morto, poco più di un'ora dopo, al centro di rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria, dov'era stato ricoverato in coma [illegible] quarto grado.

La ragazza, che al momento del suicidio stava discutendo [illegible] col fidanzato, è stata raggiunta alla bocca dallo [illegible] proiettile che [illegible] trapassato il cranio [illegible] carabiniere.

Il colpo d'arma da fuoco ha provocato l'avulsione traumatica [illegible] alcuni denti, poi ha attraversato il palato; la giovane è ricoverata all'ospedale acquese con prognosi riservata, ma nelle ultime [illegible] le sue condizioni hanno fatto registrare un leggero miglioramento; i sanitari [illegible] convinti che, se [illegible] interverranno complicazioni, Maria Angela potrà ristabilirsi.

«Una tragedia inspiegabile, una reazione, da parte di Sergio, che non avremmo mai potuto prevedere. Era un ottimo ragazzo, forse [illegible] poche parole ma pieno di interessi, [illegible] vitalità, sempre disponibile», dicono colleghi e superiori.

Aggiunge chi gli è stato vicino in questi ultimi tempi: *«Non [illegible] siamo mai accorti di un momento [illegible] sconforto, [illegible] tristezza, che potesse far presagire la [illegible] drammatica decisione. Un gesto che [illegible] trova nessuna spiegazione, forse un raptus improvviso [illegible] ripetiamo, del tutto inspiegabile»*.

Una brava ragazza anche Maria Angela Repetto che, orfana da qualche anno [illegible] entrambi i genitori, vive [illegible] periferia [illegible] Prasco, in [illegible] appartamentino lasciatole [illegible] padre, nella [illegible] dove vive [illegible] famiglia dello [illegible] paterno, Biagio.

Dice Biagio Repetto: *«Domenica pomeriggio Maria Angela e Sergio erano qui [illegible] paese, a casa di mia nipote. Li ho notati verso le 14, erano nel cortile, [illegible] sereni, stavano chiacchierando normalmente, [illegible] mi sembrava stessero litigando. Non so cosa possa essere accaduto, sono rimasti fino alle 16 circa, poi, ognuno con la propria auto, [illegible] partiti. Non hanno detto nulla, ho pensato [illegible] andando ad Acqui per trascorrere insieme il pomeriggio festivo»*.

Un'ora dopo, o poco più, [illegible] una piazzuola della statale di Valle Bormida, all'altezza [illegible] regione Madonnalta [illegible] Acqui, la discussione, probabilmente la decisione della ragazza di rompere [illegible] relazione, quindi improvvisa la tragedia.

Diplomatasi maestra d'asilo [illegible] negli scorsi anni, Maria Angela Repetto, in attesa di trovare una sistemazione definitiva, ha già prestato servizio, saltuariamente, per l'Usl, seguendo in particolare i ragazzi handicappati, e la [illegible] attività svolge [illegible] che per conto del sottocomitato acquese della Croce Rossa [illegible].

«Poi, [illegible] qualche tempo, segue due fratelli gemelli, [illegible] ragazzi entrambi handicappati che hanno bisogno di particolare assistenza e che Maria Angela ha preso a cuore, dedicando loro molto del suo tempo. Una riprova della [illegible] bontà, del suo interessamento [illegible] il prossimo», [illegible] a Prasco. Qui tutti [illegible] gazza di superare al più presto le conseguenze delle gravi ferite riportate.

f. m.

Maria Angela Repetto e Sergio Righetto, i due giovani protagonisti del tragico episodio avvenuto domenica pomeriggio ad Acqui

■ Roccagrimalda oggi i funerali del pensionato

OVADA — Oggi [illegible] chiesa parrocchiale di Roccagrimalda si [illegible] geranno i funerali di Carlo Ferraris, 85 anni, pensionato, residente in località Schierano, morto domenica pomeriggio, [illegible] seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale.

A bordo di una moto, il pensionato stava percorrendo [illegible] provinciale Ovada-Alessandria, quando, svoltando a sinistra, [illegible] immettersi in una [illegible] secondaria, si è scontrato con un'auto che viaggiava in senso contrario.

Da Alessandria, stava infatti sopraggiungendo [illegible] «Panda» guidata da Giovanni Meneghetti, [illegible] anni, di Fresonara, che non [illegible] potuto evitare l'urto.

L'anziano motociclista, privo del casco, ha battuto con violenza il capo cadendo.

Subito soccorso, [illegible] Ferraris è [illegible] durante il trasporto all'ospedale di Ovada.

(r. bo.)

A Torino tutti i sindaci della Valle Bormida piemontese

Il caso Acna in Regione

L'incontro è previsto nelle prime ore di oggi pomeriggio - Gli amministratori [illegible] Cuneese dicono: «Questa storia ha i contorni della beffa, il Piemonte se n'è sempre disinteressato»

CORTEMILIA — Oggi in Regione [illegible] parla del caso Acna. Una [illegible] di sindaci della Val Bormida piemontese, presidenti e assessori delle Province di Cuneo, Asti e Alessandria, un rappresentante dell'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida si incontrano, alle 15, con il presidente della giunta, Vittorio Beltrami.

«E' un vertice che ha [illegible] duplice scopo — dice Sauro Toppia, sindaco di Perletto nel Cuneese — *intendiamo innanzitutto richiamare la Regione alle sue precise responsabilità sulla vicenda: [illegible] vogliamo cercare di coinvolgere giunta e Consiglio su una storia che continua ad avere i contorni della beffa. Noi diciamo che in questi ultimi mesi la Regione si è disinteressata in quanto del problema, a differenza [illegible] Regione ligure, [illegible] ha sempre seguito e sorretto le lotte degli amministratori locali. La Regione non ci è stata sufficientemente vicina soprattutto nell'ultima riunione romana del cinque agosto quando del caso Acna e delle modalità tecniche sulla chiusura dello stabilimento si è discusso con il presidente [illegible] Consiglio, Ciriaco De Mita»*.

«Per questo le amministrazioni delle tre province — aggiunge Eliana Barabino, sindaco di Terzo, nell'Alessandrino — *hanno chiesto ed ottenuto l'incontro con il presidente Beltrami. A lui e a tutta la Regione chiederemo poi un impegno preciso sulle manifestazioni che abbiamo intenzione di organizzare nei prossimi giorni, a cominciare dalla grande [illegible] su Cengio in programma l'11 settembre»*.

Dal presidente Beltrami riferisce un altro sindaco, Adriano Biengio di Monastero Bormida, nell'Astigiano, gli amministratori delle tre province piemontesi pretenderanno dunque un maggiore impegno, *«considerata la grave situazione che si è venuta a creare in seguito alla [illegible] retta applicazione dell'ordinanza di chiusura dell'Acna e della completa estromissione degli enti locali piemontesi dall'attività di controllo»*. [illegible] tutto con gli occhi puntati sulla data del [illegible] settembre, giorno in cui [illegible] stabilimento di Cengio riaprirà. Proprio [illegible] previsione di quella data nella valle Bormida piemontese [illegible] stanno moltiplicando le [illegible] ziative di mobilitazione e [illegible] intervento. Il «punto» [illegible] fatto [illegible] giorni scorsi a Cortemilia, in un'assemblea interprovinciale dell'Associazione per [illegible] Rinascita della Valle Bormida.

Riferisce Bruno Bruna: *«Innanzitutto è cominciata [illegible] raccolta di firme nei Comuni della vallata. Identica la richiesta. Indirizzata ai sindaci e Consigli: i cittadini invitano le amministrazioni comunali a dimettersi se il 19 settembre lo stabilimento di Cengio [illegible] riaperto. La raccolta è per ora iniziata in 13 Comuni del Cuneese e dell'Astigiano, con ottimi risultati [illegible] partecipazione. Poi [illegible] organizzando la seconda [illegible] su Cengio in programma l'11 settembre»*.

La macchina organizzativa per portare a Cengio «almeno diecimila persone», come sostengono all'Associazione, si è messa in moto. Spiega ancora Bruna: *«Vogliamo dare a questo appuntamento un carattere nazionale, la protesta si estenderà a tutte le fabbriche come l'Acna. L'obiettivo è di non consentire la riapertura dello stabilimento il 19 settembre. I motivi sono [illegible] e li ribadiremo anche oggi pomeriggio a Torino, al presidente della Regione. Un motivo [illegible] ordine storico (l'Acna è stata per troppi anni la causa della morte della nostra vallata); [illegible] ordine tecnico (per ammissione della stessa azienda una parte consistente degli scarichi non può essere depurata e viene ammassata in pericolosissimi "lagoons"). Infine noi diciamo che la Valle Bormida può rinascere soltanto senza lo stabilimento ligure»*.

Sabato prossimo, intanto, [illegible] sportivo di Vesime, nell'Astigiano, [illegible] inizio alle 21, sarà presentato lo spettacolo «C'è da [illegible] crederci», un collage di testi e canzoni sulla vita e le opere di Don Bosco. L'incasso dello spettacolo sarà devoluto all'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida.

Luigi Sugliano

Approvato il progetto con la [illegible] di [illegible] miliardo

Novi, come «rifiorirà» il Parco del Castello

Controllo delle piante, nuova illuminazione e spazi per il tempo [illegible]

NOVI LIGURE — Dopo [illegible] tre anni di preparazione, il piano del Parco Castello è pronto a partire. Il sindaco Mario Angeli e gli assessori, all'Urbanistica Antonino An[illegible] e all'Ecologia Giorgio Cantarutti, hanno presentato ufficialmente il progetto redatto dall'Ufficio tecnico del Comune sulla base di [illegible] studio effettuato da tre giovani architetti novesi, Lucio Piazza, Mariano Santaniello e [illegible] Camerino, in collaborazione con il Consiglio di circoscrizione [illegible] centro storico.

E' un programma in più lotti, per [illegible] impegno complessivo di [illegible] di circa un miliardo. Il primo di questi riguarda il riordino, la sistemazione e la salvaguardia del patrimonio floreale per il quale è già in [illegible] gara d'appalto da affidare ad un'azienda specializzata; le previsioni indicano per il prossimo autunno l'inizio dei lavori che dureranno circa un anno [illegible] un costo di 300 milioni [illegible] con gli [illegible] di urbanizzazione e con la dotazione dell'assessorato all'Ecologia.

L'«Istituto per le piante [illegible] legno e l'ambiente» svolgerà un'opera di consulenza e assistenza tecnica e direzione [illegible] lavori. Come spiegano il presidente Francesco Barreca e il direttore Mario Palenzona, *«il ricco patrimonio floreale [illegible] Castello necessita di molti interventi, ma è ancora [illegible] ottimo stato e ampiamente recuperabile»*.

Il direttore dell'Ipla [illegible] come si articolerà il piano [illegible] recupero per il primo lotto: *«Abbiamo individuato 750 piante ad alto fusto, il 30 per cento delle quali versa ancora in ottime condizioni. Un altro 30 per cento necessita invece [illegible] un'accurata e approfondita analisi in pianta. Una novantina circa [illegible] piante necessita di interventi di dendrochirurgia, cioè di svuotamento del fusto e conseguente disinfestazione, mentre le rimanenti dovranno essere sottoposte ad una serie [illegible] potature ed alcune, infine, dovranno [illegible] abbattute»*.

Oltre al progetto per il Parco Castello, la collaborazione tra l'Ipla e l'amministrazione comunale sembra [illegible] a proseguire in futuro per un'analisi delle altre aree verdi della città e, forse, anche per la stesura [illegible] un «Piano regolatore verde».

Il recupero del patrimonio [illegible] comunque il primo passo [illegible] «restituire» il Parco Castello alla città. Gli altri lotti previsti nel progetto saranno la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione, [illegible] alcuni percorsi guidati e il miglioramento delle vie d'accesso, condizione indispensabile per favorire la frequentazione del Parco.

Saranno inoltre riscoperte per quanto possibile le mura e si procederà alla costruzione [illegible] diverse infrastrutture, dalla pista ciclabile ad [illegible] spazio giochi, da alcune attrezzature sportive a un nuovo bar con terrazza e pista da ballo che sostituirà quello attualmente esistente. Il [illegible] pero del Parco [illegible] è un progetto al quale l'amministrazione comunale attribuisce [illegible] grande importanza.

l. u.

■ A giudizio per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio, con l'accusa di omicidio colposo, Caterina Lombardi, 47 anni, abitante a Serravalle Scrivia, via Borgonuovo [illegible]. I fatti risalgono al marzo scorso: la «Talbot 1100» guidata dalla donna, aveva sbandato in curva, sulla statale dei Giovi, scontrandosi frontalmente con una «Renault 4» condotta da Genoveffa Francese, 22 anni, di Pozzolo Formigaro, che nell'urto aveva [illegible] la vita.

■ [illegible]

VOGHERA — Emanuele Mura, 20 anni, di Pontecurone, è rimasto ferito in un incidente stradale, avvenuto sulla strada che collega Casei Gerola a Castelnuovo Scrivia. L'«Opel Record» guidata dal giovane è uscita di strada in prossimità di una curva: il Mura ha riportato ferite guaribili in dieci giorni.

■ Agenti accusati [illegible]

ALESSANDRIA — [illegible] agenti della polizia stradale, Antonio De Somma, 22 anni, abitante a Salerno, ma [illegible] servizio a Belforte Monferrato, e l'alessandrino Marco De Antonio, di 19, via [illegible] 17, sono stati rinviati a giudizio per duplice omicidio colposo. La notte [illegible] 30 settembre scorso i due, ognuno a [illegible] della propria auto, rispettivamente una «Giulietta» e un'«Alfasud», percorrevano la strada per Castellazzo, quando si erano scontrati frontalmente. Nello scontro erano morti il padre di De Antonio, Giancarlo, di 49 anni, e la fidanzata [illegible] Somma, l'ovadese Paola Fassino, di 22.

■ Cade dalla [illegible] grave

OVADA — Il rappresentante Ermanno Pastore, 43 anni, abitante in piazza Nervi, è caduto [illegible] bicicletta, procurandosi diverse fratture. Dopo le prime [illegible] al pronto soccorso, è stato trasferito ad Alessandria, con prognosi di 40 giorni. Giorgio Torrielli, 33 anni, abitante in frazione Guardia di Ovada, è caduto da una scala, fratturandosi la caviglia sinistra e una vertebra lombare. [illegible] ricoverato all'ospedale di Novi Ligure con prognosi [illegible] 40 giorni.

Successo delle mostre di Volpedo dove sono esposti anche quadri [illegible] articoli dell'artigianato locale

E la bambola salì sul landò

[illegible]

VOLPEDO — Grande successo [illegible] di visitatori [illegible] Volpedo, paese natale del grande pittore Giuseppe Pellizza (c'è ancora la casa natale dell'artista ed il suo studio trasformato in piccoli musei), di alcune rassegne organizzate in occasione dei festeggiamenti patronali organizzati dalla Pro loco con la collaborazione dell'amministrazione comunale.

Sotto il mercato coperto, dietro alla piazza principale del paese, era stata allestita [illegible] rassegna di vecchie carrozze, [illegible] ventina di «pezzi» del diciottesimo e diciannovesimo secolo. La [illegible], trainata [illegible] cavalli, era allora il mezzo di trasporto, l'importanza e la disponibilità finanziaria di una famiglia veniva giudicata anche dal modello usato, a due o quattro ruote, [illegible] semplice calesse al tilbury, da quella scoperta, tipo coupé, al landò ed al cabinato. Tanti i giovani [illegible] tratti [illegible] rassegna, molti i commenti divertiti ed interessanti, dinanzi a quei [illegible] delli che per qualche ora hanno fatto rivivere momenti di [illegible] passato che ha sempre un suo fascino.

Nei corridoi e nelle aule della scuola media statale «Giuseppe Pellizza», invece, gli organizzatori hanno presentato una serie di mostre. [illegible] pittura, con le opere [illegible] Maria Grazia Zelaschi Paci, Arturo Figini, Nadia Manzini, Michele [illegible]no, Luigi Bello, Giuseppe Mirabelli e Ilario Cavalieri; alle fotografie [illegible] Andrea Busi, Ugo Pasini, Roberto Bressani e Elio Verna, [illegible] vera retrospettiva, quest'ultima, sui luoghi, i personaggi, i costumi e [illegible] situazioni della Volpedo [illegible] tanti anni fa.

Poi un'aula riservata ad interessanti e preziosi esempi [illegible] artigianato africano, specialmente della Somalia, dell'Etiopia e del Benin.

Infine, ed anche se l'abbiamo lasciato per ultimo questo è stato certamente il settore [illegible] ha maggiormente [illegible] richiamo, con visitatori attenti che [illegible] sono soffermati a lungo dinanzi ai vari «pezzi», la raccolta di bambole presentata dalla professoressa Gianna Piaggi Bosoni di Monleale.

Centocinquanta gli esemplari, una parte soltanto dei molti che, da una decina di anni, [illegible] Piaggi sta collezionando con una passione [illegible]ente certosina, riempiendo nella sua villa di Monleale armadi e scaffali.

Pezzi raccolti durante i viaggi in Italia ed all'estero, oppure prendendo contatti con altri collezionisti, od infine «visitando» i vecchi [illegible] nelle [illegible] degli amici, [illegible] ricerca dell'esemplare interessante, della bambola dimenticata magari da [illegible] cenni tra vecchi indumenti.

Sono belle, interessanti le bambole, alcune veramente splendide, con le faccine dipinte a [illegible] oppure in argilla decorata. [illegible] quello che più attira la collezionista che ha entusiasmato i visitatori sono i costumi che indossano, nazionali, internazionali e d'epoca. Abiti che [illegible] al XIX secolo, in miniatura ma eseguiti [illegible] perfezione e meticolosità, così come i copricapi, i gioielli: certi anelli, alcuni bracciali e collier, con le pietre incastonate, sono veri gioielli. Una carrellata, attraverso i secoli, sull'evoluzione dei costumi, spesso caratteristici di determinate aree geografiche.

I. m.

Volpedo. La raccolta [illegible] 150 bambole con costumi [illegible] e stranieri, ha tenuto banco alla rassegna della festa patronale

Maquillage [illegible] 17 scuole casalesi

Circa due miliardi per tinteggiare [illegible] edifici, cambiare pavimenti, sistemare locali - Saranno [illegible] anche i punti luce nelle aule e nei [illegible]

CASALE MONFERRATO — Quasi due miliardi per la [illegible] di manutenzione nelle scuole [illegible]. La somma [illegible] stanziata [illegible] Comune e l'inizio dei lavori è previsto il prossimo anno: occorre infatti attendere che venga concesso il mutuo necessario a finanziare l'opera e poi che vengano banditi gli appalti.

Anticipa Davide [illegible], assessore alla Pubblica istruzione: *«I lavori interesseranno quasi tutti i plessi scolastici cittadini, in particolare diciassette dei ventiquattro edifici la cui manutenzione spetta [illegible] Comune. Verranno eseguite opere [illegible] manutenzione e di arredo esterno»*.

Le [illegible] interessate [illegible] le elementari «San Paolo», «Martiri», «Popolo Chiesa», «San Germano», «Santa [illegible] del Tempio», «IV Novembre», «XXV Aprile», «Bistolfi», le medie «Hugues» e «Leardi», l'istituto magistrale «Lanza», il complesso [illegible] classico e scientifico, [illegible] asili nido [illegible] e di Oltreponte, [illegible] scuole materne «Bistolfi», «Venezia» e di Oltreponte.

Nell'opera di «maquillage» il Comune investirà [illegible] miliardo e [illegible] milioni di [illegible], *«che si aggiungono al miliardo e [illegible] milioni [illegible] lire già stanziati negli scorsi [illegible] si per dotare le scuole della città delle opere di sicurezza richieste dalla legge: scale antincendio, rifacimento degli impianti elettrici»*, dice Paolo Ferraris, assessore ai Lavori pubblici.

In Municipio si pensa inoltre [illegible] di sostituire anche [illegible] redi interni degli istituti [illegible] lastici. Spariranno così i vecchi banchi e le vecchie seggiole per fare posto ad un [illegible] redamento più moderno e funzionale.

«Per il momento, però, per quanto riguarda l'arredo interno siamo solo alla fase [illegible] progetto», precisa [illegible].

[illegible] intervento invece già previsto e che sarà attuato in tempi brevi è la sostituzione di tutti i punti luce delle scuole cittadine: sono 2015 lampade che consentiranno [illegible] rispettare gli standard di luminosità attualmente ri[illegible] precedenza [illegible] sotto al 50 per cento).

In Comune si riconosce che *«in passato è stata trascurata la manutenzione degli edifici scolastici»*, ora, quindi, *«c'è un rovesciamento di tendenza, per mettere a disposizione [illegible] alunni e insegnanti strutture confacenti alle esigenze attuali»*.

Con i quasi due miliardi che il Comune metterà a disposizione saranno così effettuate tinteggiature, rifatti pavimenti (nelle palestre delle scuole «San Paolo», «Hugues», «Lanza»), sistemati locali.

Cinque aree verdi verranno [illegible] realizzate per gli asili nido di Porta Milano e di Oltreponte, per la materna di Oltreponte e per le scuole elementari «IV Novembre» e «Martiri».

m. b.

■ Gli orafi di Valenza [illegible]

[illegible] — Cade in un periodo solitamente [illegible] ferie [illegible] Fiera internazionale [illegible] Francoforte che si inaugura sabato 27 agosto per concludersi mercoledì 3 settembre. All'esposizione sarà presente un gruppo [illegible] artigiani valenzani.

La mostra, giunta alla [illegible] edizione, può infatti contare su [illegible] espositori e su una vasta offerta merceologica che vede esposti, accanto alla gioielleria, articoli per fumatori.

Coppa Italia - Primo turno ricco di pareggi e povero di gol, con Alessandria e Derthona bloccate sullo 0-0

Il derby dà fiducia al Casale

Soddisfatto Baveni, allenatore [illegible] nerostellati: «C'è ancora da lavorare, [illegible] i miei giocatori hanno [illegible] bene il campo» - Una frecciata del presidente Bocci: «Dopo tutti quegli acquisti mi aspettavo [illegible] più dai grigi» - Amisano replica promettendo un centrocampista per rinforzare la squadra alessandrina

CASALE MONFERRATO — Lo 0-0 nel derby [illegible] di Coppa Italia contro i grigi soddisfa i nerostellati. I tifosi [illegible] Casale hanno visto all'opera una squadra già ben impostata, che ha [illegible] sudare un'Alessandria prossima avversaria anche nel campionato di serie C2, dove ha grandi [illegible].

«*C'è ancora* [illegible] [illegible] *lavorare* — [illegible] l'allenatore Bruno [illegible] — *però i miei giocatori hanno tenuto bene il campo, coprendo ogni zona, come desideravo. E' meglio compiere un passo alla volta, tranquillamente. Mercoledì ospiteremo* [illegible] *Pro Vercelli e ho intenzione* [illegible] *schierare* [illegible] *squadra leggermente diversa, perché voglio mettere alla prova tutti* [illegible] *elementi a disposizione prima di decidere la formazione-tipo*».

«*Queste* [illegible] *di Coppa* — ha aggiunto — *ci devono soprattutto far capire che cosa rischiamo e dove possiamo* [illegible]. *Insomma* [illegible] [illegible] *deve prendere* [illegible] [illegible] *no fiducia nelle sue possibilità, per affrontare il campionato con una fisionomia precisa. Contro i grigi abbiamo ancora* [illegible] *troppi errori, passaggi sbagliati, palloni conquistati ottimamente per poi sprecarli subito*».

[illegible] Calamita, riconfermato solo sabato scorso (ha finalmente raggiunto [illegible] economico con la società), è stato impiegato sulla fascia sinistra dove s'impegnato con buoni risultati. Meno fortunato l'esordio stagionale [illegible] [illegible] Cimi che, dolorante ad una gamba, ha potuto giocare solo 20 [illegible] Mocellin invece è già apparso in forma.

Conclude Baveni: «[illegible] *squadra ha lottato, si è dimostrata compatta, ho sentito i giocatori incoraggiarsi a vicenda*».

Per il presidente Sergio Bocci: «*Partiamo avvantaggiati rispetto all'anno* [illegible] *so, quando la squadra era tutta* [illegible] *costruire. Dopo la sfavillante campagna acquisti mi aspettavo qualcosa in più dall'Alessandria, buona squadra, quadrata,* [illegible] *che,* [illegible] *noi, deve* [illegible] *migliorare*».

Al derby erano presenti poco meno di mille spettatori, con un incasso di circa 11 milioni. g. d.

ALESSANDRIA — Un'Alessandria [illegible] ora lo rodaggio è [illegible] [illegible] un punto tutto [illegible] sommato meritato [illegible] «Natale Palli» di Casale Monferrato, ma i grigi, dopo poco più di venti giorni [illegible] pesanti allenamenti, hanno dimostrato di essere ancora indietro nella preparazione.

Comunque il presidente Gino [illegible] non sembra preoccupato: «*Il lavoro serio di mister Melani sta incominciando a dare i primi frutti. Gli sportivi vorrebbero subito vedere una squadra pimpante ed al massimo della condizione, ma tutto sommato è meglio così. Procediamo a piccoli passi, facendo registrare di partita in partita sensibili miglioramenti. Il nostro obiettivo rimane sempre il campionato. Le formazi*[illegible] *allenate da Melani sono sempre venute fuori nella seconda* [illegible] [illegible] *torneo, quindi la tappa di Casale* [illegible] [illegible] *altro collaudo*».

Intanto i dirigenti stanno concludendo quello che dovrebbe essere l'ultimo acquisto della stagione: il mediano Fabrizio Tardini, 25 [illegible] che dopo quattro campionati nelle file della [illegible] l'anno scorso ha indossato la maglia [illegible] Vicenza, in [illegible].

[illegible] sottolinea: «*Sto compiendo un altro sacrificio economico* [illegible] *completare la squadra, del resto ci manca un mediano di interdizione. Tardini è considerato* [illegible] *uno* [illegible] *migliori giocatori della C1 in questo ruolo: è il tassello giusto per completare un'Alessandria forte e competitiva*».

A Casale Luca Bartolini non è stato utilizzato in quanto non è arrivato il «placet» della Lega di Firenze, ma sarà sicuramente disponibile per il secondo incontro di Coppa Italia, in programma domani sera a Novara. r. g.

Il nerostellato Mirisola (al centro) controllato [illegible] grigi Ferretti [illegible] sinistra) e Ferrarese

Quando arriva il Pavia a Tortona manca la luce

Illuminazione in [illegible] anche l'anno [illegible] - [illegible] dodici mesi il Comune non è intervenuto

Tutti contenti dopo il pari di Voghera

VOGHERA — Senza vinti né vincitori il derby di Coppa [illegible] [illegible] Vogherese e Oltrepò, due squadre che si troveranno di fronte anche [illegible] campionato di C2. La partita è stata vivace solo [illegible] primo tempo.

La Vogherese era priva di diversi titolari, tanto che l'allenatore Giorgio Campagna è stato costretto a portare [illegible] panchina soltanto due giocatori. Anche nell'Oltrepò mancavano un paio di uomini chiave.

Negli spogliatoi tutti contenti. Il presidente della Vogherese Danilo De Giorgi: «*La squadra ha dimostrato* [illegible] *ed in* [illegible] *frangenti ha giocato niente male. Non bisogna dimenticare che si tratta di* [illegible] *Vogherese quasi completamente rinnovata*».

[illegible] anche l'al[illegible] dell'Oltrepò Gianfranco Motta: «[illegible] *pareggio conseguito su un terreno difficile come quello di Voghera è* [illegible] *ramente da apprezzare*». (v. g.)

TORTONA — Sembrava di essere tornati indietro di un anno, stessa partita di Coppa Italia, Derthona-Pavia, analogo [illegible] e ancora [illegible] volta l'impianto [illegible] [illegible] è [illegible] in [illegible] [illegible] mesi non sono bastati per risolvere il problema.

[illegible] lo spettacolo al «Fausto Coppi», domenica sera, è venuto in parte a mancare: i giocatori in [illegible] si [illegible] [illegible] pegnati, [illegible] più di loro [illegible] potuto il temporale [illegible] per [illegible] volte nel giro di dieci minuti [illegible] fatto saltare il [illegible] carente impianto d'illuminazione.

La gara ha rischiato di [illegible] re [illegible] poi è continuata, ma gli operai del Comune hanno dovuto spegnere alcuni dei già pochi fari funzionanti, per impedire altri inconvenienti.

[illegible] Comune [illegible] [illegible] la giunta, ma restano i problemi del «Fausto Coppi» che nessuno pare voglia risolvere una volta per tutte. Il Derthona in questa Coppa Italia dovrebbe disputare altri due incontri in [illegible] stando così le [illegible] è bene che i dirigenti prendano in esame la possibilità di partite diurne.

In Derthona-Pavia ha quindi vinto il buio: poca luce anche nelle azioni delle due squadre che alla fine si [illegible] accontentate [illegible] pareggio [illegible] gol. In poche occasioni i due portieri sono stati impegnati [illegible] e solo Bi[illegible]

Il tortonese Riccardo Cenci in azione contro il Pavia (Foto Busi)

si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]o esibirsi in uno spettacolare «tuffo» per parare un gran tiro da fuori area di Narducci.

Nel complesso comunque la prestazione dei bianconeri tortonesi è stata soddisfacente: in particolare evidenza Prevedini e Barosio nel settore difensivo; a centrocampo sempre [illegible] [illegible] situazione Uzzardi e Recalcati.

Commentato l'allenatore Pelagalli: «[illegible] *ritengo soddisfatto* [illegible] *questa gara, anche se riconosco che c'è* [illegible] *parecchio da lavorare*».

Enrico Regazzi

Vandali al «Moccagatta» durante Genoa-Fiorentina

Ma quanto ci costano questi «tifosi» liguri?

Divelta la recinzione, razziata la lavanderia - E domani arriva la Sampdoria

ALESSANDRIA — L'incontro Genoa-Fiorentina [illegible] Coppa Italia, disputato domenica sera al «Moccagatta», [illegible] lasciato il [illegible] sullo stadio cittadino. I tifosi genoani sono arrivati [illegible] massa ed alcuni [illegible] loro [illegible] forse sarebbe meglio chiamarli teppisti) durante l'incontro hanno arrecato notevoli danni alle strutture.

Quattro paletti di sostegno [illegible] [illegible] di recinzione posta dirimpetto alla gradinata [illegible] (quella solitamente [illegible] cupata dagli «ultras» grigi) sono stati [illegible]. Inoltre, per proteggersi [illegible] furioso temporale che si è abbattuto sul «Moccagatta» [illegible] [illegible] ripresa, alcune persone [illegible] no pensato [illegible] di entrare, rompendo i vetri delle finestre, nella lavanderia [illegible] lessandria — sotto le tribune, a pochi [illegible] dalla stessa gradinata Nord — rubando accappatoi e asciugamani.

Si calcola che siano almeno una [illegible] i capi d'abbigliamento in dotazione a giocatori grigi che sono stati asportati. Alcuni sono stati rinvenuti sp[illegible] all'interno del campo di gioco, altri fuori [illegible] [illegible].

E [illegible] che [illegible] c'erano [illegible] giorni per compiere questi atti vandalici. Il Genoa, ospite [illegible] Alessandria, ha disputato [illegible] bella partita, [illegible] ottenuto uno 0-0 che probabilmente [illegible] vigilia in molti [illegible] pronti a sottoscrivere, considerato l'avversario di categoria superiore. Ma da «ospiti» simili è meglio guardarsi.

Ieri [illegible] [illegible] [illegible] Comune [illegible] cominciato a ripristinare la [illegible] di recinzione. Tutto dev'essere a posto per domani sera, quando al «Moccagatta» si disputerà un altro confronto di Coppa Italia, tra Sampdoria e Cremonese. Speriamo che i tifosi doriani si comportino in maniera più civile dei «cugini». r. g.

Valenzana, [illegible] goleada!

VALENZA — Attilio [illegible] l'aveva promesso giovedì scorso quando la Valenzana era stata sconfitta di misura dall'Albenga (1-2): «*Sabato contro l'Asti sarà un'altra musica*». Così è stato: 5-0. Si [illegible]o visti giocatori già in buona forma (con note particolari per Della Latta) affondare miseramente l'Asti. Barbieri e [illegible] [illegible] [illegible] ordine al centrocampo; irresistibile il tandem d'attacco Taschieri-Marocchino. (r. c.)

Pari per una Novese [illegible] attaccanti

NOVI LIGURE — Pareggio per 1-1 della Novese (Promozione) nell'amichevole casalinga [illegible] la Pogliese (Interregionale). Ancora una volta i biancocelesti di mister Della Donna hanno accusato l'assenza di attaccanti. Più insidiosa la Levante che è andata in gol al 38' con Monari; la [illegible] è cresciuta alla distanza, sotto la spinta di Sciacca in posizione più avanzata, ed [illegible] pareggiato all'85' con una punizione di Scarrone. (w. gi.)

Libarna, [illegible] contro l'Under

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna di mister Agosti esordisce [illegible] alle 17 in una partitella «in famiglia» contro l'Under 18. Conclusa la prima fase della preparazione a Carrosio, gli allenamenti continueranno a Serravalle. (w. gi.)

Tamburello - La Caprianese di Policante travolta a Castelferro

Tutto facile per l'Erg

Continua l'inseguimento alla capolista Medole - Un impeccabile Cerrina ha vinto il «torneo degli assi» di Solonghello - Battuto in finale il Gabiano, nonostante schierasse anche Marcazzan

Come previsto la Erg Ca[illegible] non [illegible] faticato per avere ragione [illegible] formazione [illegible] [illegible] Caprianese, nella [illegible] giornata del tamburello di serie A. Per Luciano Policante, capitano degli ospiti, sono passati gli anni ed è affiancato da modesti giocatori, [illegible] [illegible] in grado [illegible] contenere il ritmo degli alessandrini che hanno [illegible] loro solo [illegible] giochi, due nel primo e uno nel secondo set.

La situazione [illegible] classifica resta comunque [illegible] perché la capolista Medole (avanti di [illegible] punto rispetto agli alessandrini) nell'anticipo di sabato si è sbarazzata con facilità del fanalino di coda Castelfiorentino, mentre l'Aldeno (terzo a quattro punti) [illegible] battuto il Castellaro.

Domenica si è concluso a Solonghello il quinto Memorial Luigi Barioglio, torneo degli assi organizzato dal Comune e dall'assessorato provinciale allo Sport: ha visto alternarsi, in nove giorni di gare, numerosi campioni inseriti nelle formazioni locali; hanno notevolmente accresciuto il livello [illegible] della manifestazione e di conseguenza l'interesse [illegible] sportivi.

Nella finale il Gabiano si è schierato con il pluricampione italiano Marcazzan, fedele [illegible] [illegible] Renzo Tommasi [illegible] Medole, Besso, Arata, Bruno ed Amerio. Ma il prestigioso rinforzo [illegible] è [illegible] sufficiente: il Gabiano è [illegible] sconfitto per [illegible] a 10 dal Cerrina, che in semifinale [illegible] dovuto ri[illegible] addirittura alla differenza punti per aver ragione del Grazzano.

Comunque è stata una partita di grande livello, che ha entusiasmato per oltre tre ore il folto pubblico presente. Il Cerrina — [illegible] Dallo, Bertope, Sibona, Materazzi e Bonello — ha dimostrato di essere formazione più completa.

Serie [illegible] Diciassettesima giornata: Guerra Castellaro-Cunevo 1-1 (7-8, 8-4); [illegible] Capriano-Ronzo Chienis 1-1 (1-8, 8-6); Medole-Castelfiorentino 2-0 (8-1, 8-3); Castelferro-Caprianese 2-0 ([illegible]-2, 8-1); Aldeno-Castellaro [illegible] (8-5, 8-4); Rallo-San Pietro Incariano 2-0 (8-2, 8-5).

Classifica: Medole, 32; [illegible]stelferro, 31; Aldeno, 28; Castellaro e Rallo, 20; Ronzo Chienis, [illegible] [illegible] Pietro Incariano e Guerra Castellaro, 12; Caprianese e Cunevo, 10; [illegible] ti Capriano, 9; Castelfiorentino, 4.

Memorial Luigi Barioglio: Grazzano-Varengo 16-12; Cerrina-Gabiano 16-10, [illegible]longhello-Varengo 15-15, Gabiano-Moncalvo 16-3; Cerrina-Moncalvo 16-14; [illegible]ghello-Grazzano 16-8. Semifinali. Gabiano-Solonghello 15-15 (4-2); Cerrina-Grazzano 15-15 (3-3). Finale Cerrina-Gabiano 16-10.

Renzo Bottero

Guazzora, seconda prova

Riprende oggi il Valle Scrivia

In gara anche Toia, leader della classifica

GUAZZORA — Dopo un lungo periodo di pausa l'ottava edizione del Trofeo ciclistico [illegible] Valle Scrivia, la corsa per dilettanti di prima e seconda [illegible] organizzata dall'o[illegible] gruppo sportivo e dai Comuni della vallata, riprende oggi pomeriggio a Guazzora, dov'è in programma la seconda delle sei prove previste [illegible] calendario.

E' il 71° «Circuito Guazzorese», la gara più antica, [illegible] impegnativa e più prestigiosa fra quelle incluse nel Trofeo: il suo albo d'oro porta anche il [illegible] Fausto Coppi.

I chilometri da percorrere [illegible] 120. All'inizio [illegible] un circuito interamente pianeggiante, da ripetere sei volte, attraverso Guazzora, [illegible] e Castelnuovo Scrivia.

Successivamente i corridori raggiungeranno Tortona dove affronteranno le salite che dovrebbero rappresentare il momento «clou» della corsa, quelle del Castellone del Belvedere. Su queste rampe in passato [illegible] caltate le fughe decisive.

[illegible] si tornerà in paese, attraversando Sarezzano, Viguzzolo, Tortona e Castelnuovo Scrivia. Il traguardo è in via Vittorio Veneto.

Alla corsa di oggi pomeriggio si sono iscritti quasi tutti i migliori dilettanti di Piemonte e Lombardia, compreso l'attuale leader del «Valle Scrivia», Franco Toia, portacolori della Passerini, che guida la classifica grazie alla bella vittoria ottenuta nella prima prova, a Sale, il [illegible] luglio. Dovrà dimostrare che non fu un successo casuale, ma che ha le carte in [illegible] per puntare al primato finale.

Per il «Circuito Guazzorese» il ritrovo dei concorrenti è stato fissato all'asilo Tagliacarne, il via alla corsa sarà dato alle 14,30. e. r.

Appuntamenti

FIERA D'AGOSTO. [illegible] svolge [illegible] in piazza Castello, a [illegible] Monferrato, in concomitanza con il mercato bisettimanale, la «Fiera d'agosto», uno dei quattro grandi appuntamenti fieristici [illegible] nuali.

MOSTRA FOTOGRAFICA. Le foto di Gino Uliana [illegible] esposte da domani fino al 4 settembre al Museo di Valle San Bartolomeo. L'orario di apertura è nei giorni feriali dalle 16 alle 19 e dalle 21 alle 23. Festivi, dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 23.

[illegible] **DEI RIONI.** Questa sera alle 21 al bocciodromo [illegible] Arquata Scrivia si disputa la gara di bocce a quadrette miste (due uomini e due donne), valida quale terza prova del «Palio dei Rioni», organizzato dalla Pro loco e dal Comune. A Molare i festeggiamenti per il [illegible] sono [illegible] ieri e proseguono fino a domenica. In programma [illegible] «Potentiadi», divertenti giochi a squadre, che stasera, [illegible] 20,30, impegneranno i partecipanti in [illegible] simili a quelle [illegible] leggendari «Giochi senza frontiere».

AGOSTO BOSIESE. Per [illegible] [illegible] promossa dai commercianti di Bosio, [illegible] sera alle 21,30, al giardino estivo del «Bar Tumè», esibizione di pattinaggio artistico a rotelle degli atleti della società Aurora di Novi Ligure.

LUNA PARK. In piazza dei Caduti, ad Arquata Scrivia, è aperto il Luna park allestito in occasione della festa patronale di San Bernardo, che inizia domani.

CONCERTO. Questa sera alle [illegible] la nuova «Barracuda Band» di Varzi, costituita da sette giovani, terrà un concerto nella piazza della Fiera. Sarà un revival Anni Sessanta, [illegible] [illegible] popolare, parodie di [illegible] canzoni [illegible] allegre scenette. La manifestazione è indetta dalla Pro loco in collaborazione con l'Avis.

FESTE PATRONALI. Con un trattenimento danzante allietato da Franco Bagutti e la sua orchestra si conclude questa sera la festa patronale di Frascarolo. Presso [illegible] biblioteca resta [illegible] aperta la mostra commemorativa [illegible] centenario di [illegible] ne dell'organo. A Rosignano Monferrato si danza stasera, alle 21,30, con l'orchestra spettacolo di Sandrino Piva.

FESTA [illegible] Continuano i festeggiamenti al campo sportivo di Silvano d'Orba. Alle 17 sono in programma le semifinali dei vari tornei sportivi; alle 19 apre il ristorante che propone specialità locali. [illegible] [illegible] con l'orchestra «Mokambo».

[illegible] Prosegue a Tortona, al Moderno, «Cinema d'estate». Stasera è la volta di un classico di Walt Disney, «Lilly e il vagabondo». All'Ambra, ad Alessandria, nell'arena estiva, «Topo Galileo», con Beppe Grillo e Jerry Hall. Al «Lara» di Serravalle Scrivia [illegible] si proietta il film fantastico «Fuga dal futuro», mentre al «Forte» di Gavi è in scena la commedia «Accadde in Paradiso». c. re.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
[illegible] [illegible] University.
[illegible] Topo Galileo, di Francesco Laudadio, [illegible] Beppe Grillo, Jerry Hall
CORSO: Come amare tre donne, vivere felici e uscirne vivi.
GALLERIA: Sing Sing chiama Wall Street.
CRISTALLO: film sexy
MODERNO: Zombi 3.

ACQUI TERME
[illegible] film sexy.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Le mille luci di New York.
[illegible] Colors - Colori di guerra, di [illegible] Hopper, con Sean Penn.
MODERNO: Figli di un dio minore, con William Hurt, [illegible] [illegible]

GAVI LIGURE
IL FORTE: Accadde in paradiso, con Timothy Hutton, Kelly McGillis.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy
[illegible]: Lo stritzzacervelli, [illegible] Dan Aykroyd, Walter Matthau
MODERNO: [illegible] e i sette [illegible], di Walt Disney

OVADA
LUX: Scuola di polizia 4.
MODERNO: Robocop.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Fuga dal futuro.

TORTONA
MODERNO: Lilly e il vagabondo. [illegible] Walt Disney.
SOCIALE: Angel heart - Ascensore per l'inferno.
VERDI: Robocop.

VALENZA PO
SOCIALE: film sexy.

VOGHERA
ARLECCHINO: Paura e amore.
GALVANI: [illegible] mille [illegible] di New York.
ROMA: film sexy.

Beppe Grillo nel film «Topo Galileo», stasera all'Ambra

[illegible]
[illegible] di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di [illegible] aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle [illegible] dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà: 53 001.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] 17.

FARMACIE
[illegible] Comunale Fulz, viale Medaglie d'oro; notturna: Cotone, via della Vittoria.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Valletta, via Verdi.
[illegible] Frascara, via [illegible]
Tortona: Comunale uno, corso Don Orione.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.041, Acqui: 57 775; [illegible]: 33.41, Novi [illegible] 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 68.51; Valenza: 952.601. Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.[illegible])
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 30.81 (306 + numero interno)

BENZINAI
[illegible] [illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui. Ovada: Esso, corso Libertà 25, aperto [illegible] sera dalle [illegible]

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via [illegible] 8, tel. 0131 68.303 - 445.347; Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782; [illegible] 0131 [illegible]; Valenza 0131 237.144; Acqui Terme 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure [illegible] 75.736, Ovada 0143 86.392, Serravalle Scrivia 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 16, tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. Casale sportello Pubblikasa, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01 - 21 34. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

Stato civile

Casale

Nati: Chiara Imarisio, De[illegible] Caramellino, Elisabetta Marino, Veronica Biglia, Deborah Maestri, Sabino Acquaviva, [illegible] Demartini, Daiana Pavaro, Michele [illegible]lli, Elena Vasconi, Valentina Longo.

Morti: Vincenzo Pacella, 75 anni, pensionato; Giovanni Battista Rosetti, 70, pensionato; Adelina Polidoro, 61, pensionata; Rosanna Lapia, [illegible] pensionata; Margherita Delsignore, 74, pensionata; Lorenzo Ortolano, 81, pensionato; [illegible] Patrucco, 56, operaio; Rosalia Turbacco, 85, pensionata; Giuseppe [illegible], 43, elettricista; Giuseppe Molon, 79, pensionato.

Pubblicazioni [illegible] matrimonio:
[illegible] Luigi Cordia, operaio, e Marilena Spadafora, casalinga; Federico Castellaro, pellicciaio, e Graziella [illegible] gani, operaia; Antonio Basile, operaio, e Maria Luisa Grattan[illegible].

Ovada

[illegible] Daniele Ravera; Mi[illegible] Belgiovine; Alex Zunino.

[illegible] Bartolomeo Mazzarello, [illegible] anni, pensionato; Bartolomeo Gaggino, 68, pensionato; Catterina Giacobbe, [illegible] pensionata; Maria Rosa Merlo, 74, pensionata; Luigia Soldi, 84, pensionata; Santino Merlo, 76, pensionato; Armando Caneva, 72, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:
Giuseppe Prierone, istruttore ginnico, e Maria Enrica Sciutto, casalinga.

Tortona

Nati: Roberta Addamo, Davide Rinaldi, Andrea Marangon, Nicolò Maria Marcello Protto.

Morti: Pierina Anna Boggio Sola, 87 anni, pensionata; Pietro Morselli, [illegible], pensionato; Severina Cebrelli, 81, pensionata, Ernesto Alpegiani, [illegible], pensionato; Lorenzo [illegible]sachi, 86, pensionato; Domenica Maria Guaico, 77; Eugenio Traverso, 91, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio:
Pierluigi Ravagnani, manovale delle Ferrovie, e Mara Cipollini, commessa; Mauro Mugni, operaio, e Nadia Fracchia, operaia.

Valenza

Morti: Anacleto Crepaldi, 81 anni, pensionato; Pierino Barosio, 85, pensionato; Gianfranco Carrelli, 51, barista.

Pubblicazioni di matrimonio:
Jean-Louis Bellveau, orafo, e Rosalba Todisco; Carlo Bellotti, tagliatore pietre preziose, e Laura Gallina, insegnante.

I dati si riferiscono al periodo 13-19 agosto.

Giungono ancora molte prenotazioni nelle località della Valle

In arrivo altri turisti

Solo campeggi e rifugi alpini hanno in parte subito le conseguenze del maltempo di sabato - Anche per settembre le previsioni sono buone - Le [illegible] [illegible]: «Pochi giorni di [illegible] in molti centri»

AOSTA — Traffico lento ma scorrevole per i primi rientri dalle ferie. La fila di auto [illegible] domenica ha imboccato la strada del ritorno verso le città non ha provocato code, ma, sotto il controllo delle forze dell'ordine, è stata smaltita [illegible] inconvenienti. Le partenze in massa [illegible] località turistiche della regione sono previste per la fine di questa settimana quando saranno soprattutto i proprietari di seconde case a concludere con agosto il loro soggiorno montano.

Per l'ondata di maltempo [illegible] domenica i campeggi e i [illegible] alpini si sono in parte svuotati.

Il traffico d'auto registrato in questo weekend e da qualcuno definito «da record» non si riferiva [illegible] comunque soltanto al [illegible]tro-esodo delle vacanze», ma anche ai nuovi arrivi che hanno garantito in quasi tutta la Valle il ri[illegible] della clientela in partenza.

Michela Cottone, dell'Ufficio regionale informazioni turistiche in piazza Cha[illegible] ad Aosta, dice: «*Domenica pensavamo di avere disponibilità alberghiera sufficiente a soddisfare le molte richieste di pernottamento che ci giungono, invece molti turisti hanno prolungato il loro soggiorno almeno fino alla metà di questa settimana. Inoltre, dove ci sono state le partenze, hanno provveduto gli stessi albergatori ad assicurarsi il ricambio dei clienti*».

Un segnale del buon andamento turistico di quest'agosto [illegible] venuto [illegible] dall'inizio del mese quando le prenotazioni in alberghi e case private lasciavano poco spazio ai ritardatari.

Aggiunge Michela Cottone: «*Quest'anno la disponibilità alberghiera, che di solito [illegible] [illegible] Ferragosto, è venuta meno già nella settimana precedente quando nel nostro ufficio abbiamo avuto in media [illegible] persone al giorno, per la maggior parte italiani alla ricerca di una camera per la notte*».

«*Di fronte al "tutto esaurito"* — prosegue Michela Cottone — *siamo stati obbligati ad appoggiarci agli alberghi di Chamonix, Martigny e Ivrea che, a differenza dei nostri, avevano molta disponibilità. I turisti hanno accettato di buon grado questa soluzione anche perché, soprattutto in Francia, hanno trovato prezzi meno alti di quelli praticati in Valle*».

Malgrado il grande afflusso di gente l'andamento di questa estate è stato [illegible] «*non eccezionale, ma nella media*» [illegible] presidente dell'Associazione valdostana albergatori, Albert Tamietto, che dice: «*Non abbiamo motivi né per lamentarci né per esultare. D'altronde il tutto esaurito nel mese di agosto in una regione che vive di turismo [illegible] dovrebbe stupire nessuno. Stiamo invece assistendo ad uno spostamento [illegible] stagione estiva che la prima cominciava [illegible] fine di giugno per concludersi il 20 agosto adesso inizia a metà luglio e si protrae fino a tutto agosto*».

Le previsioni sono ancora più rosee, all'Ufficio regionale informazioni turistiche [illegible] già arrivate richieste di prenotazioni alberghiere per le prime settimane di settembre.

Michela Cottone aggiunge: «*Si tratta soprattutto di gruppi la cui presenza in Valle era [illegible] volta prerogativa dei mesi di aprile e maggio, in concomitanza con le gite scolastiche. Il loro interesse è rappresentato soprattutto dai castelli e dalle visite guidate alla città*».

La crisi del mare ha forse contribuito al buon andamento [illegible] stagione estiva in Valle? Risponde Albert Tamietto: «*Non credo che questa abbia modificato il nostro "trend" turistico poiché il mare è un condensato di moda e divertimento che la montagna con i suoi valori di quiete e riposo [illegible] può sostituire*».

«*Il turismo [illegible] in Valle* — prosegue Tamietto — *sta invece cambiando abitudini. Oltre [illegible] spostamento del periodo di vacanze assistiamo anche ad una riduzione della durata del soggiorno: [illegible] infatti soltanto gli anziani a prediligere ancora il turismo stanziale mentre la clientela più giovane rimane nello stesso posto [illegible] quattro ai cinque giorni nei periodi normali e al massimo dodici giorni durante il Ferragosto. Questo spiega anche il gran movimento d'auto sulle strade della Valle*».

Un turismo «mobile» [illegible] quindi caratterizzando l'estate valdostana che sta assistendo ad un'altra variazione di tendenza costituita da un nuovo tipo di vacanza ecologica. Continua il presidente degli albergatori della [illegible]: «*Il tu[illegible] ecologico adesso si identifica con le alte vie, le escursioni in quota, e questo a danno dei campeggi più che degli alberghi*».

Beatrice Mosca

UN «BOZZOLO» PER VOLARE IN ALTA VALLE

Cervinia. La passione per il deltaplano e in genere per il volo sportivo è una delle novità del turismo in questi ultimi anni. Nella foto il deltaplanista è infilato in una sorta di «bozzolo» imbottito per poter resistere alle basse temperature delle quote più alte. Planare su ghiacciai e accanto ai monti appesi alle leggere, ma robuste, intelaiature di un deltaplano ha grande fascino, alcuni rischi e qualche inconveniente come il freddo. Per [illegible] rinunciare a sfruttare un corridoio di aria ascensionale che può portare molto in alto i deltaplanisti sono [illegible] a bardarsi con duvet di piumino, guanti, copricapo invernali e anche con «pied d'éléphant»

Il [illegible] degli otto medici che sono accusati di truffa e falso

Silicosi, dubbi all'Inail sulla perizia di accusa

«E' incontrovertibile oppure è un'interpretazione soggettiva?» - Le visite

AOSTA — Nel dopo ferie l'Inail affronta lo «scandalo delle silicosi»: deve riorganizzare il servizio [illegible] per i prossimi mesi ed eventualmente sostituire i due medici dell'Istituto sospesi dall'incarico con provvedimento del giudice istruttore Gianni Franciolini. L'inchiesta [illegible] pensioni di invalidità per silicosi ha coinvolto, oltre ai due sanitari Inail, [illegible] [illegible] medici valdostani, tutti accusati di falso e truffa nei confronti dell'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

La [illegible] Inail di Aosta sta ancora aspettando dalla direzione generale di Roma disposizioni precise sui provvedimenti che dovranno [illegible] adottati in seguito alla vicenda che interessa circa seimila valdostani (beneficiari di rendite da silicosi dirette o indirette).

Dice Gianfranco Andrianopoli, direttore della sede Inail di Aosta: «*Domani avrò con i direttori degli enti di patronato il primo incontro per organizzare l'attività di settembre per quanto riguarda [illegible] [illegible] accertamento delle invalidità professionali. Prima di allora conto di [illegible] sapere quanto personale medico sarà in [illegible] dopo che il giudice ha sospeso i due medici Inail catanesi*».

[illegible] [illegible]nco Andrianopoli

In seguito al provvedimento del magistrato il personale medico in servizio all'Inail si è dimezzato. «*Non [illegible] ancora se la direzione generale disporrà l'invio da Torino ad Aosta di personale [illegible] che possa così garantire la normale attività del servizio medico-legale*», aggiunge Andrianopoli.

Sugli sviluppi dell'inchiesta il direttore dell'Inail dice: «*E' difficile fare previsioni perché il problema sollevato dall'indagine giudiziaria è di difficile soluzione. [illegible] questione. In questo caso, consiste nel determinare se la [illegible] dei periti Chappino e Griva che accusa gli otto [illegible] valdostani, sia incontrovertibile o [illegible] sia invece il frutto di un'interpretazione soggettiva, quindi discutibile*».

Sarà probabilmente questa la linea di difesa che adotteranno i [illegible] accusati di [illegible] [illegible]mente certificato l'esistenza di silicosi in undici pazienti poi visitati dai professori Griva e Chappino e da loro giudicati [illegible] affetti dalla malattia professionale». Una linea di difesa che, pur [illegible] sciogliendo tutti i [illegible] sulla veridicità delle [illegible] mediche [illegible] base alle quali risultano esserci in Valle 6500 silicotici, trova concordi i responsabili degli enti di patronato operanti in Valle e molti medici del tutto estranei alla vicenda giudiziaria.

In Valle la percentuale di silicotici è quasi tre volte superiore [illegible] media nazionale perché in passato era molto [illegible] il [illegible] delle attività a rischio: [illegible] pensare alle miniere di Cogne e La Thuile e alle condizioni di lavoro in certi reparti dello stabilimento siderurgico di Aosta.

Dice ancora Andrianopoli: «*Sappiamo comunque tutti che in tanti anni qualche [illegible] è riuscito a farsi riconoscere [illegible] un'invalidità che non gli spettava. Quando noi ne abbiamo avuto la certezza siamo intervenuti. Ma anche a voler applicare i più [illegible] criteri di giudizio il campo medico-legale [illegible] sempre possibilità di errore*».

«*Dal [illegible] comunque* — prosegue il direttore [illegible] — *questa malattia professionale viene riconosciuta soltanto [illegible] [illegible] addetti alla demolizione e ricostruzione [illegible] rivestimenti refrattari e quindi le persone affette da silicosi andranno via via diminuendo*».

[illegible] il problema delle rendite da silicosi si risolverà con il tempo, [illegible] solo, per la graduale [illegible] scomparsa dei soggetti che ne sono affetti, resta comunque il problema del riconoscimento delle malattie professionali affidato alla serietà e all'onestà, oltre che alla capacità, dei medici incaricati degli accertamenti.

«*La diminuzione [illegible] casi di soggetti affetti da silicosi si coincisa in questi anni con il riconoscimento giuridico di altre malattie professionali quali le broncopneumopatie che l'Italia ha introdotto in applicazione ad una disposizione [illegible] Cee, dodici anni fa. A questo si aggiunge quanto disposto da una sentenza della Corte Costituzionale del febbraio [illegible] che considera come tutelabile qualunque affezione che il lavoratore dimostri riconducibile [illegible] [illegible] attività professionale*», dice Gianfranco Andrianopoli.

«*In Valle* — conclude il direttore Inail — *sono circa mille i soggetti affetti da broncopatie dovute a polvere di silicati, di calcare e di legno duro e fieno. Queste persone, a differenza dei silicotici per i quali la visita di revisione della pensione è annuale e non ha scadenza, potranno chiedere l'aumento graduale dell'indennità ogni anno ma soltanto per quindici anni dalla data [illegible] prima rendita*».

b. m.

[illegible] frontale, un ferito

AOSTA — Un turista svizzero, Edy Héritier, 24 anni, di Vevais, è rimasto [illegible]vemente ferito ieri mattina alle 7,15, in un incidente stradale avvenuto in via Roma, ad Aosta, in prossimità dell'hotel Ambassador. Il giovane, a bordo di [illegible] Volkswagen Golf, [illegible] dirigendosi ve[illegible] l'autostrada quando nell'affrontare una curva ha occupato la corsia opposta nel momento in cui sopraggiungeva il cam[illegible] di [illegible] Rossi, [illegible] anni, di Cesena, che trasportava frutta.

[illegible] scontro frontale tra i due mezzi è stato violento: lo svizzero, rimasto [illegible] tra le lamiere dell'auto, ha riportato numerose fratture. Trasportato in ospedale dove è stato operato d'urgenza l'Héritier è [illegible] giudicato guaribile in 90 giorni; illeso l'autista del camion.

Per la rimozione dei mezzi i vigili del fuoco di Aosta sono intervenuti con l'autogrù e la squadra taglio: per [illegible] un'ora il traffico sulla statale è stato bloccato ed è poi ri[illegible] a senso unico alternato fino alle 9,15. [illegible] cause dell'incidente indaga la polizia [illegible] di Aosta.

[illegible] alla DeltaCogne

AOSTA — I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina per spegnere un incendio nello stabilimento DeltaCogne di Aosta. Le fiamme si erano sprigionate da un serbatoio d'olio le cui resistenze elettriche si [illegible] [illegible] probabilmente surriscaldate durante l'operazione di [illegible] [illegible] vasca in previsione [illegible] [illegible] dell'attività lavorativa.

Marinella Viola, di Pont, e Floriano Rosini, di Verrès

Due giovani di talento

Sono musicisti - Hanno partecipato insieme alla trasmissione tv «Il piacere dell'estate» Lei in settembre si diplomerà al Conservatorio, lui parteciperà a un concorso a Ginevra

VERRES — Alla trasmissione «Il piacere dell'estate» messa in onda da Raidue hanno partecipato due giovani musicisti valdostani, Floriano Rosini, di Verrès e Marinella Viola, di Pont-Saint-Martin. Al trombone e al pianoforte formano un duo che ha trovato ampio spazio nella trasmissione eseguendo brani a prevalenza classici.

Marinella Viola, 20 anni, si diplomerà nel prossimo settembre in pianoforte, didattica musicale e armonia al conservatorio di Alessandria, che frequenta da [illegible] anni dopo [illegible] seguito i regolari corsi di studio all'istituto musicale di Aosta. La pianista, che ha avuto la guida dell'insegnante Angela Colombo, quando [illegible] dodici anni ha mosso i primi passi in campo musicale con il maestro Fulvio Creux (ora direttore [illegible] filarmonica della Guardia di Finanza) nella banda di Pont-Saint-Martin, dove suonava la tromba.

Ora, tra gli altri impegni, Marinella Viola dirige la corale femminile «Les quatre saisons» di Donnas, di cui ha curato la nuova formazione istituita [illegible] diverse basi tre [illegible] [illegible]. La corale nell'ultima edizione del concorso regionale è stata classificata tra le sette migliori, che saranno [illegible] a partecipare a manife[illegible] nazionali. [illegible] in repertorio anche [illegible] [illegible] di Fabrizio De André «La ballata dell'eroe», di cui Marinella Viola ha curato [illegible]zione per la corale con [illegible] risultati.

[illegible] i successi sinora ottenuti, la giovane pianista annovera il terzo posto assoluto al concorso [illegible] giovani concertisti di Stresa nel [illegible] ottenuto [illegible] un duo (anche questo pianoforte e trombone) assieme al fratello Stefano allora quattordicenne.

Stefano Viola si è diplomato al Conservatorio di Alessandria professore in trombone l'11 luglio scorso: a sedici anni. Accompagnato come privatista dal professor Corrado Collard (in quanto anch'egli ha seguito i corsi all'Istituto di Aosta) Stefano ha ottenuto un punteggio di rilievo: 8,50. Fratello e [illegible] hanno dimostrato una [illegible] d'animo encomiabile, l'uno [illegible] sostenere gli esami e l'altra nel partecipare alla trasmissione televisiva pochi giorni dopo la prematura scomparsa della madre.

Dice il padre Giorgio: «*Sapendo quanto la loro madre era appassionata di musica classica e lirica sono riusciti a trovare la forza per compiere quanto s'erano impegnati a fare. E' stata proprio mia moglie a instradare i ragazzi allo studio della musica*». Anche la maggiore dei tre figli, Monica, ha scelto al [illegible] via e, diplomata in flauto traverso al Conservatorio di Cuneo, insegna educazione musicale nelle scuole medie, mentre segue alcuni ragazzi che si avvicinano alla sua disciplina.

L'altro componente del duo che ha partecipato alla trasmissione televisiva è Fl[illegible] Rosini, 27 anni, giovane e già all'apice [illegible] carriera musicale. Diplomato nel 1980 al Conservatorio di Alessandria a pieni voti, è uno [illegible] componenti l'orchestra sinfonica della Rai di Torino dal [illegible]. A San Bartolomeo a [illegible], [illegible] fa, si è aggiudicato il primo premio al concorso internazionale «Premio Rovere d'oro 88», rassegna di giovani talenti. La giuria gli ha inoltre [illegible]gnato un attestato di benemerenza de «La Stampa».

Rosini si sta preparando per partecipare a fine settembre al concorso internazionale per esecuzioni che si svolgerà a Ginevra, [illegible] [illegible] segna che con quella di Stoc[illegible] rappresenta il più impegnativo e ambito tra i concorsi musicali. Anche Floriano si è avvicinato alla musica tramite la banda locale che ora dirige e nella quale suona tuttora il padre Giovanni. E' orientato sulla musica classica, ma [illegible] disdegna (e si diverte) di suonare il jazz.

Ezia Bovo

Floriano [illegible]

Successo di pubblico a St-Vincent

I bronzi di Messina al Centro congressi

La mostra chiuderà [illegible] - Il catalogo

SAINT-VINCENT — Rimarrà [illegible] aperta una settimana la mostra di Francesco Messina al Centro del Grand [illegible] Billia di Saint-Vincent. Questo appuntamento di grande prestigio con l'arte è [illegible] definito un «Omaggio al maestro» e ha [illegible] riscosso un notevole successo di pubblico.

[illegible] mostra dell'ottantenne [illegible] nato a Linguaglossa, ai piedi dell'Etna, milanese d'adozione, è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 fino a lunedì prossimo. Il presidente del Centro [illegible]gressi di Saint-Vincent, Luigi Santamaria, ha definito Messina «*un grande maestro di scultura la cui produzione è particolarmente feconda ed universalmente ammirata*».

Prima di arrivare ad Aosta le opere di Messina sono state presentate in grandi appuntamenti internazionali: a Mosca, Leningrado, Parigi, a testimonianza dell'interesse verso le sculture bronzee del grande maestro.

Molto ammirate a Saint-Vincent sono state alcune opere che esprimono la scelta di Messina di presentare le figure um[illegible] quasi sempre nude anche se le opere che lo [illegible] reso famoso sono i busti a Puccini e a Mascagni collocati al Teatro della Scala di Milano, la scultura che [illegible] [illegible] XII a piazza San [illegible] [illegible] ancora il famoso «Cavallo [illegible]» che è divenuto il simbolo del palazzo della Rai a Roma.

La presenza di Messina e delle sue opere in Valle trova un evidente accostamento con la partecipazione [illegible] Regione Valle d'Aosta [illegible] Biennale di Venezia: Messina è stato per un ventennio protagonista del grande appuntamento nella città l[illegible].

c. c.

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: riposo.
ITALIA: riposo.
SPLENDOR: riposo.

CERVINIA

DES GUIDES: Miracolo sull'ottava strada, regia di Matthew Robbins, con H. Cronyn, J. Tandy (Usa 1987) — *Minuscoli extraterrestri accorrono in aiuto di un [illegible] di inquilini [illegible] di sfratto da cinici speculatori edilizi.* [illegible] [illegible]: 20, [illegible]

COGNE

GRAN PARADISO: [illegible] **spaceballs**, regia di Mel Brooks, con M. [illegible], J. Candy, R. Moranis (Usa [illegible]) — [illegible] demenziale dei film di fantascienza, tipo «Guerre stellari». Orario: 17; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: L'impero del sole. Orario: 17; 20; 22.30

VERRES

IDEAL: Ti presento un'amica, regia di Francesco [illegible], con G. De Sio, M. Placido, K. Capshaw, L. Barbareschi (Italia 1988) — *Storie di donne, fra ambizioni [illegible] avventure sentimentali.* Orario: 21.30

[illegible]

[illegible]TRE
14 — **Tg della Valle d'Aosta**
[illegible],15 **Diario** [illegible] [illegible] n. 2. Realizzazione di Giorgio Squarzino
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

[illegible] DUE
12.10 **La voix de** [illegible]
14,30 **Musica e metistiche** [illegible] **bach.** [illegible] di Giorgio Squarzino

TV SUISSE ROMANDE
19.15 **Le prêt-à-sortir**
19,30 **Tj-soir**
20 — **Film à la carte**
21,30 **On a marché sur la Lune**
[illegible] **Tj-nuit**
22.30 **Athlétisme**

TVA
15 — **Cartoni animati**
[illegible] **Tg della Valle d'Aosta**
[illegible] **Tg della Valle d'Aosta**

TELECUPOLE
[illegible] **intero programmi**
9.30 **Chi stangata ragazzi,** film
19.30 **Tg4 Notiziario**
20,30 **Azzurro quotidiano,** documentario
22.15 **Tg4 Notiziario**
22.25 **Sport e sport**
[illegible] **Il colore della pelle,** film

RETE [illegible]
9 — Intero programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 **Telegiornale**
13 — **Film**
20,30 **Film**

TIVUITALIA
19,50 **Marron glacé,** telenovela
20,30 **Rocco d'argento,** film
22,10 **Mondo**
22,40 **Falso rapimento,** film

Mostre

AOSTA

CENTRE [illegible]: **Il pittore e la critica,** mostra dei quadri di Maurice de Vlaminck. Fino al [illegible] [illegible]. Orario continuato tutti i giorni dalle 9 alle 21.

CHIESA DI SAN LORENZO: il [illegible] [illegible] **della Valle d'Aosta:** in mostra 51 sculture in legno e pietra. Fino al 31 agosto. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21.

TOUR FROMAGE: mostra collettiva **Cro-Marnica /** [illegible] **e linguaggio.** Fino al 2 ottobre. [illegible] [illegible] tutti i giorni dalle 9 alle 21.

[illegible] **DEL** [illegible] [illegible] [illegible] **Longobardi.** Fino al [illegible] settembre. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21.

SALETTA COMUNALE [illegible] personale di **Attilio Lauricella.** Fino al 23 agosto. Orario 10 - 12.30; 16 - 19.30.

[illegible]

[illegible] **ELEMENTARI:** Mostra fotografica di **Federico Marietti** «**Il Cervino e il suo parco naturale d'alta quota. La sua gente».** Fino al 2[illegible] agosto.

[illegible]

[illegible] **ALPINO:** Fosco Maraini espone «**Una vita per l'Asia»**. [illegible]

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: espone il finlandese **Tapani Aartomaa** con la serie «**Visual design»**. Fino al 31 [illegible]sto. Mostra di [illegible] [illegible]zio, pittore-grafico di Courmayeur, espone olii e chine. [illegible]: [illegible]; 15-17.

[illegible]

AOSTA

Tesoro [illegible] [illegible] **(arte sacra).** [illegible]: 10-12 e 15-17.

[illegible]

Castello: [illegible] **di scienze naturali.** Orario: 9-12; 15-19.

Il [illegible]

FARMACIE

[illegible] Comunale 4, in via [illegible] Martin de Cilliens (è porta aperta [illegible] 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle [illegible] a porte chiuse dalle [illegible] e di domani).

[illegible]

Tendenza fino alle 12 di oggi: parzialmente nuvoloso. **Temperature** di ieri all'aeroporto: min. +15°; [illegible] [illegible] +22°. **Umidità:** 60%. **Venti:** moderato da Nord (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Joseph de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Pubblicità: Musumeci, località Amérique 35, tel. (0165) 76.58.26, 76.50.19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, [illegible] (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. [illegible] 300.158.
Châtillon: [illegible] Chenoux 150, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superst[illegible] [illegible] Monte Bianco 26 (0165) 89.100.

Un momento dell'ultimo derby

INTERREGIONALE - Problemi di Aosta e St-Vincent

Si comincia dal derby

Domenica alle 17 le due valdostane si affronteranno in Coppa Italia [illegible] Puchoz

E' [illegible] l'uomo d'ordine

AOSTA — Sarà il derby tra Aosta e Saint-Vincent ad aprire l'attività ufficiale delle due squadre valdostane dell'Interregionale per la stagione [illegible]. Le due squadre si affronteranno domenica [illegible] 17) allo stadio Puchoz del capoluogo regionale per la prima partita della Coppa Italia dilettanti che darà diritto alle due formazioni finaliste ad accedere direttamente alla C2.

Da quando le due squadre [illegible] insieme [illegible] campionato [illegible] Eccellenza i rossoneri [illegible] riusciti a vincere [illegible] derby. Ora entrambe si stanno allenando e [illegible] Saint-Vincent, [illegible] i «buchi» nella rosa, pare il favorito perché [illegible] preparazione. Giovanni Sacco, [illegible] allenatore di un'Aosta completamente rinnovata, vuole però sfatare la tradizione sfavorevole. Dice: «*Abbiamo impostato la preparazione per l'inizio del campionato quindi domenica non saremo ancora in grado di esprimerci al meglio, tuttavia faremo il possibile per vincere*».

Per il trainer [illegible] biancocelesti, Nunzio Santoro, la stracittadina pare non rivestire grande importanza. «*Sarà un incontro come tanti altri. Che sia proprio il derby ad aprire la stagione non ci crea problemi particolari*», dice.

Sono favorevoli [illegible] prime impressioni scaturite dalla partita tra i titolari e le riserve dell'Aosta. Sacco ha concesso ora ai ragazzi due giorni di libertà dopo quindici giorni di dura preparazione con il sorriso sulle labbra per [illegible] positive indicazioni emerse nonostante i grossi carichi di lavoro [illegible] smaltire. «*Sono soddisfatto di come la squadra si è mossa. La difesa è stata poco impegnata, però quando è stata chiamata in causa ha dimostrato buona sicurezza. Dal centrocampo [illegible] scaturite note positive sia a livello [illegible] singoli sia come applicazione degli schemi quindi non posso che valutare favorevolmente l'impegno*».

Antonino Barone

A riposo precauzionale Martinelli, Anile, Faccincani e Palermo (in prova assieme a Miriello) l'allenatore rossonero ha presentato Ansermin tra i pali, Vigna e Bortolas marcatori, De Tommaso terzino fluidificante, Orlando libero e un centrocampo con Cuc a destra, Fiorentino a sinistra [illegible] centrale [illegible] Riberto e Vascimino giostravano [illegible] spalle della punta Miriello.

E' piaciuto soprattutto l'ultimo acquisto B[illegible] che ha dato ordine alla manovra dimostrandosi molto utile anche in fase di copertura.

L'Aosta ha dunque convinto e a questo punto manca soltanto più l'acquisto di una punta per completare l'organico che si presenta assai omogeneo. Osvaldo Cardellina sta seguendo la pista Alfano, ma la trattativa si presenta complicata visto che il giocatore è stato ceduto dall'Albenga al Savona e non potendosi fare due trasferimenti nella stessa stagione il discorso sembra chiuso. C'è però la possibilità che la Lega annulli tutti i contratti relativi al [illegible] quanto la società è stata «punita» con [illegible] per problemi economici. Se la situazione si sbloccherà Alfano giungerà ad Aosta.

[illegible] partitella si è chiusa sul 4-0 a favore dei titolari con una tripletta di Riberto e una rete di Orlando su rigore. Risultato a parte è stata la fluidità della manovra di centrocampo a destare la maggiore impressione. Appena in possesso di palla i centrocampisti riuscivano infatti a [illegible] tare immediatamente l'azione a dimostrazione del buon stato di forma già raggiunto. Pur tenendo in debito conto la forza [illegible] squadra avversaria (che poteva comunque contare su Gregorio, Giovetti e Pascarella) Sacco può sicuramente guardare al futuro con tranquillità.

s. b.

«Non posso aspettare, voglio giocatori»

SAINT-VINCENT — «*Pretendo che la società mantenga fede agli impegni assunti. Mi erano stati promessi dei rinforzi che non sono ancora arrivati. Non posso aspettare altro tempo perché l'inizio del campionato si avvicina sempre più (l'11 settembre) e per poter impostare la squadra devo avere l'organico al completo. I ragazzi si stanno impegnando al massimo e devo elogiarli, tuttavia i giovani non possono essere buttati allo sbaraglio quindi è necessario completare la rosa*».

Nunzio Santoro, al termine dell'amichevole con l'Ivrea (vinta dal Saint-Vincent per 2-1), ha fatto il punto sulla situazione dei termali. Uno sfogo da parte dell'allenatore che attende l'acquisto di altre tre pedine: un libero, un giocatore da utilizzare sulla fascia e un centrocampista.

«*Sono costretto* — osserva Santoro — *a utilizzare diversi elementi fuori ruolo. Muzio ad esempio, per l'infortunio dello scorso anno e per la mancanza del libero, è da un [illegible] che non gioca più [illegible] marcatura nel ruolo che intendo utilizzarlo, quindi mi trovo costretto a rivoluzionare tutto l'assetto tattico della formazione. Intendo proseguire il lavoro in modo professionale pertanto devo essere messo nella condizione di poterlo fare*».

Assente lo staff dirigenziale, era presente [illegible] al Perucca nel dopo partita, soltanto il direttore sportivo Fernando Reginato che dice: «*E' difficile muoversi sul mercato, ma siamo intenzionati a soddisfare le richieste del tecnico. Avevamo praticamente concluso l'accordo con lo Strambino per l'acquisto di Ghidelli, però il giocatore [illegible] ha accettato il trasferimento per motivi di lavoro. L'Ivrea non vuole invece cedere Di Bernardo, [illegible] tre stiamo definendo [illegible] trattativa per Buglione. La situazione finanziaria non ci consente di affrontare spese folli quindi dobbiamo valutare attentamente ogni movimento. Ci saranno sicuramente novità a breve termine*».

Problemi societari a parte, l'amichevole con l'Ivrea [illegible] evidenziato un Saint-Vincent in buona salute a centrocampo. Il dinamismo di Coppo e Martini e la sapiente regia di Franco Valera hanno consentito alla squadra di mascherare alcune pecche sulle fasce che soltanto un Ivrea ancora a corto di preparazione non è riuscita a sfruttare. Difesa e attacco devono sicuramente progredire per garantire la piena efficienza.

E' comunque un Saint-Vincent [illegible] ha bisogno di qualche ritocco per essere competitivo. L'allenatore dell'Ivrea, Bordetto, dice: «*Anche se la squadra di Santoro si è mossa discretamente si è potuto constatare come sia necessario che i termali trovino almeno un altro elemento che ragioni a centrocampo e un'adeguata spinta sulla fascia. Noi eravamo privi di molti titolari quindi non posso che [illegible] soddisfatto della prova della squadra*».

Gli eporediesi si erano portati in vantaggio con Bianco, ma Girelli e Coppo riuscivano a ribaltare le sorti dell'incontro regalando così la prima vittoria stagionale ai biancoazzurri che erano stati in precedenza sconfitti da compagini di categoria superiore (Torino, Telgate e Pro Vercelli).

La partita non ha regalato grosse emozioni con alcune azioni che hanno comunque divertito il discreto pubblico presente al Perucca.

Spettatore interessato era Giovanni S[illegible]. L'allenatore rossonero [illegible] visionato gli avversari di domenica prossima nell'incontro di Coppa Italia che darà il via all'attività ufficiale. «*Il Saint-Vincent* — osserva Sacco — *si è mosso bene. Ne ho ricavato una buona impressione anche se è presto per giudicare. Mi pare comunque che la [illegible] atletica sia già avanti. Individualmente i termali possono poi [illegible] su alcuni elementi di sicuro affidamento. L'Ivrea si è dimostrata avversario di rispetto quindi credo che per Cusano e compagni si sia trattato di un test molto valido*».

Sigfrido Beneyton

Saint-Vincent. Il neo-acquisto Valera supera il centrocampo eporediese (Foto De Tommaso)

CICLISMO - Grande prova dell'atleta [illegible] Aymavilles, mentre [illegible] Quart la vittoria sfugge ai valdostani

A Michaud il Giro biellese

Il successo più importante della [illegible] carriera - Non ha vinto alcuna tappa, ma è stato il più regolare - Vigilio Berti terzo fra i veterani

AOSTA — Il ciclismo a livello amatoriale richiede una grande costanza negli allenamenti. E questa è la caratteristica di Marco Michaud che nella sua carriera ha sempre dedicato tutto il tempo libero alla bicicletta: otto ore di lavoro in fabbrica da turnista alla DellaCogne e poi grandi sgroppate in sella.

L'atleta di Aymavilles, tesserato per il Gervasio Biella, ha colto domenica a Ponderano il successo più importante della stagione aggiudicandosi il Giro del Biellese a tappe. Michaud non è riuscito a vincere tappe, ma a conclusione di sei giornate consecutive di gara (le prime tre su percorsi piatti, poi due prove impegnative e una cronometro finale) nella classifica generale ha staccato di 30 secondi il biellese Claudio Vielardi e di 2'55" il milanese Franco Baccega.

Fra i veterani va[illegible] segnalata la bella prova di Vigilio Berti che ha concluso al terzo posto (sesto nella classifica assoluta) con un ritardo di 3 minuti dal vercellese Angelo Maino e di appena 34 secondi [illegible] della Ciovocelli Giuseppe Chiodi.

Marco Michaud ha ottenuto la prima prestigiosa vittoria a Biella

Il caldo ha fatto la selezione sin dall'inizio e a Ponderano [illegible] frazione iniziale Berti (8°) è riuscito a precedere di una posizione Michaud che si è riscattato 24 ore dopo con un quinto posto a Biella, dove Berti è scivolato in decima posizione.

[illegible] gruppo di quattordici corridori si è presentato al traguardo della terza tappa a [illegible] e Michaud ha raccolto il primo segnale del suo [illegible] momento con un secondo posto (del gruppo di testa faceva parte anche Berti finito decimo).

A Pettinengo i «girini» hanno trovato le prime grandi salite e in un terzetto [illegible] fuggitivi Michaud ha [illegible] un ulteriore secondo posto, con Berti più staccato in nona posizione. Sabato a Montalciata a Berti è riuscito [illegible] il colpaccio di superare il più giovane compagno (5° [illegible] e 8° il vincitore [illegible] competizione). La prova finale a cronometro ha visto Berti vincere tra i veterani (secondo assoluto) e Michaud chiudere in bellezza con il sesto posto e [illegible] la maglia di leader sulle spalle.

c. c.

Lunga fuga di Manella che poi cede nel finale

Terzo nel trofeo Ranghiasci dietro ai piemontesi Fusello e Bonato

QUART — Non c'era l'atteso Luciano Longo al via del terzo Trofeo Ranghiasci per cicloamatori a Quart, ma la presenza di 48 corridori e di alcuni dei più grandi specialisti del ciclismo piemontese hanno garantito spettacolo e un livello tecnico ottimo per ripagare il notevole sforzo organizzativo.

Sulla [illegible] nza di settanta chilometri il gruppo si è frazionato in due tronconi ad Aymavilles. Poi la corsa ha preso una sua fisionomia al secondo giro di boa, a Chambave, dove Roberto Manella del Nus Fénis e i quotati alfieri della Condor Pinerolo, Bonato e Fusello, hanno [illegible] to il vuoto sorprendendo gli attesi Champvillair, Cravero e Cardini. All'inizio della salita di Quart verso il traguardo di Massuc i due piemontesi hanno attaccato a ripetizione l'aostano Manella, che [illegible] dovuto limitare i danni [illegible] contentandosi [illegible] terzo posto.

Il successo è andato, nella volata, a Roberto Fusello su Wilhem Bonato. In quarta posizione è finito Tonino Cravero staccato di 40 secondi davanti a Paolo Cardini e allo [illegible] Edy Millery. Molto valida è stata la prova dei valdostani Angelo [illegible] rucca del Quart (7°), Gianfranco Griso del Sannino (8°) e Gian Lino De Canal del Lucchini (10°).

Fra gli amatori di terza Angelo Marrucca ha dato al suo presidente Romano Ranghiasci la soddisfazione di un bel successo davanti ai compagni di colori Armando Pession e Romano Menegazzi e al tandem de «La nuova Nus» formato dal brillante Diego Prot e da Mauro Fioravanzo.

I gentleman hanno invece premiato la determinazione di Italo Gotta del Gervasio di Biella che ha superato il torinese Tonino Aprile e Luigino Millery di Introd. Tra i veterani un verdetto a sorpresa con il favorito Giorgio Toniceli del Tessiore di Montalto Dora beffato da Adriano Ponzetti del Vauda mentre [illegible] svizzeri hanno collocato Edy Millery e Amiel Donnet ai primi due posti tra gli allievi.

c. c.

Al «The Foxes» il torneo di Ayas

AOSTA — La squadra dei villeggianti dei «The Foxes» si è aggiudicata il torneo estivo di calcio di Ayas sconfiggendo in finale il Chardonney di Verrès per 4-0. Terzo posto per lo Sportissimo Santo San e quarto per la Falconetta.

(s. b.)

SKI ROLL - A Torgnon trentasei concorrenti per il titolo valdostano

L'azzurro Venturini è il campione

[illegible] portiere del [illegible]

NUS — Più di 20 giocatori del Fénisnus domenica hanno cominciato la preparazione al campionato di Prima categoria diretti dal nuovo allenatore Pier Antonio Massignan che sostituisce Michel Perruquet. All'acquisto di Gabriele Antonin, terzino del Saint-Christophe con passato in maglia rossonera, si è aggiunto proprio alla vigilia dell'apertura [illegible] preparazione quello del giovane portiere del Saint-Christophe Massimo Bellessolo, 20 anni.

Massignan e i dirigenti della società sono ora al lavoro per portare ai piedi [illegible] castello ancora un giocatore del Quincinetto [illegible] centrocampista di fascia Rosc o un difensore come Giuseppe Zoppo).

(c. c.)

[illegible], Delean sempre in testa

SAINT-MARCEL — La quinta prova [illegible] campionato della boule valdotaine [illegible] campi di Saint-Marcel è stata nobilitata dalla presenza di alcuni quotati giocatori [illegible] categoria C. A vincere sono stati Giacomo Zenti e Carlet-to Desandré di Quart che in finale hanno superato per 11 a 9 Candian e Riviera di Saint-Vincent, mentre in semifinale si [illegible] fermate le coppie Carollo-Maurla e Surroz-Vout.

A due prove [illegible] conclusione [illegible] Trofeo Delfino Vierin [illegible] inseguire Enrico Delean [illegible] Châtillon sono ora, con [illegible] per una rimonta, Hugonin, Zenti e [illegible].

(c. c.)

TORGNON — Lungo i sei chilometri della strada che porta da Antey-Saint-André a Torgnon sono stati assegnati domenica i titoli di campione valdostano di ski roll. I protagonisti sono stati 36.

Un gran pubblico ha applaudito e sostenuto lungo tutta la salita della prova in linea degli skirollisti che ha laureato campioni valdostani Giovanni Venturini (titolo assoluto e seni[illegible] il finanziere di Cogne), Leo Vidi (amatori), Natalino Massoni (veterani), Sergio Pellissier (pionieri), Dario Junod (superpionieri), Ivo Chapellu (aspiranti) e Walter De Rosso (juniores). Non sono invece stati assegnati i titoli femminili dove si sono imposti la fuoriclasse Anna Anselmetto tra le dame e Paola Salasco tra le seniores.

La prova è stata molto avvincente. Il percorso è stato ritenuto però da molti addetti ai lavori troppo [illegible] (il vincitore ha completato la sua fatica in 24 minuti e 33 secondi). Fin [illegible] primi tratti di [illegible] hanno preso il largo Giovanni Venturini, Leo Vidi ed Edy Guala ma a Chesod (3° chilometro e circa metà gara) l'ex campione italiano di fondo ha preso il largo e poco dopo Vidi è riuscito a mettere in difficoltà il più giovane Guala.

Al traguardo Venturini ha staccato [illegible] di 1'10", Guala è finito terzo a 1'35" per poi lasciare alle sue spalle in quarta e quinta posizione [illegible] accreditati Massimo [illegible] (a 2'04") e Amato Pession (a 2'46").

Il successo di Luigi Fulco, tesserato per una società di fuori Valle come lo Ski Roll Apulia, ha permesso al combattivo e poliedrico Natalino Massoni di vestire la maglia di campione regionale con i colori dello Ski Roll Aosta davanti a Guido Boreitaz.

Tra i pionieri Sergio [illegible] sier, «veterano» dello [illegible] Roll Aosta, ha staccato inesorabilmente i piemontesi Marchetti e Riva mentre è stato più che onorevole il risultato [illegible] superpioniere di Saint-Nicolas Dario Junod che ha dato un bel [illegible] alla Polisportiva Monterosa dell'appassionato Ferdinando Laurent, uno degli uomini che hanno contribuito a propagandare anche in Valle lo ski roll.

A livello giovanile non ci sono stati problemi per [illegible] juniores Walter De Rosso [illegible] Châtillon.

Cesarino Cerise

Elvira Quirant ved. Ramero

[illegible]

— Aosta, 23 agosto 1988

Solidarietà con la Valle

Don Bosco e il Bormida

Spettacolo salesiano sabato a Vesime

VESIME — Un musical ritmi del rock dedicato a don Bosco e alla causa del «Bormida pulito».

E' l'iniziativa, promossa dall'amministrazione provinciale e dai Comuni valtata (Bessame, Monastero, Cessole, Loazzolo, Bubbio, Vesime) che si terrà sabato 27 agosto, al campo sportivo.

Dopo il concerto di Tito Schipa junior a Cortemilia, ai primi di agosto, ecco un'altra solidarietà con la della presentata la commedia musicale «C'è da credere», che ha già girato a Torino, Bologna, Treviso, Belluno e za, messa in da una compagnia composta una sessantina di giovani allestita per l'occasione dai Salesiani di Udine.

Il ricavato della serata sarà devoluto all'Associazione per la rinascita della val Bormida. *«L'iniziativa* — spiega l'assessore Teti, che propostolo spettacolo — *vuole essere un contributo a mantenere alta l'attenzione problema del Bormida e dare un sostegno all'Associazione che, al sopra delle parti e dei partiti, è riuscita a suscitare nazionale sull'inquinamento del fiume e a far chiudere, seppur temporaneamente per ora, fabbrica Cengio maggiore responsabile dell'indecente stato del fiume»*.

Lo spettacolo è nato circa un anno e ripropone l'attività don Bosco a favore degli ex detenuti e dei giovani in generale.

Lo spettacolo, in due atti, pur partendo fatti riguardanti vita del religiano, propone in chiave moderna figura di don Bosco quattro attori racconteranno alcuni episodi dell'attività del santo e i racconti saranno collegati da canzoni e brani musicali rock faranno sottofondo a balletti.

storia è scritta giovane salesiano di udinese, Ivo Valoppi, la regia è stata curata da Giancarlo Bianco, del teatro Trieste, per parte musicale e danza, e Massimo Somaglino per quella in prosa, la consulenza e ne di uno noti registi del varietà italiano, Mario Castellacci. I biglietti costeranno lire (3 mila per i ragazzi sino a 12 anni).

Al termine spettacolo, le pro loco dei Comuni della valle distribuiranno salumi, formaggi, focacce, dolci e vino.

f. la.

Oggi i sindaci Val Bormida a Torino

Servizio in pagina del Piemonte

Treni fermi per interruzione corrente elettrica

Grandinate, fulmini danni nell'Astigiano

Un lampo si abbatte sulle campane di una chiesetta a Montemarzo

— Due violenti porali si sono abbattuti, a poche ore di sull'Astigiano: il primo tarda notte domenica, l'altro nella prima mattinata di ieri. Pioggia a scrosci, tuoni e fulmini, anche un po' di grandine: fortunatamente però non registrano danni ingenti.

più accaduto capoluogo, Serra Bosia, fulmine domenica notte ha centrato il campanile di chiesetta poco fuori l'abitato della Montemarzo. La scarica elettrica ha colpito la campana, facendola precipitare sul tetto della chiesetta da dove è poi caduta a terra; è stata anche la parte superiore del campanile, composta da quattro piccoli in mattoni, due dei quali sono stati sbrecciati. pomeriggio, chiamati da abitanti della zona, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno transennato parte il campanile che si ritiene pericolante. E' stato il Comune per i rilievi del caso: dovrà decidere se è necessabbattere il campanile o se è possibile un suo restauro. La chiesetta da tempo era chiusa al culto e recentemente veniva utilizzata co teatrino Montemarzo.

I temporali sono due: il primo si è abbattuto domenica notte, verso le e ha colpito quasi tutta la provincia con un acquazzone, lampi che squarciavano il cielo e raffiche vento. caduta anche grandine a Castagnole Lanze e zona intorno a Nizza. I rebbero però limitati. a Castagnole è colpito prattutto l'abitato di San Bartolomeo (dove ieri mattiancora visibili i chicci di ghiaccio delle strade) e più leggermente le frazioni Farinere, S. Maria, Olmo, San Rocco e Rivella. Nel Nicese, chicchi grandine mista a sono caduti a Castelnuovo Calcea Opessina), Mareano e Mosca: la consi dei chicchi non ha però causato danni. Ieri pomeriggio all'Ispettorato provinciale agrario non erano ancora giunte segnalazioni di danni.

Sempre per il temporale di domenica notte, si è registrata una breve dell'energia elettrica a Nizza: luce è mancata solo in una piccola zona centrale della città e un guasto un generale. Il servizio è stato ripreso dopo circa un'ora.

Il secondo temporale è abbattuto invece mattina e ha colpito soprattutto il Sud della provincia. Anche in questa seconda occasione c'è un'interruzione dell'elettrica, questa volta sulla linea ferroviaria Asti-Alessandria, a Castello d'Annone. Il traffico è rimasto interrotto per un'ora circa, causando ritardi di una ventina di minuti per i due treni, provenienti da Alessandria (il primo in partenza alle 5,20, l'altro 5,42). I vigili del fuoco hanno fatto una sola uscita, per un otturato. mattina il sole ha fatto breccia tra le nuvole e la temperatura in città, nel primo pomeriggio, era attorno ai 27 gradi.

Fulvio Lavina

QUANDO CORRONO LE OCHE

Cossombrato. L'oca «Cocchi» (questo il nome di battaglia del palmipede) ha vinto per il borgo Valgandio il simpatico palio delle oche che si è corso domenica pomeriggio. Alla competizione hanno preso parte le di otto borghi: Valgandio, San, Madonna dell'Olmetto, Sampignoni, San Rocco, Luogo e Brancaleone. velocissima «Cocchi» ha avuto meglio sull'oca «Pietrina» che difendeva i colori di San Pietro. Gli animali hanno corso, incitati da conduttori, lungo un percorso alcune centinaia di metri, tra due file di spettatori. La gara è stata preceduta da una sfilata che ha scortato le oche sotto lo striscione di partenza.

Il padre stava portando a ballare la figlia e due coetanei

Baldichieri, auto fuori strada tre giovani amici gravissimi

Due ragazze sono ricoverate ad Alessandria - L'amico alle Molinette - Sei feriti in corso Savona

BALDICHIERI — Doveva essere una serata di e di divertimento tre giovanissimi amici, e due ragazze; invece è trasformata in tragedia. I giovani rimasti infatti gravemente feriti, to, in incidente stradale sulla statale per Torino presso di Baldichieri.

I feriti, tutti studenti, sono: Enzo Buffa, 14 anni, in Bruciate Villafranca, Spadina, 15 anni, Villafranca, piazza Marconi e Maresa Novara, anni, residente a Baldichieri in via Cavour. Sono amici sin dall'infanzia ed hanno l'estate ritrovandosi spesso per ascoltare insieme il tempo libero.

Dopo il ricovero al pronto soccorso dell'ospedale Asti, ragazze sono state trasportate all'ospedale Alessandria, invece di Torino. La prognosi è riservata per tutti e tre.

Lievemente ad Novara, 40 anni, padre di Maresa che conduceva l'auto con la figlia e i due amici a bordo. L'incidente è avvenuto poco dopo le 22 di sabato; Maresa Novara aveva chiesto al padre di accompagnarla assieme ai due amici ai festeggiamenti patronali di Bramairate. Dopo aver caricato il Buffa e la Spadina a Villafranca, l'auto, una Ford Escort, sulla quale i quattro viaggiavano in direzione di Bramairate, all'uscita di una curva sbandava improvvisamente per cause che sono ancora in via di accertamento da parte della polizia stradale di Asti.

L'autovettura capotava più volte prima fermarsi bordo strada. I quattro rimanevano imprigionati nell'abitacolo. I primi soccorsi venivano portati da alcuni automobilisti di passaggio, mentre da Asti, a sirene spiegate, giungevano tre autoambulanze. del pronto di Asti, le condizioni dei tre ragazzi apparivano subito molto gravi; di qui decisione di tra e alle Molinette. Per Giovanni Novara invece soltanto alcune leggere ferite guaribili in settimane.

(p. p. g.)

ASTI — Sei persone sono rimaste ferite, una in modo grave, in uno scontro frontale due auto avvenuto domenica corso Savona, nei pressi del ponte sul Tanaro. Cinque albesi. Viaggiavano su di una «Fiat 131», guidata Piero Rapalino, 55 anni, Alba, via Moro con a bordo Francesco Nicolino, 51 anni, la figlia Claudia Nicolino di 12, entrambi residenti nella cittadina cuneese in Moro 18, Angela Simoni, 35 anni e la figlia Federica di 13, Alba, Europa 94. La loro auto, diretta verso la tangenziale per Alba, si è scontrata frontalmente, per cause in via di accertamento, con la «Seat Ibiza» di Giorgio Cerrato, 19 anni, Asti, locaRilate.

L'urto è stato violentissimo e spettacolare: le due vetture si sono l'una nell'altra ed è necessario l'intervento vigili del fuoco di Asti per liberare gli occupanti dalle lamiere torte delle auto. Il più grave è Pietro Rapalino che ha riportato la frattura femori e trauma cranico: la prognosi è di 90 giorni. Degli altri occupanti la «131» il Nicolino guarirà in 25 giorni mentre le tre donne se sono con ferite ed escoriazioni. Il Cerrato, infine, è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Per i rilievi del caso sono intervenuti i carabinieri di Asti.

(f. b.)

Sfida tra 8 Pro loco

MOMBERCELLI — Otto Pro loco si sfideranno da stasera in barriere»: manifestazione, organizzata per la prima volta dal «Comitato giochi estivi», consiste in una serie di gare e giochi (alcuni anche in una grande piscina appositamente allestita in piazza) sull'esempio del più celebre «Giochi senza frontiere». Nella prima semifinale si Mombercelli, Cortiglione, Stefano Belbo e il rione «3T». Domani, mercoledì, si affronteranno invece Pro loco di Agliano, Boglietto, Incisa Scapaccino e San Damiano. Le prime due di ogni serata si contenderanno la vittoria finale venerdì.

Proseguono i festeggiamenti in frazione Salere di Agliano: nel pomeriggio giochi bambini e alla danze e cena a base di agnolotti e. A Castelnuovo Belbo s'inizia un torneo di ping pong e alla sera si balla con i Goldmen; polenta e spezzatino è l'offerta gastronomica della Pro loco di Frisco che questa sera chiude i festeggiamenti patronali; chiusura anche a Vascagliana San Damiano con una gara di bocce «lui e lei», una gimkana motoristica per moto da 50 e centimetri cubici, caccia al tesoro e alla sera danze.

Svaligiato alloggio a

ASTI — Amara sorpresa dalle vacanze per il segretario comunale San Damiano, Luigi Arcuno, 46 anni, abitante ad Asti in via Bezzi 6. Il funzionario ha trovato il proprio appartamento svaligiato e completamente messo a soqquadro. I ladri hanno rubato oggetti d'oro (spille, medaglioni, braccialetti e anelli) per un valore di circa 25 milioni.

Termine per le giacenze vinicole

ASTI — Il 6 settembre scade il termine presentazione in Comune relative alle giacenze prodotti vinicoli risultanti al 31 agosto. Sono interessati viticoltori, cantine sociali, enopoli, produttori non viticoltori, commercianti all'ingrosso, industriali. La dichiarazione deve essere compilata su moduli che sono in distribuzione all'ufficio agricoltura del Comune presso il mercato ortofrutticolo di corso Venezia.

Una mostra fotografica a Portacomaro

Quel pallone a bracciale

PORTACOMARO — almeno sei generazioni i portacomaresi sono sulla breccia nel pallone a bracciale e tamburello. Il primo grande esponente di questa straordinaria scuola paese negli sport sferistici fu Battista Cerrato, che alla fine del spopolava nel pallone piccolo e a bracciale (una pratica sportiva questa simile al pallone elastico e ormai scomparsa in Piemonte da molti anni); l'ultimo è invece il tamburellista Franco Capusso, tuttora validamente in attività a 38 anni, assieme al coetaneo Riccardo Durando; mentre già profila all'orizzonte la stella della giovanissima promessa Mauro Balliano.

A ai «campioni di una portacomaresi nel gioco del pallone e del tamburello» è dedicata una mostra fotografica allestita nei della «Bottega grignolino» di piazza Marconi.

La mostra, inaugurata sabato, resterà aperta fino a domenica 28 agosto; orario di apertura tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Un centinaio immagini, molte delle quali inedite, raccolte e selezionate pazienza da tre giovani studiosi locali: Roberto Rasero, ricercatore universitario alla facoltà di veterinaria di Torino, Sandro Degiani, ingegnere co e Maurizio Degiani, romano di nascita ma portacomarese adozione, discendente una famiglia di militari del Genio (nonno e papà entrambi generali).

«Per sei mesi abbiamo tacciato soffitte e ripostigli alla ricerca di foto e testimonianze siamo avvalsi la collaborazione di decine persone, molte anziane, parenti e amici dei giocatori» sottolineano i curatori della rassegna. Sui pannelli appesi pareti, immagini ingiallite di campioni di tempi lontani: famiglia Cerrato, da Battista, il leggendario capostipite, a Eugenio, a (direttore mitico sferisterio di via Napione a Torino negli Anni 50) fino Aldo. Nel pallone a bracciale (si giocava con le stesse regole ma i giocatori avevano il polso fasciato da una sorta di armatura legno di spuntoni) i portacomaresi furono quasi imbattibili.

tamburello l'epoca d'oro ebbe inizio verso il 1930 con Silvestro Colela, Renato e Ubaldo Scassa, Italo Gabri, Celestino Ponzone («il matusa che non tramonta»). Successivamente volta del «mancino» Carlo Verrua, Gianni Gambaruto, Silvio Rosso, Adriano Capusso, Ercole Rasero, Attilio Gabri. In epoca più recente è toccato a Richi Durando (attuale vicesindaco), Francesco Durando, Danilo Gola, Fabrizio Stella, Eros Capusso e soprattutto Franco Capusso a alto il blasone negli sferisteri italiani.

f. la.

● Oggi alle 18,30 le squadre di Portacomaro e Moncalvo si per la finale del quadrangolare di tamburello a muro. Ieri il Moncalvo aveva superato per 19 a a domenica i droni casa avevano battuto il Montemagno a 11.

Aldo e Rinaldo Cerrato, padre e figlio, giocatori del pallone a bracciale, in una delle fotografie esposte a Portacomaro

Le lettere del martedì

I Celti ci guardano

La vicenda dell'arcinoto «castello» in quel Annone sta finalmente prendendo contorni più definiti. cata mezza collina, soddisfatte maggiori esigenze del piano urbanistico e degli interessi, se ve ne sono, di co che nel piano riposto fiducia, rimane, fondamentale e insoluto, il nodo principe della questione.

Si dà il caso che, dopo l'eliminazione, deprecabile purtroppo, dei resti delle edificazioni viscontee risalenti ai se e XVI. venute fuori, come per incanto, strutture murarie di eccezionale valore e documentale (la valutazione è recentissima da parte di funzionari ministeriali). Cose degne di essere prese in considerazione e dall'amministrazione pubblica e stampa e non, invece, diventare oggetto di vandalismo, così com'è successo, incuria o lentezza autorità che ne possono predi la tutela. si vuole accusare ma soltanto mettere in guardia da ulteriori e più deprecabili Nello tempo venute alla luce ingentissime giaciture, stratificate, di resti celtici pietra e del bronzo di terracotte e utensili di cui, a mio parere, in Piemonte non si ha eguale: l'avvenimento di spessore che coinvolge responsabilità locali, regionali e nazionali.

Si correre ai rimedi. Innanzitutto si dovrebbe salvare (s'intende il bile) la alta magicamente ancora in piedi, vero monumento storico di un plurimillenario svolgersi una vita nostra. Ci dispiace ravvisare in questo momento deplorevole carenza di sensibilità parte degli amministratori Comune. Forse ciò non è dovuto a cattive intenzioni ma a preoccupazioni di altro genere: sicurezza pubblica, scopi di pubblica utilità, intendimenti estetici. Fatto è che rischiamo tutti, per debole volontà pochi, di perdere un patrimonio che ci appartiene come astigiani e parte celti.

Francesco Viarengo
comitato difesa memorie storiche di Annone

Una mano nell'acqua

merito articoli pubblicati di recente dai giornali locali circa stato delle acque Tanaro, si dice dovuto fioritura delle alghe, come singolo cittadino e presidente della Società pescatori sportivi astigiani dico subito che non ci credo. Proprio per il fatto che decenni molti noi abbiamo scelto la pratica della pesca occupazione per il tempo libero, ci basta un colpo d'occhio e una mano immersa nell'acqua per capire qual è il suo di salute. Guarda caso queste alghe fioriscono in un tratto del fiume, e a monte le acque restano pulite, anche se la «vegetazione» è sempre esistita. Si menziona l'inquinamento: questo è il punto! Crediamo che sia proprio così: scarichi inquinanti e massicci un tratto del fiume. chiaro, nessuno vuole che le chiudano, che si perposti di lavoro. Le risorse che il pianeta Terra vanno buon senso e non sfruttate! Uno di questi beni è l'acqua, elemento essenziale per la vita. Allora cerchiamo di utilizzare quello che la Terra ci offre con più intelligenza. vogliamo che Asti diventi una seconda Cengio sul Tanaro un Bormida. Ci guardie ecologiche, assessori all'ambiente, zioni pro natura, parla della qualità ma quante belle. ci interessano bianchi, rossi, verdi: noi facciamo un elenco di tutti i componenti del Consiglio provinciale e alle prossime elezioni daremo le nostre valutazioni base a quello che verrà e verrà fatto.

Gianfranco Biagioni
Presidente società pescatori sportivi astigiani

Per favore una panchina

Sono tornata dalle ferie e trovato Asti con molte novità: stanno rifacendo i marciapiedi in Dante, si è messo il porfido in via Battisti, chiusa al traffico piazza Astesano. Insomma la città si sta rifacendo il trucco, qualche neo spunta ancora. riferisco a piazza Marconi, proprio davanti alla ferroviaria: anche qui una una grave dimenticanza. Sono arrivata in treno carica di bagagli e dovevo aspettare un parente che in auto mi avrebbe accompagnato a ca. Ebbene: stanca per il viaggio, ho cercato inutilmente una panchina per sedermi: di fronte alla stazione ce n'è sola: piccola e perennemente occupata dagli autisti dei taxi in at. Eppure di panchine se ne stanno in molti punti della. Tra l'altro davanti alla stazione si fermano i bus: una pensilina una panchina a disposizione di deve attendere il pullman non sarebbe per niente. Possibile che questo particolare sia sfuggito al momento di dare la nuova sistemazione alla piazza? Credo che sia un problema facilmente risolvibile senza una spesa eccessiva per il Comune.

p. g.

Spettacoli e taccuino

ASTI

NUOVO SPLENDOR: Vicende intime numero 1.

CORTILE COLLEGIO: Nadine un amore a prova di proiettile, di R. Benton, con K. Basinger, J. Bridges (commedia). Inizio proiezione alle 22. Biglietti 3500 lire; 2500 ridotti.

NIZZA

VERDI: La veglia di macchie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Alfieri, piazza Alfieri 3, notturna: Gerello, corso Felice Cavallotti 2/A.

Farinazzi, via G. B. 1.

Moncalvo: Cittario, via Casalio 12. **Nizza:** Baldi, via Carlo Alberto.

TAI 44

11 — Telefilm
12 — Proposte acquisti
13 — Cartoni animati
17,30 Cartoni animati
19 — Telefilm

GUARDIA

Centralino telefonico, **Asti** 353.536; 7621; **Canelli** 832; 88; **Rocca** 606.160. 928.444; **Montechiaro** 998.788, **San Damiano** 975.910; **Castiglione** 988.779; 931.644; 907.503; **Montemagno** 987.0468; **Villanova** 94.555.

UTILI

Verde 63.345, 726.390, **Castagnole Lanze** 878.348; 965.333. **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.663, **Canelli** 834.222; **Castello d'Annone** 803.838; **Castelnuovo Don Bosco** 9876.466, **Cocconato** 485.503; **Costigliole** 988.779, **Moncalvo** 91.281, **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.091; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252. Ufficio Pubblicità: Publikompass tel. 32.222.

«La Stampa»

L'ufficio di corrispondenza de «La Stampa» si è trasferito da via d'Azeglio nuova via Gasperi 2 (angolo Largo Martiri Liberazione) primo piano. Il numero telefonico rimane invariato: 0141 - 33252.

Protestano gli agricoltori della piana per la siccità

«L'Enel ci [illegible]»

Nonostante le promesse, le paratie della diga di Entracque sono rimaste chiuse - Da [illegible] non [illegible] arrivata l'autorizzazione

[illegible] VAGIENNA — *«Siamo stufi [illegible] ricevere promesse, vogliamo l'acqua per irrigare i campi e non perdere i raccolti»*: è l'appello-protesta dei coltivatori di Bene Vagienna e dei Comuni vicini rivolto ai politici durante l'assemblea convocata [illegible] mattina dal sindaco Sebastiano Oasserà.

[illegible] siccità, non attenuata [illegible] temporali di queste ultime ore, sta causando danni [illegible] a [illegible] delle colture agricole [illegible] Granda, il fermento dei coltivatori è percepibile in tutte le zone. [illegible] Bene Vagienna si è affrontata [illegible] questione con i politici e [illegible] autorità provinciali.

Erano presenti l'assessore regionale all'Agricoltura Emilio Lombardi, il presidente della Provincia Giovanni Quaglia e l'assessore provinciale Giovanni Sola, il sottosegretario e direttore della Coldiretti [illegible] Cuneo, Natale Cariotto, i dirigenti dei Consorzi irrigui, i tecnici.

[illegible] [illegible] Bene Vagienna e Trinità oltre duemila ettari di terreno quasi non ricevono più acqua dai canali irrigui perché il fiume Stura e il torrente Gesso sono in secca. Per sfruttare la poca acqua disponibile avvengono spesso episodi spiacevoli che il sindaco Oasserà ha definito «guerra dei poveri».

I Consorzi [illegible] hanno di[illegible] prelevare dallo Stura [illegible] metri cubi al secondo, ma attualmente ne [illegible] derivare soltanto 8 perché l'acqua purtroppo non c'è.

[illegible] peggiore [illegible] situazione del [illegible] ormai pressoché asciutto. Migliaia di ettari coltivati [illegible] pianura sono così condannati alla siccità. Nel Saviglianese e nel Fossanese si cerca [illegible] porre rimedio aumentando i prelievi [illegible] pozzi; nella zona di [illegible] Vagienna [illegible] scavi [illegible] e [illegible] metri [illegible] profondità [illegible] purtroppo [illegible] la carenza di falde acquifere.

Una promessa, quella dell'Enel, di aprire le paratie della diga [illegible] Piastra di Entracque per dare ai Consorzi [illegible] l'acqua che la montagna non [illegible] più, è disattesa da quasi un [illegible].

Da [illegible] non sono ancora arrivate [illegible] autorizzazioni, e gli Enti provinciali non si sono finora mossi [illegible] il sufficiente impegno per ottenerle. [illegible] Vagienna qualcuno ha malignato: *«Forse l'Enel ci [illegible] l'acqua quando arriveranno le piogge autunnali»*.

Il dramma di migliaia di piccoli coltivatori che vedono compromessi il mais e i fo[illegible] ma anche [illegible] centinaia di aziende orticole che ri[illegible] di dimezzare le produzioni pregiate, continua a ripetersi ogni anno senza che si arrivi ad una soluzione.

La diga di Stroppo, [illegible] sola potrebbe soddisfare in [illegible] parte il bisogno [illegible] acqua [illegible] irrigazione, rimane ancora [illegible] carta. [illegible] il parere favorevole della commissione Dighe, [illegible] soprattutto non [illegible] i 50-60 miliardi di finanziamenti.

Anche gli altri invasi progettati o auspicati non riescono a uscire [illegible] meandri [illegible] burocrazia. [illegible] ancora [illegible] provinciale [illegible] acque, [illegible] cinque anni fa ad un convegno provinciale della Coldiretti, e che [illegible] e [illegible] hanno ora [illegible] entro [illegible] dell'anno.

«Siamo ancora, di fatto, alla politica delle promesse», contestano i coltivatori di Bene Vagienna. L'acqua in[illegible] ci sarebbe per tutti i campi assetati se in primavera, con [illegible] piogge e lo scioglimento della neve, venisse [illegible] nei bacini artificiali e poi distribuita d'estate.

Il guaio [illegible] che da vent'anni non si è realizzato nessuno degli invasi ritenuti indispen[illegible] e da sempre promessi.

Gianni De Matteis

«Cuneo [illegible] pervenuto» [illegible]

CUNEO — Ogni sera, nella tabella delle temperature, accanto al nome del capoluogo della Granda compare la sigla n.p.. E l'annunciatrice che legge il bollettino meteorologico precisa: *«Cuneo non pervenuto»*.

Ma è proprio così? No che non lo è, sostiene Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo. E per dimostrare che ha ragione sfoglia i quotidiani: tutti i giornali, nella rubrica delle previsioni del tempo, riportano regolarmente la temperatura del capoluogo.

Perché allora la Rai dimentica Cuneo? Anzi, quasi se ne beffa, con quel «non pervenuto» che sembra imputare chi ha il compito di trasmettere, ogni giorno, il dato? Tutti i tentativi di trovare una risposta finora si sono rivelati inutili.

Adesso, il presidente della Camera di commercio, si è rivolto a tutti i parlamentari eletti nella Granda perché intervengano in viale Mazzini e *«pongano rimedio alla spiacevole situazione»*.

Spiega Oddero: *«Dal '79 l'Aeronautica militare ci ha autorizzati a trasmettere i valori che raccogliamo tre volte il giorno nella stazione meteorologica installata sul tetto del nostro palazzo. E' un impegno non indifferente, che ci costa anche parecchio: il custode che raccoglie i dati, infatti, deve alzarsi ogni mattina alle sei e essere presente tutti i giorni dell'anno. Tuttavia lo abbiamo sempre sostenuto volentieri, proprio per l'importanza che quel [illegible] per la nostra provincia. La Granda per la particolare posizione geografica che occupa, infatti, ha un clima completamente [illegible] altre [illegible] piemontesi. Ed è bene farlo rilevare, soprattutto [illegible] hanno mire turistiche»*.

p. p. l.

Dopo lo stop al servizio merci

Dimissioni contro Fs?

Le minacciano gli amministratori droneresi

DRONERO — [illegible] amministratori [illegible] Comune, della [illegible] Montana Valle Maira e [illegible] 59 rassegneranno in massa le dimissioni? E' un'ipotesi che sta prendendo piede in questi giorni dopo il comunicato inviato [illegible] sindaco, [illegible] Giuseppe [illegible]neri, dal compartimento di Torino dell'Ente ferrovie, con il quale è stata confermata la soppressione [illegible] sostitutivo di trasporto merci [illegible] Cuneo e Dronero, disposto il 30 giugno scorso.

L'Ente ha spiegato che, considerata l'antieconomicità del servizio (istituito [illegible] 1982 dopo la chiusura della linea ferroviaria Dronero-Busca), [illegible] è possibile prorogarlo ulteriormente.

[illegible] al [illegible] giugno le merci giungevano [illegible] stazione cittadina, rimasta [illegible] funzionante per questo servizio, [illegible] vagoni ferroviari trainati [illegible] carrellati. Venuta meno [illegible] convenzione [illegible] l'Ente ferrovie (che copriva gli oneri finanziari per il tratto Cuneo-stazione di Dronero e viceversa) e la [illegible] trasporti e spedizioni del tra[illegible] Milano, le spese per il trasporto [illegible] merci sono ora a completo carico [illegible] imprese.

Dopo l'incontro avvenuto a Roma il 6 luglio [illegible] tra l'ingegnere Muscolino, [illegible] gente [illegible] di Stato e una delegazione di operatori [illegible] Dronerese, amministratori comunali e parlamentari [illegible] «Granda», si era sperato che l'Ente ferrovie ritornasse sulla [illegible] decisione.

Il funzionario [illegible] infatti convenuto con la delegazione cuneese sulla necessità [illegible] mantenimento del servizio. [illegible] invece è arrivata la lettera. Commenta il primo cittadino, Pier Giuseppe Reineri, [illegible] nascondendo la [illegible] e l'amarezza: *«A questo punto, considerando il disinteresse degli Enti centrali [illegible] Stato per le realtà periferiche, c'è da chiedersi se [illegible] ancora senso continuare a svolgere l'opera di amministratori»*.

Aggiunge l'assessore al [illegible]lancio, [illegible] Reineri: *«Abbiamo più volte spiegato ai funzionari dell'Ente ferrovie che la chiusura del servizio non era giustificata, a fronte dell'aumento [illegible] traffico merci (nel [illegible] di giugno di quest'anno, [illegible] esempio, sono state spedite globalmente da Dronero quasi 32 tonnellate di piccole partite di merci, una cifra record, se confrontata con la media di 14 tonnellate al mese dell'anno scorso), purtroppo la risposta del compartimento di Torino [illegible] completamente frustrato [illegible] nostre attese»*.

Gli amministratori comunali stanno ora valutando con quelli dell'Usl e della Comunità Montana l'ipotesi delle [illegible] [illegible] massa dagli incarichi.

Alcuni operatori economici [illegible] più amareggiati e delusi, sperano ancora che il comunicato del compartimento di Torino sia stato fatto all'insaputa delle promesse fatte a Roma e che, quanto prima, [illegible] chiarimenti definitivi.

Al sindacato unitario trasporti Cgil-Cisl-Uil, rilevano che il provvedimento dell'Ente ferrovie è giunto proprio nel momento meno opportuno, quando cioè sta decollando l'area industriale della [illegible] Ricogno di Dronero.

Dice Antonio Cucchiara, segretario aggiunto della Cgil per la zona di Cuneo: *«In più occasioni abbiamo chiesto all'ente di Stato, congiuntamente alla Provincia e agli altri Enti locali del Cuneese, [illegible] rinviare la soppressione delle linee ferroviarie considerate rami secchi. [illegible] quanto concerne la Cuneo-Dronero, purtroppo, il risultato [illegible] nostre pressioni è stato negativo»*.

Gilberto Ferrando

Oggi pomeriggio i funerali a Brossasco e a Melle

L'addio ai fidanzati morti in Valle Stura

Impressionante serie di lutti nelle famiglie di Giovanni e Mirella

DEMONTE — Da [illegible] anni uscivano insieme, facevano coppia fissa. Ma oggi Giovanni Rinaudo e [illegible] Bodrero, i fidanzati della Valle Varaita morti domenica mattina in un incidente stradale alla periferia [illegible] Demonte, [illegible] divideranno, [illegible].

Lei, diciott'anni, [illegible] sepolta a Melle, dove [illegible] con i genitori e la sorella, Anna Maria, in via Castellar [illegible]. Lui, ventidue anni, operaio in una fabbrica di cofani mortuari a Venasca, sarà tumulato nel [illegible] di Brossasco, il paese in cui risiedeva, dopo la morte dei genitori, [illegible] la nonna novantenne e [illegible] zio.

I funerali [illegible] ragazza si svolgeranno alle 15 nella parrocchia di Melle, quelli del fi[illegible] alle 17 nella chiesa di Brossasco.

Le due famiglie distrutte dal lutto stanno rivivendo come in una tragica sequenza un dolore già provato.

Appena un anno [illegible] i genitori di Mirella persero l'unico [illegible] maschio, Guido, [illegible] ch'egli diciottenne, dopo [illegible] tre mesi di coma in seguito [illegible] un incidente motociclistico sulla strada di Valmala.

Anche Giovanni Rinaudo aveva alle spalle una storia di lutti. Rimasto orfano a 13 anni, due anni dopo perse, sempre in un incidente stradale, l'unico fratello, Giacomo. Uno destino tragico.

[illegible] e Mirella domenica avevano [illegible] di andare in gita al lago di Serre Ponçon, in Francia. Erano partiti all'alba, poco dopo le cinque.

Ai familiari, tutti e due, avevano lasciato un biglietto: *«Andiamo in gita, torneremo per la cena»*. Ma hanno fatto poca strada. In Valle Stura, [illegible] porte di Demonte, l'incidente. La «Peugeot 205» [illegible] Giovanni [illegible] [illegible] di una curva, all'altezza del mobilificio Chiola, ha sbandato per 40 metri, poi è finita nel canale irriguo che costeggia la statale.

Nell'impatto con il terrapieno, la vettura si è capottata: Giovanni Rinaudo è stato sbalzato fuori dall'abitacolo; Mirella è rimasta [illegible] imprigionata nell'auto e per estrarla, [illegible] senza vita, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Cuneo.

Secondo i carabinieri del Nucleo radiomobile di Borgo la causa dell'incidente è stata l'eccessiva velocità. Ma [illegible] è escluso che [illegible] [illegible] avuto un colpo di [illegible]no [illegible] [illegible] raccontano gli amici, lui e Mirella erano andati a [illegible] e prima di partire per la [illegible] [illegible] riposato poche ore.

p. p. l.

[illegible] ladri di [illegible]

LIMONE — Per aver rubato cinque pecore [illegible] [illegible] francese, nella zona del [illegible], a poche [illegible] metri dal confine, [illegible] pregiudicati di Limone [illegible] stati arrestati dai carabinieri con l'accusa [illegible] furto aggravato. Sono Giorgio Asteggiano, 19 anni, via San Giovanni 108, militare [illegible] leva a Milano e Antonio Biangero, 19 anni.

Dopo [illegible] stati interrogati [illegible] pretore di Borgo, che [illegible] convalidato l'arresto, hanno ottenuto la libertà provvisoria.

(p. p. l.)

Droga: tre arresti tra Saluzzo e Alba

In carcere una coppia [illegible] Cumiana e un ventunenne originario di Canale - Altro fatto: a Cuneo [illegible] [illegible] sorpresi [illegible] [illegible] un televisore [illegible] in [illegible] campo [illegible] mais

SALUZZO — Una giovane coppia di Cumiana è stata arrestata dai carabinieri per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Sono Mario Orofino, 33 anni, rappresentante e la moglie Elva Mezzalira, 25 anni, impiegata, residenti in frazione Losetta 17/a a Cumiana, in provincia di Torino.

I carabinieri, l'altra sera, li avevano fermati per un normale controllo: da tempo la Compagnia di Saluzzo ha istituito [illegible] per la repressione [illegible] spaccio di stupe[illegible] [illegible] pattuglie in divisa e in borghese.

Sull'auto dei due giovani i carabinieri hanno trovato circa due etti di hashish: Orofino e Mezzalira sono stati quindi fermati e portati in [illegible]. Successivamente gli agenti hanno perquisito l'abitazione dei coniugi trovando alcune piantine di canapa e attrezzi per la confezione di dosi (coltelli e [illegible]cini) [illegible] sono [illegible] sequestrati.

Mario Orofino è stato tra[illegible] nel carcere saluzzese [illegible] «Castiglia» mentre Elva [illegible] è rinchiusa nella [illegible] [illegible] del «Cerialdo» di Cuneo.

(d. pe.)

ALBA — Umberto Cascio, 21 anni, originario di Canale e abitante ad Alba in corso Piave 83, è stato arrestato dai [illegible] per [illegible] di sostanze stupefacenti a fine di spaccio.

Durante una perquisizione [illegible] [illegible] abitazione, sono stati trovati e sequestrati [illegible] grammi di eroina già confezionati in bustine, e circa 2 milioni e mezzo di lire in [illegible] [illegible]. Nel corso delle indagini [illegible] che il Cascio, quand'è stato fermato dai carabinieri, [illegible] appena ce[illegible] una dose di eroina ad un altro giovane. L'arresto è stato convalidato dalla procura della Repubblica.

(g. f.)

CUNEO — Due giovani pregiudicati, [illegible] Porrà, 22 anni, residente in [illegible] Castelletto Stura 21 e Lucrezio Dessì, 30 anni, abitante in via [illegible] del Colletto 69, già [illegible] venerdì scorso per furto in un alloggio [illegible] via Cascina [illegible] [illegible] frazione S. Rocco Castagnaretta, sono stati arrestati ieri subito dopo avere rubato dall'abitazione [illegible] Laura Calleri, pure abitante in via Cascina Colombero, oggetti vari, tra cui un televisore a colori e giacche di pelle.

I [illegible] sono stati bloccati e arrestati [illegible] poliziotti di [illegible] volante (chiamati dalla proprietaria dell'alloggio, appena accortasi del furto) mentre tentavano di nascondere la refurtiva in un campo di granturco.

(g. r.)

Temporali con grandine [illegible]

ALBA — Violenti temporali [illegible] sono susseguiti tutta la scorsa notte sull'Albese. In pianura, in prossimità di Canove di Govone, chicchi di grandine sono caduti frammisti all'acqua.

A pochi chilometri di distanza, nell'Astigiano, verso Castagnole Lanze, si è avuta invece una consistente grandinata.

Nelle Langhe i disagi maggiori si sono avuti a Mango. L'alloggio della perpetua, adiacente [illegible] parrocchia, è stato completamente allagato. Cantine e locali a pianterreno invasi dall'acqua si segnalano in varie località dell'Albese. Gli acquazzoni hanno [illegible] straripare alcuni corsi d'acqua minori, che hanno riversato fango e detriti [illegible] strade.

Nel Roero e nell'Alta Langa si è interrotta per qualche tempo l'erogazione dell'energia elettrica. [illegible] temporale è proseguito, a più riprese, [illegible] notte. [illegible] mattinata è scesa una pioggerella [illegible] ha [illegible] l'afa opprimente dei giorni scorsi.

Quest'anno, nell'Albese, aveva già grandinato all'inizio di stagione, colpendo particolarmente le campagne di Govone e Priocca. Il giorno di Ferragosto la grandine aveva colpito i vigneti da barolo nei Comuni di Serralunga e La Morra e alcune zone del Canalese.

(g. f.)

[illegible] di allagamenti a [illegible]

MONDOVI' — Tre piani [illegible] un palazzo in Viale Vittorio Veneto sono stati allagati durante il violento acquazzone che ha colpito la città fra le quattro e le cinque di ieri [illegible] [illegible] l'ingresso su via Vittorio Veneto e [illegible] [illegible] alla collina dell'Altipiano. Decine [illegible] metri cubi di acqua usciti da un tombino in corso Europa sono entrati da una finestra al terzo piano del palazzo, allagandolo.

I vigili del fuoco sono intervenuti per liberare dall'acqua anche quattro cantine alla Stazione Ferroviaria, all'Albergo Torrismondi e a privati nel quartiere Carassone e in via San Bernolfo.

(g. m.)

[illegible] finito fuori strada con la sua Ford Fiesta

Muore giovane albese

FOSSANO — Un giovane impiegato albese ha perso la vita nel tardo pomeriggio di ieri in un incidente stradale alla periferia di Fossano. E' Giovanni Boffa, 31 anni, scapolo, abitante ad Alba in località Serre 50.

La disgrazia è accaduta [illegible] 231, circa tre chilometri dopo l'innesto con il viale Regina Elena che collega la statale [illegible] città e la sua dinamica non è ancora [illegible]pletamente chiara. Dai primi accertamenti [illegible] carabinieri [illegible] Fossano, non risulta [illegible] nell'incidente siano stati coinvolti veicoli diversi dalla «Ford Fiesta» guidata dal Boffa che viaggiava solo.

Ad un tratto, poco prima d'imboccare [illegible] discesa a curve che costeggia la collina fossanese, l'uomo ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada e, dopo [illegible] capottato varie volte, [illegible] è rovesciata in [illegible]. Nonostante i soccorsi subito prestati prima da automobilisti di passaggio e [illegible] [illegible] volontari del servizio di ambulanza, [illegible] [illegible] durante il trasporto all'ospedale della Trinità.

g. m.

Scontro fra moto a Bernezzo [illegible] ragazzi di [illegible]

BERNEZZO — Nello scontro fra una [illegible]tocicletta e un motorino, nella tarda [illegible] domenica in località Torretta, sulla strada comunale San Rocco-Bernezzo, tre ragazzi [illegible] rimasti feriti.

[illegible] rimasti coinvolti Claudio Bernardi, [illegible] anni, residente a Cervasca in via Marconi, che guidava una «Cagiva 125» sulla quale viaggiava anche l'amico e coetaneo Marco Lovera, residente a [illegible] [illegible] Bernezzo; Alessandro Frecchia, 15 [illegible] abitante a Cervasca in via Cuneo che guidava un motorino.

Per cause che i carabinieri del nucleo radiomobile di Cuneo stanno accertando, i due motocicli, che viaggiavano in direzioni opposte, [illegible] sono [illegible] e nell'impatto i tre ragazzi (tutti [illegible] il casco) [illegible] sbalzati sull'asfalto.

Soccorsi e trasportati al «Santa Croce» i medici hanno riscontrato ad Alessandro F[illegible] un forte trauma cranico, con stato comatoso è stato ricoverato in rianimazione con prognosi riservata; Claudio Bernardi ha riportato alcune fratture e una contusione cranica ed è stato giudicato guaribile in 30 giorni; più fortunato Marco Lovera per il quale la prognosi è di 15 giorni.

(g. d. m.)

Cinque albesi feriti in un incidente ad [illegible]

ASTI — Sei persone sono rimaste ferite, una [illegible] modo [illegible] in uno scontro frontale fra due auto avvenuto domenica sera, in [illegible] Savona, nei pressi del ponte sul Tanaro. Cinque feriti sono albesi. Viaggiavano su [illegible] una «Fiat 131», guidata da Piero Rapallino, 55 anni, Alba, via Moro con a bordo Francesco Nicolino, [illegible] anni, la figlia Claudia Nicolino [illegible] 12, entrambi residenti nella cittadina cuneese in via Moro 18, Angela Simoni, 35 anni e la figlia Federica di 13, Alba, corso Europa [illegible]. La [illegible] auto, diretta verso la tangenziale per Alba, si è scontrata frontalmente, per [illegible] in via di accertamento, con la «Seat Ibiza» di Giorgio Cerrato, 19 anni, Asti, località Rilate 40.

L'urto è stato violentissimo: le due vetture [illegible] sono incastrate l'una nell'altra ed è stato necessario l'intervento dei vigili [illegible] fuoco [illegible] per liberare gli occupanti dalle lamiere contorte delle [illegible]. Il più grave è Pietro Rapalino che [illegible] riportato la frattura del femori e trauma cranico.

(f. b.)

[illegible] debutta contro Rosso I

Oggi per il canalese primo impegno nella poule [illegible] - Domani a Ceva Rosso II affronta Tonello - I risultati del turno d'esordio

CUNEO — Il girone finale del campionato di serie A di pallone elastico prosegue [illegible] ritmo serratissimo.

Fra oggi e domani è in programma la seconda giornata della poule scudetto, nella quale scenderà in campo Carlo Balocco, che [illegible] riposato nel turno d'esordio.

Oggi, alle 16,30 nello sferisterio di Canale si affronteranno il Sidis (Balocco-Alossa) e la Spec di Cengio (Rosso I-Rigo). Domani, sempre alla stessa ora, a Ceva, giocheranno l'Astor Bagnasco (Rosso II-Galliano) e la Dancing Christ Mondovì (Tonello-Voglino), vale a dire le formazioni che hanno terminato la prima fase del campionato al primo posto della classifica.

Giovedì s'inizia anche la poule retrocessione, un raggruppamento «nobilitato» dalla presenza di due «big» come Bertola e Berruti che l'implacabile meccanismo del play-off ha costretto a questo supplemento di fatica.

Giovedì, alle 21, al «Mermet» di Alba proprio Bertola (Unieuro) riceverà la visita di Pirero (Taggese); domenica poi, a Vignale, Vacchetto (Galero) se la vedrà con Dogliotti (Cassa [illegible] [illegible]gio).

Le retrocessioni [illegible] tre e quindi anche i «big» dovranno fare ben attenzione a [illegible] passi falsi difficilmente rimediabili.

Continuano frattanto i commenti sulle partite della prima giornata della poule scudetto che hanno visto uno sferisterio stracolmo a Mondovì e che hanno soprattutto riproposto un Aicardi per nulla rassegnato a cedere il suo titolo di campione d'Italia.

Dopo una stagione in sordina per i malanni [illegible] ginocchio, il mancino [illegible] sembra che stia ritrovando la forma migliore e con essa la convinzione e la grinta necessarie per difendere con buone possibilità il titolo.

A Mondovì, contro Tonello, Aicardi ha vinto alla grande, con una convincente prestazione in battuta e al ricaccio. Buona anche la [illegible] della formazione cuneese che ha presentato al posto dell'acc[illegible] [illegible] (che [illegible] dev[illegible] in panchina) il giovane battitore della C1 Giuliano Bellandi, che ha fatto cose egregie nel ruolo per lui inconsueto di spalla.

Sull'altro fronte la Dancing [illegible] [illegible] è espressa molto sotto tono e solo [illegible] primi giochi, quando si è portata in vantaggio per 4-1, è sembrata simile alla squadra [illegible] palta della prima fase del torneo.

Evidentemente la lunga sosta ha appannato i muscoli a Tonello e compagni; il solo Voglino si è [illegible] all'altezza delle sue possibilità. Per i monregalesi si presenta già domani la possibilità [illegible] riscatto [illegible] trasferta a Ceva, contro Rosso II che nel primo turno non ha faticato eccessivamente a battere il cugino Rosso I per 11-4 in una partita ben presto scontata.

Rosso I nocc[illegible] al mancino e la «spalla» Gianni Rigo aveva il braccio destro praticamente inutilizzabile a causa di un infortunio, per cui la squadra ospite ha centrato il successo con molta facilità.

Riposa Aicardi che, comunque, dopo la prova di domenica e a dispetto delle di[illegible]iori molto prudenti [illegible] clan, è tornato prepotentemente alla ribalta. Nella lotta [illegible] il titolo occorrerà fare i conti con lui, che non sembra [illegible] alcuna int[illegible]zione di abdicare.

● Si gioca oggi a Cuneo, alle 16, fra Agrifull (Grasso-Pavese II) e Cortemilia (Molinari-Gili) il terzo spareggio per la qualificazione ai play-off del campionato di Serie B di pallone elastico.

Dopo le gare disputate ad Alba e a Dogliani, se vincerà la formazione di Santo Stefano accederà direttamente alle finali, altrimenti occorrerà ricorrere alla differenza giochi per conoscere il nome della squadra che andrà a tenere compagnia alla già qualificata Doglianese e delle formazioni che, viceversa, parteciperanno ai play-off.

A[illegible]

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: riposo
CORSO: L'ultimo impero [illegible]

[illegible]
COMUNALE: Fievel sbarca in America, di S. Spielberg

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo

BRA
VITTORIA: Superman [illegible] (luce rossa)

BUSCA
LUX: riposo

DRONERO
[illegible]: Dirty dancing (Balli proibiti)

[illegible]TRACQUE
CINE ARENA VIVID: Bella speciali

LIMONE PIEMONTE
LUX: (17,30): Asterix contro Cesare, (20,30-22,30): Il grande di [illegible]

ORMEA
ARISTON: Attrazione fatale

SALUZZO
OPIFICIO: Creepshow n. 2
ITALIA: Trasgressioni erotiche

SAMPEYRE
EDELWEISS: Colors. Colori di guerra

SAN GIACOMO DI [illegible]
[illegible] [illegible]

FARMACIE
CUNEO: Della Valle, p.za Galimberti 8
ALBA: Morello, corso Langhe 1
BRA: Sacro Cuore, via Cavour 5
FOSSANO: Asagrana, via Cesare Battisti 7

SALUZZO: San Martino, c. Piemonte 8

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 38.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Carraglio 81.01.02; Ceva 7.15.88; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132; Mondovì 4.42.44; Nella Sotto 78.61.17; Peveragno tel. 63.35.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.36.01; Vinadio 96.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.94.32; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61, [illegible] 7.10.03, Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33, Saluzzo 4.84.44, Savigliano 2.22.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115, Alba 115, Bra 115; Fossano 115, Mondovì 115; Racconigi 115; Saluzzo 115. Savigliano 115.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171/67.046.

Traffico intenso [illegible] scorrevole su strade e autostrade

Un rientro senza code

Molte partenze anticipate a [illegible] del maltempo - Nessun incidente mortale, il [illegible] dei feriti è diminuito del venti per cento - Settecento supermulte - Un primo bilancio

GENOVA — E' stato un rientro tranquillo: i turisti, forse per la prima volta, hanno preferito abbandonare la Liguria senza aspettare l'ultimo momento e i risultati, [illegible] Ventimiglia a La Spezia, sono stati positivi. Persino il bollettino degli in[illegible] il meno grave che in passato, non [illegible] sono stati morti e il numero dei feriti, rispetto allo stesso periodo [illegible]'87, è diminuito in modo sensibile, intorno al [illegible] per cento.

Merito [illegible] decreto Ferri che [illegible] imposto i nuovi limiti di velocità?

Al centro operativo della Stradale di Genova, per ora, non [illegible] sbilanciano. Mancano ancora i [illegible] definitivi di luglio e agosto.

[illegible] «autovelox», i famigerati misuratori di velocità, hanno scattato centinaia [illegible] foto [illegible] auto che hanno superato i 110 kmh in autostrada e i 90 kmh sulla strade extraurbane. In poco più [illegible] mese, [illegible] Liguria, sono [illegible] elevate oltre 700 supermulte.

In generale gli automobilisti si sono dimostrati ab[illegible] disciplinati e rispettosi delle nuove norme, solo negli ultimi giorni, spiegano alla Stradale, la ferrea disciplina dei primi giorni è sembrata un po' allentarsi [illegible] «autovelox», disseminati nei punti più «caldi» del sistema viario, hanno subito provveduto a registrare la pericolosa tendenza — anche per il portafoglio — a schiacciare il pedale dell'acceleratore.

Sono poche le multe inflitte ai velocisti [illegible] «Gran premio», quelli che hanno superato i 150/160 kmh [illegible] multati, [illegible] apparecchi siano stati [illegible] su velocità lievemente superiori ai 110 [illegible] del decreto, sono [illegible] automobilisti «sorpresi» con il tachimetro fermo fra i 130 e i 140 kmh. Fra una quindicina di giorni, il tempo [illegible] sviluppare le foto e di notificare i verbali a casa, si avrà il totale definitivo delle multe.

E' sull'Autofiori che si verificano il maggior numero di infrazioni, a causa soprattutto delle auto di grossa cilindrata dirette a Montecarlo e in Costa Azzurra; trattenerle entro i limiti del decreto è un'impresa ardua. Ne sa qualcosa un noto parlamentare, «fotografato», a bordo [illegible] una «Thema», in aperta violazione del decreto.

Supermulte a parte, il rientro è stato scandito dalle cosiddette partenze scaglionate; sono così sparite le lunghissime code [illegible] luglio e la situazione è migliorata persino sull'Aurelia.

Il traffico è stato «intenso e scorrevole» a partire da domenica mattina sino alle prime ore di lunedì.

Ieri le autostrade liguri hanno fatto registrare un notevole movimento di auto, [illegible] direzione Genova-Mi[illegible]. Anche nel Levante non [illegible] sono verificati i soliti inta[illegible] a Rapallo, S. Margherita e Sestri Levante, specie all'altezza [illegible] caselli dell'A10.

[illegible] stagione, comunque, sembra davvero [illegible]a. le partenze, iniziatesi già sabato mattina, si sono poi intensificate domenica pomeriggio.

Le spiagge si sono improvvisamente svuotate, complice il temporale e il mareggiata delle ultime ore. Molti ne hanno approfittato per anticipare il ritorno a casa: «Grazie ad una serie di circostanze favorevoli abbiamo evitato i problemi maggiori», concludono al Centro operativo della Stradale, che ha mobilitato tutte le pattuglie a disposizione.

Ancora [illegible] fatto [illegible] molti turisti hanno final[illegible] scoperto i percorsi «alternativi». Sabato e domenica la nazionale del Piemonte è [illegible] percorsa [illegible] un volume di traffico superiore alla media, idem le statali [illegible] Melogno e del Sas[illegible] che da Finale Ligure e Albisola Superiore collegano la costa con la Valle Bormida e il Piemonte.

L'ultima «legione» [illegible] turisti [illegible] la Riviera il prossimo weekend. Anche in questo [illegible] dovrebbe [illegible] sere un rientro altrettanto tranquillo [illegible] si attendono [illegible] stranieri: tedeschi e [illegible] prenotato per settembre e ottobre, in mo[illegible] prolungare una stagione sempre più [illegible] e concentrata fra luglio e agosto.

Infine [illegible] pronostica [illegible] «migrazione» [illegible] turisti, [illegible] cie gli stranieri, dalla Riviera adriatica alla costa ligure. [illegible] fenomeno del genere, sia pure in proporzioni minime, era già avvenuto a luglio, dopo l'esplosione della Farmoplant, l'azienda Monte[illegible]. Le spiagge liguri sono pronte [illegible] gliere chi si è fatto spaventare dalle alghe e [illegible] mare morto.

Gli esperti e gli operatori turistici seguono con attenzione l'evolversi [illegible] situazione sull'Adriatico. E' un momento favorevole per la Riviera, che dovrà dimostrarsi pronta a [illegible] l'occasione.

Massimo Numa

Anche sulle autostrade della Liguria il rientro si è svolto senza grossi problemi (Tel.)

La piattaforma di atterraggio all'interno del porto turistico

A Chiavari un eliporto per i soccorsi dal cielo

Utilizzata dai [illegible] vigili del fuoco, dei carabinieri e [illegible] Guardia di finanza

CHIAVARI — Da alcune settimane Chiavari ha a disposizione uno spazio d'atterraggio d'emergenza per gli elicotteri dei Vigili del fuoco, che può essere utilizzato [illegible] che dagli elicotteri [illegible] carabinieri, polizia e Guardia di fi[illegible].

La piattaforma d'atterraggio, che non è stata ancora inaugurata ufficialmente ma che è [illegible] operativa, si trova all'interno [illegible] porto turistico, vicino [illegible] torre di controllo.

Uno spiazzo di cemento, rialzato rispetto alla diga, dove è stato previsto anche un dispositivo meccanico di abbattimento [illegible] ringhiera che delimita l'area portuale, e che in caso di atterraggio o decollo poteva costituire un notevole pericolo per [illegible] elicotteri.

Spiega Walter Spanò, [illegible] dei piloti del Nucleo elicotteri dei Vigili del fuoco di Genova: *«La proposta di questa pista d'atterraggio è nata dalla necessità di avere [illegible] vicina [illegible] mare e all'area portuale, costantemente disponibile per gli atterraggi. A Chiavari infatti, [illegible] si eccettua il campo sportivo, distante dal mare, o l'area di colmata, più vicina ma quasi sempre ingombra di auto e con problemi di sicurezza e di custodia, non esistono spiazzi idonei. Grazie alla collaborazione del comandante Mario Campana, di[illegible] del porto turistico, e [illegible] Comune di Chiavari, siamo così riusciti a realizzare questa struttura».*

La particolare conformazione dell'eliporto chiavarese permette, nonostante le ridotte dimensioni dell'area, l'atterraggio e il decollo sia [illegible] vento di tramontana sia di scirocco.

Inoltre il decollo degli elicotteri è possibile sia in direzione mare sia in direzione monti. E ancora: la vicinanza con la torre [illegible] controllo del porto e la posizione appartata rispetto alle aree aperte al pubblico sono altrettanti fattori [illegible] sicurezza e garanzia di una maggiore «operatività» nel caso, purtroppo tutt'altro che infrequente, di interventi di emergenza [illegible] soccorso in [illegible].

Spiega ancora Spanò: *«Anche la vicinanza [illegible] l'ambulatorio [illegible] è importante, e ci può permettere di far salire, [illegible] giro di pochissimi minuti, [illegible] medico a bordo».*

Sono pochi i centri in Liguria, e in particolare i porti, che dispongono di un'eliporto attrezzato: oltre a Chiavari, Sanremo e Santa Margherita hanno aree idonee, mentre [illegible] esempio a Lavagna, nel porto turistico più [illegible] de del Mediterraneo, non [illegible] ste un'area sempre a disposizione.

[illegible] Riviera l'eliporto più «famoso» è forse quello di San Fruttuoso, realizzato nel '72 su iniziativa del maggiore pilota Rinaldo Enrico e di Lorenzo Bozzo, notissimo ristoratore locale, che da sempre è il punto [illegible] riferimento per gli interventi di [illegible] nel[illegible].

[illegible] Lorenzo Bozzo: *«Il maggiore Enrico era capace di atterrare anche [illegible] uno scoglio, [illegible] quello [illegible] banchina esterna, ma quando c'erano le mareggiate San Fruttuoso era [illegible] anche [illegible]. Fu allora che nacque, appoggiata [illegible] tutti, l'idea di realizzare un eliporto sul monte. E in sedici anni di attività gli interventi [illegible] stati innumerevoli, almeno settanta pescatori subacquei, ad esempio, sono stati salvati proprio grazie all'intervento degli elicotteri».*

Marco Raffo

■ Pioggia e grandine in Liguria

GENOVA — La Liguria sotto il maltempo. [illegible] Genova [illegible] è piovuto dalle sette alle nove. In serata, il cielo s'è nuovamente coperto e, secondo previsioni [illegible]torio dell'aeroporto «Cristoforo Colombo», si avranno nuove piogge. Per più di un quarto d'ora è anche grandinato. [illegible] le chiamate ai vigili del fuoco, mentre la strada Sopraelevata ha rischiato il blocco all'uscita di Sampierdarena, per un «lago» profondo oltre [illegible] centimetri. Disagi [illegible]e nel Tigullio, [illegible] anche peggiorate le condizioni del mare. San Fruttuoso è isolata da tre giorni perché il mare agitato sconsiglia il viaggio [illegible] vaporetti di linea. [illegible] Sestri Levante e a Rapallo due fulmini hanno provocato altrettanti incendi: nel primo caso, nella zona [illegible] Pestella, il [illegible] ha danneggiato una valvola [illegible] metanodotto [illegible] rifornisce la città, facendo scattare i dispositivi di sicurezza. A Rapallo invece il fulmine ha provocato [illegible] corto circuito in una [illegible]na Enel.

Maltempo anche sul litorale e nell'entroterra [illegible]se. A Varazze, [illegible] pioggia [illegible]e, accompagnata da [illegible] raffiche [illegible] vento, ha provocato la [illegible] di alcuni cornicioni e scoperchiato [illegible] tettoie. [illegible] pressi di Savona, un'imbarcazione [illegible] ad un masso in cemento è stata trascinata al largo ed è [illegible] recuperata dal titolare di un rimessaggio navale, [illegible] Caviglia. Grandinata anche a [illegible], con gravi danni all'agricoltura.

Genova, le denunce della Finanza sollevano un caso

Polemiche ed equivoci per il pesce surgelato

«L'omonimia fra alcuni ristoranti [illegible] confusione» - L'inchiesta

[illegible]OVA — Ha provocato stupore, ma ha anche suscitato [illegible] di vario [illegible] e polemiche, [illegible] denuncia della Guardia di Finanza nei [illegible] fronti [illegible] un gruppo di ristoratori genovesi, accusati di offrire ai clienti pesce congelato e surgelato, spacciandolo invece per fresco.

Rischiano tutti la denuncia per tentata frode [illegible] cio [illegible] si difendono affermando che il pesce era «fresco, ma in freezer», quindi conservato per motivi precauzionali, dato il [illegible] caldo. Oppure, com'è accaduto a qualche altro, è stato affermato che il [illegible] congelato [illegible] pasti del personale. Naturalmente non man[illegible] queste affermazioni, perché [illegible] il pesce sequestrato ci sono anche molluschi e crostacei «bisognati». Toccherà comunque al pretore Giorgio Odero [illegible]nare la matassa.

La vicenda poi ha anche ingenerato equivoci, per via di molte «ditte» omonime. E' il caso del nome «Mario» sotto il quale [illegible] diversi ristoranti genovesi. Il locale oggetto dell'indagine della Finanza, nel caso, è «Mario» di via Gianelli a Quinto, mentre il più celebre (quasi «storico») «Mario» [illegible] via dei Conservatori [illegible] Mare, nel centro storico, non c'entra per nulla.

Più amareggiato ancora è il titolare [illegible] ristorante «Rustichello» di Nervi (l'omonimo locale inquisito è invece ubicato in [illegible] Vincenzo ed è una piccola trattoria). Giuseppe Comandatore: *«Sono siciliano e [illegible] terra il pesce è [illegible] alimento fondamentale. Ho costruito in quindici anni una fama [illegible] ristoratore di qualità, specializzato in tutti i piatti marinari: sono citato [illegible] guide specializzate e sovente [illegible] stato intervistato [illegible] periodici e riviste. Purtroppo, alcuni anni fa, un pic[illegible] locale prese lo stesso nome che [illegible] già avevo. Lasciai correre perché non mi sembrava un concorrente. Adesso io mi sento offeso, perché bene o male la confusione s'è ingenerata e qualche mio cliente o un possibile avventore può sentirsi autorizzato a dubitare [illegible] mia correttezza».*

p. l.

■ A Cogoleto [illegible] i bagni

COGOLETO — Continua il divieto di fare il bagno su tutto il litorale, [illegible] eccezione del tratto che va dal torrente Rumaro a Punta Resla, per la massiccia presenza di colibatteri nelle acque.

L'ordinanza è stata firmata sabato [illegible] sindaco, Mario Giusti, dopo i risultati [illegible] analisi compiute dall'Usl su numerosi campioni.

Le cause dell'inquina[illegible] da ricercarsi nella perdita di liquami dell'impianto fognario della città, che gli amministratori di Cogoleto attribuiscono [illegible] un «sopercarico dovuto alla massiccia presenza di turisti», e al [illegible] completamento dell'impianto [illegible] depurazione degli scarichi di Punta Resla.

Raggiunta [illegible] un colpo alla testa

Una giovane muore mistero a Cogoleto

Suicidio o delitto? - Sparati due proiettili

GENOVA — La procura della Repubblica ha disposto l'autopsia, la perizia balistica e la prova del guanto di pa[illegible] per [illegible] le [illegible] morte [illegible] Giuseppina Caltanissetta, 22 anni, [illegible] primo momento ritenuta suicida. La ragazza è stata trovata con un colpo di pistola al capo sabato scorso nel sottopassaggio della [illegible] Cogoleto.

La vicenda presenta [illegible]lati oscuri: soprattutto [illegible] comprende perché [illegible] ragazza per spararsi al capo [illegible] esploso [illegible] colpi di pistola. In secondo luogo, non si rie[illegible] a trovare, per il [illegible]mento, motivazioni [illegible] suo folle gesto. Per questo la magistratura vuole vederci chiaro [illegible] per il momento, [illegible] neppure l'ipotesi del [illegible].

Giuseppina, ufficialmente, era residente al Cep di Prà, in uno stabile [illegible] popolare, ma da qualche mese s'era trasferita a Nervi, in casa d'una amica. Alle spalle una situazione [illegible] tutt'altro che leggera: [illegible] a Massa, un terzo fratello tossicodipendente, i genitori separati. Pare però che fosse fidanzata con un giova[illegible] ancora identificato, con il quale doveva compiere [illegible] breve vacanza.

[illegible] questo punto scatta il mistero: sabato, dopo [illegible] trascorso alcune ore in casa di amici, Giuseppina Caltanissetta, [illegible] sola (almeno a quanto si presume) ha raggiunto la cittadina di Cogoleto in treno (nella borsetta è stato trovato [illegible] biglietto [illegible] andata e ritorno). Quindi [illegible] sottopassaggio della stazione [illegible] s'è sparata al capo.

E' stata raccolta [illegible] ferrovieri e passanti e portata al San Martino dove è morta otto [illegible] dopo. [illegible] mano destra è stata trovata [illegible] vecchia pistola del 1911, un'«Astra» calibro 7,65 priva di due proiettili. Un bossolo ha colpito la volta del sottopassaggio, l'altro le ha trapassato il cranio. Nella [illegible] ragazza, oltre al biglietto del treno e ai documenti, c'erano le foto d'un giovane e 850 mila lire in contanti.

p. l.

[illegible] ESTATE - Gli appuntamenti nel Levante

Rapallo, teatro nel monastero A Chiavari è tempo di musica

Mostre [illegible] pittura a Portofino e Santa Margherita - Artigianato missionario

Ecco la guida degli appuntamenti nel Levante.

Camogli — Alla Galleria d'Arte di piazza Colombo, sul porticciolo, continua fino al 31 [illegible] la mostra fotografica «Mille e una notte» di Enrico Ricciardi.

Portofino — Nei locali dell'Azienda [illegible] soggiorno in [illegible] Roma, prosegue la mostra della pittrice Mara Sanguinetti, [illegible] 1984.

Santa Margherita — All'Albergo Laurin continua [illegible] di pittura [illegible] Bruna Simoni, [illegible] 19,30-23,30, mentre alla galleria «Il Leudo» di via Ruffini 13 proseguirà fino al 25 agosto la [illegible]stra di oli di Bruno Liberti. Orario 17-20 e 21-23.

Rapallo — Alle 21,30, [illegible] del [illegible] di Valle Christi, primo episodio [illegible] spettacolo teatrale «I Sentieri della Notte».

[illegible] tratta di uno spettacolo originale curato da Tonino Conte per il «Teatro della Tosse» e che si articola in tre episodi, ciascuno [illegible] quali sarà replicato una volta soltanto.

Il primo episodio, quello [illegible] stasera, s'intitola «Il Bosco delle Storie Incrociate» ed è [illegible] rivisitazione dei miti femminili delle [illegible] classiche: Cibele, Dioniso, Atalanta, Euridice, Agave, Bellerofonte sono i personaggi che [illegible] al pro[illegible] della «condizione femminile» in un'epoca fortemente maschilista qual era, appunto, la Grecia antica.

Lo spettacolo ha come [illegible] i ruderi e le mura del [illegible] cistercense di Valle Christi, del XII secolo, che per trecento anni fu abitato dalle monache benedettine: [illegible] «luogo femminile» per eccellenza. La rappresentazione [illegible] sarà replicata domani, il secondo episodio andrà in scena il [illegible] 27 agosto.

Chiavari — Alle 21, nel giardino di Villa Rocca, concerto della Filarmonica «Città di Chiavari e Sestri Levante».

Nei locali al piano terra del Palazzo Vescovile, [illegible] mercato dell'artigianato missionario africano ed orientale.

■ Oggi alla Cite l'assemblea dei lavoratori

[illegible]NE — I lavoratori della [illegible] di [illegible] si [illegible] questa mattina alle 8 in [illegible] presso lo stabilimento di Frisolino per esaminare i contenuti della proposta — [illegible] approvata dal commissario giudiziale della fabbrica — giunta ai primi di [illegible]sto [illegible] parte [illegible] «cordata» di imprenditori liguri e lombardi.

Questi [illegible] sono intenzionati a riaprire la fabbrica, a riprendere le lavorazioni e a riassumere parte [illegible] 120 cassintegrati della vecchia Cite. Per gli altri si prevedono prospettive di assunzione [illegible] altre aziende della cordata (come il gruppo Cauvin), e la costituzione di cooperative industriali che riceverebbero commesse e lavorazioni dalla nuova Cite.

■ Polemiche dopo il delitto sulla condizione dei [illegible]

GENOVA — Il feroce assassinio nell'accampamento degli zingari l'altra notte provocherà probabilmente [illegible] strascico [illegible] carattere politico. Ci sono già state dichiarazioni polemiche da parte dei responsabili dell'Opera Nomadi e del rappresentante di democrazia proletaria a Palazzo Tursi. Sotto accusa è la condizione del piccolo campo di Bolzaneto (poco più d'una dozzina di roulottes sul greto del torrente Polce[illegible] tra topi, insetti, rifiuti e sporcizia) e [illegible] mancanza d'assistenza. Il vicesindaco Merchio ha detto: *«Pochi quartieri collaborano con il Comune. Nessuno vuole i campi, finiremo per decidere d'autorità, per evitare situazioni disumane».* La tragica vicenda dell'uxoricidio è stata quasi completamente ricostruita. La vittima, Maria Di Colombi, 27 anni, madre di sette figli e in attesa dell'ottavo, dopo un viaggio a Torino aveva scoperto che il marito, Bruno Henig, [illegible] 30 anni, aveva una relazione. Tra i [illegible] è scoppiato un litigio (probabilmente entrambi [illegible] ubriachi) e [illegible] ha accoltellato la moglie. E' stato rintracciato poche ore dopo [illegible] carabinieri: si [illegible] nascosto in un avvallamento sul greto del Polcevera.

■ [illegible] di bosco

[illegible] LEVANTE — Un vasto incendio di sterpaglie, sviluppatosi [illegible] sera in via Nazionale a Sestri Levante, lungo la ferrovia, ha impegnato per alcune ore i vigili del fuoco di [illegible] provocando anche l'interruzione del passaggio [illegible] treni per oltre un'ora, dalle 21,05 alle 22,30. Quasi contemporaneamente, sulle alture di Lavagna, si è sviluppato un altro incendio di bosco, nella [illegible] della Valle dei Berissi, spento poco prima delle 23. Ieri mattina alle 7,40 [illegible] al[illegible], questa volta a Breccanecca [illegible] Cogorno. L'intervento dei pompieri è durato [illegible] 9,40. La piaga degli [illegible] bosco continua dunque a interessare in modo massiccio anche il Tigullio.

■ Arrestato [illegible]

CHIAVARI — Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria [illegible] commissariato di Chiavari hanno arrestato ieri a mezzogiorno [illegible] Torchia, 37 anni, abitante in [illegible] Rivarola 28/6, colpito da ordine di cattura della procura di Genova. Torchia, pregiudicato per reati comuni, deve scontare [illegible] residuo di pena (due anni e 4 mesi) per una condanna per rapina, furto aggravato, detenzione e [illegible] di armi. Vincenzo è il fratello di Luigino Torchia, ucciso [illegible] «sgarro», due anni fa, e il cui cadavere bruciato fu trovato nelle campagne di Mornese, nell'Ovadese.

■ [illegible] dei disoccupati

CHIAVARI — Comincerà [illegible] prossimi giorni, a cura dell'Ufficio circoscrizionale del Lavoro di Chiavari, un «censimento» dei lavoratori disoccupati e dei giovani in cerca di prima occupazione [illegible] circoscri[illegible] Levante, che [illegible] da Moneglia a Pieve Ligure. Il censimento [illegible] il duplice scopo [illegible] permettere l'informatizzazione degli elenchi del collocamento, e di verificare anche l'effettiva posizione di molti lavoratori, le cui schede di disoccupazione risultano incomplete o [illegible] aggiornate.

■ Sestri, il turismo a luglio

SESTRI LEVANTE — Nel mese di [illegible] arrivati a Sestri Levante [illegible] turisti per 136.509 [illegible] presenza. Negli alberghi gli arrivi sono aumentati dell'8,60 [illegible] cento, [illegible] le presenze [illegible] diminuite dell'1,56 per cento. Negli esercizi extra alberghieri si è registrato un aumento del 18,7 per cento negli arrivi.

Sabato a Calvari s'inaugura l'Expo con un centinaio di espositori

La Val Fontanabuona in vetrina

CALVARI — L'economia della valle Fontanabuona, nonostante la crisi dell'industria, è sostanzialmente florida, grazie [illegible] allo spirito imprenditoriale [illegible] fontanini: [illegible] po' dappertutto [illegible] questi anni si sono moltiplicate le piccole imprese artigiane, che vanno dalla lavorazione dell'ardesia, [illegible] un [illegible] interesse per l'oggettistica [illegible]to ai prodotti più tradizionali, [illegible] produzione di giocattoli, di mobili, di complementi d'arredamento. C'è stato un vero [illegible] anche nel settore commerciale, con l'apertura di numerosi magazzini di abbigliamento e arredamento, che [illegible] facendo [illegible] fortissima [illegible] commerciale [illegible]. E anche nel [illegible] agricolo, il più tradizionale, s'avvertono i segni della ripresa.

Conscia delle proprie potenzialità, la vallata vuole «aprirsi» all'esterno. E lo fa con una serie di iniziative, in [illegible] nelle prossime settimane, [illegible] quali la più importante è senz'altro «Expofontanabuona '88», la [illegible] delle [illegible] produttive, commerciali e turistiche della Liguria che si [illegible] a Calvari dal 27 agosto al 4 settembre. Ritorna dopo il [illegible] avuto l'anno scorso.

Altre [illegible] saranno [illegible] riproposta delle [illegible] gastronomiche», che dal 1° al 30 settembre impegneranno diciotto ristoranti di tutta la vallata, uno ogni sera, e la grande mostra [illegible] che la Comunità Montana organizza a Cicagna, dal 10 al 30 settembre, con le opere di Giuseppe Tampieri, Antonio Sarnielli, Oscar Orefice e José Guevara.

Con l'Expo, la Fontanabuona vuole confermare il suo ruolo [illegible] «vetrina» non soltanto della vallata e [illegible] Levante, ma di tutta la Liguria. Conferma Orlando Celle, direttore organizzativo della manifestazione: *«Quest'anno avremo oltre un centinaio di espositori, e una grossa rappresentanza sarà proprio fatta di operatori economici di [illegible] ne diverse dalla vallata, ci saranno aziende e cooperative di tutto l'arco della provincia di Genova, ma anche cooperative agricole [illegible] Finalese, dell'Albenganese, dell'Imperiese, ed altre aziende di Sarzana. Anche i viticoltori delle Cinque Terre saranno presenti all'Expo con un loro stand».*

Come sempre, [illegible] prodotti [illegible] agroalimentari, [illegible] particolare l'olio e il vino, [illegible] delle colonne portanti [illegible] rassegna calvarese, [illegible]to che è già stato programmato, per il maggio prossimo, un appuntamento tutto dedicato a questo settore: il [illegible] Enogastronomico» che si terrà il 5, 6 e 7 maggio e che si rivolgerà, oltre che al pubblico [illegible] visitatori, anche agli «addetti ai lavori»: commercianti, albergatori, titolari di [illegible] pubblici, responsabili di comunità, ai quali saranno [illegible] spazi per le contrattazione e i contatti.

Expofontanabuona '88 si aprirà, sabato prossimo, [illegible] tavola rotonda su «L'informazione nella provincia ligure: il ruolo [illegible] quotidiani», un dibattito al quale parteciperanno corrispondenti e [illegible] dattori dei mezzi d'informazione attivi nel Levante, e che servirà a capire meglio il rapporto [illegible] i «mass-media» e la [illegible] provincia e dell'entroterra.

Sempre sabato, nel pomeriggio, la rassegna sarà inaugurata ufficialmente alla presenza delle autorità; il giorno dopo [illegible] dedicato alla visita della [illegible] e [illegible] dell'Accademia paracadutistica di Milano.

Il primo momento di incontro e di discussione tra [illegible] operatori è previsto per la se[illegible] agosto, quando si [illegible] il punto [illegible] situazione sull'edizione '88 dell'Expo e si [illegible] a parlare di quella dell'anno prossimo, le cui basi organizzative, ricorda ancora Orlando Celle «sono [illegible] state gettate».

Dal 1° al 4 settembre, la parola passerà ai convegni: nell'ordine, «Agricoltura e salvaguardia del territorio», «Piani territoriali di coordinamento: esigenze e aspettative degli enti locali, delle forze sociali e del mondo economico», «L'artigianato [illegible] prospettiva del [illegible] peo»; per finire con la tavola rotonda su «Il vino e l'olio di oliva della Riviera Ligure nei programmi di Expo».

I temi sono quelli di [illegible] gior interesse per quanti vivono e lavorano in Fontanabuona e in generale nell'entroterra ligure [illegible] scottante attualità dei piani paesistici (a settembre scadono i termini delle «osservazioni» presentate dai Comuni) alle prospettive delle libere frontiere che [illegible] '92 metteranno a confronto diretto l'organizzazione economica e commerciale italiana con quella di tutti gli altri Paesi europei: una [illegible] anche per il settore dell'artigianato, che la Fontanabuona e la Liguria, tanto attive in questo campo, non [illegible] rischiare di perdere [illegible].

Festa e beneficenza

A Cogorno sabato e domenica una rievocazione storica per il Comitato assistenza malati

COGORNO — *Una sagra gastronomica molto particolare, [illegible] la degustazione di prodotti tipici e la «partecipazione straordinaria» del conte Opizzo Fieschi e della contessa Bianca de' Bianchi, discesi dall'antico castello di Calosa sulle alture di Cogorno, e [illegible] spettacolo di danze e giochi d'arme: è questo lo spunto per un'iniziativa di beneficienza che si svolgerà sabato 27 e domenica 28 agosto, sul piazzale dell'Oratorio di S. Giovanni Battista a Cogorno. L'iniziativa vede ancora una volta protagonista il «Comitato Assistenza Malati Tigullio» di Lavagna. Tutto il ricavato confluirà in un fondo che il Comitato sta costituendo per l'acquisto di apparecchiature per le divisioni di pneumologia e urologia [illegible] 15ª Usl. Già l'anno scorso, al termine di una serie di iniziative, erano stati raccolti 211 milioni con i quali è stato possibile il rinnovo di molte apparecchiature del reparto cardiologia dell'ospedale di Lavagna, che oggi è il terzo in Liguria per efficienza e dotazioni dopo Genova (Galliera) e Imperia.*

Questa volta Giancarlo Mordini, Giovanni Nebbiolo, Enrico Ehengren e Lucio Iovine, assieme ai responsabili del «Comitato Assistenza Malati Tigullio» hanno avuto un'idea originale: [illegible] il clamoroso successo riscosso, come ogni [illegible] «Torta dei Fieschi», la rievocazione storica [illegible] 14 [illegible] a Lavagna, si è pensato di immaginare un ritorno [illegible] Conti Fieschi, novelli sposi, nel loro antico castello a Calosa, sulle [illegible] di Cogorno, e una visita dei due personaggi, con tutta la loro corte di nobiluomini, dame, armati, capitani, damigelle e gonfalonieri, durante il convito fissato per il 28 agosto.

Quello del 27 e 28 agosto sarà anche l'occasione per una gara di solidarietà: gli abitanti di Cogorno lavoreranno gratis per preparare i piatti tipici della sagra, realizzati con materie prime regalate dai fornitori. Del tutto gratuita sarà anche la partecipazione del gruppo storico «Sestieri di Lavagna», delle due orchestre («I Foresti» e «Il Clan [illegible] Liscio»).

Il 14 settembre, in via dei Cogorno a Chiavari, ci sarà un'altra iniziativa a favore del Comitato, promossa dal ristoratore Flavio Mariani: una cena di beneficienza, con 150 coperti, allietata da un concerto sinfonico dell'orchestra «Sintagma Musicum» di Pavia. Anche in questo caso l'intero ricavato sarà speso in attrezzature mediche.

m. c.

Entro oggi [illegible] biancoblù devono trovare il denaro per l'iscrizione al campionato

Savona, il giorno del giudizio

Si spera di rientrare ancora nell'Interregionale o di regolarizzare almeno [illegible] posizione [illegible] torneo [illegible] Promozione - Le incombenze finanziarie [illegible] milioni, in mattinata la risposta dell'istituto di credito interpellato

SAVONA — Oggi [illegible] conoscerà [illegible] sorte [illegible]. Scadono infatti stasera i termini per l'iscrizione [illegible] campionato di Promozione, e sempre oggi, da Roma, dovranno esser diramati i gironi di Interregionale. La società è impegnata su tre fronti: un [illegible] tentativo [illegible] farsi rinel torneo [illegible] (viste [illegible] difficoltà [illegible] Lega a raggiungere il [illegible] squadre in Eccellenza); trovare il denaro e le garanzie necessarie per le operazioni [illegible] iscrizione; in caso di «no» definitivo da Roma, iscriversi [illegible] tempo di record a Genova [illegible] Promozione.

Ancora ore convulse, dunque, in seno al [illegible] biancoblù ieri mattina. Il coordinatore Paolo [illegible] è [illegible] in contatto [illegible] Federazione nella capitale per cercare un ultimo aggancio coi vertici federali. Sempre [illegible] è partito un telex col quale il Savona dà la propria completa e totale disponibilità [illegible] l'eventuale ritorno nella categoria.

Dice Giometti: *«Il caso della Poganese, prima estromessa [illegible] noi e poi reinserita in organico, ha creato un precedente che potremmo sfruttare. A patto di far fronte a tutte [illegible] richieste che ci sono state fatte. Stiamo lottando con il tempo e con [illegible] necessità di produrre entro oggi la documentazione richiesta».*

Intanto, ieri [illegible] è lavorato per mettere a posto ciò che serve, almeno per la Promozione. Il problema maggiore [illegible] è verificato sulla fidejussione, per la quale l'istituto di credito interpellato prenderà stamattina una decisione. [illegible] comunque di un passaggio obbligato, che il presidente Grenno deve superare per portare avanti il discorso-iscrizione.

Intanto, si è sgonfiato il «caso» Della [illegible]. Il tecnico non ha mai parlato apertamente di volontà [illegible] andarsene. [illegible] manifestato la propria preoccupazione, [illegible] resto logica, per la situazione societaria più che per quella della squadra. Un suo colloquio col direttore sportivo Pietro Arcuri, seguito poi da altri con Grenno e Giometti, ha però sgombrato il campo da equivoci: Della Bianchina ha [illegible] le spiegazioni ai suoi dubbi.

Intanto, il positivissimo [illegible] dell'amichevole [illegible] Vado [illegible] ha dimostrato [illegible] qualità dell'organico biancoblù. Viste le assenze (ingiustificate) [illegible] Cozzi, Ancona e D'Agostino e quella (giustificata da motivi [illegible] lavoro) di Bottari, era [illegible] pratica [illegible] campo la squadra [illegible] dovrebbe giocare in Promozione, eccezion fatta per Miazzo, Alfano e Sidiri.

Ebbene, quest'«undici» opposto [illegible] Vado ha fatto [illegible] e il cattivo tempo. Anche [illegible] mettendo le [illegible] di Miazzo (con Bottari però in campo al suo posto) e Nistri, [illegible] squadra resta d'alta qualità. Per Alfano c'è un [illegible] so a parte. La società, se le cose si assesteranno, pare intenzionata a tenerselo, a meno di offerte a cui non si possa dire di no.

Ma prima di approfondire ogni altro discorso sui partenti e arrivi, è necessario iscriversi. E purtroppo la società non è invogliata a questo suo nuovo sacrificio [illegible] del pubblico. Ad assistere al [illegible] col Vado c'erano poco più di 200 spettatori.

E tra l'altro, come detto, [illegible] hanno avuto completamente [illegible] visto l'ottimo spettacolo offerto dai biancoblù. C'è da augurarsi che sia colpa delle vacanze, del fatto che non ci fossero i punti in palio e che la sorte del Savona non [illegible] chiara. Perché se anche il pubblico abbandona la squadra, allora [illegible] val davvero più la pena [illegible] da fare per il calcio in questa città.

A proposito: le difficoltà in cui [illegible] dibatte [illegible] sembrano moltiplicarsi ogni giorno. Il presidente ha dovuto attendere il «ritorno» da Roma [illegible] fidejussione [illegible] per l'Interregionale [illegible] luglio [illegible] poter poi ottenere quella [illegible] per [illegible] Promozione, da presentare in Lega a Genova [illegible] assieme agli assegni per la copertura della rata [illegible] mutuo di giugno '88 (circa 27 milioni) e l'iscrizione (7 [illegible]).

Se, poi, [illegible] arrivare da Roma un [illegible] che riapre al Savona la strada [illegible] l'Interregionale, [illegible] sarebbe con ogni probabilità da ripresentare la fidejussione da 20 milioni (oltre a quella [illegible] già necessaria per la Promozione), più un [illegible] assegno per coprire [illegible] maggior entità dell'iscrizione (da 7 a 14 milioni). Infine, ma non è del tutto chiaro, potrebbe esser nuovamente richiesto l'assegno [illegible] 38 [illegible] per coprire il passivo determinato dalla richiesta di Binacchi.

Per salvare il Savona, dunque, occorrono in pratica da [illegible] 80 (per la Promozione) ai [illegible] milioni (per un eventuale Interregionale). Il tutto, tra contanti e fidejussioni. Un notevole sacrificio, che Grenno sta cercando in tutti i [illegible] di [illegible] portare a compimento per salvare società e squadra. E in questi giorni è rimasto praticamente solo in questo estremo tentativo.

Non ci sarà dunque [illegible] se, [illegible] il Savona riuscirà ad iscriversi, il presidente procederà ad una serie anche [illegible] di cessioni. Primo, per recuperare parte dei soldi spesi; secondo, perché le esigenze tecniche vanno bene ma vanno subordinate alle concrete possibilità economiche; terzo, perché soprattutto in caso [illegible] Promozione non è possibile trascinarsi [illegible] bilancio da [illegible] miliardo.

Già, perché è praticamente questo l'impegno che Grenno si era preso per cercare di portare il Savona in [illegible]. Un tentativo che, se non avesse trovato la classica [illegible] banana, avrebbe potuto far ritrovare il pubblico di [illegible] tempo, con una squadra che (lo ha dimostrato) poteva far sognare. Fino a che punto la città meritasse questo dispendio di mezzi, resta da verificare. Ma se [illegible] altro, dovrebbe [illegible] capire a [illegible] vuol bene al Savona, che l'attuale presidente parlava sul serio quando diceva di volere ad ogni costo la serie C2.

Nonostante il disimpegno di tutti.

Roberto Bagnetto

> **[illegible] il nuovo leguale l'Imperia**
>
> [illegible] — Rischia [illegible] l'Imperia Calcio [illegible] dilettanti, nel [illegible] settimana, con un telex ha sollecitato il sodalizio a pagare la prima rata del mutuo federale, qualcosa come 38 milioni, e a fornire garanzie per la copertura delle prossime due rate di dicembre e giugno, pena l'esclusione [illegible] campionato di Promozione e [illegible] la cancellazione. Ovvero, il calvario della Terza categoria. Il termine per evitare problemi è la mezzanotte di oggi. Poi la Federazione avrà tempo sino a giovedì per pronunciarsi. Il presidente Rivaroli ieri mattina ha fatto sapere che non intende pagare una lira (non nei termini di tempo e d'esborso attualmenti previsti, almeno). Vorrebbe in pratica estinguere il mutuo (complessivamente circa 340 milioni, destinati però a diventare 700 nelle dilazioni in dieci anni), ma vorrebbe pure, e ha già richiesto con un paio di solleciti senza risposta, una transazione con cui ridimensionare la cifra.
>
> Quella della Federazione è però un ultimatum. [illegible] Rivaroli [illegible] nel [illegible] *«La mia [illegible] è resta [illegible] proposta equa: estinguere il mutuo a una cifra ragionevole. Esiste una normativa che consente a particolari condizioni di decurtare il 30% dell'ammontare complessivo».* E aggiunge: *«Gli interessi applicati sono esorbitanti: si è giunti a punte del 18%. Mi chiedo perché sono stati ignorati i telex dove chiedevo un incontro».*

Presente solo Mariani per questioni finanziarie

I giocatori [illegible] il raduno dell'Entella

[illegible] Talami [illegible] è preoccupato - Da oggi gli allenamenti

CHIAVARI — Ieri alle 11, nella sede di via Gastaldi, avrebbe dovuto [illegible] l'Entella per iniziare il lavoro di preparazione al campionato Interregionale 88/89. Il condizionale è d'obbligo perché l'estrema incertezza della situazione non ha permesso di capire se quello di ieri sia stato un raduno o solo un tentativo. Erano si presenti l'allenatore Talami ed il ds «mascherato» Delle Piane, più [illegible] dirigenti (soprattutto Giuliano Esposto, il più probabile candidato [illegible] presidenza), ma [illegible] calciatori.

Eppure Delle [illegible] aveva convocato, con lettera scritta, tutti i tesserati biancocelesti: della squadra che l'anno scorso arrivò alla salvezza si è fatto vedere solo Mariani, venuto, a sua detta, solo per risolvere le questioni pendenti. Se il capitano ha voluto così mascherare il suo [illegible] di correttezza, gli altri indiziati, da Gandolfo a Costantino, da Capurro a Matteazzi, neppure l'ombra. Nessuno ne [illegible] dalle giovanili, anche se la squadra «Berretti» dovrebbe essere a disposizione di Talami per colmare i vuoti.

Gli unici personaggi presenti allo pseudo-raduno che potrebbero diventare tesserati dell'Entella erano Gianfranco Gagliardi (portiere del Casale, classe [illegible]) e Gianluca Nistri, [illegible] entelliano in fuga da Savona. Al di là di queste due ipotesi, un mare di contatti, ma niente di [illegible].

L'impasse non sembra preoccupare Delle Piane, che [illegible] assolutamente fiducioso, sebbene manchino solo cinque giorni al derby di Coppa Italia con la Sammargheritese: *«Non posso dire tutto, ma le trattative sono molte ed avviate. [illegible] ne direi di [illegible] Ragona (ala della Cuoio Pelli), [illegible] un D'Agostino (il centravanti ex Entella, ex Chieti ed ora ex Savona), o di un Marchese (altra punta, l'anno scorso in forza all'Asti)? Troveremo tutto quello che ci occorre [illegible] gli stessi quantiniani verranno fatti ragionare. Mariani chiede troppo, per una società [illegible] almeno quest'anno può [illegible] poco o nulla, ma con Gandolfo e Costantino troveremo una via d'intesa. Costantino ha mandato la lettera [illegible] svincolo? Non è importante. Capurro è bersagliere a Torino? Cercheremo di averlo a disposizione il più possibile. Resta il problema Matteazzi: attualmente è al Carlin's Boys con il Genoa [illegible] vedremo se il ragazzo preferisce un [illegible] di Primavera nella grande squadra (Genoa o Samp) o dieci mesi [illegible] battaglie in Interregionale».*

Il nuovo allenatore, davanti a simili ostacoli, non [illegible] salti di gioia, ma nemmeno si demoralizza: *«A me basta la parola del signor Barbieri che mi ha detto: "Faremo bene". Certo non è allegro sapere che le avversarie già [illegible] e noi dobbiamo [illegible] metterci in piedi. Ma oggi [illegible] ti [illegible] agli allenamenti e fino a domenica [illegible] due sedute, rispettivamente alle 9 e alle 17. Quando conosceremo [illegible] composizione del nostro girone (la Lega Dilettanti lo renderà noto oggi pomeriggio, n. d. r.) potrò anche farmi l'idea [illegible] lavoro specifico da fare. In ogni caso soffriremo, e molto, nei prossimi [illegible]. Matematico che qui occorra gente più che dai piedi buoni, [illegible] saldo. Sono in sintonia [illegible] il responsabile [illegible] settore giovanile di Genoa e Sampdoria, ci daranno sicuramente una [illegible] e manderanno due o tre elementi validi. Già domenica, sette od otto degli undici che scenderanno in campo saranno, [illegible] proseguo, titolari. Ho la presunzione di voler giocare forte: abbiamo tutto contro, ma, se verrà recepito il mio [illegible], se ci lasceranno respirare per un po', offriremo alla città la possibilità d'innamorarsi di nuovo dell'Entella».*

Danilo Sanguineti

Dopo l'amichevole del Corrent

E' un'Albenga che [illegible] già

Seghezza categorico: «Almeno tre rinforzi»

CARCARE — Le amichevoli d'agosto contano poco, ma all'Albenga c'è lo stesso una certa soddisfazione per i primi risultati della stagione, e soprattutto per i [illegible] successi esterni di Valenza e di Carcare.

Anche l'altra sera [illegible] (1-0 per i bianconeri, [illegible] Belvedere su rigore) la squadra [illegible] Franco Viviani è apparsa a buon punto [illegible] preparazione, soprattutto per quanto concerne l'impostazione e il pressing a centrocampo.

Fra i migliori il portiere Valpreda e il libero Vecchio, apparsi molto sicuri. Commenta Mario Bobbiano: *«Abbiamo [illegible] sostenuto test già impegnativi. A Carcare, per esempio, in campionato non vinceranno in [illegible]. A noi manca [illegible] una punta di peso, ma vorrei un giocatore [illegible] rendimento sicuro, almeno da una decina [illegible] gol. [illegible] dalla C, ho una trattativa interessante in [illegible]».* Viviani aggiunge: *«E' presto per dare giudizi, ma non posso nascondere che l'inizio è promettente. Per ora [illegible] vedo grossi problemi, considerando anche che mancavano Morasat [illegible] difesa e Villa davanti».*

La Carcarese. Secondo molti i [illegible] hanno demeritato. [illegible] questo parere è anche il presidente Marco Bardo. *«Nonostante le assenze [illegible] Galli, Gervasio e Ghiso la squadra si è [illegible] bene. Ci mancano due elementi, stiamo trattando Bottari e Alfano con il Savona».*

Più pessimista (e senza problemi a dirlo) è sembrato però Angelo Seghezza. La sua analisi è molto precisa: *«Basta guardare l'organico del girone per rendersi conto che non ci sono squadre-materasso, l'unica con qualche difficoltà economica può essere l'Asti. E [illegible] lo dico che per giungere [illegible] salvezza alla Carcarese mancano [illegible] tre [illegible] cinque elementi».* In quali ruoli? *«Questo lo [illegible] il presidente».* Due rinforzi non potrebbero [illegible] occorrono almeno tre».

Quello del tecnico biancorosso sembra un ultimatum, e infatti Seghezza fa capire che, se non fosse accontentato, potrebbe anche lasciare la guida della squadra prima dell'inizio [illegible] campionato. C'è comunque tempo per rimediare, molto dipende [illegible] trattativa [illegible] il Savona per Bottari e Alfano, [illegible] pedine [illegible] potrebbero rivelarsi importanti.

a. ch.

[illegible] - Hanno vinto le Valli Imperiesi aggiudicandosi la Coppa Italia

Duberti-Dominoni, coppia sprint

E' il quarto [illegible] stagionale - L'equipaggio imperiese, [illegible] Peugeot 205 Gti, si [illegible] imposto [illegible] un distacco [illegible] due minuti - Chiossi, l'avversario più temibile, costretto [illegible] ritiro - [illegible] classifica

[illegible] e Dominoni, su Peugeot, hanno vinto anche il Rally delle Valli Imperiesi (Tel.)

IMPERIA — Correndo sulle strade di casa l'equipaggio composto da Paolo Duberti e dalla fidanzata Lucia Dominoni, su Peugeot 205 Gti, ha sbaragliato domenica il lotto [illegible] 150 concorrenti che si erano presentati alla partenza del 17° Rally delle Valli Imperiesi.

I due, che compongono [illegible] coppia-sprint dell'automo[illegible] agonistico ponentino, hanno così conquistato con una [illegible] d'anticipo la Coppa Italia (seconda [illegible]); in precedenza avevano vinto tre altri rally: delle Palme, dei Monti [illegible] e delle Valli Vesimesi.

Si attende ora la finale a Montecatini Terme, un vero banco di prova che permetterà [illegible] di misurarsi con i migliori [illegible] tutta Italia.

Dietro Duberti-Dominoni si sono classificati gli astigiani D'Ambra-Salvatore (Settimo [illegible]), su Opel Kadett Gsi, staccati di oltre due minuti, seguiti da un altro equipaggio imperiese, Dapelà-Rosciani, (Imperia Corse), su Fiat Uno Turbo.

L'esito finale è stato incerto [illegible] solo nelle prime prove: dopo che l'equipaggio Gassola-Fuscà, su [illegible] Delta, si era aggiudicata [illegible] spettacolo disputatasi sul lungomare Amerigo Vespucci, erano passati in testa, nella seconda e terza speciale i fratelli sanremesi Chiossi, su Ford [illegible]. Gazzola invece si doveva ritirare [illegible] meccanico mentre Duberti si portava al secondo posto a pari tempo [illegible] Fabrilla-Liperi, su Golf Gti.

A questo punto il rally, per ciò che [illegible] vittoria finale, non [illegible] avuto storia perché la coppia Duberti-Dominoni si è aggiudicata tutte le altre nove prove disputate, favorita anche [illegible] forzato ritiro, nella sesta prova (fra Chiusanico e Cesio), dei fratelli Chiossi.

[illegible] mancati gli incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze: il più spettacolare nella quinta prova quando la Lancia Delta integrale dell'equipaggio Benazzo-Montin ha capottato nel difficile tratto Colle d'Oggia-Ville [illegible] Pietro, un incidente che ha provocato ritardi e tempi imposti ai concorrenti che seguivano.

Emozionante l'ultima speciale per la lotta serrata [illegible] D'Ambra, De Prelà e Della Torre che si sono contesi la seconda piazza: è stato D'Ambra a spuntarla per pochi secondi seguito dagli altri due, nell'ordine.

Giustamente euforico Paolo Duberti: *«Mi spiace per il forzato ritiro [illegible] Chiossi che avrebbe potuto darmi del filo da torcere. Non ho voluto forzare all'inizio, per controllare la situazione, ma a partire [illegible] quarta prova mi [illegible] lasciato andare: ora spero di confermare il mio successo alla finale di Montecatini».*

D'Ambra, secondo classificato, [illegible] detto: *«Duberti è imbattibile: è un bravissimo pilota e ha [illegible] grande [illegible] china».*

L'organizzazione, curata dalla scuderia Imperia Corse, è stata ottima.

[illegible] 1) Duberti-Dominoni Meteco Corse, [illegible] Peugeot 205 Gti in 1 [illegible] 20'14"; 2) D'Ambra-Salvatore, Settimo Corse, su Opel Kadett Gsi a 2'09"; 3) Daprelà-Rosciani, Imperia Corse, [illegible] Fiat Uno Turbo a 2'18"; 4) Della Torre-Dadone, R.C. Provincia Granda, su Lancia Delta integrale a 2'22"; 5) Beretta-Pozzi su Lancia Delta integrale a 2'41"; [illegible] Ameglio-Boggero, Imperia Corse, su Peugeot [illegible] a 2'49"; 7) Bandierini-Partesotti Video sport a 3'15"; 8) Melotto-Fresco, Imperia Corse, su Renault 5 Gt turbo a 3'18"; 9) Saredi-Cavallini, Valcuvia Corse, su Renault 21 Turbo a 4'15". Seguono [illegible] 39 concorrenti.

Bruno Viano

Battuto (3-1) il Fontanabuona

[illegible] la Samm sperimentale

Provati Bianchini (Sestri) e Bussanic (Rapallo)

SANTA MARGHERITA L. — Quarta amichevole di stagione e prima vittoria degli arancioni di Elvio Fontana: la Sammargheritese ha superato per 3-1 il Fontanabuona, al termine di novanta minuti utilizzati dall'allenatore per fare esperimenti.

«A questo punto della [illegible] parazione — ha detto il tecnico — *i risultati [illegible] interessano relativamente. [illegible] il Fontanabuona [illegible] provato i nuovi nei loro ruoli abituali e i vecchi, che già conosco, [illegible] ruoli anomali. Ne è uscito fuori un quadro abbastanza soddisfacente anche [illegible] assenze, molte, mi costringono sempre a rivoluzionare la formazione».*

Fontana ha [illegible] ben [illegible] formazione della [illegible] edizione 88/89, ma vuole [illegible] sulle capacità di alcuni giocatori. [illegible] dire [illegible] *aver già [illegible] 13-14 giocatori ben definiti, ma per un campionato impegnativo, e più lungo di un mese rispetto a quello dello scorso anno, occorrono almeno 16 giocatori affidabili».*

La Samm si è schierata con Di Lupo in porta, Mura e Bo[illegible] la difesa era [illegible] completamente rivoluzionata per le [illegible] di Gaspari, [illegible], Conti e Maragliano. A centrocampo hanno giocato Oreppi, Sarti Magi, Bertola, Peligra e Marchesini, mentre le due punte [illegible] state [illegible] e Petrini.

Assenti, oltre ai già citati, anche Brosio ed Ogliari, nella ripresa sono subentrati Bianchini (in prova dal Sestri Levante) e Bussanic (in prova [illegible] Rapallo).

[illegible] partita, nel complesso, [illegible] è sviluppata secondo i [illegible] noni [illegible] un'amichevole [illegible] precampionato: maggior tecnica individuale degli arancioni e [illegible] reti firmate da Peligra, Bertola e Battiston [illegible] rigore; onorevole la difesa del Fontanabuona [illegible] realizzato meritatamente il gol della bandiera [illegible] il cen[illegible] Pozzo.

Domani sera, altra amichevole contro il Fanfulla, squadra dell'Interregionale lombarda. *«Scenderanno in campo i [illegible] per [illegible] prova quasi definitiva, mentre sono sempre in attesa [illegible] recuperare gli infortunati. Domenica prossima c'è già Coppa Italia a Chiavari e a proposito [illegible] a Talami, scommetter dell'Entella [illegible] brillante stagione: ha i numeri per emergere e merita il massimo della mia stima»*, conclude Fontana.

g. s.

VOLLEY - Molto equilibrio [illegible] torneo di Lavagna

[illegible] del Copello

LAVAGNA — La seconda settimana di gare del torneo di pallavolo misto «Trofeo Verdi» inizia senza che nulla, nei gironi eliminatori, [illegible] stato definito, se si eccettua [illegible] qualificazione ai quarti di [illegible] dell'Emme Pesca. Nei raggruppamenti A, B, C e D solo le partite dei prossimi giorni potranno indicare qualcosa di preciso.

Nel frattempo, domenica sera, la quinta giornata ha offerto tre incontri di buon livello tecnico. La partita più lunga della serata (è durata quasi due [illegible]) è stata quella del girone A tra Copello Frutta e Verdura e Nino Sport: 2-1 per Copello, con parziali di 12-15, 16-14, 15-6.

La partenza fulminea del Nino Sport ha messo in difficoltà i giovani del Copello (a parte Elisabetta Bacigalupo, colonna del Volley Chiavari, la squadra è composta da ragazzi e ragazze dell'Acli Lavagna e del Chiavari), che hanno ceduto il primo set e rischiavano di perdere addirittura la partita trovandosi sotto per 14-4 nel secondo set. I «gemelli» Manna e Mirci (serie [illegible] Lavagna) hanno riportato [illegible] il Copello che ha così acquisito, oltre ai due punti, una bella fetta [illegible] probabilità per [illegible] giudicarsi il girone.

Per il Nino Sport, a questo punto, la qualificazione diventa oltremodo [illegible] probitiva.

Andamento [illegible] nella partita del girone B tra [illegible] gi e TPS Carasco: al terzo set la TPS si è arresa (9-15, 15-11, 15-11). Ormai le speranze sono cadute.

Le maggiori aspettative [illegible] però per l'Autoscuola Entella che, dopo l'esordio vittorioso di sabato [illegible] replicava contro il Ristorante Alfredo Recco, nello [illegible] valido per il girone [illegible].

A sorpresa, ma nemmeno tanto per [illegible] più attenti, [illegible] squadrone chiavarese ha incassato un secco 2-0 dai recchesi, apparsi irresistibili.

Il primo [illegible] è andato all'Alfredo, ancora prima che l'Entella si accorgesse di quanto stava succedendo (15-3), nel secondo c'è stata una reazione ma allo sprint ha vinto [illegible] l'Alfredo (16-14).

[illegible] sufficiente citare le liste delle due formazioni per [illegible] un'idea del [illegible] del gioco.

I vincitori dell'Alfredo presentavano [illegible], tra gli uomini, Massone, Pellerano, Balzano e Leggi (serie D, Volley Recco), più Libonati, un non tesserato; tra le donne, Rovegno e Gabelloni (C1 Busso Recco), Grosso (serie D Volley Recco) e Pagano (Seconda Divisione, Rubattino Genova).

[illegible] sconfitti dell'Entella [illegible] a disposizione, tra gli uomini, Roncallo e Testa (serie D, Colombo Genova), [illegible] e Gabriele [illegible] Benedetti (serie D, Acli Lavagna), Monti (C2, Copaette); tra le donne, Sessarego e Trebino (serie D, Volley Uscio), Cristina De [illegible]detti e Oliveri (serie D, Copaette) e Maragliano (serie D, Alta Val Bisagno).

Programma di questa sera: ore 20,30: Byte-Millepiedi, ore 21,15: Photocenter-Pizzeria Italia, ore 22 Adriano Vaglio-Bar D'[illegible]o.

d. s.

[illegible] - Si precisano i programmi dopo la firma che ha sancito la collaborazione fra le due società

[illegible] Chiavari-Rapallo punta in [illegible]

> **Rinviato il Palio del Tigullio. Il debutto domenica a Lavagna**
>
> ZOAGLI — Il mare ed il vento hanno avuto la meglio, domenica pomeriggio, sulla volontà [illegible] organizzatori della prima prova del Palio marinaro [illegible] Tigullio. I gozzi da [illegible] e 18 palmi di Portofino, [illegible] Michele di Pagana, [illegible] pallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna e [illegible] Levante pronti per scendere in acqua davanti a Zoagli, sono stati riportati nei loro cantieri, visto che era addirittura impossibile posizionare le boe di partenza e di virata. Perciò l'esordio del Palio si avrà domenica prossima, nelle acque antistanti Lavagna. La prova zoagliese sarà recuperata domenica 4 settembre.
>
> A Lavagna dovrebbe essere presente anche Santa Margherita Ligure che approfitterà [illegible] questa [illegible] per allestire un equipaggio.
>
> **Ginnastica, [illegible] la Volpi**
>
> GENOVA — Ancora una brillante prestazione per la ginnastica genovese e per Giulia Volpi in particolare: la ginnasta ligure ha ottenuto il quarto posto assoluto e [illegible] delle italiane nella preolimpica di Rimini valevole, appunto, come selezione definitiva per i Giochi di Seul. Avversarie [illegible] italiane, la nazionale romena [illegible] però dimostrato di non essere ancora in piena condizione per affrontare l'imminente appuntamento olimpico.
>
> La Volpi, dopo un grave infortunio, è rientrata da Mosca per partecipare alla manifestazione di Rimini dove ha messo in mostra, soprattutto negli obbligatori, una notevole capacità. L'appuntamento olimpico potrà riservarle grandi soddisfazioni.

CHIAVARI — A un mese esatto dalla firma che ha sancito il rapporto di collaborazione fra Chiavari e Rapallo nel settore basket, le due parti confermano le positive previsioni della vigilia: ampia intesa, possibilità di interscambio di giocatori e un programma generale portato avanti in sintonia.

A voler essere pignoli all'eccesso si [illegible]bbe parlare di poco movimento di mercato dopo i primi, numerosi, scambi ma il rapporto fra le due società comporta anche alcune scadenze a tempi non certo brevi.

«Più che sullo scambio di giocatori io accentrerei l'attenzione su un altro fattore: alcuni dirigenti devono capire che [illegible] collaborazione non riguarda [illegible] un semplice scambio di atleti [illegible] anche un [illegible] il più possibile continuo fra i responsabili delle due [illegible]. Un esempio? Noi di Chiavari potremmo seguire con più attenzione la femminile di Rapallo e non lasciare che lavorino per proprio conto quasi fosse un "argomento" che non ci riguarda. [illegible] sarò eccessivamente pignolo [illegible] questo interesse per la società consorella io non [illegible] ancor notato».

Roberto Costa, d.s. dell'Autorighi, ha come al solito centrato il tema del [illegible] collaborazione non è «solo» il reciproco scambio di giocatori [illegible] è soprattutto il portare la propria esperienza di dirigente nell'altra società pur non intromettendosi in argomenti delicati e, se richiesto, esprimendo un proprio parere.

«Benissimo gli scambi: Tassisto, Gaiaschi e Jankovic [illegible] Chiavari, le [illegible] Volpiano, Crovetto, Cassasa, Bacigalupo e Schiaffino al Rapallo. Ma perché non interessarsi, noi chiavaresi, [illegible] si trovano nel nuovo ambiente, quali le loro speranze? Personalmente ho dato sempre molta importanza (anche se il tempo concessomi dal lavoro è limitato) ai rapporti personali e perciò vorrei vedere più entusiasmo da parte nostra verso la femminile di Rapallo che, [illegible] dimentichiamolo, potrebbe essere ripescata in Serie B», aggiunge il d.s. dell'Autorighi.

Dalla firma definitiva della collaborazione, datata 20 luglio, non molto frequenti sono stati i contatti fra Chiavari e Rapallo e questo a causa principalmente delle ferie e dell'assenza di molti dirigenti: *«Il mio augurio è che con l'inizio dell'attività agonistica si intensifichino i dialoghi con Rapallo in modo da poter affrontare i rispettivi campionati con un appoggio "esterno" certamente importante».*

Prosegue Costa: *«Sicuramente noi come Autorighi vogliamo concludere entro i primi di [illegible] la campagna acquisti vendite [illegible] poter stilare un programma [illegible] massima entro la data ultima del 19 settembre, quando dovrà essere depositata tutta la documentazione per la partecipazione al campionato di serie D maschile. Attualmente due sono i nomi che "girano" nell'ambiente cestistico chiavarese e precisamente quelli di Bertelà e di Parma. Il primo potrebbe partire, per il secondo speriamo di riconfermare il prestito».*

Su Bertelà è più preciso [illegible], dirigente e sponsor [illegible] chiavarese: *«Bertelà dovrebbe passare, in prestito per un [illegible] al Loano [illegible] serie C: mi risulta che abbia già iniziato la preparazione con la società del ponente ed è giusto dare al ragazzo [illegible] chance in categoria superiore».* Per [illegible] la parola al d.s. Costa: *«La situazione è questa: Parma sarebbe molto utile per la juniores nazionale e vicino a Tassisto potrebbe imparare alcuni "trucchi" indispensabili per emergere. Il ragazzo, però, potrebbe anche partire per il servizio [illegible] ed inoltre l'ultima parola spetta al Cap San Salvatore, società proprietaria del cartellino».*

Riconfermati gli allenatori della passata stagione: Roberto Picasso a Chiavari per la maschile e Cesare Grilli a Rapallo per la femminile. Obiettivi delle due società?

Per la femminile, se ripescata, di rimanere in serie B; per la maschile un solo traguardo, la promozione in C.

Ma tutto è rimandato ai primi di settembre quando le società presenteranno ufficialmente gli organici.

g. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

PRIME VISIONI

(via Canevari 47 R): chiusura estiva.

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Mondo cane 2000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 500.810): L'Aliena.
CENTRALE 1: Ognuno violenti.
CENTRALE 2: Le due bocche di Marina.
CORALLO 1: (p.zza Cargnano): Per gioco e per amore.
CORALLO 2: (p.zza Cargnano): Storia di Asya Kljachina che amò senza sposarsi.
DIONISO: Barbara bacco sogliose. Viet. min. 18.
GRATTACIELO: (P.zza Dante): Il grido
IDEAL (p.za Montegrappa): L'ultimo imperatore.
INSTABILE: Barry Lindon.
LUX: (via XX Settembre): Misteriose forme di vita.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.002): 18.
ODEON (corso Buenos Aires): La casa 2.
OLIMPIA: (via XX Settembre): Bian.
ORFEO DOLBY: Affari d'occasione.
PALAZZO: (salita S. Caterina): La vedova nera.
SMERALDO: Amore in vendita.
VERDI (via XX Settembre): Videokiller.

PRIME VISIONI

SUPERBA (via S. G. Pid): Senza straniero. Viet. min. 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 201.562): Chiuso per restauri.
CRISTALLO: chiuso estivo.
NETTUNO (Arena estiva): Il miracolo.

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Il porno maschio. Viet. 18.
ELDORADO: L'angelo del sesso. Viet. 18.
SPLENDOR: Una ragazza molto viziosa. Viet. 18.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY-IN: Il diavolo in gola.

ARENZANO

ITALIA: Le streghe.

CHIAVARI

ASTOR: La vedova nera.
MIGNON: Figli di un dio minore.
NUOVO: Mastro porno visione.

COGOLETO

VERDI ARENA ESTIVA: Saigon.

NERVI

IL GIRO: Divertimo a colazione.

PEGLI

: La casa dei giochi.

«La vedova nera» al Palazzo

RAPALLO

GRIFONE: Stregata dalla luna.

S. MARGHERITA

Opera.

SAVONA

CINEMA

ARIS: Il bacio della rosa.
DIANA: Superecstasi.
ELDORADO: Peccati di una vergine.
JOLLY: Sesso bollente.
ASTOR: Come amare tre donne, rederle felici e vocirne vivi.

ALASSIO

COLOMBO: Stregata dalla luna.
CAPITOL: Gli intoccabili.
EXCELSIOR: Lilly e il vagabondo.
RITZ: Cenerentola.
SALESIANI: Superfantagenio.

AMBRA: Ghostbusters.
ASTOR: Attrazione fatale.
CRISTALLO: Lo squalo n. 4.

ALBISSOLA MARINA

meccanica.

ALBISSOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE: La spada nella roccia.

BORGHETTO S. SPIRITO

VITTORIA: Beverly Hills Cop II.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Cenerentola.

CALIZZANO

VERDI: Le streghe di Eastwick.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Desiderio carnale.

CELLE LIGURE

PIANI: Non aprite quel cancello.

CERIALE

FLORA: Sospetto - presunto colpevole.
MOULIN ROUGE: Predator.
ODEON: Full Metal Jacket.

FINALE LIGURE

ARENA: Sulle tracce dell'assassino.
LUX: Gli aristogatti.
ONDINA: Salto nel buio.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Le vie del Signore sono finite.

LOANO

LOANESE: Gli aristogatti.
PERLA: Quattro cuccioli da salvare.
STELLA: Dentro la notizia.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Ce grande.

SPOTORNO

ARISTON: Attrazione fatale.
ASTRO: Quarto protocollo.

VARAZZE

TERMO: Topo Galileo.
TEURO ESTIVO: Opera.
VERDI: Cenerentola.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Salto nel buio.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Who's That Girl.
CERES: Le avventure di Peter Pan.
GIARDINO: Oxford University.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Arancia meccanica.

CERVO

GARIBALDI: Fievel sbarca in America.

DIANO MARINA

PERGOLA: Salto nel buio.

RIVA LIGURE

CORALLO: Saigon.

S. BARTOLOMEO

SMERALDO: L'ultimo imperatore.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Domani accadrà.

SANREMO

ARISTON: chiuso fino al 25-8.
ARISTON all'APERTO: Colors.
CENTRALE: ore 21,15 concerto orch. sinf. Sanremo.
ORFEO: La visione del Sabba.
TABARIN: Riso.
RITZ: chiuso fino al 25-8.
SANREMESE: ...

Londra, il fortunato autore di «Cats» parla della sua nuova opera

Webber, scandalo in musical

Albert Finney interpreterà «Aspects of Love», passione delicata e inquieta tra un uomo di 78 anni e una bambina - «Possiamo portare il pubblico dove vogliamo, la leggera»

LONDRA — In un anno che ha visto il fiasco di *Carrie*, *Winnie* e *Chess* a Broadway, mentre *Ziegfeld* sta per «giustiziato» al West End di Londra, occorre ricordare se esiste un musicale inglese in grado di stare a galla: è quello di Andrew Lloyd Webber.

Webber ha 40 anni e il primo successo musicale con Rice, *Joseph & the Amazing Technicolour Dreamcoat*, ha 21. Nelle due decadi successive, con e senza Tim Rice, Webber ha avuto un unico fiasco (*Jeeves* scritto con Ayckbourn) e strepitosi successi (*Jesus Christ Superstar*, *Evita*, *Cats*, *Song and Dance*, *Starlight Express* e *Il fantasma dell'Opera*). Roba da ritirarsi e vivere di rendita.

Ma fortuna Webber non può immaginare una vita lontano dal teatro musicale: «Il successivo alla prima di Il Fantasma, a Londra, due anni fa, ho letto le recensioni e mi sono reso conto che mia moglie Sarah ci avrebbe lavorato dalla sera e per molto tempo ancora, e che mi sarei trovato a da solo; mi sono messo a lavorare al show».

«In America è tradizione per i registi e compositori avere la prima riunione del loro nuovo progetto il giorno dopo una prima, per esorcizzare eventuali critiche negative al lavoro che ha appena debuttato».

Lo spettacolo occupato Webber dopo *Fantasma* da due anni a questa parte è *Aspects of Love*, un musical sul di David Garnett del incentrato su cinque persone legate tra di loro da rapporti nel Sud della Francia.

Il musical per è stato presentato solamente a un pubblico di una cinquantina durante il festival estivo di Lloyd Webber a Sydmonton, dall'assaggio di questo «work in progress» emerge una notevole e lirica storia d'amore che si può situare a metà strada fra *Gigi* e *Les Liaisons dangereuses*.

Albert Finney protagonista di «Aspects of Love»

Ora il regista Trevor Nunn incomincia a dirigere un di attori che comprenderà Albert Finney per la prima nel West End che avrà luogo intorno al prossimo aprile.

Ricorda Webber: «Avevo incominciato a lavorarci con Tim Rice, poi con Trevor Nunn, ai tempi di Evita e poi il Fantasma, ma le cose non andavano avanti. Poi ci ho riprovato con Charlie Hart, con cui ho scritto Fantasma, e Don Black, con cui avevo fatto Tell Me on a Sunday. E in qualche modo la combinazione è stata positiva».

Dopo e *Cats*, la prima cosa che evidente in *Aspects of Love* è la dimensione intimistica che lo distingue dai precedenti.

«Ho sempre voluto cambiare bruscamente direzione dopo ogni nuovo lavoro: era la reazione completamente inglese dopo la grandiosità biblica di Superstar, e dopo Peron ho scritto deliberatamente un'anonima eroina per Me on a Sunday. Non è bello ripetersi. Visto che con e Fantasma avevamo avuto decade positiva tutti hanno pensato che fare musical fosse facile e sono arrivati i vari Winnie e Carrie. Ma la realtà i musical sono la cosa più difficile da fare in teatro e non c'è formula pronta».

«Il nostro problema principale ora è trovare il e così giusto per Aspects of Love composto da cinque persone che vanno da una bambina di 12 anni a un 78. Il pubblico ha imparato oggi a convivere con la forma operistica. In effetti l'opera ha una grande crescita a Londra negli ultimi mesi. La musica continua, non è più una barriera, grazie al cielo. Abbiamo venduto due milioni di album di Fantasma, e che sia una epica, basta che presti attenzione agli ultimi venti minuti soli personaggi in scena. Anche qui c'è una dimensione intimistica».

Ma *Aspects of Love* rappresenta un'altra sfida al box office: la storia resta abbastanza sconosciuta al di fuori della ristretta cerchia di lettori di Bloomsbury.

«Stiamo chiedendo molto al pubblico, e siamo in un terreno completamente sconosciuto, ma è sorprendente fino a dove si possa condurre un pubblico se solamente si introduce con leggera nello show».

«Prima la gente pensava che gli inglesi fossero incapaci di fare musical, e che Tim Rice ed io fossimo una fortunata forma di aberrazione: i punti di vista sono cambiati».

Morley

Copyright «The Times» e per l'Italia «La Stampa»

Venerdì allo stadio Varazze

Sabrina Salerno concerto dal vivo

Con Finardi, canterà playback

VARAZZE — E' la regina tricolore della disco-sexy-music e sforna successi canori a ripetizione, preferibilmente estivi e quasi tutti rigorosamente in playback.

I dubbi sue doti di cantante che assillano fans e critici, che le hanno riversato addosso anche un sacco di malignità, saranno sciolti venerdì allo stadio Comunale di Varazze dove Sabrina Salerno, vent'anni, in testa alle classifiche di tutta Europa con *My Chico*, si esibirà per la prima volta dal vivo, nell'unico concerto italiano della stagione.

Per allestire il di Salerno è scesa in campo l'intera giunta comunale di Varazze che le farà trovare sul palco una «spalla» di tutto rispetto Eugenio Finardi.

Frattanto Sabrina fa sapere dalla Finlandia, sta trascorrendo qualche giorno di vacanza, di aver ricevuto richieste dagli Usa, direttamente dagli impresari di Madonna e che l'esibizione ligure (lunedì 30 sarà a Genova per ritirare il Premio regionale figure assegnatole dalla giuria presieduta da don Bruno Venturelli) fugherà ogni perplessità qualità canore, in forma da quelli che lei «i falsari della notizia».

Sempre venerdì sera, nella riviera opposta, di Santa Margherita Ligure, è atteso Luca Barbarossa. E' la prima volta che il cantante romano si esibisce nel locale Punta dove il pubblico è composto in parte di rappresentanti quell'Italia «che sta crescendo a colpi di fondi d'investimento» Barbarossa attacca ferocemente nel suo recente brano intitolato *Yuppies*, canzone-guida assieme a

Domani sera, sempre al Covo, pedana un habitué delle notti estive rivierasche: co Call. Sguardo celato dietro gli immancabili Ray-Ban scuri, completo nero chita dalle sigarette, Call incarnerà ancora una volta la figura di Mister «vita spericolata» del musicista che sa al punto giusto e trasgressione, di uso e consumo di un pubblico prevalentemente femminile che si rinogni e che non sconde attrazione e magnetismo nei confronti del «Calli-fo».

m. b.

Tra i progetti del produttore-imprenditore Leopardi stagione coordinata da Aldo Giuffrè

la multisala Universale si apre al teatro leggero

GENOVA — Giorgio Leopardi, l'impresario (nonché imprenditore del (idrocarburi) che controlla un buon numero di sale cinematografiche di Genova e che ha recentemente esordito anche come produttore (*Qualcuno in ascolto* di Faliero Rosati e *Mortacci* di Citti), ha annunciato serie di nuove iniziative per movimentare il mondo dello spettacolo genovese e per imporre una linea privata in uno della dimensione pubblica oppure finanziata dagli enti pubblici.

Il primo progetto riguarda il suo fiore all'occhiello, cioè il cinema-teatro Universale che in autunno riprenderà a funzionare in pieno ben tre sale; una delle quale attrezzata a bar.

«Il primo progetto — ha detto Leopardi — è di montare in tre sale un da 22 metri, come ne esistono a Parigi. trattative con l'Ente Cinema darmi il via libera perché in Italia programmate solo cinque sale con questo ma d'avanguardia».

Il secondo progetto è un vecchio sogno genovese: riuscire a realizzare, nei parchi di Nervi, un festival cinematografico a livello nazionale e internazionale. La non è impossibile: Nervi deve essere, in qualche maniera, occupato per un periodo più lungo di quanto te. Ma non se si orienterà a far svolgere (cosarebbe più saggio) il Festival del Balletto ogni due anni, il Festival del Cinema potrebbe essere un'ottima alternativa. tornerà dunque a parlare.

Infine Leopardi pare intenzionato a sconfinare nel campo del teatro. «Vorrei utilizzare — spiega — sempre all'Universale la sala maggiore anche per ospitare una stagione di prosa; lungo, dalle alle trenta serale. placerebbe recuperare piazza il teatro cosiddetto leggero, di intrattenimento. In questo senso sono in contatto con Aldo Giuffrè, che è un vecchio amico: spero che sia in grado di mini-stagione».

Il teatro leggero è sempre stato oggetto di e polemiche, anche in passato. A Genova, infatti, la stagione di produzione interna e di compagnie ospiti gestita dallo non lascia spazio all'evasione. Ma le compagnie cosiddette alternative, come la o l'Archivolto, perseguono una politica culturale, puntando sull'avanguardia e sulla sperimentazione. Ora si tratterà di verificare se la fucina di progetti di Leopardi troverà immediate realizzazioni.

Paolo Lingua

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 20, 31, 47, 49 — Ore 8,15 Villa bianca, 12 Piume e paillettes; 12,40 I Ryan; 13,30 Mazinga, cartoni; 14 Una vita da vivere; 14,50 Piume e paillettes; 15,30 Switch, Qui casa, rubrica; I documenti di Italia 7; 17,45 Corsa senza limiti, cartoni; 18,10 Capitan Harlock, ; 16,35 2020, cartoni; 19 Mazinga, cartoni; 19,30 Brillante, telero-manzo; 20,30 Che succede al povero Allen?, film Usa 1970, I ragazzi 8, film Usa 1977, ; 23,30 , telefilm; 2 Non stop.

TV

UHF 67, 30, 31, 32 — Ore 9 La prima volta di Polly, film; 10,50 Marron glacé, telenovela; 11,40 Gunsmoke, telefilm; 12,40 La legge di , telefilm; Tv flash; 14 Tutti fratelli nel West per parte di padre, 16 Startandler spazio per ragazzi; 17,30 Maude, situation comedy; 18 Doc Elliot, telefilm; 18,50 Marron Glacé, telenovela; 19,30 Gunsmoke, telefilm; 20,30 Rocco d'argento, film, Usa, western; 22,30 Wanted, telefilm; 23 Frutto proibito; 23,30 Honey West, telefilm; 24 Daniel Boone, telefilm; 1 La ruota del destino, telefilm; Non stop.

UHF 22, 24, 28, 34, 41, 48, — Ore 16 Meglio in due, telefilm; 17 Rocket Robin, cartoni; 17,30 Star 18 La conquista di Luke, telefilm, 19 Mariana il diritto di nascere, novela; Il diario di Sara: Shangai-Express, film, dramm.; 22 Meglio in , ; 23 rosso, film; Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 38, 27 — Ore 8 Multi Market Cenema; 13 Ulisse 31, Le favole di H. C. Andersen, cartoni; 14,30 Multi Market Cenema, vendita; 17,30 ; Le favole di H. C. Andersen, , nata, telenovela; Pagine della vita, telenovela; 20,30 I familiari delle vittime non saranno avvertiti, film, Italia 1972, dramm.; 22,30 4 in , situation comedy; 23 Artiglio del , telefilm; 23,30 Video: 1 Artiglio drago.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 52, 66 — Ore 13,30 Per l'estate; 14 Leonela, novela; 14,40 Redazionale; 15 Gli emigranti, sceneggiato, 18,30 Le favole di Andersen, 18 Per Festate; 19,30 Leonela, ; 20,30 a bordo, film (1978), dramm.; 22 Telefilm; 23 Per Festate; 23,15 Telefilm; 24 Love story; Non stop.

UHF , 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 12 Clips; 13,00 Rubrica; 14,30 Telefilm; Documentario; Clips; 17 Cartoni, 18 Tre volte donna, rubrica, 19 Bricolage; 20 Telefilm; 20,30 Documentario; 21 Film; 22,30 Non stop.

PAN TV

UHF 66 — Ore 10 Illusione , novela, 11,30 Mariana il diritto di nascere, ; 12 promozionali, Innamorarsi, novela; 14 Vendite promozionali; 15,30 Goldrake - Daimos - Uomo Tigre, cartoni; 17 Innamorarsi, novela; 19 Illusione d'amore, novela, 20 Catch, 21 La macchina della violenza, film (1975), fantasc.; 23 Il sole a mezzanotte; 1 Alibi per un assassino; Non stop.

TELEUROPA

Ore 8,30 Dancing Days, telenovela; 9 Nel regno del cartone, cartoni; 9,30 Che stangata ragazzi, film; 12 Dell'Artigiano , rubrica, 12,40 Tg4; 13 Quando il sole di notte se ne va in America, varietà; 13,30 15 Dancing Days, Michelangelo , 17,15 medy Mary Artman, situation; 17,45 Anche i ricchi piangono, telenovela; 19 Giallo sera, sceneggiato, 19,30 Tg4; 20 Dancing days, telenovela; 21,15 Il ritorno del Santo, telefilm; 22,25 Sport e sport, rubrica; 23,15 Rosso di sera, varietà.

RETEAZZURRA

Ore 10 Tamagon, cartoni; 10,30 L'idolo, , Mbl of the wall, 12,30 L'idolo, ; 13,30 Redazionale, 14 Formula 1; 15 Indiavolata, film; 16,30 ; 17,30 Tamagon, Angiegirl, cartoni; 18,30 Mbl Totally ; Concerto; 20,30 , 21 Formula 1; 22,30 Catch the catch, ; 23,30 Rock of Europe - Rock Festival Montreux.

Veronica Castro
alle 17,45 su Teleuropa

Appuntamenti flash

Nel bosco con la Tosse

Prende il via «I sentieri della notte» a Valle Christi

RAPALLO — Nello scenario di Valle il Teatro della Tosse presenta «I sentieri della notte» un «percorso» di Tonino Conte ispirato a riti e leggende legate al mondo femminile. Il primo episodio che si replica domani si intitola «Il bosco delle incrociate, Cibele, Dionisio, Atalanta, Euridice, Agave, Bellerofonte».

GENOVA — Questa sera al «Nettuno» (Palazzo Doria) (spettacoli alle 20,30 e alle 22,30) anteprima del *Il miracolo* di J.-P. Mocky. Per la serie «Cinema nel Roseto» ai Parchi di Nervi (inizio 21) sarà proiettato il film *maschera* di Fiorella Infascelli.

CHIAVARI — Questa sera alle 21, nel giardino di Villa Rocca, concerto della Filarmonica «Città di Chiavari».

CROCEFIESCHI — Questa sera alle 21,15 in a cura del gruppo teatrale En sarà rappresentata la commedia vernacola *Gh'è sempre 'na soluzion*.

MELE — Questa sera, alle 21,15, al Parco Giochi, proiettato il film *Il grande ruggito* di Noel Marshall.

— Questa sera alla Biblioteca civica, conferenza di Marcello Venturi sulla letteratura del dissenso in Urss.

RECANATI — Col titolo «Il fiore del deserto» va in scena lo spettacolo e interpretato da Leo de Berardinis tratto dall'opera di Leopardi. L'impianto drammaturgico sintesi di de Berardinis poggia su «La Ginestra» citazioni e suggestioni da altri «Canti», da «Lo Zibaldone» e dalle «Operette morali».

De Berardinis a Recanati

PALINURO — Recital di Nando Gazzolo per il Festival del Mito, brani da Omero e altri classici. serata, la compagnia Liliana Cosi - Marinel Stefanescu presenta «Sbarco di Ulisse e della dotta».

VERONA — Proseguono presso il Teatro Romano le repliche del «Sogno di una mezza estate» diretto e interpretato da Gianco Mauri, con Massimo Foschi, Gianni Giachetti, Roberto Sturno. All'Arena, l'«Aida» verdiana la regia di Pietro Zuffi e direzione d'orchestra di Donato Renzetti. Interpreti: Carlo Del Bosco, Grace Bumbry, Martha Colalillo, Mario Malagnini.

AGRIGENTO — Nel Teatro della Valle dei Templi si aprono le Panatenee siciliane con la National Symphony Orchestra da Mstislav Rostropovic. In programma musiche di Sostakovic e Rimskij-Korsakov.

PESARO — Il Rossini Opera Festival prosegue con un concerto nella Chiesa Monumentale di S. Giovanni Battista: il Filarmonico di Praga diretto da Lubomir Mátl e l'organista Zdenek Masek eseguono musiche di Zelenka e Dvorak.

SPOLTORE — Alle 21,15 presso il Teatro Mammouth «La voce e il volto», performance di attori-doppiatori da un'idea di William Zola. d'Albenzio 22,45 per «Riso... integrale», una prima parte affidata a Mario Tricamo. Seguono i Radio Tequila: Pierattini, Fratelli Wafer, Rocco Papaleo, Salvatore Marino, Fran Reggiani, Laganà.

ALTOMONTE — Prima serata dedicata alla «Maratona per Ritsos», uno spettacolo non-stop diviso in sei parti; le prime tre, presentate questa sera, sono: «Crisotemi» con Rosa Di Lucia, «Oreste» con Eduardo Siravo e «Aiace» con Massimo Popolizio.

— Teatro della Cittadella degli Studi concerto del coro e dell'orchestra della Basilica dei Ss. Felice e Fortunato in Vicenza: musiche di Vivaldi, Schubert e Franck. Direttore Giuliano Fracasso.

TAORMINA — Il Ballet presenta «Dyonisos suite», «Mephisto valzer pas-de-deux», «Prélude à l'après midi d'un faune», in prima italiana.

STRESA — Si aprono le Settimane Musicali al Teatro del Palazzo dei Congressi l'Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Dimitrij Kitaenko e il pianista Vladimir Krainev: in programma musiche di Glinka, Rachmaninov, Ciajkovskij.

ISOLA D'ELBA — Prosegue la sua tournée «Il Paese dei Campanelli», l'operetta di Lombardo e Ranzato nell'allestimento di Massimini, che ne è interprete insieme a Gualtiero Rispoli, Introcci, Roberto Santi.

SANT'ANDREA DI CONZA — Nel Comune avellinese, il teatro a cavea ospita «Casina» di Plauto diretta da Gaissal. Interpreti Mario e Martino.

LECCO — Presso Gomes nell'ambito del Festival Lario Musica, il Philippe Huttenlocker e la pianista Colette Kling eseguono i Dichterliebe di Schumann, «Fetes galantes» di Debussy e «Don Quichotte à Dulcinée» di Ravel.

OSTIA — Si replica presso il Teatro città antica «La città morta» di D'Annunzio nell'allestimento e l'interpretazione di Alessandro Quasimodo.

LANCIANO — L'Auditorium Diocleziano ospita il Trio dell'Accademia Strumentale di Roma: Lettiero clarinetto, Agnese Miteva violino, e Raffaella D'Esposito pianoforte. Musiche di Kaciaturian, Bartok, Milhaud, Stravinski.

Si lamentano i turisti che hanno scelto il capoluogo per le vacanze

«Imperia città del rumore»

«Troppe le moto e i motori truccati» - Il problema dei concerti rock all'aperto - Locali notturni che chiudono tardi - Chiesto l'intervento dei vigili urbani - Sotto accusa anche i motori delle barche

IMPERIA — Auto e motociclette [illegible] truccato, ambulanze a sirene spiegate [illegible] quando non sarebbe forse necessario, concerti rock all'aperto in zone densamente abitate: tutto sembra congiurare per trasformare Imperia in particolare, ma molte località della Riviera in generale, in «capitale del rumore».

[illegible] scritto al giornale alcuni turisti torinesi: «Siamo venuti ad abitare, per le nostre vacanze, in una casa nelle vicinanze di piazza San Francesco ma purtroppo ogni possibilità di riposo [illegible] è preclusa dai rumori continui ed assordanti, con tamburi, trombe e chitarre elettriche, che giungono dal Centro sociale autogestito Sobbalzo vano, finora, le proteste inoltrate al Comune e alla polizia [illegible] nei confronti di un vicino locale pubblico che chiude soltanto alle 4».

Sempre in materia di musica rock, altre proteste giungono da piazza della Vittoria: «Il Comune ha autorizzato una serie di concerti rock all'aperto proprio in piazza della Vittoria, una zona centralissima, contornata da palazzi dove abita molta gente. Non abbiamo nulla contro questi concerti ma bisogna pensare, prima di rilasciare queste autorizzazioni, anche alle necessità dei cittadini».

Nella [illegible] lettere una presa di posizione contro i motorini truccati: «Il Comune ha stanziato somme ingenti, si dice centinaia di milioni, per le manifestazioni estive destinate ad elevare, del resto giustamente, il tono dell'ospitalità cittadina in periodo di [illegible].

«C'è tuttavia da chiedersi — [illegible] nella lettera — se non sarebbe stato meglio risparmiare qualche decina di questi milioni per destinarli all'acquisto di apparecchi per la misurazione dei decibel provocati dai motori fuori legge, stanziando anche una cifra per pagare il lavoro straordinario notturno ai vigili incaricati di questi controlli».

Va ricordato che, alcuni anni fa, questa operazione antirumori molesti [illegible] stata con successo.

I risultati ottenuti [illegible] permesso di eliminare rapidamente i rumorosi, in molti casi basta una motocicletta, o un motorino, lanciato a tutta velocità con la marmitta irregolare per svegliare centinaia di persone che possono essere anche ammalate o sofferenti.

E' [illegible] che [illegible] estesa anche ai motori di molte imbarcazioni che, verso l'alba, incrociano sotto costa producendo un rumore assordante.

Infine la contestazione più delicata è quella che investe le sirene delle ambulanze ed in genere dei mezzi di soccorso. Ha scritto un lettore: «Per la sua stessa conformazione urbanistica Imperia è una città molto vulnerabile ai rumori: le ambulanze che con tanto zelo intervengono in caso di disgrazie, di necessità di ricoveri urgenti, per il trasporto veloce di plasma, debbono percorrere per forza sempre le stesse strade principali via Amendola, via Bonfante, piazza Dante, via della Repubblica, ad Oneglia, e [illegible] Matteotti, corso Garibaldi, via Cascione a Porto Maurizio. E' quindi un dovere civico collettivo favorirne i movimenti quando sono segnalati dalle sirene».

Prosegue il lettore: «C'è tuttavia da chiedersi se il [illegible] di queste sirene, così penetrante e angoscioso, sia sempre necessario o se in qualche caso [illegible] se ne potrebbe fare a meno, fino a ridurlo, se non ad abolirlo».

Va ricordato che, qualche mese addietro, la Prefettura era intervenuta appunto per regolare l'uso di queste sirene le quali possono ottenere risultati ancora migliori di rispetto da parte degli altri utenti della strada proprio da una [illegible] autoregolamentazione. **Bruno Viano**

Bruciano due boschi dell'Imperiese

[illegible] — Alimentati da un forte vento, sono divampati ieri nell'Imperiese due incendi boschivi che hanno tenuto a lungo impegnati vigili del fuoco, guardie forestali e volontari.

La prima emergenza si è registrata sulle alture di Palorio, nel profondo entroterra di San Bartolomeo al Mare. Il fuoco ha attaccato zone boschive e sterpaglie. Le fiamme in alcuni punti si sono spinte in prossimità di abitazioni.

Per circoscrivere e domare il rogo, divampato intorno alle 10,50, vigili del fuoco (accorsi con tre squadre), guardie forestali e civili hanno impiegato oltre cinque ore.

Un altro lungo intervento è stato compiuto in una zona boschiva nei pressi di Chiusavecchia, a [illegible] km dal capoluogo, intorno alle [illegible]. Tutto è tornato alla normalità verso le 17,30.

Fra i duemila partecipanti anche due cardinali e sedici vescovi

Tutto esaurito a Sanremo per il congresso liturgico

Oggi alle 11 Messa all'Ariston - Polemiche per la sponsorizzazione del casinò

Sanremo. Il palcoscenico dell'Ariston trasformato per la [illegible] liturgica (Tel.)

[illegible] — Un grande altare [illegible] al centro un'icona [illegible] del 500, con il volto di Gesù, [illegible] Madonna e a San Giovanni Battista. Dietro, alle spalle [illegible] ciente la poltrona per il metropolita della Liguria, il cardinale Giovanni Canestri, arcivescovo di Genova e presidente della 39ª Settimana Liturgica Nazionale.

Il Teatro Ariston, sede del Festival della canzone e di altri spettacoli «leggeri» e congressi scientifici, da ieri pomeriggio ha cambiato aspetto. Per una settimana sarà anche una chiesa dove ogni mattina, prima dell'inizio dei lavori, si alterneranno momenti di preghiera e celebrazioni eucaristiche.

Più di duemila i partecipanti: due cardinali, sedici vescovi («Ma forse sono di più», ha detto monsignor Angelo Verardo, vescovo della diocesi di Ventimiglia e Sanremo), sacerdoti, frati, suore, teologi, [illegible].

Fra le [illegible] autorità della Chiesa presenti a Sanremo figurano l'arcivescovo di Firenze, monsignor Silvano Piovanelli; il vescovo di Monaco, Joseph Sardou; il vescovo Virgilio [illegible] cerimoniere di [illegible] 4 papi e due personaggi [illegible] legati [illegible] don Alberto Ablondi, vescovo di Livorno e per anni parroco della chiesa degli Angeli in piazza Colombo, e Monsignor Giuseppe Laigueglia, di Badalucco, già passato Nunzio apostolico in Bolivia e a Cuba.

L'apertura dei lavori dopo il saluto di monsignor Verardo, l'arcivescovo di Bari, Mariano Magrassi, presidente del Centro Azione Liturgica, ha letto un messaggio benaugurale del Papa.

Duemila partecipanti, alberghi esauriti, un pieno del mercato dei fiori di corso Garibaldi, ristoranti [illegible] dei congressisti. Traffico congestionato in tutta la città, nonostante la presenza di forte schieramento di vigili urbani e carabinieri nei punti nevralgici. Una punta di polemica ha accompagnato la vigilia dell'apertura della Settimana Liturgica: il casinò ha sponsorizzato la manifestazione. Con una spesa di 15 milioni il [illegible] della casa da gioco a [illegible] sulle duemila cartelline previste per i congressisti. Nella delibera adottata dal commissario straordinario del casinò si fa riferimento ad una «iniziativa promozionale». Difficile, però, immaginare l'abbinamento sacerdoti-gioco d'azzardo.

I lavori riprenderanno stamane alle 8,30. Prima una preghiera, poi gli interventi dei relatori. Alle undici messa all'Ariston, ed una «festa» dedicata ai suoi trent'anni di vita del principale teatro della città.

Gian Piero Moretti

Carabiniere di Sanremo ad Acqui si uccide e ferisce la fidanzata

«Una tragedia inspiegabile»

Sergio Righetto, 22 anni, è ricordato come un ragazzo sempre disponibile - Il padre è un artigiano edile - Alcuni lavori saltuari, poi due anni fa la decisione di entrare nell'Arma - Il fatto

SANREMO — La notizia della tragedia di Acqui è giunta come un fulmine a ciel sereno a parenti e amici di Sergio Righetto, 22 anni, il giovane carabiniere di Sanremo che suicidandosi ha ferito la sua ragazza [illegible] Angela Repetto, anch'ella di 22 anni, abitante a Prasco, centro agricolo tra Acqui e [illegible] lungo la statale per Genova, in auto con lui.

[illegible] e costernazione dominano i commenti di chi [illegible] il ragazzo e mai si sarebbe aspettato una fine così.

Sergio aveva mantenuto la residenza a Sanremo sino all'aprile [illegible] scorso anno. Abitava assieme al padre, Antonio, artigiano edile, in via Volta 179.

Era figlio unico, e aveva perso la madre, Caterina, una decina di anni fa. Prima di entrare nell'Arma, aveva [illegible] altri lavori, ma saltuari. Poi la decisione di diventare carabiniere.

«Da quando era in servizio e lavorava ad Acqui lo vedevo poco» dice un cugino, Paolo. E aggiunge: «So che tornava almeno un paio di volte al mese, per stare un po' insieme al padre e salutare qualche amico. Non sono riuscito a capire cosa sia successo».

Neanche a chi conduce le indagini è ancora chiaro che cosa sia esattamente avvenuto ad Acqui.

«Una tragedia inspiegabile, una reazione da parte di Sergio, che non [illegible] potuto prevedere un ottimo ragazzo, forse di poche parole ma pieno di interessi, di vitalità, sempre disponibile», dicono colleghi e superiori.

E chi gli è stato a contatto in questi ultimi tempi aggiunge: «Mai un momento di sconforto, di tristezza, che potesse far presagire la sua drammatica decisione. Un gesto che non trova nessuna spiegazione, forse un raptus improvviso ma, ripetiamo, del tutto inspiegabile».

Una brava ragazza anche Maria Angela Repetto che, orfana da qualche [illegible] di entrambi i genitori, vive alla periferia di Prasco, in un appartamento lasciatole dal padre, nella stessa casa dove vive la famiglia dello zio paterno, Biagio.

Dice [illegible] Repetto: «Domenica pomeriggio Maria Angela e Sergio erano qui in paese, a casa di mia nipote. Li ho [illegible] verso le 14, erano nel cortile, [illegible] sereni, [illegible] vano chiacchierando normalmente, non mi sembrava stessero litigando».

«Non [illegible] cosa possa essere accaduto — continua —, sono rimasti sino alle [illegible] circa, poi, ognuno con la propria auto, se ne sono partiti. Non hanno detto nulla, ho pensato stessero andando ad Acqui per passare insieme il pomeriggio».

Un'ora dopo, su una piazzuola della statale di Valle Bormida, all'altezza di regione Madonnalta di Acqui, la discussione. Pare che la [illegible] volesse rompere la relazione. Quindi la tragedia.

Diplomata maestra d'asilo negli scorsi anni, Maria Angela Repetto, in attesa di trovare una sistemazione definitiva, ha già lavorato saltuariamente per l'Usl, seguendo in particolare i ragazzi handicappati. Svolge la stessa attività anche per conto del sottocomitato di Acqui [illegible] c. d.

Il servizio in altra pagina

Sergio Righetto

Maria Angela Repetto

Grave un [illegible] precipitato [illegible] a Pigna per salvare il [illegible]

(Servizio in altra pagina)

L'episodio accaduto domenica mattina al camping «Diana»

A Diano litigio in un campeggio finisce a colpi di fucile: un fermo

Bloccato un ambulante - Nessun ferito - Una strada sbarrata all'origine della discussione

DIANO MARINA — Un litigio per una strada sbarrata, [illegible] probabilmente di antica ruggine e degenerato [illegible] colpi di fucile, (senza feriti), domenica mattina a Diano si è concluso con un fermo di polizia giudiziaria: per Raffaele Papalia, [illegible] anni, ambulante di Seminara, residente a [illegible] in strada Rocche Bianche, l'accusa [illegible] tentato [illegible] probabilmente a essere ridimensionata, di tentato omicidio. L'uomo, fermato domenica dai carabinieri, è stato interrogato stamane dal giudice. Teatro dell'episodio, che presenta ancora molti lati oscuri, è il camping Diana, di via Sori nell'immediato entroterra di Diano [illegible]. Titolare dell'esercizio è Benedetto Giusto, [illegible] anni, dianese, residente nel capoluogo in via Privata 36, secondo protagonista d'una vicenda che pare [illegible] vari precedenti.

Il fatto, che presenta una dinamica piuttosto complessa, si è svolto nell'arco di una mezza mattinata, fra le tre e le sei di domenica.

Secondo i primi [illegible] menti e testimonianze [illegible] colte dai carabinieri Papalia avrebbe esploso due colpi di fucile: il primo in aria, il secondo contro la parte bassa della parete della roulotte adibita a ufficio, in cui si trovava Giusto. Lo scopo dei due colpi d'arma da fuoco sarebbe stato quello di costringere Giusto a uscire a liberare la strada dall'ingombro della sbarra.

E' necessaria una premessa: la strada che funziona da accesso al camping è anche l'unica strada agibile che consente di raggiungere con la macchina l'abitazione di Papalia. Pertanto la sbarra abbassata avrebbe creato problemi di passaggio all'ambulante.

[illegible] sostanza, la chiusura della sbarra che in determinati orari della notte impedisce l'entrata nel campeggio deve esser stata in passato al centro di svariate discussioni fra Giusto e Papalia.

Questa la prima ricostruzione: sono le tre, Papalia giunge all'imbocco del campeggio e trova la [illegible] sata, ma [illegible] quanto ritiene [illegible] non chiusa a chiave. Comunque, l'ambulante richiama col clacson l'attenzione del guardiano che si porta sul posto e alza la sbarra. Il trambusto e i rumori svegliano però Giusto che [illegible] dorme nella roulotte adibita a segreteria, situata vicino alla porta del campeggio.

Giusto accorre e c'è un primo scontro verbale con Papalia che in seguito si dirige verso casa. Passa un'ora e la situazione degenera. L'ambulante secondo la prima ricostruzione, torna al campeggio col fucile (carico a pallini da lepre n. 4) e sembra più volte a Giusto di uscire dalla roulotte. Spara un primo colpo in aria, quindi un secondo nella parte bassa della parete della roulotte. A questo punto il proprietario del campeggio esce.

Sono attimi concitati, c'è trambusto. Forse qualcuno assiste alla scena. Giusto devo togliere la sbarra.

[illegible] un'altra ora. Intervengono in forze i carabinieri che vanno nell'abitazione di Papalia e fanno scattare il fermo e il sequestro dell'arma. f. d.

Dopo [illegible] la polizia replica «In [illegible] un intervento urgente»

SANREMO — «La nostra auto era impegnata in un intervento urgente: è stata l'altra vettura a non fermarsi, nonostante fosse in funzione la sirena, ed a urtarla». E' la versione del vicequestore Rocco Alfino, dirigente il commissariato di Sanremo, sullo spettacolare incidente in cui è stata protagonista, la settimana [illegible] un'Alfasud della polizia con tre agenti a bordo. [illegible] tra via Roma e [illegible] Mombello, l'auto-civetta, proveniente da Ponente, si è se[illegible] una «Visa» che arrivava dal tratto superiore di corso Mombello. Precisa il dottor Alfino: «Tutte le vetture si [illegible] fermate, tranne la Citroën che ha proseguito. L'agente alla guida ha tentato di evitarla, ma l'Alfasud è stata ugualmente colpita nella parte posteriore sinistra e si è ribaltata. Lo confermano anche due testimoni». Per la verità, il verbale redatto dai vigili urbani si limita a riportare [illegible] contrastanti versioni (quella della polizia e quella dell'automobilista), mentre il vigile in servizio all'incrocio stava [illegible] una [illegible] e con [illegible] utili, né ha [illegible] in tempo a bloccare il [illegible] all'arrivo dell'auto-civetta.

[illegible] della Capitaneria

IMPERIA — Allarme in mare: le motovedette della Capitaneria di Imperia sono dovuti uscire due volte, domenica, per rispondere a chiamate di soccorso di imbarcazioni turistiche rimaste in panne per avarie al motore: la prima verso le 12.30, su richiesta della «Chica 2ª» ferma al largo di Capo Berta, ma che già era stata [illegible] a rimorchio da un motoscafo della Guardia di finanza. La seconda volta verso le [illegible] 30 su richiesta del Gela 2ª, un dodici metri a vela con motore ausiliario in panne al largo di Capo [illegible] che è stato rimorchiato nel più [illegible] di Alassio.

Arrestato per droga

IMPERIA — Il procuratore della Repubblica, [illegible] Bruno, ha confermato l'arresto per detenzione di sostanze stupefacenti al fine di spaccio di Ben [illegible] Khaled, 34 (Imperia, via Diano Calderina), il tunisino sorpreso venerdì scorso dalla polizia in possesso di 50 grammi di eroina (10 [illegible] mi addosso e 40 a [illegible]). Il magistrato ha interrogato il nordafricano. Proseguono intanto le indagini da parte della polizia per meglio [illegible] la figura di Khaled e le conoscenze.

[illegible] motorino, arrestato

IMPERIA — Una pattuglia della polizia ha [illegible] per furto di un motorino, Giuseppe De Francesco, 23 anni [illegible] agenti lo [illegible] sorpreso vicino alla sede della Croce [illegible] Proprietario del ciclomotore è un milite della [illegible].

Bloccati dai carabinieri

S. STEFANO — Rubano un motorino ad Imperia, [illegible] vengono bloccati a Santo Stefano da un carabiniere in borghese e arrestati. Protagonisti della vicenda due giovani di Modena, Giovanni Grimaudi, 21 anni, e M. F., 17 anni, che dopo aver accompagnato un amico in servizio di leva a Diano Castello, [illegible] poi impossessati dello scooter, appartenente a Bruno Poroni, 31 anni, via Serrati, e si sono diretti verso Sanremo. A [illegible] hanno sono incappati in [illegible] blocco, hanno cercato di evitarlo, ma sono stati notati e fermati dai carabinieri.

[illegible] alle Poste

VENTIMIGLIA — Per iniziativa della Uil-Post il prossimo 2 settembre prenderà il via a Ventimiglia un ciclo di lezioni per gli aspiranti al concorso di operatore specializzato di esercizio bandito dall'Amministrazione delle Poste che si svolgerà in autunno. Un qualificato gruppo di docenti ed esperti in servizi postali, condurrà la preparazione nelle giornate di martedì, giovedì e sabato [illegible] 18 alle 20 presso il [illegible] della Croce [illegible] italiana in via Dante 12. Il corso si concluderà il prossimo 29 ottobre. I candidati al concorso che saranno dotati di apposite pubblicazioni, potranno iscriversi al ciclo di lezioni rivolgendosi al responsabile [illegible] sezione Uil-Post, [illegible] l'ufficio postale di Ventimiglia Ferrovia in piazza Cesare Battisti a Ventimiglia.

[illegible] una borsa, preso

VENTIMIGLIA — I vigili urbani di Ventimiglia hanno [illegible] cittadino uruguaiano di 21 anni, Arizdimuno Bonocore, perché aveva rubato in un negozio di calzature la borsa di una [illegible]. L'uomo, che ha diversi precedenti, è stato processato per direttissima. Il pretore di Ventimiglia gli ha inflitto la pena di otto mesi [illegible] mila lire di multa. L'uruguaiano è [illegible] rinchiuso nel [illegible] di Sanremo.

Chiuso il sottopassaggio

SANREMO — [illegible] il sottopassaggio pedonale [illegible] Imperatrice è [illegible] una misura precauzionale presa [illegible] dopo che [illegible] soffitto del tunnel [illegible] apparse preoccupanti crepe. Alcuni tecnici sono stati incaricati di [illegible] le cause dell'inconveniente, ed in particolare se possa essere messo in relazione con i lavori in corso per la costruzione del sottopassaggio verso il Lungomare delle Nazioni.

Sanremo: come eliminare i gas di scarico della galleria Francia?

Il «camino» della discordia

SANREMO — Un'amministrazione comunale ancora indecisa, probabilmente divisa sul da farsi, e alla ricerca di un consenso popolare che non arriva; gli abitanti della «Pigna» più che mai intenzionati ad opporsi; il Consiglio circoscrizionale del centro storico, che li rappresenta, d'accordo invece (tranne il rappresentante dei pci) con il Comune.

Sono gli ultimi sviluppi della «battaglia» sulla costruzione del camino che dovrebbe convogliare, depurandoli, i gas di scarico della Galleria Francia. Il cui ristrutturazione non è ancora completata nonostante la scadenza fissata fosse quella dello scorso giugno. Quattordici mesi di lavori a singhiozzo e tra le apparecchiature non sono stati sufficienti per risolvere il problema principale, appunto quello del ricambio atmosferico del tunnel, e si sono [illegible] a porre rimedio al degrado edilizio, anche con [illegible] rivestimento in marmo apparso persino inutile.

A rendere più assurda la situazione, c'è il fatto che l'amministrazione aveva avviato l'intervento su sollecitazione del pretore ecologico, intervenuto a tutela della salute pubblica minacciata dagli scarichi delle auto che si cumulavano nella galleria: i rilievi fatti dall'Usl avevano accertato una presenza di ossido di carbonio e di altre sostanze nocive ben al di sopra dei limiti fissati dalla legge.

Angelo Chiuchiolo

Paradossalmente, le cose dopo oltre un anno non sono migliorate. I due miliardi stanziati, e destinati in particolare ad [illegible] i gas [illegible] sono stati quasi tutti spesi. E ora al calcolo che servirà almeno un altro miliardo per affrontare e tentare di risolvere il problema della depurazione dell'aria.

È sul «come» affrontarlo che [illegible] battaglia. In un incontro con gli abitanti della [illegible] vecchia, il sindaco [illegible] Pippione, il vicesindaco [illegible] Conti e altri membri della giunta hanno ribadito il loro ultimo progetto. Si tratta della realizzazione di un [illegible] che non sbocchi più [illegible] nella parte [illegible] in piazza Costanzo (cioè sulla verticale del tunnel), ma prosegua, con una condotta interrata, lungo via Tapolcti, sino a fuoriuscire [illegible] confluenza con via Romolo Moreno e via Porte Candelieri, sotto i giardini Regina [illegible].

Qui, sempre sottoterra, dovrebbe sorgere l'impianto di depurazione con i vari filtri, a sbucare una sorta di fumaiolo di 3-4 metri d'altezza, opportunamente camuffato dal verde. Assicura Conti: «Abbiamo spiegato e rispiegato che i fumi [illegible] trattati non avranno più nessun potere inquinante: [illegible] camino uscirà aria pulita. Per questo sono deciso ad accelerare i tempi della pratica e a far ripartire i lavori al più presto, [illegible] in settimana sottoporrò questa soluzione all'esame della seconda commissione consiliare».

Ma promesse ed intenzioni dell'amministrazione (o per lo meno di Conti, [illegible] in giunta [illegible] balcointendo più o meno apertamente il vicesindaco, su questo e importanti progetti) non [illegible] smosso di un millimetro le posizioni di chi abita nella «Pigna».

Spiega [illegible] Chiuchiolo, titolare del «Mazzini Pub» ai piedi della città vecchia, a nome di tutti [illegible] che non mobilitati contro la soluzione ideata dal Comune: «Il camino non lo vogliamo, e siamo decisi a non mollare. Ancora un volta ci si ricorda del centro storico solo per scaricarvi i problemi di altre zone».

Ma il punto fondamentale, sottolinea Chiuchiolo, è un altro: «L'amministrazione ci ha illustrato il progetto, ma non ha fornito elementi obiettivi, e fondati su dati tecnici, sul grado di depurazione. Non [illegible] un esperto, un esempio un professore universitario o comunque di una persona sopra le parti, sulla qualità dell'aria che uscirà da questo camino».

Claudio Donzella

Entro oggi i biancoblù devono trovare il denaro per l'iscrizione al campionato

Savona, il giorno del giudizio

Si spera di rientrare ancora nell'Interregionale o di regolarizzare almeno la posizione nel torneo di Promozione - Le incombenze finanziarie vanno da 80 a 150 milioni, in mattinata la risposta dell'istituto di credito interpellato

SAVONA — Oggi si conoscerà la sorte del Savona. Scadono infatti stasera i termini per l'iscrizione al campionato di Promozione, e sempre oggi, da Roma, dovranno esser diramati i gironi di Interregionale. La società è impegnata su tre fronti: un estremo tentativo di farsi ripescare nel torneo maggiore (viste le difficoltà della Lega a raggiungere il numero di squadre in Eccellenza); trovare il denaro e le garanzie necessarie per le operazioni di iscrizione; in caso di «no» definitivo da Roma, iscriversi a tempo di record a Genova alla Promozione.

Ancora ore convulse, dunque, in seno al club biancoblù. Ieri mattina, il coordinatore Paolo Giometti si è messo in contatto con la Federazione nella capitale per cercare un ultimo approccio coi vertici federali. Sempre ieri è partito un telex col quale il Savona dà la propria completa e totale disponibilità per l'eventuale ritorno nella categoria.

Dice Giometti: *«Il caso della Paganese, prima estromessa come noi e poi reinserita in organico, ha creato un precedente che potremmo sfruttare. A patto di far fronte a tutte le richieste che ci sono state fatte. Stiamo lottando con il tempo e con la necessità di produrre entro oggi la documentazione richiesta»*.

Intanto, ieri si è lavorato per mettere a posto ciò che serve, almeno per la Promozione. Il problema maggiore si è verificato sulla fidejussione, per la quale l'istituto di credito interpellato prenderà stamattina una decisione. Si tratta comunque di un passaggio obbligato, che il presidente Grenno deve superare per portare avanti il discorso-iscrizione.

Intanto, si è sgonfiato il «caso» Della Bianchina. Il tecnico non ha mai parlato apertamente di volontà di andarsene, ha solo manifestato la propria preoccupazione, del resto logica, per la situazione societaria più che per quella della squadra. Un suo colloquio col direttore sportivo Pietro Arcuri, seguito poi da altri con Grenno e Giometti, ha però sgombrato il campo da equivoci: Della Bianchina ha avuto dai dirigenti le spiegazioni ai suoi dubbi.

Intanto, il positivissimo esito dell'amichevole col Vado ha dimostrato la qualità dell'organico biancoblù. Viste le assenze (ingiustificate) di Cozzi, Ancona e D'Agostino e quella (giustificata da motivi di lavoro) di Bottari, era in pratica in campo la squadra che dovrebbe giocare in Promozione, eccezion fatta per Muzzo, Alfano e Nistri.

Alfano potrebbe essere ceduto dal Savona alla Carcarese

Ebbene, quest'«undici» opposto al Vado ha fatto il bello e il cattivo tempo. Anche ammettendo le partenze di Muzzo (con Bottari però in campo al suo posto) e Nistri, la squadra resta d'alta qualità. Per Alfano c'è un discorso a parte. La società, se le cose si assesteranno, pare intenzionata a tenerselo, a meno di offerte a cui non si possa dire di no.

Ma prima di approfondire ogni altro discorso su partenze e arrivi, è necessario iscriversi. E purtroppo la società non è invogliata a questo suo nuovo sacrificio dal conforto del pubblico. Ad assistere al match col Vado c'erano poco più di 300 spettatori.

E tra l'altro, come detto, gli assenti hanno avuto completamente torto, visto l'ottimo spettacolo offerto dai biancoblù. C'è da augurarsi che sia colpa delle vacanze, del fatto che non ci fossero i punti in palio e che la sorte del Savona non sia chiara. Perché se anche il pubblico abbandona la squadra, allora non val davvero più la pena darsi da fare per il calcio in questa città.

A proposito: le difficoltà in cui si dibatte Grenno sembrano moltiplicarsi ogni giorno. Il presidente ha dovuto attendere il «ritorno» da Roma della fidejussione trattata per l'Interregionale il 30 luglio per poter poi ottenere quella necessaria per la Promozione, da presentare in Lega a Genova oggi, assieme agli assegni per la copertura della rata di mutuo di giugno '88 (circa 27 milioni) e l'iscrizione (7 milioni).

Se, poi, stamattina dovesse arrivare da Roma un telex che riapre al Savona la strada verso l'Interregionale, si sarebbe con ogni probabilità da ripresentare la fidejussione da 20 milioni (oltre a quella di 54 già necessaria per la Promozione), più un nuovo assegno per coprire la maggior entità dell'iscrizione (da 7 a 14 milioni). Infine, ma non è del tutto chiaro, potrebbe esser nuovamente richiesto l'assegno da 38 milioni per coprire il passivo determinato dalla richiesta di Binacchi.

Per salvare il Savona, dunque, occorrono in pratica dagli 80 (per la Promozione) ai 150 milioni (per un eventuale Interregionale). Il tutto, tra contanti e fidejussioni. Un notevole sacrificio, che Grenno sta cercando in tutti i modi di portare a compimento per salvare società e squadra. E in questi giorni è rimasto praticamente solo in questo estremo tentativo.

Non ci sarà dunque da scandalizzarsi se, sempre ammesso che il Savona riesca ad iscriversi, il presidente procederà ad una serie anche nutrita di cessioni. Primo, per recuperare parte dei soldi spesi; secondo, perché le esigenze tecniche vanno bene ma vanno subordinate alle concrete possibilità economiche; terzo, perché soprattutto in caso di Promozione non è possibile trascinarsi un bilancio da mezzo miliardo.

Già, perché è praticamente questo l'impegno che Grenno si era preso per cercare di portare il Savona in C2. Un tentativo che, se non avesse trovato la classica buccia di banana, avrebbe potuto far ritrovare il pubblico di un tempo, con una squadra che (lo ha dimostrato) poteva far sognare. Fino a che punto la città meritasse questo dispendio di mezzi, resta da verificare. Ma se non altro, dovrebbe far capire a chi vuol bene al Savona, che l'attuale presidente parlava sul serio quando diceva di volere ad ogni costo la serie C2.

Nonostante il disimpegno di tutti.

Roberto Baglietto

Rivaroli non vuole sborsare una lira subito

Il mutuo da pagare inguaia l'Imperia?

Il termine scade a mezzanotte - Si rischia di finire in Terza

IMPERIA — Rischia grosso l'Imperia Calcio: la Lega dilettanti, nel fine settimana, con un telex ha sollecitato il sodalizio a pagare la prima rata del mutuo federale, qualcosa come 38 milioni, e a fornire ampie garanzie per la copertura delle prossime due rate di dicembre e giugno, pena l'esclusione dal campionato di Promozione e forse la cancellazione. Ovvero, il calvario della Terza categoria. Il termine per evitare problemi è perentorio: la mezzanotte di oggi. Poi la Federazione avrà tempo sino a giovedì per pronunciarsi.

Werner Rivaroli

Ma la questione assume aspetti inquietanti, non tanto per i tratti economici — 38 milioni sono sempre una bella cifra, ma tutto sommato abbordabile sulla carta — quanto per la polemica posizione assunta dal vertice nerazzurro: in poche parole, il presidente Rivaroli ieri mattina ha fatto sapere che non intende pagare una lira (non nei termini di tempo e d'esborso attualmente previsti, almeno).

Rivaroli vorrebbe in pratica estinguere il mutuo (complessivamente circa 340 milioni, destinati però a diventare 700 nelle dilazioni in dieci anni), ma vorrebbe pure, e ha già richiesto con un paio di solleciti senza risposta, una transazione con cui ridimensionare la cifra. Un discorso che in linea teorica non fa una grinza, ma che rischia però di non trovare interlocutori.

In pratica, c'è da temere che l'Imperia di fatto scompaia e sia costretta a ripartire da zero, se il sollecito della Lega dilettanti sarà ignorato. Ma Rivaroli non sembra disposto a cedere e assicura d'aver preso opportune contromisure: *«Ho diffidato la Figc-Calcio e la Federazione dal prendere qualsiasi iniziativa: io non ho detto che non pago. E' da aprile che chiedo un incontro per definire la questione»*.

La squadra è stata iscritta, nei termini previsti, al campionato di Promozione. La quota d'iscrizione di 7 milioni è stata versata: sotto questo profilo è tutto in regola.

C'è però la faccenda del mutuo. Quello della Federazione è un vero e proprio ultimatum. Ma Rivaroli confida nel buon senso: *«La mia era e resta una proposta equa: estinguere il mutuo a una cifra ragionevole. Esiste una normativa che consente a particolari condizioni di decurtare il 30% dell'ammontare complessivo»*.

E aggiunge: *«Gli interessi applicati sono esorbitanti: si è giunti a punte del 18%. Non intendo trascinarmi una palla al piede di questo tipo. Mi chiedo piuttosto perché sono stati ignorati i telex dove chiedevo un incontro»*.

E se non dovessero esserci risposte nel giro di 24 ore? Se la Federazione non tenesse conto di quanto c'è dietro e prendesse soltanto atto del fatto che non sono state rispettate modalità e scadenze?

Rivaroli dice: *«Non credo vogliano penalizzare l'Imperia sino a questo punto e non credo neppure vogliano rinunciare a quella che sarebbe pur sempre una bella cifra. Certo il rischio c'è»*.

Fulvio Damele

Dopo l'amichevole del Corrent

E' un'Albenga che piace già

Seghezza categorico: «Almeno tre rinforzi»

CARCARE — Le amichevoli d'agosto contano poco, ma all'Albenga c'è lo stesso una certa soddisfazione per i primi risultati della stagione, e soprattutto per i due successi esterni di Valenza e di Carcare.

Anche l'altra sera al Corrent (1-0 per i bianconeri, gol di Belvedere su rigore) la squadra di Franco Viviani è apparsa a buon punto nella preparazione, soprattutto per quanto concerne l'impostazione e il pressing a centrocampo.

Fra i migliori il portiere Valpreda e il libero Vecchio, apparsi molto sicuri. Commenta Mario Robbiano: *«Abbiamo sostenuto test già impegnativi. A Carcare, per esempio, in campionato non vinceranno in molti. A noi manca ancora una punta di peso, ma vorrei un giocatore dal rendimento sicuro, almeno da una decina di gol. Potrebbe arrivare dalla C, ho una trattativa interessante in corso»*. Viviani aggiunge: *«E' presto per dare giudizi, ma non posso nascondere che l'inizio è promettente. Per ora non vedo grossi problemi, considerando anche che mancavano Marazzi in difesa e Villa davanti»*.

La Carcarese. Secondo molti i biancorossi non hanno demeritato. Di questo parere è anche il presidente Marco Bardo: *«Nonostante le assenze di Gulli, Gervasio e Ghiso la squadra si è mossa bene. Ci mancano due elementi, stiamo trattando Bottari e Alfano con il Savona»*.

Più pessimista (e senza problemi a dirlo) è sembrato però Angelo Seghezza. La sua analisi è molto precisa: *«Basta guardare l'organico del girone per rendersi conto che non ci sono squadre-materasso, l'unica con qualche difficoltà economica può essere l'Asti. E allora io dico che per raggiungere la salvezza alla Carcarese mancano da tre ai cinque elementi»*. In quali ruoli? *«Questo lo sa il presidente»*. Due rinforzi non potrebbero bastare? *«Ne occorrono almeno tre»*.

Quello del tecnico biancorosso sembra un ultimatum, e infatti Seghezza fa capire che, se non fosse accontentato, potrebbe anche lasciare la guida della squadra prima dell'inizio del campionato. C'è comunque tempo per rimediare, molto dipende dalla trattativa con il Savona per Bottari e Alfano, due pedine che potrebbero rivelarsi importanti.

s. ch.

RALLY - Hanno vinto le Valli Imperiesi aggiudicandosi la Coppa Italia

Duberti-Dominoni, coppia sprint

E' il quarto successo stagionale - L'equipaggio imperiese, su Peugeot 205 Gti, si è imposto con un distacco di due minuti - Chiossi, l'avversario più temibile, costretto al ritiro - La classifica

IMPERIA — Correndo sulle strade di casa l'equipaggio composto da Paolo Duberti e dalla fidanzata Lucia Dominoni, su Peugeot 205 Gti, ha sbaragliato domenica il lotto dei 160 concorrenti che si erano presentati alla partenza del 17° Rally delle Valli Imperiesi.

I due, che compongono la coppia-sprint dell'automobilismo agonistico ponentino, hanno così conquistato con una prova d'anticipo la Coppa Italia (seconda zona); in precedenza avevano vinto tre altri rally: delle Palme, dei Monti Savonesi e delle Valli Vesimesi.

Li attende ora la finale a Montecatini Terme, un vero banco di prova che permetterà loro di misurarsi con i migliori di tutta Italia.

Duberti e Dominoni, su Peugeot, hanno vinto anche il Rally delle Valli Imperiesi (Tel.)

Dietro Duberti-Dominoni si sono classificati gli astigiani D'Ambra-Salvatore (Settimo Corse), su Opel Kadett Gsi, staccati di oltre due minuti, seguiti da un altro equipaggio imperiese, Dapreià-Rosciani, (Imperia Corse), su Fiat Uno Turbo.

L'esito finale è stato incerto solo nelle prime prove: dopo che l'equipaggio Gazzola-Fusca, su Lancia Delta, si era aggiudicata la prova-spettacolo disputatasi sul lungomare Amerigo Vespucci, erano passati in testa, nella seconda e terza speciale i fratelli sanremesi Chiossi, su Ford Sierra. Gazzola invece si doveva ritirare per un guasto meccanico mentre Duberti si portava al secondo posto a pari tempo con De Fabritiis-Lipari, su Golf Gti.

A questo punto il rally, per ciò che concerne la vittoria finale, non ha più avuto storia perché la coppia Duberti-Dominoni si è aggiudicata tutte le altre nove prove disputate, favorita anche dal forzato ritiro, nella sesta prova (fra Chiusanico e Cesio), dei fratelli Chiossi.

Non sono mancati gli incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze: il più spettacolare nella quinta prova quando la Lancia Delta integrale dell'equipaggio Benazzo-Montin ha capottato nel difficile tratto Colle d'Oggia-Ville San Pietro, un incidente che ha provocato ritardi e tempi imposti ai concorrenti che seguivano.

Emozionante l'ultima speciale per la lotta serrata fra D'Ambra, Da Preià e Della Torre che si sono contesi la seconda piazza: è stato D'Ambra a spuntarla per pochi secondi seguito dagli altri due, nell'ordine.

Giustamente euforico Paolo Duberti: *«Mi spiace per il forzato ritiro di Chiossi che avrebbe potuto darmi del filo da torcere. Non ho voluto forzare all'inizio, per controllare la situazione, ma a partire dalla quarta prova mi sono lasciato andare: ora spero di confermare il mio successo alla finale di Montecatini»*.

D'Ambra, secondo classificato, ha detto: *«Duberti è imbattibile: è un bravissimo pilota e ha una grande macchina»*.

L'organizzazione, curata dalla scuderia Imperia Corse, è stata ottima.

Classifica: 1) Duberti-Dominoni Meteco Corse, su Peugeot 205 Gti in 1 ora 20'14"; 2) D'Ambra-Salvatore, Settimo Corse, su Opel Kadett Gsi a 2'09"; 3) Dapreià-Rosciani, Imperia Corse, su Fiat Uno Turbo a 2'16"; 4) Della Torre-Dadone, R.C. Provincia Granda, su Lancia Delta integrale a 2'22"; 5) Beretta-Pozzi su Lancia Delta integrale a 2'41"; 6) Ameglio-Boggero, Imperia Corse, su Peugeot 205 a 2'49"; 7) Bandierini-Partesotti, Video sport, a 3'18"; 8) Melotto-Fresco, Imperia Corse, su Renault 5 Gt turbo a 3'18"; 9) Saredi-Cavallini, Valcuvia Corse, su Renault 21 Turbo a 4'18". Seguono altri 39 concorrenti.

Bruno Viano

La partita del «Bacigalupo»

In ombra il Vado senza carattere

Mancano ancora gli stimoli agli uomini-chiave

VADO L. — Un Vado troppo brutto per essere vero, quello che ha sofferto una serataccia sabato davanti al Savona. E' d'accordo anche Giorgio Bartoli, direttore sportivo rossoblù: *«Pur con le dovute scusanti, come le assenze e una preparazione che ci ha lasciato "imballati", ho visto una squadra che deve dare di più sul piano del carattere e degli stimoli»*.

Secondo il dirigente rossoblù, infatti, c'è il rischio che troppi giocatori si adagino: *«Il Vado ha fama di società tranquilla, dove non ci sono grossi problemi. Questo può diventare un handicap: i ragazzi non devono "sedersi", ma combattere. Prendiamo ad esempio il Savona. I suoi giocatori non sanno ancora che fine faranno, ma si battono come dannati»*.

Ovviamente, la mancanza del duo di punta, cioè di Roberto Marazzi e Monte, ha privato la squadra di Tonelli della necessaria pericolosità. Ma sono preoccupanti anche una notevole confusione a centrocampo (dove peraltro mancava il valido Ceraudo) e una difesa apparsa lenta e legnosa. Tutti malanni di stagione? Bartoli si augura di sì. Dice infatti: *«Non dimentichiamo che abbiamo cominciato la preparazione quasi un mese dopo il Savona, e che dunque i biancoblù dovevano per forza essere in condizioni atletiche migliori. Questo, in una categoria come la nostra, è determinante»*.

Intanto, il dirigente rossoblù ammette di esser tornato a guardarsi intorno per un puntello a centrocampo, e non è escluso che il rinforzo possa esser cercato, secondo come si metteranno le cose, proprio nel Savona.

Nel frattempo, il Vado tornerà in campo domani sera al «Corrent» di Carcare contro la Carcarese (ore 20,45), mentre farà il debutto in Coppa Italia domenica al «Chittolina», ospitando (ore 17) la Cairese.

Le note positive, finora, non sono molte, soprattutto tenendo in considerazione la partita di Savona. C'è qualche giovane che sta cercando di mettersi in evidenza, ma gli uomini-chiave stentano. Se non ci sono preoccupazioni sul conto di Ottonello, uomo che al momento giusto sarà certo all'altezza della situazione, sul conto degli altri occorre attendere una controprova. Danilo Rossi, Garattini, Dorogrossa e Merello sono elementi cui viene chiesto un contributo assai maggiore di quello dato sabato sera, se davvero il Vado ha intenzione di non soffrire più, come la passata stagione.

r. bg.

In ritiro a Limone prima della Coppa Italia

Ventimiglia, ultimi test

VENTIMIGLIA — Il Ventimiglia, da ieri, suda a Limone Piemonte.

Footing al mattino tra i boschi, lavoro sulla palla, sul campo, al pomeriggio è la ricetta di mister Pisano.

A Limone il tecnico giallorosso cercherà di mettere a punto definitivamente una squadra ancora tutta da scoprire, sul piano della competitività, a dispetto dell'assenza di ogni novità rispetto alla passata stagione.

Il pareggio di domenica (1-1), nell'amichevole al «Peglia» contro il Sanremo 80, ha detto poco. *«Un buon allenamento sopralluito»*, lo ha definito Pisano. L'organico è piuttosto ridotto. La partenza di Acquarone, il «congelamento» delle posizioni di Ozenda, Stecca e Ligammari tutti in lista di cessione, la stessa scarsa disponibilità del portiere Luca Soncin cui il servizio militare concede, per ora, pochi spazi per gli allenamenti, hanno assottigliato le forze a disposizione. Nuovi arrivi non ce ne sono. *«L'organico è quello che è. Ma per fortuna ci sono parecchi giovani che, finora, mi hanno soddisfatto»*, aggiunge il tecnico.

Contro il *Sanremo 80* — formazione-base nel primo tempo, passerella di tutta la rosa nella ripresa — le indicazioni forse più confortanti sono venute dai giovani Bassani, Orengo e Ventura, un tris ormai alle soglie della prima squadra, si sono mossi bene.

Il gol del vantaggio ventimigliese lo ha segnato Fiorini, uno dei giovanissimi entrati nella ripresa, quando Pisano ha rivoluzionato i ranghi; il Sanremo 80 ha pareggiato su rigore con Basso nel finale.

Il merito maggiore del Ventimiglia e del Sanremo 80 è stato quello di battersi al meglio per 90 minuti su un terreno infame. Lo sterrato del «Peglia» rende problematico il controllo della palla. *«E' decisamente difficile manovrare su un terreno che è, praticamente, cemento»*, dice Pisano.

Sarà un problema per tutta la stagione, forse più che nello scorso campionato quando il campo ventimigliese era stato messo sotto accusa più d'una volta dalle squadre avversarie.

Arriveranno rinforzi? *«Qualche cosa si farà senz'altro»*, assicura il d.s. Savarino. L'affare-Oddone è sempre alla ribalta, ma appare di difficile soluzione. Domenica, prima del match, l'esperto difensore ha avuto un lungo colloquio con il presidente Coppo che, appena rientrato dalle ferie, aveva raggiunto la squadra. Ma l'accordo non è ancora stato raggiunto.

La differenza, in fatto di quattrini, tra domanda e offerta è ancora notevole. Il Ventimiglia batte anche altre strade: se Oddone non arriverà si potrebbe ripiegare su qualcuno dei tanti giocatori fuori-quota (il club giallorosso ne può ancora tesserare uno) tuttora in attesa di sistemazione.

Giovedì sera i giallorossi saranno impegnati in amichevole a Saluzzo. Il rientro a Ventimiglia è previsto per la mattinata di domenica in vista del primo match ufficiale della stagione: per il turno inaugurale di Coppa Italia arriverà al «Peglia» (ore 17) l'Albenga.

b. m.

Sinora tre gare su quattro decise dal dischetto, stasera si giocano Milan-Catanzaro e Roma-Cesena

Il «Carlin's» movimentato dai rigori

Pallone, Dodo Rosso delude Cengio

La poule-scudetto del pallone elastico è cominciata con Arrigo Rosso e Ricky Aicardi in netta evidenza. Il più giovane dei cugini Rosso non ha faticato molto per aver ragione dello spento Dodo, un'autentica delusione per i tifosi di Cengio. Il primo passo verso il titolo lo ha fatto comunque anche Aicardi, tricolore 1987, superando per 11-8 Tonello dopo un avvio di gara non particolarmente brillante. Già oggi, comunque, si torna in campo per dar vita alla seconda delle dieci giornate del mini-torneo che assegnerà il titolo. A Canale, debutta Balocco (che alla prima giornata riposava) affrontando Dodo Rosso, mentre a Ceva Arrigo Rosso ospita Tonello cercando un immediato bis. Entrambe le gare verranno giocate alle 16,30. In serie B, intanto, il Bardino ha conquistato il successo nello spareggio col Cortemilia, e rimanda così la questione secondo posto nel torneo cadetto al match di oggi alle 16 a Cuneo tra Agrifull e Cortemilia stesso: se vince il primo, è secondo, in caso contrario si farà ricorso alla differenza-giochi.

Al Regina il torneo di tennis tavolo

SANREMO — Il TT Regina Sanremo ha vinto il «Trofeo Riviera dei Fiori 1988» di tennis tavolo. Il club sanremese, al termine delle tre prove (Imperia, Santo Stefano al Mare e Sanremo-Villetta), ha ottenuto 1082 punti contro i 992 del TT Lombardo di Santo Stefano al Mare, secondo classificato. Nell'ultima prova, in località Villetta di Sanremo, la vittoria a squadre era andata ai padroni di casa dell'Acli-Villetta. Solo il romano Rocca, vincendo il singolare amatori, ha infranto il dominio matuziano.

SANREMO — I calci di rigore sono stati i grandi protagonisti delle prime battute del 31° torneo internazionale di calcio per ragazzi della Carlin's Boys, scattato sabato sera al «Comunale» di Sanremo. Un torneo di rigore, si potrebbe dire. Nelle prime due giornate di gara ben tre delle quattro partite in programma si sono concluse dal dischetto: il Torino guidato da Vatta ha avuto la meglio sul Genoa di Maselli per 4-2 (tempi regolamentari: 1-1); il Cesena ha prevalso sugli argentini dell'Independiente per 4-2 (0-0 dopo i tempi regolamentari); la Fiorentina, con Esposito in panchina, ha superato il Catanzaro 5-4 (1-1 dopo i normali 90 minuti). Solo il Napoli di Morrone, trionfatore lo scorso anno, ha vinto senza dover far ricorso ai penalty: 2-0 ai padroni di casa della Carlin's Boys nell'incontro inaugurale.

Evidentemente il rivoluzionario regolamento dell'edizione 1988 sta avendo il suo peso anche nella condotta tattica dei match. Il pareggio non è previsto: se si vince nei 90 minuti regolamentari si ottengono tre punti in classifica; se si vince ai rigori, solo due; anche la squadra che perde ai rigori avrà un punto.

E proprio dai calci di rigore è arrivata la prima piccola grana per gli organizzatori. L'ha sollevata, con motivi abbastanza fondati, il Napoli, l'unica compagine ad aver vinto la partita a tutti gli effetti. Il regolamento prevede che, in caso di parità in un girone, valga ai fini dell'ammissione alla fase finale la differenza-reti. I dirigenti partenopei hanno posto il dilemma: la differenza-reti va calcolata con o senza i gol realizzati su rigore? Il regolamento, che si riallaccia alla Coppa Italia 1986-87, propenderebbe per il sì, ma in tal modo si rischierebbe di penalizzare proprio quelle squadre che vincono nei 90 minuti regolamentari. Occorrerà chiarire il problema per evitare discussioni in extremis.

Le prime due giornate del torneo, che non hanno avuto il conforto del grosso pubblico, hanno messo in evidenza qualche buona individualità come il fiorentino Centrano, un tornante che è sembrato il sosia di Berti, o il napoletano Giachetta, dirottato in fretta e furia, domenica, a Livorno dove Maradona e compagni erano impegnati in Coppa Italia contro lo Spezia (il ragazzo è rimasto in panchina).

Note buone anche dalla stessa Carlin's Boys, guidata dal neo-allenatore Palagi: sono piaciuti, soprattutto, il terzino Caridi ed il centrocampista Coccoluto.

Quanto agli argentini, unici rappresentanti stranieri, hanno messo in mostra il loro solito calcio un po' rissoso: giocano sotto le insegne gloriose dell'Independiente, ma in pratica i giovani in campo appartengono alla scuola di calcio «Renato Cesarini», la stessa che aveva già partecipato al torneo lo scorso anno. Sono l'unica nota un po' esotica di un torneo che, quest'anno, ha puntato soprattutto sulle formazioni nazionali.

Se sugli spalti il pubblico non è stato numeroso, in tribuna sono stati parecchi i personaggi del mondo del calcio. Segno che il «Carlin's» regge ancora bene il suo ruolo di vetrina di giovani talenti. Su tutti, Giancarlo De Sisti, alla prima uscita ufficiale nelle vesti di responsabile del settore giovanile della nazionale azzurra. Era stato proprio il popolare «Picchio», sabato sera, a dare il calcio d'inizio alla prima partita del torneo. Più sfortunato Giorgio Perinetti, direttore sportivo del Napoli, che domenica aveva raggiunto la squadra: i classici «topi d'albergo» hanno fatto visita e bottino nella sua camera in un hotel cittadino.

Questa sera, altre due partite per il terz'ultimo turno della fase eliminatoria: il Milan, allenato dal sanremese Andrea Valdinoci, se la vedrà con il Catanzaro guidato da Silipo (ore 21); subito dopo si scontreranno Roma e Cesena (in panchina, rispettivamente, Spinosi ed Ammoniaci).

Bruno Monticone

Novara si è ripopolata ed è subito caccia al parcheggio

Trovare un posto in centro primo problema del rientro

Riemergono i mali di sempre - Fra pochi giorni i lavori per sistemare il parco di viale Manzoni

NOVARA — La pioggia ha rinfrescato l'aria rendendo meno pesante ieri la giornata dei novaresi caratterizzata dalla ripresa post-feriale. L'afa se n'è andata ma stando ai meteorologi non si può ancora dire che il grande caldo sia ormai un ricordo.

Novara si è ripopolata fin dalle prime ore. Lo si è presto visto dalla difficoltà di trovare un parcheggio nella cintura esterna al centro storico. Anche coloro che sono rimasti in città (non sono stati pochi) hanno intuito che Novara andava riassumendo il suo consueto aspetto.

Quello dei parcheggi è un problema rimasto insoluto anche perché affrontato in ritardo e in maniera disorganica dall'amministrazione. A giorni inizieranno i lavori per sistemare l'area ormai famosa del cosiddetto parchetto in viale Manzoni. Si procederà alla posa di una particolare pavimentazione interessando anche lo spazio adiacente il cavalcavia di sant'Agabio oggi adibito a deposito del Comune. Così si ricaveranno nuovi posti macchina senza procedere all'abbattimento di altri alberi.

Stanno cominciando anche i lavori per realizzare parcheggi custoditi nelle centralissime piazze Gramsci e Matteotti. L'alternativa alla carenza di parcheggi dovrebbe essere il mezzo pubblico. Da ieri mattina è ripreso anche l'orario pieno dei bus cittadini della Sun dopo le riduzioni imposte dal periodo feriale.

La ripresa produttiva nel complesso si preannuncia abbastanza tranquilla per le aziende del Novarese. Resta aperto il problema della «Nuova Solea», l'azienda calzaturiera di Cerano che occupa un centinaio di dipendenti, la maggior parte dei quali in cassa integrazione. Questi avevano ricevuto le lettere di licenziamento ma poi c'è stata una mobilitazione sindacale e l'intervento del prefetto. Le parti sono adesso in attesa di un incontro a livello ministeriale.

Il lavoro è ripreso ieri nelle maggiori realtà produttive come all'Alivar, dove riaffiorano le preoccupazioni per la paventata cessione della Sme (la finanziaria maggiore azionista del gruppo) ai privati. Non si è mai interrotta la produzione, anche se è rallentata, alle Officine Grafiche dell'Istituto De Agostini. Ieri sono tornati al lavoro i dipendenti della casa editrice. Riprendono oggi, invece, mezzo migliaio di lavoratori alla Sant'Andrea mentre i 1500 lavoratori della «Rockwell CVC» di Cameri torneranno in stabilimento solamente lunedì prossimo dopo un mese di chiusura.

Ma se non esistono grandi problemi, quali saranno i temi sindacali destinati a caratterizzare l'autunno nelle aziende novaresi?

«*Innanzitutto la contrattazione aziendale* — risponde il segretario della Camera del lavoro Lorenzo Cavaldi —. *Prima delle ferie abbiamo registrato atteggiamenti intransigenti in realtà significative come la Rockwell e l'Olcese. Si sono raggiunti invece accordi positivi in altre realtà come per esempio al De Agostini. Pur in assenza di situazioni esplosive, le prospettive non sono rosee soprattutto per quanto riguarda l'occupazione. E' un problema che dobbiamo affrontare con idee e proposte decisamente nuove*».

Renato Ambiel

Cameri, torna dalle ferie e trova il fratello morto

CAMERI — Al rientro dalle ferie va a Cameri per far visita al fratello, che vive da solo, e lo trova morto da 15 giorni.

E' successo domenica mattina in via Buspa 1. Qui è andata Maria Semenzato, che abita a Novara, per far visita al fratello Giuseppe, pensionato di 56 anni. L'uomo, nonostante i ripetuti inviti della sorella perché andasse a vivere con lei, aveva sempre voluto restare solo.

Ultimamente aveva sofferto di disturbi al fegato ed al cuore. I vicini di casa non lo vedevano da qualche giorno e si erano preoccupati perché dall'abitazione dell'uomo proveniva un odore insopportabile. La porta però era chiusa e per questo proprio domenica mattina era stato richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco da Novara.

Nel frattempo è arrivata la sorella del pensionato che ha fatto la dolorosa scoperta. Giuseppe Semenzato è stato stroncato da un infarto mentre stava seduto sul divano. Il decesso, secondo un primo esame medico risalirebbe ad una quindicina di giorni fa.

F. a.

Una cittadina francese sulla statale del Sempione, fra Premosello e Cuzzego

Muore nell'auto che si schianta contro pullman carico di turisti

Ferito un tedesco che viaggiava sul torpedone - Briga: pensionata travolta dall'auto guidata da un parente

DOMODOSSOLA — Ancora uno scontro mortale fra auto e pullman sulla statale del Sempione. La vittima è una cittadina francese, Monique Romels, 53 anni, di professione ingegnere chimico, residente a Parigi. Era alla guida di una «Fiat Uno» che nel tardo pomeriggio di domenica si è schiantata contro un pullman di un'organizzazione turistica tedesca. L'incidente è avvenuto in località «Grotto», fra Premosello e Cuzzago. Secondo una prima ricostruzione, la donna viaggiava verso Gravellona Toce, la sua auto sarebbe finita sulla sinistra della carreggiata. I carabinieri di Premosello, accorsi subito sul posto, stanno comunque ancora conducendo accertamenti sull'incidente. In quel momento stava sopraggiungendo il pullman diretto al Sempione guidato da Mathias Groms, 37 anni, di nazionalità tedesca, che trasportava una trentina di turisti. Lo scontro è stato violentissimo: la «Fiat Uno», completamente distrutta, è rimasta incastrata sotto il pullman.

I vigili del fuoco di Domodossola hanno impiegato più di un'ora per estrarre il corpo di Monique Romels dai rottami dell'auto. Purtroppo non c'era più niente da fare: la donna è morta all'istante per frattura cranica e altre gravissime ferite. Solo un ferito leggero, invece, fra i viaggiatori del pullman che è ripartito in serata. La statale del Sempione è rimasta bloccata per circa un'ora: il traffico, particolarmente intenso per il rientro dei turisti dalle valli ossolane, è stato deviato sulla provinciale di Pieve Vergonte. Ci sono stati rallentamenti e ingorghi. Nello stesso punto, era accaduto un incidente analogo pochi giorni fa: anche allora un'auto era finita contro un pullman, l'automobilista era morto.

(a. v.)

BRIGA NOVARESE — Una pensionata di Briga — Caterina Bellosta Fantini, 69 anni, residente in via De Vit 1 — è stata travolta ed uccisa ieri mattina da un'auto condotta da un suo parente: Italo Bellosta, 31 anni, abitante in via Padre Picco, 1, a qualche centinaio di metri dall'abitazione della vittima.

L'incidente è avvenuto intorno alle 5,30, sulla provinciale Briga-Gozzano, subito dopo il «Ponte Nuovo», all'inizio del territorio comunale gozzanese. La donna aveva appena lasciato la casa, e si stava dirigendo a piedi verso la stazione ferroviaria di Gozzano, camminando sulla sua destra.

In quel momento pioviggìnava, e la visibilità era piuttosto ridotta. Italo Bellosta, che stava andando a lavorare allo stabilimento Bemberg di Gozzano, alla guida di un'Autobianchi «Y10», non deve averla vista. Urtata dalla macchina, Caterina Bellosta è morta sul colpo, ma l'investitore — forse perché in stato di shock — non è stato in grado di riconoscerla. La donna non aveva con sé documenti, ma solo una ricevuta fiscale di una parrucchiera locale. Su questo indizio, i carabinieri di Gozzano sono riusciti ad identificarla all'obitorio dell'Usl-54 di Borgomanero, verso mezzogiorno. Caterina Bellosta lascia il marito Giovanni Fantini, 72 anni, e tre figli: Gianpiero, Marilena e Angela Maria con le rispettive famiglie. La defunta era sorella del medico igienista dottor Carlo Bellosta.

(f. a.)

Ragazza cade e si ferisce per fuggire dal balcone

Quindici anni, era alla quinta fuga da casa

NOVARA — Per una ragazzina di 15 anni, la sua casa dev'essere come una prigione. Così ha cercato di evadere come fanno i carcerati legando assieme le lenzuola. Si è calata dal balcone al secondo piano di uno stabile. Il tessuto ha ceduto e la ragazza è stramazzata al suolo da un'altezza di cinque metri. Si è procurata una serie di ecchimosi e contusioni che hanno richiesto il ricovero in ospedale. E' successo domenica pomeriggio, in corso Europa.

Protagonista della disavventura è Roberta O., una quindicenne piuttosto irrequieta. Non era infatti alla sua prima esperienza in fatto di fughe. La ragazzina, che vive con la giovane madre, la scorsa settimana si era allontanata da casa. Mancava ormai da cinque giorni. Le forze dell'ordine erano state allertate. Roberta era ormai alla sua quarta fuga. Gli agenti di una Volante l'avevano riconosciuta domenica mattina nella zona delle caserme. L'avevano riaccompagnata a casa dove aveva ritrovato la madre. Nel primo pomeriggio, dopo aver mangiato, la ragazza si è chiusa nella sua stanza. Qui ha messo in atto un nuovo progetto di fuga. Ha tolto le due lenzuola dal letto e le ha annodate.

Assicuratele alla ringhiera del balcone, si è aggrappata per calarsi al suolo ma un nodo ha ceduto e Roberta è precipitata. L'hanno soccorsa alcuni vicini di casa ed è intervenuta la Croce Rossa. Per il volo di alcuni metri ha riportato diverse ferite ed ecchimosi al capo; i medici dell'ospedale Maggiore, dov'è stata ricoverata, l'hanno giudicata guaribile in una ventina di giorni.

r. a.

La città ha dato l'ultimo saluto a monsignor Mario Rossi

Tutta Vigevano era in Duomo per l'addio al vescovo novarese

La cerimonia officiata dai cardinali Martini e Ugo Poletti - Una lettera del Papa portata da Casaroli

VIGEVANO — La città ha dato l'estremo saluto al suo vescovo, monsignor Mario Rossi, spentosi venerdì pomeriggio, all'età di 73 anni, per un male incurabile. Un corteo si è mosso dagli appartamenti del Vescovado, dove era stata allestita la camera ardente, ed ha percorso, tra due ali di folla, le vie del centro storico cittadino, facendo successivamente ingresso in piazza Ducale.

Davanti al feretro il cardinal Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, e l'amico fraterno dello scomparso vescovo vigevanese, il cardinale Ugo Poletti, vicario del Pontefice.

Il mesto corteo era aperto da prelati della diocesi lomellina, da 19 vescovi lombardi, dai rappresentanti delle associazioni di volontariato locali, le confraternite cittadine. Dietro alla bara i gonfaloni dei Comuni lomellini con i rispettivi sindaci, rappresentanti delle forze dell'ordine e semplici cittadini.

L'arrivo del carro funebre sul sagrato del Duomo è stato salutato da un applauso, testimonianza della stima e dell'apprezzamento per l'opera svolta dal vescovo scomparso. Durante la cerimonia religiosa, officiata dal cardinal Carlo Maria Martini, è stata data lettura di un telegramma fatto recapitare a nome del Pontefice dal cardinale Casaroli.

Monsignor Mario Rossi, originario di Massino Visconti, è stato il 34º vescovo della città di Vigevano. Per 32 anni era stato arciprete a Trecate prima di essere nominato, il 4 agosto del 1971, vescovo di Vigevano.

Come vuole la tradizione la salma di Mario Rossi è stata tumulata in Duomo, davanti all'altare del Crocefisso, sulla destra della navata centrale, a fianco del suo predecessore, Luigi Barbero.

La diocesi, dopo la morte del vescovo, non rimarrà vacante neppure un giorno. Il nuovo Codice Canonico in questo periodo particolare affida infatti la gestione amministrativa ad un collegio di consultori, composto da sette sacerdoti, nominato da mons. Rossi nel 1984. Il collegio, entro otto giorni, dovrà eleggere l'amministratore diocesano, che fino alla nomina del nuovo vescovo ne svolgerà le mansioni.

Va rilevato che dal 1974 la diocesi di Vigevano, per secoli alle dipendenze di Torino, è passata sotto la giurisdizione dell'Arcivescovado di Milano. Questo comporterà probabilmente un'inversione di tendenza nella tradizione che ha portato nell'ultimo secolo a Vigevano cinque vescovi piemontesi contro uno solo lombardo.

Angelo Sciarrino

Questa sera a Stresa serata di gala per l'apertura delle «Settimane musicali»

(il servizio nella pagina degli Spettacoli)

■ Elezioni comunali il 23 ottobre a Borgoticino

BORGOTICINO — La cittadina andrà alle urne domenica 23 ottobre: dovrà rinnovare il consiglio comunale decaduto per dimissioni la fine dello scorso luglio, dopo una serie di diatribe e di polemiche che avevano sconvolto la maggioranza per più di un anno.

Nel mese di giugno, un comitato della Lega Ambiente aveva raccolto più di mille firme per indurre i consiglieri a lasciare il mandato.

La data delle elezioni è stata resa nota ieri dal prefetto reggente Attilio Giuastro sentito il parere del presidente della Corte d'Appello di Torino.

(m. b.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Rapsodia Ros in fondo (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
BROLETTO: Cinema all'aperto. **Suspect presunto colpevole.** Ore 21,15.
ELDORADO: La casa 3. Or.: 20; 22.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: Luci lontane. Or.: 20,15; 22,15.
ARALDO: chiusura estiva.
IL CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa, ore 21,30.
S. CARLO: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Gatta in calore (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: Film a luce rossa. Ore 20; 22.
PICCOLO: riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: chiusura estiva.
CINE 1: Film a luce rossa. Or.: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

TRECATE

VITTORIA: Film a luce rossa. Ore 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Su e giù profondamente (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: non pervenuto.
VIP: Colours. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): non pervenuto.
SOCIALE (Pallanza): Zombie 3. Or.: 20; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, villaggio Dalmazia. Dalle 8,45 alle 20,15: Defendi, corso Torino.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romano. **Castelletto Tic.:** Comunale. **Massino Visconti:** Vicari. **Verbania** (Intra): Borroni. **Gattinara:** Dr. Cominazzini.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.064; **Oleggio** (0321) 91.167; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Borgosesia** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.356; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.520; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.300 - 48.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.827; **Gas** 391.491; **Enel** 33.261; **Sip** 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.361 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bona 37, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

GLI AZZURRI HANNO VOLTATO PAGINA, IL DOPO NICOLAZZI HA PORTATO MUTAMENTI E LA PRIMA SODDISFAZIONE

Novara. Gava, autore del gol partita, supera di testa Sora

E' un Novara tutto nuovo, anche in tribuna

Sono stati cambiati il magazziniere e l'accompagnatore - Dai posti d'onore scompaiono i personaggi politici Numerosi, invece, i tecnici, che elogiano la squadra di Fedele dopo la bella prova in Coppa contro la Pro Vercelli

NOVARA — E' davvero tutto nuovo il Novara del dopo Nicolazzi. A parte la rivoluzione dell'organico, sono cambiati anche il magazziniere e l'accompagnatore. Sono rimasti loro: i dirigenti più vicini all'ex ministro. La continuità è rappresentata dal presidente Walter Stipari, dal vice Ettore Bondenari ma soprattutto dalla famiglia Montipò che sopporta il maggiore onere finanziario.

Per la prima uscita ufficiale della squadra, domenica nel derby di coppa vinto dagli azzurri sulla Pro Vercelli (1-0 con gol partita del bomber Gava) sono stati 2500 i paganti. Un buon pubblico (quasi 28 milioni l'incasso) per una «prima» ma non si può trascurare l'apporto massiccio dei vercellesi.

Dalla tribuna d'onore sono scomparsi i politici, sportivi per eccellenza. E' anche questa una novità del nuovo corso. Numerosi invece i tecnici presenti più o meno in incognito. Oltre all'immancabile Peppino Molina, consulente stabile in tribuna stampa, s'è visto Lelio Antoniotti, tecnico federale, con tanto di carta e penna, impegnato a tracciare schemi per scoprire i segreti di questo Novara. Forse che la società, sulla base di un vecchio progetto, si avvarrà della sua consulenza? «*No, è per conoscere meglio i nuovi. Li vedo un po' contratti. Avvertono sicuramente il peso dell'esordio. Ho notato delle discrete individualità ma sono un po' tutti alla ricerca dell'indispensabile intesa. Ci vorrà qualche tempo perché questo Novara è cambiato molto. In meglio? E' presto per dirlo. A questi ragazzi però non fanno certo difetto impegno e determinazione*».

L'allenatore Fedele

Peppino Molina non si avventura in giudizi che potrebbero risultare prematuri. Esprime ammirazione per il vercellese Bianchini. E' convinto della validità del libero novarese Grilla. Apprezza molto Gava, Bertolutti e Hittig «*ma a questa squadra manca ancora un forte difensore centrale ed un attaccante da affiancare a Gava per essere veramente competitiva. Intanto però ha superato la Pro Vercelli che mi è parsa più quadrata e avanti con la preparazione*».

Gli elogi per la Pro si sprecano. Al coro si aggiunge anche Diego Zanetti, l'esperto tecnico quest'anno alla guida del Gravellona, favorevolmente impressionato anche dal Novara «*che a livello individuale ha fatto sicuramente delle buone scelte. Soprattutto in mezzo al campo la squadra mi pare più compatta e solida che in passato. La difesa si vede che è incompleta. Piuttosto sarà interessante vedere come si comporteranno sui terreni pesanti i piccoletti, che adesso risultano imprendibili*».

Per quanto riguarda il difensore centrale, Bacchin ammette che la società sta provvedendo. Avrebbe già anche individuato l'uomo giusto in Da Ros (in forza al Venezia) un marcatore che Fedele conosce bene. Il giocatore è d'accordo al trasferimento ma c'è qualche problema con la società lagunare.

Fedele, che alle parole preferisce i fatti e domenica avrebbe dovuto essere completamente soddisfatto, sottolinea invece il rendimento della sua squadra alla distanza: «*Era già capitato in altre occasioni* — ricorda il tecnico — *e ciò significa che abbiamo qualcosa in più degli avversari. Andati in gol, abbiamo saputo mantenere il vantaggio senza correre eccessivi pericoli. Se la Pro Vercelli si è rivelata squadra ben disposta in campo, si deve ammettere che le maggiori occasioni da gol sono state nostre. Vorrei poi sottolineare anche la prestazione del giovane Valentino impegnato in un ruolo non suo*».

Gava, il goleador di giornata, destinato a diventare un beniamino dei tifosi novaresi, risponde così a quanti si complimentano per la bella rete: «*Non sono questi i gol che contano. Per me, per noi tutti è importante il campionato. Certo è importante prepararsi bene con la coppa e le amichevoli ma in campionato sarà un'altra cosa*».

r. amb.

■ L'Oleggio sconfitto dalla Biellese

OLEGGIO — L'Oleggio è stato sconfitto per 2-1 nell'amichevole con la Biellese. Anche con la Pro Vercelli e il Novara gli arancioni erano usciti dal terreno di gioco perdenti, ma nel ciclo della preparazione si erano visti buoni schemi e ampie possibilità di avviare una buona squadra per la Coppa Italia e il campionato interregionale.

Con la Biellese, data sulla carta come un'aspirante alla promozione, i ragazzi di Calloni hanno evidenziato enormi vuoti a centrocampo. Una situazione che si è venuta a determinare anche per la forzata assenza di due centrocampisti in maglia arancione, Tellini e Riganti (vittime di incidenti nelle due precedenti amichevoli e non recuperabili), ma anche per qualcosa che ancora non gira.

Juve Domo, primo tonfo

DOMODOSSOLA — Una Juve Domo ancora largamente incompleta, imbottita di riserve, quella sconfitta a Varese per due a zero nella prima gara ufficiale fra i professionisti. All'assenza di Luciano Foti, il centrocampista di maggior inventiva, si è aggiunta all'ultimo momento quella di Pioletti, il difensore di maggior esperienza, che lamentava un dolore a una caviglia ed è rimasto in panchina. Vallongo ha schierato Peiganta e Scaglia, due diciannovenni del vivaio locale.

Nonostante la formazione d'emergenza, la squadra ossolana non è stata travolta, come si poteva temere alla vigilia. Ha badato quasi esclusivamente a difendersi ma è riuscita ad andare al riposo sullo zero a zero. La Juve Domo ha capitolato all'inizio della ripresa su rigore ed ha incassato un secondo gol nel finale.

«*Non poteva esserci partita fra una squadra già a ranghi completi e ben assestata come il Varese e una formazione largamente rimaneggiata come la nostra* — commenta il presidente della Juve Domo Ezio Dellapiazza —, *i nostri ragazzini non hanno tuttavia sfigurato. Nel primo tempo abbiamo avuto anche una buona occasione di segnare con Conte*».

a. v.

ANNIVERSARI

23-8-1980 — 23-8-1988

Eliana Vavenotti in Buttini

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e rimpianto.

— Novara, 23 agosto 1988

Vercelli, colpite la torre di San Marco e la statua a Vittorio Emanuele II

«Pioggia» di folgori sulla città

Ieri mattina, alle 5,30, due boati svegliano i vercellesi - In via Verdi tre auto danneggiate dai calcinacci della torre - Preoccupazioni per la stabilità del gruppo bronzeo in piazza Pajetta

VERCELLI — Tempesta di fulmini sui monumenti vercellesi: due saette hanno gravemente danneggiato la torre ottagonale sull'ex chiesa (e ora mercato coperto) di San Marco e il monumento a Vittorio Emanuele II in piazza Pajetta.

E' successo verso le 5,30 di ieri mattina: la città è stata risvegliata di soprassalto da due boati; erano i fulmini che s'erano abbattuti sui due monumenti.

La prima saetta ha centrato uno spigolo della torre dalla parte di via Verdi e di piazzetta Pugliese Levi, facendo crollare una parte del monumento sulla via, per fortuna a quell'ora deserta. Sono state danneggiate tre auto e c'è stata molta paura nella panetteria sotto la torre: il fulmine è infatti scaricato nel negozio facendo saltare l'impianto elettrico.

Sono subito arrivati i vigili del fuoco e, poco dopo, vigili urbani e tecnici del Comune hanno transennato la via per avviare le prime indagini sulla staticità della torre con un'autogrù speciale a braccio telescopico.

Pochi istanti dopo il primo lampo, un altro fulmine s'è abbattuto sul monumento a re Vittorio Emanuele. La folgore è stata probabilmente attirata dalla punta in metallo di una lancia tenuta da una delle figure in marmo che, sul basamento, fanno da contorno alla figura del monarca.

Il fulmine ha staccato la punta della lancia, provocando al basamento crepe allarmanti. L'ufficio tecnico del Comune ha transennato la zona e svolto la prima perizia sulla stabilità sempre con l'aiuto della speciale autogrù.

Secondo i responsabili dell'Ufficio tecnico, non dovrebbe esserci alcun pericolo immediato, ma la zona continua ad essere transennata: lo spostamento della base provocato dalla violenza della scarica elettrica desta notevoli preoccupazioni.

E vediamo qualche dato storico sulla torre ottagonale e sulla statua dedicata a Vittorio Emanuele II. Sulla torre non si hanno molte notizie. I testi ricordano che la costruzione della chiesa di San Marco venne incominciata nell'agosto del 1266, probabilmente sui resti di una vecchia fortificazione degli Avogadro e che fu completata nel 1470 e affidata agli Eremitani; un decreto napoleonico del 1802 soppresse l'ordine e la chiesa, sconsacrata, passò prima agli Avogadro di Casanova, quindi al Comune che la trasformò nel mercato del vino, poi in magazzino comunale, infine, nell'attuale mercato coperto.

La torre, secondo lo storico Rosaldo Ordano, non è dello stesso periodo della chiesa: difatti, la pianta a volo d'uccello della città nel «Theatrum Sabaudiae» (la raccolta del XVII secolo di tutti i domini del ducato di Savoia) la rappresenta quadrata, non ottagonale. E' probabile, quindi, che la torre sia stata ritoccata successivamente.

Sul monumento a Vittorio Emanuele II si hanno più notizie. Per celebrare il re, la città aveva bandito, alla fine dell'Ottocento, un concorso vinto dallo scultore Ercole Rosa: ma l'artista non aveva potuto eseguire l'opera e aveva regalato il bozzetto al Comune. L'incarico era passato a Ercole Villa, scultore milanese trapiantato a Vercelli, che ha portato a termine l'opera nell'ottobre del 1887; è un monumento in marmo e in bronzo alto 15 metri e sulla sommità spicca il simulacro del monarca.

I tecnici del Comune, sul braccio di una gru, controllano i danni del fulmine alla statua di Vittorio Emanuele II in piazza Pajetta

Una singolarità: la statua del re fa parte del gruppo di monumenti vercellesi «con i *pantaloni troppo lunghi*» messi alla berlina dal caricaturista torinese Casimiro Teja: gli altri due sono quelli a Cavour e a Garibaldi, in piazza Solferino.

La pubblicazione satirica sui monumenti vercellesi sollevò un vespaio. La città insorse contro la satira d'arte del grande caricaturista vercellese ma, a ben vedere, è impossibile dargli torto perché le tre statue degli eroi del Risorgimento presentano tutte questa singolare anomalia: i personaggi storici sembrano aver sbagliato sarto.

Di peripezie, nella loro storia, i monumenti cittadini ne hanno attraversate parecchie. Forse, il più colpito è stato quello a Cavour (nell'omonima piazza), sempre del Villa: fu inaugurato alla chetichella e, una decina di anni fa, dovette subire un'operazione «culturale» che lasciò a bocca aperta i cittadini più «tradizionalisti»: venne infatti ingabbiato durante una manifestazione artistica «d'avanguardia» patrocinata dal Comune e ancora oggi l'assessore alla Cultura dell'epoca, Marco Barberis (fautore d'iniziative d'indubbio rilievo) è ricordato come l'amministratore che «ingabbiò» Cavour.

Enrico De Maria

■ Ferito dopo un tuffo nel Balaton

BIELLA — Ha avuto gravi conseguenze per Luca Bonino, 13 anni, di Camburzano, un tuffo nel lago Balaton, in Ungheria. Il ragazzo, che era in vacanza con la famiglia, si è tuffato in un punto in cui l'acqua era troppo bassa e, battendo la testa, ha riportato la frattura di una vertebra del collo, con il rischio di ripercussioni sul sistema nervoso. Luca Bonino è ora ricoverato all'ospedale di Biella, con una prognosi di trenta giorni.

Il capo d'imputazione non precisava la quantità

In libertà il giovane arrestato per droga

Condannato un brasiliano che aveva importato cocaina

BIELLA — Un giovane di Candelo, Claudio Bellan, di 27 anni, accusato di detenzione e spaccio di droga, è stato rimesso in libertà dal Tribunale per la nullità del capo di imputazione, che non indicava la quantità esatta della sostanza stupefacente.

Il giovane era stato arrestato alla fine del gennaio scorso dai carabinieri. In servizio nelle vicinanze di un bar di Candelo, gli investigatori avevano sorpreso un ragazzo che stava raccogliendo una bustina di eroina da un vaso di fiori sistemato vicino al locale. Cercando di giustificare il possesso della droga, aveva spiegato che inizialmente l'eroina la possedeva il Bellan, il quale alla vista dei carabinieri, se ne era sbarazzato, infilandola nella tasca di una sua amica. Questa, spaventata, se ne era disfatta mettendola appunto nel vaso.

Le indagini (ancora in fase istruttoria) erano poi proseguite, mettendo in evidenza un vasto traffico di droga a Candelo. Le responsabilità del Bellan però sarebbero state marginali, ma essendo colpito da ordine di cattura per possesso di modica quantità di eroina, la sua posizione è stata stralciata. Di qui il rinvio a giudizio separato.

Accogliendo però una eccezione del difensore, l'avvocato Gianni Chiorino, il Tribunale non ha ritenuto valida l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore e ha rimesso in libertà provvisoria il Bellan.

Marcos Tadeu De Moura, 36 anni, brasiliano, è stato invece condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione per aver importato 29 grammi di cocaina. La droga era nascosta in una serie di statuette di creta che l'artista aveva modellato e spedito dal Brasile all'ufficio postale di Valdengo.

Sospettando però qualche traffico illecito, la polizia lo stava tenendo sotto controllo e quando il pacco era arrivato alle poste, i cani antidroga degli agenti avevano scoperto la cocaina.

In aula il brasiliano, che si era stabilito a Bioglio, ha dichiarato che la cocaina gli serviva in parte per uso personale. Vendendo la rimanente sperava di ricavare i soldi per curare l'anziano padre ammalato.

Il Tribunale gli ha concesso la libertà provvisoria, ordinandogli però di lasciare l'Italia.

m. al.

■ Recuperato il corpo dell'annegato

VIVERONE — E' stato recuperato ieri mattina il corpo di Pietro Martina, 22 anni, di Bibiana, annegato domenica nel lago, nei pressi della sponda di Azeglio. Il giovane, dopo alcune bracciate, stava camminando nell'acqua, a pochi metri dalla riva, quando è sprofondato in una buca

■ Autostoppisti condannati per furto

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato due giovani che, dopo aver ottenuto un passaggio da un automobilista, lo hanno derubato di una costosa macchina fotografica: Pietro Voulaz, 29 anni, di Gaglianico, e Antonio Di Biase, 25 anni, di Minervino Murge, sono stati processati ieri mattina con rito direttissimo per furto aggravato. Il magistrato li ha condannati a 4 mesi di reclusione

■ Viverone, non era un ricatto

BIELLA — Due giovani, Leonardo Zurlo, 34 anni, di Ivrea e Giovanni Raso, 20 anni, di Cavaglià, finiti in carcere agli inizi di agosto per una presunta estorsione ai danni di un titolare di un campig di Viverone, Bruno Zola, di 35 anni, sono stati parzialmente riabilitati dal Tribunale, che li ha ritenuti responsabili solo di «*esercizio arbitrario delle proprie ragioni*». Lo Zola infatti ha ammesso di aver parlato male del Raso con una sua amica e questo, spalleggiato dal conoscente, aveva solo cercato di rifarsi dell'offesa. Zurlo è stato condannato a 6 mesi di reclusione, ma gli è stata concessa la libertà provvisoria; Raso si è visto infliggere invece 4 mesi di reclusione ma con la sospensione della pena.

(m. al.)

■ La Biellese «castiga» l'Oleggio

BIELLA — Pronto riscatto della Biellese che, in amichevole, è andata a vincere meritatamente sul campo dell'Oleggio per 2 a 1.

L'undici di Caligaris è andato in vantaggio quasi subito con una bella rete di Betz. C'è stato un cross di Volpi con un assist di Cavaglià di testa per l'accorrente Betz, che di controbalzo, a mezz'altezza, ha insaccato imparabilmente.

Nella ripresa la Biellese ha raddoppiato con uno spettacolare gol di Ranghetti: dopo una lunga fuga sulla destra la punta ha stretto al centro e quasi dal vertice dell'area di rigore ha indovinato con un tiro fortissimo l'incrocio dei pali.

Nel finale, con la Biellese ormai imbottita di rincalzi, l'Oleggio ha accorciato le distanze con il valsesiano Romel.

A fine partita Sergio Caligaris è abbastanza soddisfatto: «*La squadra si è mossa discretamente, ma in rapporto alla mole di gioco che ha costruito ha raccolto poco. Abbiamo sprecato ancora troppe occasioni*».

La Biellese continuerà la preparazione precampionato a Donato.

La Pro punita da una disattenzione (1-0) nell'esordio di Coppa a Novara

Solo il bel gioco riscatta i bianchi

Le parate di Longo hanno impedito che il passivo assumesse dimensioni ingiuste - Zoratti dovrebbe riconfermare la squadra nell'incontro di domani sera contro il Casale

VERCELLI — Per un'ora i molti tifosi al seguito (almeno un migliaio) hanno ammirato una bella Pro a Novara, nel primo turno di Coppa Italia. poi, dopo aver subito il gol, i vercellesi si sono smarriti e gli azzurri avrebbero potuto incrementare il bottino: solo le grandi parate di Longo hanno impedito che il passivo assumesse dimensioni ingiuste.

Giuliano Zoratti condivide l'impressione generale: «*E' stata una buona partita, fra due squadre già avanti nella preparazione: tutt'altra cosa rispetto al derby di Coppa dello scorso anno. Certo, noi dobbiamo ancora migliorare, ma, tutto sommato, la squadra mi è piaciuta. Era un match da parità, purtroppo una disattenzione macroscopica ci è costata il risultato*».

L'allenatore commenta il gol: «*Abbiamo perso banalmente una palla sul nostro fronte d'attacco destro e sul cross lunghissimo, il centravanti novarese Gava, un signor attaccante, s'è trovato in mezzo a due nostri difensori: Sora e Regina. Ambedue hanno pensato di fronteggiare un altro giocatore che stava arrivando, lasciandogli via libera. Così Gava ha approfittato dell'attimo di indecisione ed è filato via al gol. Sono errori banali che costano cari*».

De Falco, in campo a Novara, è stato fra i migliori della Pro, ma si è fatto espellere proprio all'89'

A Novara si è comunque ammirato un ottimo Longo (il portiere ha sventato tre palle-gol ed è stato impeccabile su tutte le uscite) e un Bianchini-super: la mezza punta si è mossa con autorità dalla tre quarti in su e ha dispensato grandi giocate con il suo sinistro: forse l'unico neo di questo atleta è il voler giocare troppo di fino quando in C2 l'estro dev'essere purtroppo sacrificato alla concretezza.

Note positive anche per Bellatorre, impiegato sul pericoloso Bertolutti a centrocampo e per De Falco, impeccabile fino all'80'. All'ultimo minuto di una gara pressoché perfetta, il mediano ha perso la testa e ha reagito con uno sputo al fallo di un avversario. Il segnalinee ha visto e per De Falco è scattata l'espulsione.

Era molto atteso alla prova Roberto Gradella, ma l'attaccante ha dimostrato di essere ancora a corto di condizione: a tratti ha sfoggiato l'orgoglio giusto, ma al momento opportuno non s'è mai fatto trovare all'appuntamento con il gol. A proposito dell'attacco, Zoratti ha detto: «*Di sicuro cambierò qualcosa, forse già in settimana*». E le voci sono queste: Di Stefano interessa al Legnano e Gradella alla Biellese; inoltre anche Petroni dovrebbe ritornare alla Reggiana. Fatte queste tre cessioni, la Pro Vercelli potrebbe ingaggiare il centravanti Farina (un vecchio sogno dei dirigenti) e finalizzare l'ingaggio del registra arretrato Conca.

Domani sera, intanto, alle 20,30, la Pro se la vedrà col Casale, al «Natal Palli». Zoratti dovrebbe confermare la squadra di Novara con un piccolo problema per Regina che ha subito un colpo ad una gamba verso la metà del secondo tempo. Dovrebbe giocare De Falco perché l'eventuale squalifica scatterà probabilmente da domenica (gara casalinga con l'Alessandria).

A Casale, i vercellesi cercheranno di riscattare Novara non tanto sul piano del gioco quanto su quello del risultato: anche per domani sera si prevede un largo seguito di tifosi. Nonostante la sconfitta, questa Pro piace perché dopo molti anni mette in vetrina un giocatore dotato sul piano stilistico qual è Bianchini.

e. d. m.

All'ospedale di Novara dopo cinque giorni di coma

Morto l'operaio di Tronzano precipitato dal capannone

Aveva 17 anni - Donati cornee, reni e fegato - L'espianto ieri sera

TRONZANO VERCELLESE — Paolo Vercellone, il ragazzo di 17 anni in coma dalla scorsa settimana all'ospedale di Novara per un incidente sul lavoro, è morto ieri sera, alle 21, alla «rianimazione» dell'ospedale Maggiore novarese. Fin dalla mattina (quando l'elettroencefalogramma si è appiattito ed il giovane era «clinicamente» morto), i genitori si erano resi protagonisti di un grande gesto di altruismo: avevano firmato la donazione di tutti gli organi trapiantabili del figlio. Il procuratore della Repubblica di Novara Luciano Lamberti ha autorizzato quindi la richiesta degli espianti che era stata avanzata dall'Aido (l'Associazione dei donatori di organi) novarese.

Al momento del decesso, sono poi intervenute diverse équipe mediche che hanno espiantato gli organi e li hanno portati alle rispettive destinazioni. Il fegato di Paolo è stato portato in aereo a Bruxelles (l'apparecchio con i medici belgi era arrivato alla Malpensa alle 20,30 e l'auto dei sanitari è stata scortata dai carabinieri all'ospedale di Novara); con il cuore del ragazzo si cercherà di salvare un cardiopatico grave di Milano; un rene è partito per Torino, un altro per Bologna, mentre le cornee sono state prese in consegna da alcuni medici dell'Oftalmico di Torino.

Paolo Vercellone

La disgrazia di cui Paolo Vercellone è rimasto vittima era avvenuta mercoledì scorso all'interno dello stabilimento «Pavesi» alla periferia di Novara. Il ragazzo, che viveva alla cascina Bosiate di Tronzano con i genitori e con un fratello, Roberto, lavorava come apprendista nel reparto dei prodotti Pal per conto di un'azienda di impianti elettrici, la Imep.

Approfittando delle ferie alla «Pavesi», la Imep aveva appunto incominciato alcuni lavori di rammodernamento dell'impianto elettrico. Secondo le ricostruzioni ufficiali della disgrazia, il caposquadra dell'impresa aveva dato a tutti i dipendenti le raccomandazioni necessarie perché, in quel momento, si stava lavorando su un capannone a sei metri dal suolo, che era stato in parte sgombrato dalle lastre di eternit di copertura.

Paolo Vercellone deve aver messo un piede in fallo (ma non si esclude la rottura di una lastra di eternit), ed è caduto sul pavimento picchiando il capo. Il giovane è giunto in coma al reparto rianimazione dell'ospedale di Novara e, nonostante il prodigarsi dei medici, è morto dopo cinque giorni di agonia.

Giovanni Barberis

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dottor Nino Romersa
Ten. Col. Medico Cpl
Dec. al V.M.
[illegible]
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Antonietta Torre, i figli Carlo e Marilisa con le rispettive famiglie. Funerali in Brusnengo, martedì 23 ore 10,30. Non fiori ma opere di bene.
— Biella, 21 agosto 1988.

La giuria ha deciso: «ex aequo» per Marco Michaud e Angelo Maino

Due vincitori al Giro del Biellese

BIELLA — Il giro ciclistico del Biellese Unlac ha due vincitori: Marco Michaud (Gervasio) e Angelo Maino (Tre Spighe). Dopo l'ultima tappa a cronometro, vinta come promesso da Franco Baccega (Clams), tra i due corridori c'era un distacco di soli 23 centesimi di secondo in favore di Michaud. Un'inezia. Ed è stato deciso all'unanimità di assegnare ai due corridori «ex aequo» la vittoria del decimo Giro ciclistico del Biellese.

Prima dell'ultima frazione, 17 chilometri, contro il cronometro, in circuito a Gaglianico, la maglia bianca di leader era sulle spalle del valdostano Michaud. Spodestato lo sfortunato Baccega, vittima di una foratura, il portacolori della Gervasio, in classifica generale aveva 38" di vantaggio su Angelo Maino.

Sul veloce anello stradale gaglianichese, Franco Baccega si è preso una bella rivincita morale, vincendo a 42 di media, infliggendo ben 8" di distacco a Vigilio Berti della Gervasio e 10 a Claudio Vialardi (Biciclub). Maino, nonostante l'età non più giovane, si è dimostrato ancora fortissimo giungendo quarto assoluto a undici secondi dal vincitore, ma rifilando a sua volta quasi 38 secondi alla maglia bianca, annullando così tutto lo svantaggio che aveva in classifica.

Il Giro ciclistico del Biellese Unlac, sponsorizzato quest'anno dalla città di Biella e dalla Cassa di Risparmio, ha laureato poi «re dello sprint» il cossatese Luigino Zanin, che ha vinto tre tappe. Il miglior scalatore è risultato invece il biellese Giuseppe Chiodi, grande protagonista nel tappone alpino.

Ordine d'arrivo della sesta tappa: 1. Franco Baccega (Clams) km 17,500 in 25'02" media km/h 42; 2. Vigilio Berti (Gervasio) a 8"; 3. Claudio Vialardi (Biciclub) a 10"; 4. Angelo Maino (Tre Spighe) a 11"; 5. Isacco Peli (Bematex)

Classifica generale assoluta: 1. Marco Michaud (Gervasio) e Angelo Maino (Tre Spighe), km 317 in 7h52'; 3. Claudio Vialardi (Biciclub) a 30"; 4. Franco Baccega (Clams) a 2'36"; 5. Gian Paolo Costenaro (Ferrari) a 3'56".

Amatori di prima categoria: 1. Marco Michaud; 2. Claudio Vialardi; 3. Gian Paolo Costenaro.

Amatori di seconda: 1. Franco Baccega; 2. Isacco Peli; 3. Davide Merlin.

Supergentleman: 1. Giuseppe Misciscia; 2. Gioachino Defabianis.

Veterani di prima: 1. Angelo Maino; 2. Giuseppe Chiodi; 3. Vigilio Berti.

Gentleman di prima: 1. Michele Borra; 2. Agostino Paga.

Veterani di seconda: 1. Gennaro Albanese; 2. Fermo Consoli; 3. Franco Beoletto.

Gentleman di seconda: 1. Pasquale Casadei; 2. Gianni Pizzardo; 3. Renzo Costa.

m. al.

Marco Michaud

Cinema e taccuino

VERCELLI
ASTRA: Barfly.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Nikita.
VIOTTI: Bambola meccanica.

GATTINARA
ITALIA: Film vietato ai minori.

MUSEI
Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17.30.

FARMACIE
Ussl 45 - Vercelli: *Ferro & Grappi*, corso Libertà 78, tel. 65.056.
Ussl 50 - Gattinara, *farmacia Comunale*, corso Garibaldi 84, tel. 0163/833.417.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 53.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.000; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamata di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

SELF SERVICE
(servizio diurno e notturno):
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazzo Mazzucchelli.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
MAZZINI: Angel Heart.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Quarto comandamento.

COSSATO
PRIMAVERA: film a luci rosse.

VARALLO
SOTTORIVA: L'impero del sole.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: *Azaria*, via San Filippo 2, tel. 22.370; **Andorno, Occhieppo Inferiore, Benna.**
Ussl 48 - Cossato: **Valdengo**: *Mongiardi*, via Roma 92, tel. 68.86.44. **Masserano, Pettinengo, Coggiola.**
Ussl 49 - Borgosesia: *Carra*, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: *Gino*, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 668.913; **Trivero** 758.588; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

SERVIZIO VETERINARIO
Dott. Enrico [illegible], tel. 20.850.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella**: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia**: viale Vittorio Veneto - **Cossato**: [illegible], **Occhieppo Inferiore, Varallo**: viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 28.191 - 24.278.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Seledim: via Pietro Micca 8 (015) 30.766.

Le crepe della cupola prima del restauro

Una mostra sui lavori di restauro del Santuario

A Vicoforte 50 anni per salvare la cupola

E' la costruzione ellittica più grande del mondo

VICOFORTE — Per chi osserva dal centro della Basilica gli affreschi della cupola ellittica più grande del mondo le immagini della Madonna, di angeli e santi appaiono perfettamente proporzionate. Ma non è così. In realtà sono dipinti deformati, dalle dimensioni per lo meno inusuali, frutto di un accurato studio prospettico. Un esempio: la Vergine Assunta è larga tre metri e mezzo e alta 120 centimetri.

Durante i lavori di restauro ultimati in primavera i sacerdoti del Santuario di Vicoforte, utilizzando i ponteggi montati all'interno del Santuario, hanno potuto fotografare questi affreschi così come li vedeva il pittore mentre li realizzava, di fronte, a diretto contatto con le pareti della cupola ellittica.

Queste ed altre centinaia di immagini sono ora esposte in una mostra, nella cappella di San Bernardo all'interno del Santuario.

La rassegna, con tante immagini «curiose,» propone la storia degli ultimi cinquant'anni del Santuario di Vicoforte, della difficile «battaglia» che i sacerdoti hanno dovuto affrontare per ottenere il finanziamento, da parte dello Stato, dei lavori *«per evitare il crollo della grande cupola ellittica»*.

Si parte dall'iniziativa di monsignor Bracco che negli Anni Trenta incaricò l'ingegner Garro di studiare *«come è possibile intervenire per ridare alla cupola quella stabilità che appare compromessa, come dimostrano i quattrocento metri di fessure che l'attraversano in più punti»*.

Trentacinque anni di studi, di rilievi, di proposte e progetti. Si accertò che un pilastro portante del grande edificio aveva ceduto, si era abbassato di quasi un metro nel terreno, che il lento smottamento non si era arrestato, proseguiva inesorabilmente.

Le apparecchiature per stabilire, su basi scientifiche, i movimenti del basamento e del tamburo vennero sistemate all'inizio degli Anni Settanta. E i sacerdoti avviarono la campagna di sensibilizzazione con lo slogan «Salviamo il Santuario».

Vennero coinvolti gli oltre duecentomila fedeli che ogni anno giungono al Santuario di Vicoforte da tutt'Italia, oltre ad amministratori locali, parlamentari, ministri.

Quindi le immagini della «protesta»: stracci infilati nelle fessure della cupola per evitare che le infiltrazioni d'acqua, gli sbalzi di temperatura peggiorassero la situazione.

Fotografie che tra il '75 e il '77 vennero pubblicate sui principali quotidiani, dando la spinta decisiva al programma di restauro.

La storia diventa recente. Arrivano i finanziamenti da parte dello Stato. Tra l'82 e l'83 vengono consolidate le fondamenta, ripuliti i cunicoli sotterranei che si snodano sotto la basilica. E dall'85 all'87 vengono montati grandi ponteggi.

Ditte specializzate rinforzano la base della cupola con una sorta di anello.

Ora è stata allestita la mostra che racconta gli ultimi cinquant'anni di storia del più importante monumento sacro del Monregalese. La leggenda vuole che il Santuario sia stato costruito attorno ad un pilone votivo dedicato alla Madonna. Nel 1594 un sacerdote *«per sconfiggere un'epidemia di peste»* fece il voto di far erigere una chiesetta attorno al pilone. La peste risparmiò i vicesi e nel 1596 fu benedetta la prima pietra del futuro Santuario.

Casa Savoia decise di far realizzare la grande basilica e affidò la progettazione ad Ascanio Vittozzi di Orvieto. Ma nel 1615 l'architetto morì e i lavori (i muri portanti erano a dodici metri), furono sospesi. Ripresero nel 1729 sotto la direzione dell'architetto Francesco Gallo che disegnò la grande cupola ellittica che, con l'asse maggiore di 37,15 metri, è la più grande del mondo.

La mostra rimarrà aperta sino a metà settembre, dopo la conclusione della «Festa d'la Madona d' Vi» (Festa della Madonna di Vicoforte, patrona della città di Mondovì).

Gianni Martini

Vicoforte. Il Santuario nell'85, circondato da un maestoso ponteggio durante i lavori di restauro

A Stresa si apre la Cattedra Rosmini

STRESA — Si apre domani, al Palazzo dei Congressi, la «Cattedra Rosmini», un corso che, patrocinato dal ministero dei Beni Culturali, dalla Regione, dalla Banca Popolare di Novara e dall'Azienda di Promozione Turistica, è alla sua ventiduesima edizione. Tema prescelto, per questa «quattro giorni» di dibattito: «Rosmini, tradizione e modernità (1888-1988)». Due date che segnano un secolo. Ricorrono, infatti, i cento anni dalla messa all'indice delle «Quaranta proposizioni» rosminiane. (p. b.)

A Torino i 30 sindaci della Val Bormida piemontese

Il caso Acna in Regione

L'incontro è previsto per le 15 - Dicono i rappresentanti del Cuneese: «Questa storia ha i contorni della beffa, il Piemonte se n'è sempre disinteressato»

CORTEMILIA — Oggi in Regione si parla del caso Acna. Una trentina di sindaci della Val Bormida piemontese, presidenti e assessori delle Province di Cuneo, Asti e Alessandria, un rappresentante dell'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida si incontrano, alle 15, con il presidente della giunta, Vittorio Beltrami.

«E' un vertice che ha un duplice scopo — dice Sauro Toppia, sindaco di Perletto, nel Cuneese —. *Intendiamo innanzitutto richiamare la Regione alle sue precise responsabilità sulla vicenda. E vogliamo cercare di coinvolgere giunta e Consiglio su una storia che continua ad avere i contorni della beffa. Noi diciamo che in questi ultimi mesi la Regione si è disinteressata (o quasi) del problema, a differenza della Regione ligure, che ha sempre seguito e sorretto le lotte degli amministratori locali. La Regione non ci è stata sufficientemente vicina soprattutto nell'ultima riunione romana del cinque agosto quando del caso-Acna e delle modalità tecniche sulla chiusura dello stabilimento si è discusso con il presidente del Consiglio»*.

«Per questo le amministrazioni delle tre province — aggiunge Eliana Barabino, sindaco di Terzo, nell'Alessandrino — *hanno chiesto ed ottenuto l'incontro con il presidente Beltrami. A lui e a tutta la Regione chiederemo poi un impegno preciso sulle manifestazioni che abbiamo intenzione di organizzare nei prossimi giorni, a cominciare dalla grande marcia su Cengio in programma l'11 settembre»*.

Dal presidente Beltrami, riferisce un altro sindaco, Adriano Blengio di Monastero Bormida, nell'Astigiano, gli amministratori delle tre province piemontesi pretenderanno dunque un maggiore impegno, *«considerata la grave situazione che si è venuta a creare in seguito alla non corretta applicazione dell'ordinanza di chiusura dell'Acna e della completa estromissione degli enti locali piemontesi dall'attività di controllo»*. Il tutto con gli occhi puntati sulla data del 19 settembre, giorno in cui lo stabilimento di Cengio riaprirà. Proprio in previsione di quella data nella valle Bormida piemontese si stanno moltiplicando le iniziative di mobilitazione e di intervento. Il «punto» è stato fatto nei giorni scorsi a Cortemilia, in un'assemblea interprovinciale dell'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida.

Riferisce Bruno Bruna: *«Innanzitutto è cominciata una raccolta di firme nei Comuni della vallata. Identica la richiesta, indirizzata ai sindaci e Consigli: i cittadini invitano le amministrazioni comunali a dimettersi se il 19 settembre lo stabilimento di Cengio sarà riaperto. La raccolta è per ora iniziata in 13 Comuni del Cuneese e dell'Astigiano, con ottimi risultati di partecipazione»*.

La macchina organizzativa per portare a Cengio *«almeno diecimila persone»*, come sostengono all'Associazione, si è messa in moto. Spiega ancora Bruna: *«Vogliamo dare a questo appuntamento un carattere nazionale, la protesta si estenderà a tutte le fabbriche come l'Acna. L'obiettivo è di non consentire la riapertura dello stabilimento il 19 settembre»*.

Sabato prossimo, intanto, al campo sportivo di Vesime, nell'Astigiano, con inizio alle 21, sarà presentato lo spettacolo «C'è da non crederci», un collage di testi e canzoni sulla vita e le opere di Don Bosco. L'incasso dello spettacolo sarà devoluto all'Associazione per la Rinascita della Valle Bormida.

Luigi Sugliano

Come i francobolli ricordano don Bosco

Annulli, lettere, cartoline dalla terra di Don Bosco, rievocandolo nel centenario della sua morte, mentre Giovanni Paolo II sta per giungere e partecipare con la sua visita in Piemonte alla grande festa salesiana.

Nel 1938, il Vaticano, in ricordo dell'Esposizione mondiale della stampa cattolica, aveva emesso una serie, sempre più pregevole con il passare del tempo: in due esemplari è ritratto Don Bosco, poi ricordato dal Vaticano e dall'Italia con altre emissioni.

Le poste repubblicane hanno dedicato da poco a Don Bosco, in questo centenario, un 500 lire, con un bozzetto composito dello scomparso Corrado Mezzana.

Da più parti viene raccomandato, nella suggestiva tematica salesiana, l'esemplare emesso nel 1977 dal Principato di Monaco a beneficio della Croce Rossa monegasca. Da una vetrata che, ci pare, subì gravi danni durante l'ultima guerra, mostra Don Bosco in mezzo ai giovani. Sullo sfondo, la basilica torinese di Maria Ausiliatrice, cuore del mondo salesiano. Un francobollo suggestivo anche se meno vistoso del recente «trittico» vaticano: tre esemplari stampati uniti 1500, 1000 e 2000 lire. **r. ross.**

Una festa di amici e compagni di scuola per Enrica Rapalino eletta in Liguria

Alba è fiera di Miss Muretto

Ha 18 anni, è bionda e alta un metro e 75 - Dice: «Vorrei fare l'interprete» - Ha ottenuto tutti nove e dieci, totalizzando 172 punti - Spigliata, ama Fogazzaro, Dalla e Battiato

ALBA — Amici e compagni di scuola hanno accolto festosamente ieri Enrica Rapalino, al ritorno da Alassio, dove è stata eletta «Miss Muretto».

Enrica, 18 anni appena compiuti il 30 luglio, è ovviamente bella, bionda e frequenta l'istituto professionale per il commercio per operatori turistici. *«Francamente non pensavo di essere eletta* — ha commentato, ancora un po' emozionata —. *E' stata una bella e simpatica esperienza, una parentesi divertente delle vacanze. Ora però dovrò pensare alla scuola che per me rimane la cosa più importante»*.

Quali sono i progetti futuri? *«Vorrei fare l'interprete. Se tutto andrà bene, intendo continuare gli studi dopo il diploma»*.

Con il titolo assegnatole domenica, ha ora diritto a partecipare al concorso di «Miss Italia» in programma a Salsomaggiore per i primi di settembre. Enrica non è nuova ad esperienze di questo genere. L'anno scorso ha già partecipato al concorso nazionale come «Miss Piemonte». Ad Alassio è andata con tutti i suoi familiari: il papà Vittorio, cuoco all'ospedale San Lazzaro, la mamma Teresa, operaia, la sorella Ivana, di 15 anni, studentessa nella stessa scuola di Enrica, ed il fratello Davide, 17 anni, che ha frequentato la scuola alberghiera ed ora lavora al ristorante «Savona» di Alba.

Da Alassio è tornata con un bellissimo abito da sposa offertole in regalo e una buona media voti con i quali i 15 giurati hanno espresso, nel pomeriggio di sabato, sulla Terrazza Berrino, le loro preferenze. La somma che la Rapalino ha totalizzato è di 172 punti: praticamente quasi tutti dieci e qualche nove.

L'elezione della reginetta balneare più famosa d'Italia è l'ultima di una lunga tradizione iniziata nel 1953 quando vinse Alda Robert. Miss Muretto è un concorso rimasto all'«acqua e sapone»; così come Giorgio Berrino ha sempre voluto che fosse. Lo stesso Berrino ha invitato orgogliosamente i fotografi ad affacciarsi sulla terrazza per ammirare uno spettacolo *«mai visto»*: le 58 concorrenti (un primato non solo per Alassio ma probabilmente un primato nazionale) formano una lunghissima fila che occupa la quasi totalità del muretto, sotto gli alberi di carrubo e i pini marittimi. *«Neppure a Miss Italia* — ha detto Berrino — *si riesce ad ammirare una sequenza come questa...»*.

L'eletta ha tutte le caratteristiche di una teen-ager della seconda metà degli Anni Ottanta: alta un metro e 75, studia per viaggiare per il mondo: *«Purtroppo finora sono stata solo in Inghilterra»*. **r. s.**

Alassio. Enrica Rapalino, la diciottenne di Alba eletta «Miss Muretto» domenica scorsa